

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00001	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Rumore senza forma, ritmo ossessivo e martellante, armonie facili, banali e artificiali, voci anonime. Questa è l'immagine comunemente associata alla disco music: musica senza radici. L'uomo della strada ancora oggi identifica erroneamente la nascita della disco con il film del 1977 "La febbre del sabato sera" e la relativa celeberrima colonna sonora dei Bee Gees.</p>	<p>a) La disco music è considerata comunemente come rumore senza forma, ritmo ossessivo e martellante, armonie facili, banali e artificiali, voci anonime. L'uomo della strada giustamente identifica la nascita di questo genere con il film del 1977 "La febbre del sabato sera" e la colonna sonora dei Bee Gees.</p>	<p>b) La disco music è comunemente considerata musica senza radici. L'uomo della strada erroneamente identifica la nascita di questo genere con il film del 1977 "La febbre del sabato sera" e la relativa celeberrima colonna sonora dei Bee Gees.</p>	<p>c) La disco music è considerata un genere banale e anonimo. La sua nascita è associata al film del 1977 "La febbre del sabato sera" e alla relativa colonna sonora.</p>	<p>d) "La febbre del sabato sera" e la relativa celeberrima colonna sonora dei Bee Gees non sanciscono la nascita della disco music, un genere caratterizzato da rumore senza forma, ritmo ossessivo e martellante, armonie facili, banali e artificiali, voci anonime.</p>	b
-------------------	--	--	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00002	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Esiste una precisa tecnica per pulire l'esigente carciofo: il gambo si elimina tutto o in parte a seconda di come deve essere cucinato. Si scartano le foglie esterne e delle altre si taglia la parte superiore, lasciando solo quella chiara. Infine si taglia la punta del carciofo e si tornisce il fondo scartando la scorza dura e fibrosa. Prima di tagliarli a spicchi si scavano leggermente al centro per togliere il fieno. Durante la pulitura e fino al momento di cucinarli devono rimanere immersi in acqua acidulata con succo di limone per non farli annerire.</p>	<p>a) Il carciofo è un ortaggio difficile da pulire, ma seguendo un certo metodo si può ottenere un risultato eccellente. Innanzitutto, va eliminato il gambo totalmente o parzialmente, a seconda della ricetta che si ha in mente. Bisogna poi tirare via le foglie esterne e la parte superiore di quelle restanti, lasciando solo la parte più chiara. Bisogna eliminare anche la punta del carciofo e arrotondare il fondo, eliminando così la parte di scorza dura e legnosa. Dopo aver tolto il fieno dal centro, si procede a tagliare il carciofo a spicchi. Non bisogna inoltre dimenticare di immergerlo in acqua acidula e succo di limone durante la pulitura e fino al momento in cui si inizia a cucinarlo. Così facendo, si evita l'annerimento che spesso interessa questo ortaggio.</p>	<p>b) C'è un metodo per pulire il carciofo: bisognerebbe togliere quasi tutto il gambo, eliminare le foglie esterne e tenere solo la parte chiara delle altre. Bisogna poi tagliare la punta e scartare la scorza dura del fondo. Poi si procede a tagliarli, dopo aver tolto il fieno. Mentre si puliscono e prima di cucinarli bisogna immergerli in acqua e limone per mantenerli chiari.</p>	<p>c) Bisognerebbe pulire il carciofo accuratamente e poi immergerlo in acqua e limone prima di cucinarlo. In questo modo si evita che annerisca e si scartano tutte le parti non commestibili.</p>	<p>d) È difficile pulire il carciofo, ma usando una precisa tecnica si riesce a scartare le parti dure. Bisogna eliminare il gambo e le foglie esterne, tagliare la punta e scartare la scorza più dura. Aggiungendo succo di limone, si evita che anneriscano.</p>	b
------------	--	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00003	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La decisione di affidare a un militare la gestione della macchina della mobilitazione industriale segnava una scelta netta e precisa delle autorità italiane a favore di una militarizzazione della produzione, solo in parte attenuata dalla concreta gestione di Dallolio che preferì (o avrebbe preferito) lasciare agli industriali gran parte dei compiti organizzativi e decisionali.</p>	<p>a) Per favorire la militarizzazione della produzione le autorità italiane affidarono l'industria a un militare, Dallolio, che comunque laveva lasciato agli industriali molti compiti organizzativi e potere decisionale.</p>	<p>b) Dallolio fu l'industriale al quale le autorità italiane affidarono la militarizzazione della produzione. Egli attenuò questo processo lasciando che i capi di industria potessero avere ancora gran parte dei poteri organizzativi e gestionali.</p>	<p>c) La militarizzazione dell'industria italiana fu attenuata dagli industriali che si opposero alle autorità come Dallolio, portando comunque avanti le proprie scelte decisionali e organizzative, contrariamente a quanto era stato deciso.</p>	<p>d) La mobilitazione industriale militare venne guidata da Dallolio per volere delle autorità italiane. La sua gestione, concretamente, consistette nel non lasciare molto spazio decisionale e organizzativo agli industriali.</p>	a
-------------------	---	---	---	--	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

<p>CIBCB00004</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Teatro alla Scala di Milano è uno dei teatri più famosi al mondo: da oltre duecento anni ospita artisti internazionalmente riconosciuti, ed è stato committente di opere tuttora presenti nei cartelloni dei teatri lirici di tutto il pianeta. È situato nell'omonima piazza, affiancato dal Casino Ricordi, oggi sede del Museo teatrale alla Scala. Il teatro prende nome dalla Chiesa di Santa Maria alla Scala, a sua volta così intitolata in onore della committente Regina della Scala. La chiesa fu demolita alla fine del XVIII secolo per far posto al teatro ("Nuovo Regio Ducal Teatro alla Scala"), inaugurato il 3 agosto 1778 con "L'Europa riconosciuta", dramma per musica composto per l'occasione da Antonio Salieri. A partire dall'anno di fondazione è sede dell'omonimo coro, dell'orchestra, del corpo di ballo e, dal 1982, anche della Filarmonica.</p>	<p>a) Il Teatro alla Scala di Milano è uno dei teatri più famosi al mondo e fu inaugurato il 3 agosto 1778 con "L'Europa riconosciuta" di Antonio Salieri. Il teatro si trova nell'omonima piazza e prende il nome dalla Chiesa di Santa Maria alla Scala, demolita alla fine del 1800 per far posto proprio al teatro. A partire dall'anno di fondazione è sede dell'omonimo coro, dell'orchestra, del corpo di ballo e, dal 1982, anche della Filarmonica.</p>	<p>b) Il Teatro alla Scala è il teatro più famoso al mondo: da oltre duecento anni ospita artisti internazionali. È situato nell'omonima piazza, affiancato dal Museo Ricordi. Il teatro prende nome dalla Chiesa di Santa Maria alla Scala, demolita per far posto al teatro inaugurato il 3 agosto 1778 con "L'Europa riconosciuta" diretta da Antonio Salieri. A partire dall'anno di fondazione è sede dell'omonimo coro, dell'orchestra, del corpo di ballo e, dal 1982, della Filarmonica.</p>	<p>c) Il Teatro alla Scala di Milano è uno dei teatri più famosi al mondo: da oltre duecento anni ospita artisti internazionali. Inaugurato il 3 agosto 1778 con "L'Europa riconosciuta" di Antonio Salieri, il teatro è situato nell'omonima piazza, accanto alla preesistente sede del Museo teatrale alla Scala. Il teatro prende nome dalla Chiesa di Santa Maria alla Scala, demolita alla fine del XVIII secolo per far posto al teatro. A partire dall'anno di fondazione è sede dell'omonimo coro, dell'orchestra, del corpo di ballo e, dal 1982, anche della Filarmonica.</p>	<p>d) Il Teatro alla Scala di Milano è uno dei teatri più famosi al mondo: da oltre duecento anni ospita artisti internazionali. È situato nell'omonima piazza, affiancato dal Casino Ricordi, oggi sede del Museo teatrale. Il teatro prende nome dalla Chiesa di Santa Maria alla Scala, demolita alla fine del XVIII secolo per far posto al teatro, inaugurato il 3 agosto 1778 con "L'Europa riconosciuta", di Antonio Salieri. A partire dall'anno di fondazione è sede dell'omonimo coro, dell'orchestra e del corpo di ballo e, dal 1982, ospita anche la Filarmonica.</p>	<p>d</p>
--------------------------	---	--	--	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00005	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le fake news, vale a dire le notizie fabbricate ad arte che circolano sul web e soprattutto sui social network, sono uno dei fenomeni più preoccupanti della comunicazione contemporanea, tanto che alcuni le considerano una minaccia per la democrazia. I fattori determinanti del fenomeno sono due: la limitata capacità di attenzione di chi usa il web e il sovraccarico d'informazione che subisce. Oltretutto la struttura dei social favorisce la viralità di un meme, cioè un'informazione o un'idea che può essere trasmessa in rete, indipendente dalla qualità dell'informazione contenuta.</p>	<p>a) Le fake news costituiscono una minaccia alla democrazia a causa della loro viralità sui social e dalla scarsa attenzione degli utenti che le rendono tali.</p>	<p>b) Le fake news diventano facilmente virali e costituiscono una minaccia per la democrazia a causa della facilità con cui vengono diffuse, indipendentemente dalla qualità dell'informazione.</p>	<p>c) Le fake news sono provocate da una serie di fattori, come la limitata attenzione degli utenti, il sovraccarico di informazioni e la struttura dei social, che favorisce la viralità di certe informazioni indipendentemente dalla loro qualità.</p>	<p>d) Le fake news sono un fenomeno provocato dal sovraccarico di informazione e dalla scarsa attenzione che non si riesce a controllare, malgrado le strutture predisposte presenti sui social.</p>	c
-------------------	--	---	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00006	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Martedì 1 dicembre 2015, presso l'Hotel Villa Eur Parco dei Pini in Roma, dalle ore 19.00 fino alle ore 20.30 si svolgerà un incontro con il pubblico a ingresso gratuito per parlare della carriera di Massimo Di Cataldo, ricordare le sue canzoni più celebri e consegnargli il Premio del Photofestival "Attraverso le pieghe del tempo" 2015, categoria "Artista e Spettacolo", che il cantante non è riuscito a ritirare ad agosto. A consegnare il riconoscimento sarà il Direttore d'Orchestra Gerardo Di Lella, reduce dal Memorial Concert romano per i 100 anni dalla nascita di Frank Sinatra, svoltosi l'8 novembre all'Auditorium Parco della Musica. Tra i premiati dell'edizione 2015 della kermesse, oltre a Massimo Di Cataldo, nomi noti come Bruno Oliviero, Rino Barillari e Lando Buzzanca.</p>	<p>a) Martedì 1 dicembre 2015, presso l'Hotel Villa Eur Parco dei Pini in Roma, dalle ore 7.00 fino alle ore 8.30 si svolgerà un incontro gratuito con il pubblico per parlare della carriera di Massimo Di Cataldo, ricordare le sue canzoni più celebri e consegnargli il Premio del Photofestival "Attraverso le pieghe del tempo" 2015, categoria "Artista e Spettacolo", che il cantante non è riuscito a ritirare ad agosto. A consegnare il riconoscimento sarà il Direttore d'Orchestra Gerardo Di Lella.</p>	<p>b) Martedì 5 dicembre 2015, presso l'Hotel Villa Eur Parco dei Pini in Roma, dalle ore 19.00 fino alle ore 20.30 si svolgerà un evento in cui si parlerà della carriera di Massimo Di Cataldo, si ricorderanno le sue canzoni più celebri e gli si consegnerà il Premio del Photofestival "Attraverso le pieghe del tempo" 2015, categoria "Artista e Spettacolo", che il cantante non è riuscito a ritirare ad agosto. A consegnare il riconoscimento sarà il Direttore d'Orchestra Gerardo Di Lella, appena tornato da una manifestazione analoga avente a protagonista Frank Sinatra.</p>	<p>c) Martedì 1 dicembre 2015, presso l'Hotel Villa Eur Parco dei Pini in Roma, dalle ore 19.00 fino alle ore 20.30 si svolgerà un incontro gratuito ove si esibirà Massimo Di Cataldo con le sue canzoni più celebri. Egli ritirerà il Premio del Photofestival "Attraverso le pieghe del tempo" 2015, categoria "Artista e Spettacolo", che non è riuscito a ritirare ad agosto. A consegnare il riconoscimento sarà il Direttore d'Orchestra Gerardo Di Lella; parteciperanno altri personaggi famosi.</p>	<p>d) Martedì 1 dicembre 2015, presso l'Hotel Villa Eur Parco dei Pini in Roma, dalle ore 19.00 fino alle ore 20.30 si svolgerà un incontro gratuito con il pubblico per parlare della carriera di Massimo Di Cataldo, ricordare le sue canzoni più celebri e consegnargli il Premio del Photofestival "Attraverso le pieghe del tempo" 2015, categoria "Artista e Spettacolo", che il cantante non è riuscito a ritirare ad agosto. A consegnare il riconoscimento sarà il Direttore d'Orchestra Gerardo Di Lella.</p>	d
------------	---	---	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00007	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il fiorista Azuma Makoto ha lanciato un bouquet nella Stratosfera. L'artista giapponese si spinge oltre i limiti spedendo il mazzo di fiori in una situazione naturalmente impossibile. L'effetto delle foto scattate è straordinario: la bellezza parossistica della natura si sprigiona nelle foto. I fiori galleggiano nello spazio al di sopra della sfera terrestre color celeste, blu e bianca.</p>	<p>a) Azuma Makoto, pluripremiato artista floreale nipponico, stavolta si è spinto oltre ogni limite, facendo lanciare un suo bouquet di fiori nella Stratosfera. L'esperimento ha regalato foto uniche nel loro genere, in cui possiamo ammirare i fiori multicolore che ondeggiano stagliandosi sul blu intenso della sfera terrestre.</p>	<p>b) Azuma Makoto ha voluto sfidare le leggi della fisica, lanciando un variopinto mazzo di fiori nella Stratosfera. Le foto dell'esperimento hanno sorpreso per i marcati colori della sfera terrestre celeste, blu e bianca. Nessuno aveva mai osato tanto prima.</p>	<p>c) Esperimento insolito quello che vede protagonista l'eccentrico fiorista giapponese Azuma Makoto: ha lanciato un bouquet di fiori colorati nientemeno che nella Stratosfera! Il risultato sono delle foto spettacolari, che mettono in luce la violenta bellezza della natura, sullo sfondo dei meravigliosi colori della sfera terrestre che vanno dal bianco sporco al blu scuro.</p>	<p>d) Il fiorista giapponese Makoto ha lanciato un bouquet di fiori nella Stratosfera, creando un evento che sarebbe impossibile per natura. Le foto scattate sono sorprendenti e ben comunicano l'intensa bellezza della natura, con i fiori che fluttuano sopra il celeste, il blu e il bianco della sfera terrestre.</p>	d
------------	---	--	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00008	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Anche se spesso si pensa che occupino tutto il volume della gabbia toracica, i polmoni sono situati nella sua metà superiore e i loro apici arrivano quasi alla base del collo. Essi non hanno la stessa dimensione: il destro è un po' più grande e ha tre lobi anziché due. Il sinistro è leggermente più piccolo per fare spazio al cuore. Ogni polmone è composto da innumerevoli, microscopiche sacche chiamate alveoli polmonari. Se lo si potesse aprire e mettere in piano, il tessuto polmonare occuperebbe una superficie tra i settanta e i cento metri quadri, all'incirca come un campo da tennis.</p>	<p>a) Al contrario di quello che spesso si pensa, i polmoni occupano solo la metà superiore della gabbia toracica e i loro apici si avvicinano alla base del collo. Sono composti da tantissimi alveoli polmonari, cioè piccolissime sacche. Il polmone sinistro è più piccolo del destro, per far spazio al cuore, e ha due lobi invece che tre. Se venisse srotolato in piano, il tessuto polmonare arriverebbe a occupare all'incirca un campo da tennis.</p>	<p>b) Al contrario di quello che spesso si pensa, i polmoni occupano solo la metà inferiore della gabbia toracica e i loro apici si avvicinano alla base del collo. Sono composti da tantissimi alveoli polmonari, delle piccolissime sacche. Il polmone sinistro è più grande del destro, per far spazio al cuore, e ha due lobi invece che tre. Se venisse srotolato in piano, il tessuto polmonare arriverebbe ad occupare all'incirca una superficie di più di settanta metri quadri.</p>	<p>c) I polmoni non sono uguali tra loro: il destro è più grande e ha tre lobi, il sinistro è più piccolo e ha due lobi. Al contrario di quello che si pensa, non occupano tutto il volume della gabbia toracica, ma, aperti e messi in piano, occuperebbero un intero campo da tennis.</p>	<p>d) I polmoni non sono uguali tra loro: il destro è più grande e ha tre lobi, il sinistro è più piccolo e ha due lobi. Nel complesso, però, la superficie polmonare potrebbe arrivare persino a cento metri quadri.</p>	a
-------------------	---	--	---	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00009	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Liu Camping, 71 anni, è un'ex insegnante di matematica che vive da sola a Xi'an, nella Cina occidentale, da quando un anno fa suo marito è morto. Ha problemi di vista ed esce di rado. Come capita a molti abitanti delle città, i suoi vicini di un tempo si sono trasferiti altrove e le sue due figlie vivono lontano. Quando non sarà più in grado di stare da sola, racconta, andrà in un ospizio. Questa è ancora una scelta molto rara per gli anziani cinesi, ed evidenzia un problema che la Cina sta cercando di affrontare: una società che invecchia rapidamente e un numero crescente di anziani che vivono da soli.</p>	<p>a) La Cina non riesce a fronteggiare l'invecchiamento della sua società e il problema degli anziani che vivono da soli. Infatti Liu Camping, 71 anni, vedova ed ex insegnante, è costretta a convivere in solitudine con i suoi problemi fisici, senza nemmeno la vicinanza e il conforto di amici e parenti, finché non ce la farà più e sarà costretta ad andare in ospizio.</p>	<p>b) Liu Camping è un caso emblematico della condizione dei sempre più numerosi anziani cinesi: è sempre più sola. Poi, quando non sarà più autosufficiente, andrà in ospizio.</p>	<p>c) Il fatto che sia vedova, che parenti e amici vivano lontano da lei o siano morti e che abbia deciso di andare in un ospizio rende Liu Camping, ultrasessantenne vedova ed ex insegnante di matematica di Xi'an, un esempio tipico di persona anziana in Cina.</p>	<p>d) Liu Camping è diventata vedova a 70 anni, prima di andare in pensione insegnava matematica e ora vive da sola a Xi'an, nella Cina dell'est. Quando non sarà più autosufficiente andrà a vivere in ospizio. La Cina ha un problema costituito da una società in incipiente invecchiamento e nella quale gli anziani vivono soli.</p>	b
------------	--	---	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00010	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La crisi strutturale della montagna alpina inizia con l'avvento del "moderno" (XVI-XVII-XVIII secolo), allorquando l'assetto geopolitico dell'Europa muta radicalmente a seguito del costituirsi di nuove formazioni territoriali centralizzate come gli Stati nazionali. A causa della mutata geografia politica, le Alpi perdono la centralità che possedevano nel basso Medioevo e che aveva reso possibile la costruzione di una civiltà formata da "uomini liberi", resi responsabili da pratiche intense di autogoverno. La dipendenza moderna delle valli alpine dalle città di pianura, sempre più detentrici del potere politico, inizia con il tracciamento di nuovi confini che spezzano l'unità amministrativa dei territori a cavallo dei passi.</p>	<p>a) Le valli alpine, fino al basso Medioevo, furono abitate da una civiltà di uomini liberi che si autogovernava e che ricopriva un ruolo centrale. Tale civiltà entrò in crisi con il nuovo assetto geopolitico dell'Europa, che vide la formazione dei nuovi Stati nazionali, quindi di nuovi confini, e che la rese dipendente dalle città che sorgevano in pianura.</p>	<p>b) Gli "uomini liberi", che appartenevano fin dal basso Medioevo alla civiltà delle montagne alpine, entrarono in crisi quando persero potere politico a favore delle città di pianura e nonostante le loro intense capacità di autogoverno. Diventarono dipendenti da quelle città quando si formarono gli Stati nazionali e cambiarono gli equilibri geopolitici e i confini in tutta Europa, con l'arrivo dell'era Moderna.</p>	<p>c) Se nel basso Medioevo la civiltà alpina era caratterizzata da una sorta di centralità ed era costituita da uomini liberi che si autogovernavano, con l'arrivo della modernità e degli Stati del nuovo assetto geopolitico europeo perse la sua indipendenza: vennero tracciati nuovi confini a cavallo dei passi e e mutò così la geografia politica.</p>	<p>d) Il cambiamento della geografia politica avvenuto dal XVI al XVIII secolo, quando si formarono gli Stati nazionali centralizzati, mise in crisi le valli alpine, in quanto le rendeva dipendenti dalle città di pianura, che avevano sempre maggior potere politico, e, con i nuovi confini, ne spezzava l'unità dei territori. Nel basso Medioevo, al contrario, era stata possibile la formazione di una civiltà delle Alpi, basata sulla loro centralità e caratterizzata da pratiche di autogoverno.</p>	d
------------	---	---	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00011	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Al pari di altri settori del diritto internazionale, anche quello relativo ai diritti umani può essere di origine pattizia ovvero consuetudinaria. La Carta dell'ONU - un trattato al quale hanno aderito la quasi totalità degli Stati - ha proceduto alla creazione di obblighi di carattere tendenzialmente universale, anche se le sue disposizioni normative in materia di diritti umani sono modeste.</p>	<p>a) La materia dei diritti umani, benché solo modestamente trattata dalla Carta dell'ONU, conserva la sua origine consuetudinaria e pattizia, riconosciuta dalla quasi totalità degli Stati anche se non con obblighi universali.</p>	<p>b) La Carta dell'ONU tratta, tra i vari settori del diritto internazionale con origine sia consuetudinaria sia pattizia, anche i diritti umani, emanando disposizioni di carattere tendenzialmente universale, valide tra la quasi totalità degli Stati aderenti.</p>	<p>c) La materia dei diritti umani ha un'origine sia pattizia sia consuetudinaria e la Carta delle Nazioni Unite, considerata la quasi totalità di adesione da parte degli Stati, ha emanato in materia disposizioni normative di carattere pressoché universale, anche se limitate.</p>	<p>d) La materia dei diritti umani, data la sua natura consuetudinaria, viene sistematizzata a livello pattizio col suo inserimento nella Carta dell'ONU, così creando un obbligo di carattere tendenzialmente universale per un numero modesto di disposizioni riguardanti la materia.</p>	c
-------------------	---	--	---	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00012	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il lago Trasimeno è il più esteso lago dell'Italia centrale, quarto tra i laghi italiani dopo il lago di Como. Tale estensione si affianca a una scarsa profondità (media 4,3 m, massima 6 m), quindi rientra tra i laghi di tipo laminare. Il lago è parte della Provincia di Perugia, nella regione Umbria. L'origine del bacino è legata a fenomeni tettonici concomitanti alle fasi finali dell'orogenesi appenninica. Il lago è sprovvisto di un emissario naturale; l'emissario artificiale del Trasimeno fa confluire eventuali acque in eccesso nel fiume Tevere attraverso il torrente Caina. Nel lago Trasimeno sono presenti tre isole: la Polvese, la più grande, la Maggiore, l'unica abitata, e la Minore.</p>	<p>a) Quarto per estensione tra i laghi italiani, il Trasimeno ha una profondità massima di 6 m, essendo di tipo laminare. Si trova in provincia di Perugia e si è originato durante la formazione degli Appennini. Non ha emissari naturali, ma un emissario artificiale fa confluire tutte le acque nel Tevere. Nel lago Trasimeno sono presenti tre isole, di cui solo una abitata.</p>	<p>b) Quarto tra i laghi italiani dopo quello di Como, il lago Trasimeno è il più grande dell'Italia centrale, ma è poco profondo, al massimo 6 m, quindi è di tipo laminare. Situato in provincia di Perugia, ha origine da fenomeni tettonici avvenuti durante la formazione degli Appennini. Non ha emissari naturali, ma un emissario artificiale fa confluire le acque in eccesso nel Tevere. Nel lago Trasimeno sono presenti tre isole: la Polvese, la più grande, la Maggiore, l'unica abitata, e la Minore.</p>	<p>c) Dopo quello di Como, il lago Trasimeno è il più grande dell'Italia centrale, ma è poco profondo, al massimo 6 m. Situato vicino a Perugia, il lago ha origine da fenomeni tettonici avvenuti durante la formazione appenninica. Nel lago Trasimeno sono presenti tre isole: la Polvese, la più grande, la Maggiore, l'unica abitata, e la Minore.</p>	<p>d) Il Trasimeno è il più grande lago dell'Italia centrale, ma è poco profondo, al massimo 6 m. Si trova nel Perugino e ha avuto origine da fenomeni appenninici. Ha un emissario artificiale che fa confluire le acque nel Tevere e da qui nel Tirreno. Nel lago Trasimeno vi sono tre isole: la Polvese, la Maggiore e la Minore.</p>	b
------------	--	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00013	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le banche investono un volume sempre più cospicuo di risorse nell'introduzione (se piccole banche) o nel potenziamento (se grandi banche) delle unità organizzative tecnico-specialistiche che presiedono al controllo della gestione. La strumentazione di base si consolida e si diffonde alla generalità delle banche; essa inizia ad essere affiancata da tecniche rivolte ai nuovi problemi e alle nuove aree critiche della gestione (costi, riorganizzazione dei processi, strutture diversificate e di gruppo, banche virtuali, creazione di valore per l'azionista, nuovi canali, gestione della relazione di cliente, gestione dei rischi, attività di investment banking). Il controllo di gestione sta diventando, in definitiva, un'area importante dell'attività bancaria, decisiva per il successo dell'istituzione bancaria negli odierni mercati, verso la quale le direzioni più avvedute stanno dedicando crescenti sforzi di attenzione e investimento.</p>	<p>a) Tanto le grandi quanto le piccole banche stanno affinando i loro sistemi di gestione. La strada prescelta può passare attraverso l'introduzione di nuovi sistemi, specie se la banca è piccola; oppure attraverso il loro rafforzamento, cosa che si darà soprattutto se la banca è grande. Ma come hanno capito le direzioni imprenditoriali migliori, da qui passa il successo futuro.</p>	<p>b) Il controllo di gestione è l'area nella quale le banche stanno recentemente investendo, nella consapevolezza che da qui passa una parte importante del loro successo a venire. Nuove unità organizzative e nuove tecniche prendono pertanto piede nelle banche di ogni dimensione, rivolte a questa attività.</p>	<p>c) Ormai la generalità delle banche ha afferrato la relazione che esiste tra il controllo di gestione e il successo imprenditoriale e quindi dedica ad esso sforzi crescenti di attenzione e di investimento. Allo stesso modo, anche le tradizionali aree critiche (costi, riorganizzazione dei processi, strutture diversificate e di gruppo, banche virtuali, creazione di valore per l'azionista, nuovi canali, gestione della relazione di cliente, gestione dei rischi, attività di investment banking) stanno venendo riorganizzate. Le direzioni bancarie puntano verso il successo.</p>	<p>d) Se dobbiamo valutare il successo delle banche, presente ma soprattutto futuro, dobbiamo basarci prima di tutto sui risultati conseguiti tramite il controllo di gestione. Costi, riorganizzazione dei processi, strutture diversificate e di gruppo, banche virtuali, creazione di valore per l'azionista, nuovi canali, gestione della relazione di cliente, gestione dei rischi, attività di investment banking sono i vantaggi che premiano le banche che hanno attivato questa fondamentale area.</p>	b
------------	---	--	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00014	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il libro IV della Ricchezza delle Nazioni di Adam Smith è essenzialmente una difesa del libero commercio a livello internazionale. Il libro di Smith (pubblicato nel 1776) divenne l'opera di riferimento nella teoria economica alla fine del secolo XVIII. In Inghilterra furono pubblicate otto edizioni prima del 1800; e prima del 1796 l'opera era stata tradotta in quasi tutte le lingue europee.</p>	<p>a) Il libro di riferimento della teoria economica, alla fine del XVIII secolo, era il libro IV della Ricchezza delle Nazioni di Adam Smith. Questo libro era, già nel 1800, comunemente considerato un fondamento del libero mercato a livello globale.</p>	<p>b) Il libro di Adam Smith, la Ricchezza delle Nazioni, è sostanzialmente una difesa del libero commercio. La teoria economica alla fine del XVIII secolo era largamente influenzata da questo libro, che nel 1800 era pubblicato in quasi tutte le lingue europee.</p>	<p>c) Le otto edizioni pubblicate del IV libro della Ricchezza delle Nazioni di Adam Smith ne fecero l'opera di riferimento della teoria economica alla fine del XVII secolo. In Inghilterra fu pubblicato in otto edizioni nel 1800 e prima del 1796 era già stato tradotto nelle principali lingue europee.</p>	<p>d) Considerato una difesa del libero commercio, il libro IV della Ricchezza delle Nazioni di Adam Smith divenne l'opera di riferimento della teoria economica alla fine del XVIII secolo. Dopo solo vent'anni dalla sua pubblicazione, avvenuta nel 1776, era già stato tradotto in quasi tutte le lingue europee.</p>	d
-------------------	--	--	---	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00015	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Bruxelles è tante cose: l'algida e ordinata città delle istituzioni comunitarie, che paiono fatte su misura dei burocrati e tecnocrati che la governano, il paradosso di una città linguisticamente divisa tra fiamminghi e valloni, le banlieues arabe di Molenbeek e Anderlecht. È stata il rifugio politico di intellettuali costretti all'esilio come Victor Hugo, che qui si appassionò alle sedute spiritiche e, in procinto di lasciare la città, parlò profeticamente: "Belgi, un giorno ci saranno gli Stati Uniti d'Europa". Uno squattrinato Charles Baudelaire si trasferì da queste parti il 24 aprile 1864 per partecipare ad alcune conferenze e performance teatrali ma, prima di essere colto da un ictus che lo avrebbe portato alla tomba, non ebbe parole tenere nei suoi confronti: "Sono naufragato in una Bruxelles desertica, non comprensiva, ostile".</p>	<p>a) Bruxelles è una città dalle diverse sfaccettature: ordinata e fredda da un lato, con le banlieue arabe dall'altro e con il paradosso della divisione linguistica tra fiamminghi e valloni. In passato vi trovarono rifugio artisti e intellettuali come Hugo e Baudelaire, che offrirono visioni contrastanti della città.</p>	<p>b) Gli artisti del passato, così come i tecnocrati di oggi, gli arabi, i valloni e i fiamminghi, offrono un'immagine di Bruxelles dalle mille sfaccettature: algida, linguisticamente divisa, appassionata di sedute spiritiche, ma anche "desertica, non comprensiva e ostile", come la definì Charles Baudelaire prima di morire.</p>	<p>c) Bruxelles è la città che ospita le istituzioni europee, quindi i tecnocrati che ci lavorano dentro, ma in passato fu il rifugio di diversi intellettuali e artisti, come Victor Hugo, che aveva previsto la nascita dell'Unione Europea, e Charles Baudelaire, che aveva tentato di partecipare a diverse conferenze e performance teatrali, ma con un cattivo esito.</p>	<p>d) Bruxelles, pur ospitando le istituzioni comunitarie algide e tecnocrate, è una città paradossale, con le sue banlieue arabe e le sue divisioni linguistiche tra fiamminghi e valloni. In passato diede rifugio a Victor Hugo e Charles Baudelaire, ma quest'ultimo la sentiva desertica, non comprensiva e ostile.</p>	a
------------	---	--	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00016	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È noto che la gente tende a uniformare le proprie opinioni a quelle della maggioranza. Nel 2011, Jamil Zaki, psicologo della Stanford University, e colleghi ne hanno scoperto il motivo. Dipende dalla corteccia prefrontale ventromediale, una parte del centro della ricompensa del cervello, che si "accende" quando ci imbattiamo in qualcosa che ci piace. Il team di Zaki ha scoperto che si attiva anche quando ci viene detto ciò che pensano gli altri; e più si attiva, più indirizza la nostra opinione verso quella della maggioranza.</p>	<p>a) Il fatto che tendiamo a uniformare le nostre opinioni con quelle della maggioranza non è un caso. Lo psicologo Jamil Zaki, con il suo team, ne ha scoperto il motivo: dipende da una parte del nostro cervello che si attiva non solo di fronte a ciò che ci piace, ma anche di fronte al pensiero altrui e ci indirizza proprio verso questo.</p>	<p>b) Lo psicologo Jamil Zaki, con il suo team, ha scoperto il motivo per cui la gente tende a pensare in modo uguale: la causa è da ricercare nella parte del cervello che si attiva di fronte a ciò che ci piace e di fronte al pensiero altrui, facendocelo condividere.</p>	<p>c) Nel 2011 lo psicologo Jamil Zaki ha scoperto il motivo per cui la gente tende a uniformare il proprio pensiero con quello della maggioranza. Tutto dipende dal nostro cervello che si attiva in modo particolare quando ci viene riferito il pensiero altrui.</p>	<p>d) Nel 2011 è stato dimostrato che il fatto di uniformarci alla maggioranza, non dipende da noi; è tutto guidato dalla corteccia prefrontale ventromediale che si attiva solo di fronte a ciò che ci piace e a ciò che pensano gli altri.</p>	a
------------	---	--	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00017	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il colore più amato è l'azzurro, quello più "cambiato" il marrone. Secondo le prime statistiche sono le donne tra i 30 e 35 anni a voler cambiare il colore degli occhi. Il cambio può avvenire in due modi distinti. In Asia si tende a innestare delle lenti a contatto colorate all'interno dell'occhio, sotto l'iride, mentre un'azienda americana sta sperimentando una tecnica laser in Sudamerica. L'intervento, della durata di 20 secondi, precede un processo con il laser che mira a disperdere la melanina presente nell'occhio in modo da rendere più chiaro il colore dell'iride.</p>	<p>a) Moltissime donne che hanno gli occhi marroni vorrebbero averli azzurri. Fortunatamente, le tecniche attualmente in uso consentono di schiarire il colore dell'iride con interventi brevi e semplici. Nulla da fare invece per una donna che volesse rendere più scuri i propri occhi: al momento non si conoscono tecniche in grado di ottenere occhi più scuri, ma solo più chiari.</p>	<p>b) Secondo alcune statistiche sono soprattutto le donne under 35 a a voler cambiare il colore degli occhi, e quasi sempre sono donne che hanno gli occhi marroni e che vorrebbero averli più chiari. Finora l'unico modo per esaudire questo desiderio era recarsi in Asia e sottoporsi a un intervento che innesta delle lenti a contatto del colore desiderato direttamente nell'occhio. In futuro probabilmente ci si potrà recare anche nel continente americano, dove è in fase di sperimentazione una sofisticatissima tecnica che tramite il laser consentirebbe di schiarire l'iride in pochi minuti e in maniera del tutto sicura ed efficace.</p>	<p>c) Sempre più giovani donne con un'età compresa fra i 30 e i 35 anni manifestano il desiderio di cambiare il colore dei loro occhi. Ecco che la scienza viene loro incontro, con due tecniche ben distinte fra loro ma altrettanto sicure. La prima è l'innesto di lenti a contatto colorate sotto l'iride, metodo molto diffuso in Oriente. La seconda è una tecnica laser attualmente in uso negli Stati Uniti, che consentirebbe di schiarire il colore dell'iride in pochissimi secondi.</p>	<p>d) Sono soprattutto le donne fra i 30 e i 35 anni a voler cambiare il colore dei propri occhi. Il metodo più diffuso in Asia consiste nell'inserimento di lenti a contatto sotto l'iride. In fase di sperimentazione in America Latina è invece una tecnica laser che, dopo un intervento di meno di un minuto, consentirebbe di dissolvere la melanina dell'occhio, schiarendone il colore. In generale infatti il colore di maggior successo è l'azzurro, mentre il più cambiato il marrone.</p>	d
------------	---	---	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00018	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Esistono sensibili disparità di genere anche nel trattamento pensionistico. Una rilevazione condotta da ISTAT e INPS nel corso del 2013 rivela che le donne, nonostante rappresentino oltre la metà del totale dei pensionati, percepiscono assegni per un valore che non raggiunge nemmeno il 44% dell'ammontare complessivo. Oltre la metà delle pensionate italiane percepisce un assegno inferiore ai 1000 euro al mese; fatto vero solo per un terzo della platea maschile.</p>	<p>a) Le disparità di genere persistono anche a livello pensionistico: le donne percepiscono pensioni più basse di quelle degli uomini. Oltre la metà sono sotto i 1000 euro, corrispondenti a un terzo di quello degli uomini.</p>	<p>b) Una rilevazione condotta da INPS e ISTAT rivela che le donne che percepiscono meno di 1000 euro di pensione sono comprese tra il 33% e il 50%. Questo nonostante siano la maggioranza dei pensionati.</p>	<p>c) Una rilevazione condotta da INPS e ISTAT, volta a dimostrare che esistono disparità di genere anche a livello pensionistico, rivela che le donne percepiscono assegni per un valore che non arriva al 44% dell'ammontare complessivo, e gli uomini guadagnano in media un terzo di più.</p>	<p>d) Una rilevazione condotta da INPS e ISTAT rivela che esistono disparità di genere nel trattamento pensionistico: le donne percepiscono assegni per un valore che non arriva al 44% dell'ammontare complessivo nonostante siano più della metà dei pensionati; percepisce meno di 1000 euro al mese oltre la metà delle donne, a fronte di un terzo degli uomini.</p>	d
-------------------	--	--	--	--	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00019	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Solo durante la costruzione della rete metropolitana ci si accorse che, sotto l'attuale sagrato della cattedrale, giacevano i resti di ciò che c'era prima che il Duomo sorgesse, testimonianze mute di un passato che tornava a farsi 'vivo'. Furono effettuate campagne di scavo tra il 1961-'62 e più recentemente nel 1996. Durante queste ultime, i moderni strumenti di datazione cronologica hanno permesso di raccogliere elementi per una collocazione temporale abbastanza precisa del complesso ipogeo, che si colloca al IV secolo d.C. Prima di tale data, si avanza l'ipotesi che in quest'area si trovasse un tempio pagano dedicato a Minerva.</p>	<p>a) Un tempio dedicato a Minerva, che sorgeva sotto l'attuale sagrato del Duomo, è stato scoperto durante i lavori per la costruzione della metropolitana del 1961-'62 e gli strumenti di datazione cronologica hanno permesso con certezza di collocare il tempio poco prima del IV secolo d.C.</p>	<p>b) Solo durante i lavori della rete metropolitana si trovarono testimonianze di ciò che c'era prima che il Duomo sorgesse. Scavi vennero fatti tra il 1961-'62 e più recentemente nel 1996. Durante questi ultimi è stato possibile raccogliere elementi per collocare nel IV secolo d.C. il complesso ipogeo. Si ipotizza che prima ancora in quest'area si trovasse un tempio pagano dedicato a Minerva.</p>	<p>c) Solo durante gli scavi per la metropolitana milanese del 1996 riaffiorarono i resti di ciò che c'era sotto l'attuale sagrato della cattedrale: un vasto complesso ipogeo e un tempio dedicato a Minerva del IV secolo d.C.</p>	<p>d) Moderni strumenti di datazione hanno permesso di stabilire che i resti archeologici trovati durante i lavori degli anni '60 per la metropolitana sotto l'attuale cattedrale gotica di Milano e sotto l'ampio sagrato sono di un tempio risalente al IV secolo d.C.</p>	b
-------------------	--	---	--	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00020	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Oltre un mese di lavoro gratis ogni anno. È il periodo che ogni impiegata italiana regala alla propria azienda perché, a parità di ruolo e mansioni, riceve una retribuzione più bassa del collega che siede alla scrivania accanto. Questo divario di 27 giorni lavorativi si chiama in gergo "Gender pay gap" e riguarda un po' tutte le categorie professionali: scende a 22 giorni per le dirigenti, a poco più di 18 giorni per le operaie, a 13 per i quadri.</p>	<p>a) Le donne che ricoprono mansioni di quadro, in Italia, nonostante il cosiddetto "Gender pay gap", sono la categoria meglio pagata, in proporzione anche di più delle dirigenti, mentre le impiegate sono quelle meno retribuite insieme alle operaie.</p>	<p>b) In Italia, a causa del "Gender pay gap", le impiegate lavorano 27 giorni in più dei colleghi maschi, le operaie 22, le dirigenti 18 e 13 i quadri. Questo perché gli uomini, a parità di stipendio, lavorano di meno.</p>	<p>c) A parità di mansione le donne italiane lavorano molti più giorni degli uomini e la cifra cambia in base al ruolo ricoperto: per le impiegate si parla di 27 giorni, per le dirigenti 22, 18 per le operaie e tredici per i quadri.</p>	<p>d) Il "Gender pay gap" è il divario esistente nella retribuzione tra uomini e donne impiegati nelle stesse mansioni lavorative. In Italia, per le impiegate, si può tradurre in 27 giorni di lavoro non retribuiti, 22 per le dirigenti, 18 per le operaie e 13 per i quadri.</p>	d
------------	---	--	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00021	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>William Frederick Cody, detto Buffalo Bill, famoso per la sua destrezza e il suo coraggio, fu ingaggiato all'incirca nel 1867 da una società di costruzioni di ferrovie per rifornire di viveri gli operai. Grande cacciatore, divenne celebre sterminando un gran numero di animali allo scopo di rendere coltivabile il deserto e ridurre alla fame i Sioux obbligandoli ad abbandonare le proprie terre. Rivincita del destino? Concluse la sua carriera di avventuriero come direttore di un circo.</p>	<p>a) Nella seconda metà del diciannovesimo secolo, una società di costruzioni di ferrovie ingaggiò l'abile e coraggioso cacciatore William Frederick Cody per provvedere al sostentamento degli operai. L'uomo, famoso come Buffalo Bill, per rendere coltivabile il deserto e cacciare i Sioux dalle proprie terre, uccise moltissimi animali. Ironia della sorte, si ritrovò poi a dirigere un circo.</p>	<p>b) Il famoso direttore di circo Buffalo Bill un tempo faceva tutt'altro lavoro. Coraggioso cacciatore, uccise moltissimi animali e fece scappare i Sioux dalle loro terre.</p>	<p>c) Buffalo Bill è noto come direttore di circo, ma in realtà ciò che lo caratterizzò di più fu la sua carriera da cacciatore. Cacciava, verso la seconda metà del diciannovesimo secolo, sotto ingaggio di una società di costruzioni di ferrovie, che gli aveva chiesto di rifornire di cibo i suoi operai. Molti Sioux abbandonarono i propri terreni per causa sua e lui li rese poi coltivabili.</p>	<p>d) L'abile e coraggioso William Frederick Cody, in arte Buffalo Bill, verso la seconda metà del diciottesimo secolo si rese famoso sterminando diversi animali per costringere alla fuga i Sioux, rendere coltivabile il deserto e sfamare gli operai della società di costruzioni di ferrovie che l'aveva ingaggiato. La cosa paradossale è che finì poi a fare il direttore di un circo.</p>	a
------------	---	--	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00022	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le strategie per curare l'ictus, che è un'ostruzione a livello cerebrale delle arterie che garantiscono il corretto flusso di sangue, sono essenzialmente due e dipendono dall'entità dell'ictus e dalla localizzazione del coagulo. La prima consiste nella somministrazione di farmaci in grado di rimuovere l'occlusione. La seconda, per via endovascolare, è caratterizzata dalla rimozione meccanica del trombo attraverso un catetere inserito nell'arteria femorale.</p>	<p>a) L'ictus si può curare per via farmacologica o per via meccanica, secondo la posizione e l'entità del coagulo che ostruisce il corretto flusso del sangue delle arterie.</p>	<p>b) È importante decidere prontamente se intervenire su un ictus per via farmacologica, tramite farmaci che rimuovono l'occlusione, o per via meccanica, inserendo un catetere nell'arteria femorale.</p>	<p>c) L'ictus è un'ostruzione delle arterie cerebrali che può essere curata, secondo la posizione e l'entità del coagulo, con farmaci che rimuovono l'occlusione o con rimozione meccanica del trombo tramite catetere inserito nell'arteria femorale.</p>	<p>d) La via farmacologica per la rimozione dell'ictus, come ostruzione delle arterie che garantiscono il corretto flusso di sangue, consiste in somministrazione di farmaci in grado di sciogliere il coagulo, la via meccanica nell'inserimento di un catetere nell'arteria femorale.</p>	c
-------------------	--	---	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00023	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il cinese fa parte del gruppo linguistico sino-tibetano ed è una delle lingue più antiche del mondo, risalendo a circa 3.000 anni fa. Parlata da almeno un quarto della popolazione mondiale, questa lingua ha circa 750 varianti dialettali e nella Repubblica Popolare Cinese è rappresentata ufficialmente dal cinese mandarino (Putonghua = lingua comune). Malgrado le sostanziali differenziazioni di pronuncia nella lingua parlata, tutti i cinesi condividono un'unica lingua scritta. Ciò ha permesso fin dall'antichità a persone di diverse aree dialettali di trovare un terreno di intesa comune. Genericamente i caratteri cinesi vengono chiamati ideogrammi ma questa è una definizione alquanto riduttiva che si adatta a una parte soltanto della scrittura cinese. Volendo tentarne una descrizione più precisa bisognerebbe definirli come grafemi, per quanto riguarda la loro parte scritta, morfemi per il loro significato, fonemi per la loro pronuncia.</p>	<p>a) Pur avendo un'incredibile varietà di dialetti, tutti i cinesi fin dai tempi antichi hanno sempre avuto la possibilità di capirsi grazie alla scrittura. I caratteri cinesi infatti, costituiti da segni grafici che hanno in sé il proprio significato, sono da sempre un terreno di intesa comune. Le loro origini sono antichissime, risalenti a circa tremila anni fa e oggi sono utilizzati da almeno un quarto della popolazione mondiale.</p>	<p>b) La lingua cinese, appartenente al gruppo sino-tibetano, è una delle lingue più parlate del mondo. La sua caratteristica principale sono gli ideogrammi, ovvero dei caratteri che non sono minimamente assimilabili a delle lettere perché con essi non si compongono delle parole, ma hanno un significato in sé. La lingua cinese scritta è unica ma assai differente è la sua pronuncia da una regione all'altra. Lo stesso mandarino è solo uno dei 750 dialetti in cui la lingua cinese si articola. Sono proprio le caratteristiche della sua scrittura ad avere consentito fin dai tempi antichi alle persone di trovare un terreno comune d'intesa.</p>	<p>c) Nonostante la lingua cinese (appartenente al gruppo sino-tibetano) abbia centinaia di varianti dialettali, una delle quali, il mandarino, è la lingua ufficiale della Repubblica Popolare Cinese. La scrittura comune dei suoi caratteri ha consentito da sempre a persone appartenenti ad aree dialettali diverse di capirsi. Parlata da almeno un quarto della popolazione mondiale, le sue origini sono antichissime e i suoi caratteri, definiti genericamente ideogrammi, si caratterizzano per essere ciascuno un insieme di scrittura, significato e suono.</p>	<p>d) Sebbene i cinesi parlino centinaia di dialetti diversi, questi sono solo una variante di pronuncia di caratteri che hanno un'unicità di scrittura e che proprio per questa loro caratteristica hanno costituito da sempre un elemento comune d'intesa. Gli ideogrammi, nome che non esaurisce la complessità di questi segni grafici, sono stati oggetto nel tempo di diversi tentativi di semplificazione che tuttavia non ne hanno mai modificato la natura e ogni carattere è contemporaneamente un segno, un significato, un suono.</p>	c
------------	--	---	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00024	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il "Living Theatre" è una compagnia teatrale sperimentale contemporanea, fondata a New York nel 1947 dall'attrice statunitense Judith Malina e dal pittore e poeta Julian Beck, esponente dell'espressionismo astratto newyorkese; si inserisce nel periodo delle seconde avanguardie artistiche, che fioriscono negli USA dopo la seconda guerra mondiale, sulla scia degli insegnamenti delle prime avanguardie europee. Qui si fa strada l'equazione Arte = Vita, cioè l'idea di cercare l'arte nella vita quotidiana delle persone comuni. Si tratta di un'ideologia che caratterizzerà le avanguardie artistiche degli anni Cinquanta, tra cui appunto il "Living Theatre", che rappresenta questa tendenza anche col proprio nome.</p>	<p>a) L'attrice statunitense Judith Malina e il pittore e poeta Julian Beck sono i fondatori, negli Anni Cinquanta, del "Living Theatre" che si inserisce nel periodo delle seconde avanguardie artistiche, fiorenti negli USA dopo la seconda guerra mondiale. Si basa sull'equazione Arte = Vita, cioè l'idea di cercare l'arte nella vita quotidiana delle persone comuni. Questa ideologia caratterizzerà le avanguardie artistiche degli anni Cinquanta, tra cui appunto il "Living Theatre", che rappresenta questa tendenza anche col proprio nome.</p>	<p>b) Il "Living Theatre" è una compagnia teatrale fondata a New York nel 1947 dall'attrice statunitense Judith Malina. Fa parte delle prime avanguardie artistiche, che fioriscono negli USA dopo la seconda guerra mondiale, sulla scia degli insegnamenti delle avanguardie europee. Alla base di tutto vi è l'equazione Arte = Vita, cioè l'idea di cercare l'arte nella vita quotidiana delle persone comuni. Ciò caratterizza tutte le avanguardie artistiche degli anni Cinquanta.</p>	<p>c) Nel 1947 l'attrice statunitense Judith Malina e Julian Beck, pittore e poeta newyorkese, fondarono a New York il "Living Theatre", una compagnia sperimentale collegata alle avanguardie artistiche statunitensi dopo la seconda guerra mondiale. Secondo l'equazione Arte = Vita, si cerca l'arte nel quotidiano delle persone comuni: il "Living Theatre" dimostra anche col proprio nome questa tendenza che distingue le avanguardie artistiche dell'epoca.</p>	<p>d) Il "Living Theatre" è una compagnia teatrale sperimentale contemporanea, fondata a New York nel 1947; si sviluppa all'interno delle prime avanguardie artistiche, diffuse negli USA dopo la seconda guerra mondiale, sull'onda degli insegnamenti delle prime avanguardie europee. L'idea di cercare l'arte nella vita quotidiana delle persone comuni sviluppa l'equazione Arte=Vita.</p>	c
-------------------	--	--	---	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00025	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Già da tempo diversi osservatori stanno mettendo in guardia sul "lato oscuro" della sharing economy, cioè sul rischio che dentro questa categoria, ormai onnicomprensiva proprio perché non ancora definita chiaramente, si possano nascondere tentativi di elusione delle normative sulla tassazione e sulla concorrenza, o sistemi di gestione poco chiari che finiscono per penalizzare i lavoratori dipendenti. Il mondo del lavoro quindi rischia di essere danneggiato dal fatto che in un sistema così acerbo, non siano ancora definiti in modo chiaro sistemi di tutela, regolamentazione e controllo, trasformando il mercato del lavoro in una "eBay degli umani".</p>	<p>a) Il mercato del lavoro sta per trasformarsi in una sorta di "eBay degli umani" deregolamentata e senza tutele, nel quale hanno luogo tentativi di elusione delle norme sulle tasse e la concorrenza e vengono penalizzati i lavoratori.</p>	<p>b) La sharing economy ha un lato oscuro che danneggia sempre i lavoratori dipendenti a causa della sua natura acerba e deregolamentata che non definisce sistemi di tutela e controllo.</p>	<p>c) Grazie alla sharing economy alcuni osservatori stanno portando alla luce tentativi di elusione delle norme sulla concorrenza e delle tasse e sistemi di gestione che penalizzano i lavoratori dipendenti. Com'è tipico dei sistemi acerbi, il mercato del lavoro rischia di rimanere senza tutele, regolamentazione e controllo.</p>	<p>d) La sharing economy, in quanto sistema nuovo e quindi poco regolamentato, rischia di danneggiare il mondo del lavoro per mancanza di sistemi di tutela e controllo. Di fatto dietro il termine sharing economy si possono nascondere sistemi di gestione che penalizzano i lavoratori o tentativi di eludere norme e tasse.</p>	d
------------	---	--	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00026	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La pet therapy, terapia dolce basata sull'interazione uomo-animale, che solitamente si accompagna a mansueti labrador o a cavalli per l'ippoterapia, da oggi si avvale di altri protagonisti: delfini, foche grigie e leoni marini. Succede a Roma, grazie a un progetto per bambini autistici, promosso dall'Istituto Dermopatico dell'Immacolata in collaborazione con il Bioparco (ex zoo della capitale che quest'anno ha compiuto 100 anni) e con Zoomarine.</p>	<p>a) La dolce terapia che prevede l'interazione uomo-animale sta coinvolgendo diversi tipi di animali. Oltre ai classici, il Bioparco e lo Zoomarine di Roma mettono a disposizione anche nuovi animali.</p>	<p>b) Oltre ai labrador, oltre ai cavalli, oggi i bambini autistici possono giocare anche con delfini, foche grigie e leoni marini. Grazie a un progetto di un Istituto Dermopatico di Roma.</p>	<p>c) Oggi a Roma la pet therapy si avvale anche di nuovi animali, come delfini, foche grigie e leoni marini, grazie a un progetto per bambini autistici, promosso dall'Istituto Dermopatico dell'Immacolata, dal Bioparco e dallo Zoomarine.</p>	<p>d) Delfini, foche grigie e leoni marini sostituiranno i labrador nella pet therapy, grazie a un progetto per bambini autistici dell'Istituto Dermopatico dell'Immacolata, del Bioparco e dello Zoomarine, a Roma.</p>	c
-------------------	---	--	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00027	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'utilizzo della sociologia come strumento d'ingegneria sociale in congiunzione alle attività di Welfare e con quelle della società civile (per la giustizia sociale e l'emancipazione, nella fattispecie), si basa sull'idea secondo cui la sociologia può e deve avere applicazioni a questioni reali della vita sociale, per contribuire direttamente e consapevolmente al mutamento sociale. La storia della sociologia sudafricana rivela, dunque, che la disciplina ha tutte le potenzialità per produrre, guidare e prevedere cambiamenti sociali, contrariamente al ragionamento comune che tende a porla in posizioni subalterne rispetto all'economia, per esempio, in una presunta scala delle scienze sociali.</p>	<p>a) Benché il ragionamento comune la individui come subalterna, ad esempio, all'economia, la storia della sociologia sudafricana mostra come essa abbia tutte le carte in regola per incidere sui cambiamenti sociali. L'impiego della sociologia a favore di giustizia ed emancipazione nel Welfare e nella società civile poggia sull'assunto che possa e debba applicarsi concretamente alla vita sociale.</p>	<p>b) Nella scala delle scienze sociali del pensiero comune, la sociologia è considerata inferiore all'economia. Eppure la storia sudafricana ne mette in luce il carattere paritario nella capacità di programmare il Welfare.</p>	<p>c) Nella storia del Sudafrica la sociologia è stata impiegata nelle attività di Welfare e con la società civile con obiettivi di emancipazione e giustizia sociale. Ciò nonostante è in posizioni subalterne rispetto, ad esempio, all'economia.</p>	<p>d) L'economia non ha più capacità di produrre, guidare e prevedere i cambiamenti sociali di quanto non ne abbia la sociologia, come testimoniano le vicende storiche sudafricane, dove l'utilizzo della sociologia per produrre, guidare, prevedere i cambiamenti sociali ha avuto un ruolo determinante in attività di Welfare.</p>	a
-------------------	--	--	--	--	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00028	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Alla data di entrata in vigore della norma che ha sancito la stretta sul pagamento in contante delle pensioni di importo superiore a 1.000 euro, spiega l'Inps, erano oltre 600mila i pensionati che percepivano in contanti trattamenti mensili oltre questo limite. Ad oggi risulta "che un piccolo numero di essi, meno di duemila, debba ancora scegliere le modalità elettroniche di pagamento da utilizzare per l'accredito della pensione". L'Inps consiglia a chi non abbia ancora provveduto, "per evitare difficoltà nella riscossione della rata di pensione di ottobre", di comunicare al proprio ufficio pagatore o alla sede Inps che gestisce la pensione le modalità di pagamento elettronico.</p>	<p>a) A ottobre è entrata in vigore una norma che vieta il pagamento in contanti delle pensioni che superano i mille euro. Le persone interessate da questo hanno quasi tutte comunicato alle sedi Inps o uffici pagatori che gestiscono le loro pensioni in quale modalità di pagamento elettronico desiderano riceverle, ma circa duemila non lo hanno ancora fatto e rischiano di perdere una mensilità. Pertanto l'Inps consiglia loro di provvedere alla comunicazione necessaria.</p>	<p>b) Rischiano di non vedersi pagare la rata mensile della pensione i circa duemila pensionati che non hanno ancora comunicato all'Inps le modalità di pagamento elettronico, divenuto obbligatorio dopo l'entrata in vigore della legge che vieta il pagamento in contanti delle pensioni superiori ai mille euro.</p>	<p>c) Nel momento in cui è entrata in vigore la norma che vieta il pagamento in contanti delle pensioni fino ai mille euro, oltre 600 mila persone la percepivano in questo modo, ma ora sono solo circa duemila e a essi l'Inps consiglia di scegliere un qualche tipo di pagamento elettronico, per non perdere la rata di ottobre.</p>	<p>d) Non è più possibile riscuotere le pensioni di importo superiore ai mille euro in contanti, pertanto l'Inps consiglia di comunicare presso le proprie sedi di riferimento o gli uffici pagatori in quale modalità di pagamento elettronico si desidera riceverla. Altrimenti circa 600mila persone rischiano di non percepire la pensione del mese di ottobre.</p>	b
-------------------	--	--	---	--	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00029	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli zirconi sono minerali che quando si formano in seguito alla solidificazione di magmi possono inglobare elementi e particelle, conservandoli in una sorta di capsula del tempo che oggi ci permette di ricavare importanti informazioni sulle condizioni ambientali esistenti in un remoto passato. Studiando 10.000 zirconi molto antichi provenienti da una formazione rocciosa dell'Australia occidentale, ne sono stati identificati 656 che contenevano piccole inclusioni scure. I ricercatori hanno analizzato 79 di questi campioni con spettroscopia Raman, scoprendo che uno di essi aveva due inclusioni di grafite.</p>	<p>a) Gli zirconi, nati dal raffreddamento dei magmi, funzionano come capsule del tempo e inglobano particelle di un passato recente. Studiandone 10.000, sono state trovate alcune inclusioni scure, che sono state identificate come incisioni di grafite.</p>	<p>b) Gli zirconi nascono dal raffreddamento dei magmi, per cui non funzionano come capsule del tempo e non sono utili per lo studio del passato.</p>	<p>c) Gli zirconi, nati dal raffreddamento dei magmi, funzionano come capsule del tempo e inglobano particelle di un remoto passato. Studiandone 10.000, sono state trovate alcune inclusioni scure, che sono state identificate come incisioni di grafite.</p>	<p>d) Gli zirconi, nati dal raffreddamento dei magmi, funzionano come capsule del tempo e inglobano particelle di un remoto passato. Studiandone 79, sono state trovate alcune inclusioni scure, che sono state identificate come incisioni di grafite.</p>	c
-------------------	--	---	--	--	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00030	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le variazioni di tono fanno parte di quella che i linguisti chiamano prosodia del linguaggio, che costituisce una parte fondamentale della comunicazione umana, un po' come la melodia per la musica. In cinese mandarino, per esempio, le variazioni d'intonazione possono cambiare completamente il significato delle parole. Ma anche in una lingua non tonale come l'inglese o l'italiano, le variazioni di tono possono cambiare il significato delle frasi.</p>	<p>a) Le variazioni di tono, parte della prosodia del linguaggio, possono alterare il significato di una frase, come avviene nel cinese mandarino e, in misura minore, in inglese e italiano.</p>	<p>b) La prosodia può alterare il significato di una frase, come avviene nel cinese mandarino e, in misura minore, in inglese e italiano.</p>	<p>c) Le variazioni di tono, parte della prosodia del linguaggio, possono alterare il significato di una frase, come avviene nel cinese mandarino, inglese e italiano.</p>	<p>d) Le variazioni di tono possono alterare il significato di una frase, come avviene nel cinese mandarino.</p>	a
------------	---	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00031	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il suono del corno di kudu - una specie di antilope africana - è un segnale preciso: per il giovane Masai è giunto il momento di entrare nell'età adulta. Il rito di passaggio chiamato Eunoto dura quattro giorni e si tiene in un'area del villaggio appositamente allestita. I giovani si fanno rasare i capelli dalla propria madre, per simboleggiare l'abbandono della spensieratezza. Quindi ci si raduna intorno al fuoco e un corno animale viene dato alle fiamme. I guerrieri devono raccoglierne un pezzo prima che si bruci completamente: si pensa che chi rimuove il corno dal falò attiri la sfortuna su di sé, ma se nessuno lo fa, la iella cadrà sull'intera generazione. Meglio allora che qualcuno si "sacrifichi" per il bene del gruppo.</p>	<p>a) Durante l'Eunoto, il rito di passaggio all'età adulta in uso nelle tribù Masai, i giovani si rasano i capelli e si riuniscono attorno ad un fuoco in seguito al richiamo del kudu. Un corno animale viene gettato nelle fiamme ma, sebbene raccoglierne un pezzo significhi attirare la sfortuna su di sé, è necessario che un guerriero si sacrifichi per far sì che la cattiva sorte non ricada sull'intera comunità.</p>	<p>b) Per entrare nell'età adulta il giovane Masai, al suono di kudu, si riuniscono intorno al fuoco dopo essersi rasati i capelli e, gettato un corno animale nelle fiamme, uno di loro deve sacrificarsi per il bene dell'intera comunità.</p>	<p>c) Quando suona il kudu, il giovane Masai sa che deve intraprendere un rito di passaggio della durata di quattro giorni. Durante l'Eunoto, così denominato, si assiste al sacrificio da parte di un guerriero che per il bene dell'intera tribù attira su di sé la sfortuna.</p>	<p>d) Durante l'Eunoto, rito di passaggio all'età adulta, un giovane guerriero si deve sacrificare per il bene della comunità, raccogliendo dalle fiamme il corno di kudu, simbolo dell'abbandono della spensieratezza.</p>	a
------------	---	--	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00032	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un interessante terreno di incontro è quello tra psicanalisi e neuroscienze. L'architettura concettuale della psicanalisi si è rivelata in larga misura compatibile con le più recenti e accreditate acquisizioni delle neuroscienze, particolarmente della neurobiologia e della neurofisiologia. Un segno tangibile di tale nuova era è l'enorme mole di lavori che nell'ultimo decennio è stata pubblicata nella zona di interfaccia tra psicanalisi e neuroscienze.</p>	<p>a) Le numerosissime pubblicazioni dell'ultimo decennio testimoniano l'esistenza di un'interfaccia tra le neuroscienze, in particolare la neurobiologia e la neurofisiologia, e la psicanalisi.</p>	<p>b) Un interessante terreno di incontro tra la psicanalisi e alcune neuroscienze come la neurobiologia o la neurofisiologia si è sviluppato nell'ultimo decennio grazie a un'enorme mole di lavori pubblicati. Ciò è dovuto alla compatibilità concettuale della psicanalisi con queste due neuroscienze.</p>	<p>c) La struttura dell'architettura concettuale della psicanalisi permette a questa materia di venire applicata anche nel contesto delle neuroscienze, in particolare nella neurobiologia e nella neurofisiologia. Un segno tangibile di questo processo è l'enorme mole di lavori pubblicati nell'ultimo decennio.</p>	<p>d) Nell'ultimo decennio è stato scoperto, attraverso la pubblicazione di moltissimi lavori, un terreno di incontro tra psicanalisi e neuroscienze, basato su una comune architettura concettuale, in particolare con le acquisizioni più recenti della neurobiologia e della neurofisiologia.</p>	a
-------------------	---	--	--	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00033	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Prima dell'avvento dell'iPod, e per trent'anni, il Walkman della Sony è stato lo stereo portatile per eccellenza. Vide la luce nell'estate del 1979 e guadagnò da subito una serie di record. Innanzitutto era il primo gadget di massa di provenienza orientale. Ma, soprattutto, fu visto come simbolo di libertà ed espressività. Lo inventò l'ingegnere cinese Nobutoshi Kihara che, secondo la leggenda, arrivò al Walkman per esigenza personale: voleva uno strumento che gli permettesse di ascoltare musica operistica durante i suoi lunghi viaggi intercontinentali.</p>	<p>a) Il Walkman è stato per trent'anni lo stereo portatile per eccellenza. Nasce nel 1979 da un'idea del giapponese Nobutoshi Kihara, il quale voleva uno strumento che gli permettesse di ascoltare musica operistica durante i suoi lunghi viaggi intercontinentali.</p>	<p>b) Il Walkman è stato per trent'anni lo stereo portatile per eccellenza. Nato nel 1979 da un'idea del cinese Nobutoshi Kihara, è stato per trent'anni il simbolo della libertà e dell'espressività.</p>	<p>c) Il Walkman è stato il lettore CD portatile per eccellenza. Nato nell'estate del 1979 da un'idea del cinese Nobutoshi Kihara, è stato il simbolo della libertà e dell'espressività che si respiravano in quegli anni.</p>	<p>d) Il Walkman, prima dell'avvento dell'iPod, è stato per trent'anni lo stereo per eccellenza. Nato nell'estate del 1980 da un'idea del cinese Nobutoshi Kihara, è stato il primo gadget di massa di provenienza orientale.</p>	b
-------------------	---	--	---	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00034	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La "payola" è un tipo di corruzione particolare che implicava un versamento di denaro, per mezzi diretti o indiretti, a favore dei disc-jockey e dei presentatori radio e TV perché mettessero in onda i dischi che venivano loro suggeriti. Non si trattava soltanto di una tecnica promozionale, per incrementare le vendite di dischi, ma di un trucco che produceva un reddito aggiuntivo sotto forma di pagamento dei diritti d'autore. La "payola" è stata parte integrante dell'industria musicale fin dalla fine dell'ottocento.</p>	<p>a) Un tempo i dj e i presentatori radio e TV venivano ricattati: se non mettevano in onda i dischi che venivano loro suggeriti non venivano pagati. Questa pratica prendeva il nome di "payola" e serviva a promuovere la musica.</p>	<p>b) Fin dalla fine dell'ottocento nell'industria musicale esisteva la "payola", un tipo particolare di corruzione per cui venivano pagati dj e presentatori TV e radio perché mettessero in onda dischi specifici. Era un modo di promuovere i dischi ma anche per guadagnare dai diritti d'autore.</p>	<p>c) Come tecnica promozionale per vendere più dischi, alla fine dell'ottocento si usava la "payola": l'obbligo per i dj e i presentatori radio e TV di mandare in onda più volte gli stessi dischi. In tal modo vi era anche un guadagno proveniente dai diritti d'autore.</p>	<p>d) Un tempo i dj e i presentatori radio e TV venivano pagati per mettere in onda dischi specifici. Tale particolare tipo di corruzione prendeva il nome di "payola".</p>	b
------------	--	--	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00035	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un'isola corallina a forma di anello in mezzo all'oceano: com'è possibile dal momento che le madrepore non crescono al di sotto di 40-50 metri di profondità? In realtà dove oggi c'è un atollo un tempo c'era un'isola, probabilmente un cono vulcanico: in un primo momento i coralli sono cresciuti lungo le coste di quest'isola, formando un anello intorno a essa. Poi l'isola è sprofondata gradualmente e la barriera contemporaneamente è cresciuta verso l'alto e per migliaia d'anni ha continuato a crescere. Quando il cono è completamente sprofondato, è rimasto l'anello della barriera corallina, cioè l'atollo, sul quale si sono accumulati i detriti dovuti all'erosione. Le prime piante semplici hanno colonizzato queste spiagge e, morendo, si sono trasformate in humus, permettendo alla vegetazione di svilupparsi ulteriormente. Questa teoria è detta dello sprofondamento graduale ed è stata enunciata nell'Ottocento dall'evoluzionista inglese Charles Darwin.</p>	<p>a) Gli atolli si sono formati dove nell'antichità c'era un'isola (forse un cono vulcanico) intorno alla quale crebbero molti coralli circondandola con un anello. Col passare dei secoli il lento sprofondamento dell'isola e la contemporanea crescita verticale dei coralli hanno originato, alla definitiva scomparsa dell'isola, l'atollo, colonizzato poi da vegetazione sempre più complessa insediata sui detriti dell'erosione da agenti atmosferici.</p>	<p>b) Poiché le madrepore non crescono al di sotto dei 50 metri di profondità sembra inspiegabile la presenza degli atolli in mezzo all'oceano. Nell'Ottocento Darwin teorizzò che gli atolli si siano formati dove anticamente c'era un'isola (forse un cono vulcanico) intorno a cui sono cresciuti i coralli formando un anello. Il lento sprofondamento dell'isola e la crescita verticale dei coralli in migliaia d'anni ha originato, alla completa scomparsa dell'isola, l'atollo, colonizzato poi da vegetazione sempre più complessa insediata sui detriti dell'erosione e nutrita dall'humus originato dalle stesse piante.</p>	<p>c) Poiché le madrepore non crescono al di sotto dei 50 metri di profondità gli uomini hanno cercato di spiegare scientificamente la presenza degli atolli nelle acque profonde dell'oceano. Lo scienziato inglese Darwin teorizzò che gli atolli fossero i resti dei coralli cresciuti nel corso dei secoli intorno alla punta emergente di un vulcano sommerso formando un anello. L'atollo sarebbe stato poi ricoperto da vegetazione sempre più complessa insediata sui detriti dell'erosione.</p>	<p>d) Le madrepore non crescono al di sotto dei 30 metri di profondità: sembra quindi inspiegabile la presenza degli atolli in mezzo all'oceano. L'evoluzionista Charles Darwin teorizzò nel secolo XIX che gli atolli si fossero formati dove, nell'antichità, intorno a un'isola erano cresciuti i coralli formando un anello. Sprofondata nel corso dei secoli l'isola e cresciuti contemporaneamente i coralli alla completa scomparsa dell'isola stessa, rimase sulla superficie marina l'atollo, colonizzato in seguito da piante dapprima semplici e poi sempre più complesse nutrite dall'humus autoprodotta dalle stesse piante alla propria morte.</p>	b
-------------------	---	--	---	--	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00036	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La critica più comune rivolta all'Expo è di non essere stato in grado di trasmettere al meglio la sua tematica ai visitatori. Molto spesso i padiglioni risultavano essere più una promozione turistica del Paese stesso. Oppure un'interpretazione abbastanza semplificata (e talvolta improbabile) di come producano il cibo e del loro modo di vedere la sostenibilità. Non è facile spiegare a una platea che deve essere molto ampia (quindi di non addetti ai lavori) un argomento complesso e per certi versi sconosciuto/noioso. È comprensibile quindi la delusione di tante persone. Si poteva fare meglio? Sicuramente sì, ma stava nella bravura dei vari Paesi capire cosa/come trasmettere un messaggio a chi ti visita.</p>	<p>a) La critica più comune rivolta all'Expo è di essersi trasformato in un enorme ufficio di promozione turistica e di aver mostrato come i diversi Paesi preparano il cibo, anziché spiegare ai visitatori i temi dell'esposizione, dando risposte concrete ai problemi della fame nel mondo. È comprensibile quindi la delusione di tante persone. Si poteva fare meglio? Forse, ma i vari Paesi dovevano capire come trasmettere il messaggio.</p>	<p>b) L'Expo forse non è stato in grado di trasmettere al meglio la sua tematica ai visitatori. Molto spesso i padiglioni sono stati una promozione turistica o un'interpretazione abbastanza semplificata del loro modo di vedere la sostenibilità. Certo l'argomento era complesso e per certi versi sconosciuto e noioso a gran parte della platea di visitatori. I singoli Paesi avrebbero dovuto mostrarsi più incisivi nel trasmettere il messaggio corretto.</p>	<p>c) L'Expo non è stato in grado di trasmettere al meglio il tema "nutrire il pianeta, energia per la vita". I Paesi nei padiglioni spesso hanno fatto promozione turistica, hanno mostrato i loro prodotti agricoli o il loro modo di vedere la sostenibilità. Era forse difficile spiegare a una platea molto ampia un argomento complesso. Sicuramente si poteva fare meglio, ma stava nella bravura dei vari Paesi trasmettere un messaggio a chi ti visita.</p>	<p>d) La critica più comune verso Expo è di non aver trasmesso al meglio ai visitatori i suoi temi. Spesso i Paesi hanno fatto nei loro padiglioni promozione turistica o mostrato come producono cibo e come interpretano la sostenibilità. Spiegare un argomento complesso e per certi versi sconosciuto o noioso non è facile. Ciò ha deluso tanti. Si poteva fare meglio, ma stava nella bravura dei vari Paesi trovare il modo di trasmettere il messaggio.</p>	d
------------	--	--	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00037	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I quark hanno carica elettrica $+2/3$ o $-1/3$ (gli antiquark $-2/3$ o $+1/3$) e $\text{spin} 1/2$. In natura non si trovano mai isolati, ma solo uniti in particelle composte dette adroni, come per esempio il protone e il neutrone. La teoria dei quark venne avanzata nel 1964 dai fisici statunitensi Murray Gell-Mann e George Zweig, che ipotizzarono di poter spiegare le proprietà degli adroni considerandoli composti da quark elementari. Il nome "quark", scelto da Murray Gell-Mann, è un termine privo di significato di un passo del romanzo "Finnegans Wake" di James Joyce, che egli stava leggendo al tempo degli studi.</p>	<p>a) I quark hanno carica elettrica $+2/3$ o $-1/3$ opposta agli antiquark. In natura si trovano isolati o uniti in particelle composte dette adroni, come per esempio il protone e il neutrone. La teoria dei quark venne avanzata nel 1964 da alcuni fisici statunitensi, che spiegano le proprietà degli adroni considerandoli composti da quark elementari. Il nome "quark", scelto dagli scienziati è un termine, privo di significato, del romanzo "Finnegans Wake" di James Joyce.</p>	<p>b) I quark hanno carica elettrica $+2/3$ o $-1/3$ (gli antiquark $-2/3$ o $+1/3$) e $\text{spin} 1/2$ e sono solo uniti in adroni, come il protone e il neutrone. La teoria dei quark venne avanzata nel 1964 da alcuni fisici statunitensi che ipotizzarono di poter spiegare le proprietà degli adroni composti da quark elementari. Il nome "quark", è un termine privo di significato di un passo del romanzo "Finnegans Wake" di James Joyce.</p>	<p>c) I quark hanno carica elettrica $+2/3$ o $-1/3$ (gli antiquark $-2/3$ o $+1/3$) e $\text{spin} 1/2$. In natura non si trovano mai isolati e vennero isolati nel 1964 dai fisici statunitensi Gell-Mann e Zweig, che ipotizzarono di poter spiegare le proprietà degli adroni considerandoli composti da quark elementari. Il nome "quark", è un termine privo di significato inventato da James Joyce.</p>	<p>d) I quark hanno carica elettrica $+2/3$ o $-1/3$ (gli antiquark $-2/3$ o $+1/3$) e $\text{spin} 1/2$. In natura non sono mai isolati, ma solo uniti in particelle composte (adroni), come per esempio il protone e il neutrone. La teoria dei quark venne avanzata nel 1964 da alcuni fisici statunitensi sull'ipotesi di poter spiegare le proprietà degli adroni come composti da quark elementari. Il nome "quark" è un termine privo di significato tratto per caso da un passo del romanzo "Finnegans Wake" di James Joyce.</p>	d
------------	---	--	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00038	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Inizialmente si riteneva che il Disturbo dello Spettro Autistico potesse essere un disordine neurologico ereditabile, ma oggi la comprensione di questo sistema complesso di problematiche neurobiologiche sta subendo un importante cambiamento. Sta emergendo come un sistema dinamico di anomalie metaboliche e immunitarie, che coinvolge molti organi, compreso il cervello, sottoposto alle influenze dell'esposizione agli agenti ambientali. Quello che emerge, dai racconti dei genitori e dalle osservazioni tramite indagini di laboratorio, è che convivono con i problemi dell'autismo, fenomeni (spesso sottostimati) di disturbi gastrointestinali.</p>	<p>a) I Disturbi dello Spettro Autistico sono oggi considerati un complesso sistema di anomalie metaboliche e immunitarie che coinvolge vari organi e influenzato da agenti ambientali, oltre che un disordine neurobiologico ereditario. Questo cambiamento di prospettiva emerge grazie ai racconti dei genitori e alle analisi di laboratorio.</p>	<p>b) Indagini di laboratorio dimostrano che i Disturbi dello Spettro Autistico sono disordini neurologici che coinvolgono, oltre che il cervello, anche molti altri organi. Infatti i genitori di bambini autistici raccontano che i propri figli soffrono di disturbi gastrointestinali.</p>	<p>c) Dalle ultime indagini di laboratorio pare che i Disturbi dello Spettro Autistico siano un disordine neurologico ereditario molto complesso, che causa, oltre a problemi di comportamento, anche anomalie metaboliche, immunitarie e disturbi gastrointestinali.</p>	<p>d) I genitori dei bambini affetti da Disturbi dello Spettro Autistico, considerato un disordine neurologico ereditabile, raccontano che i propri figli soffrono di disturbi gastrointestinali e di problemi legati al metabolismo e al sistema immunitario correlati all'esposizione di agenti ambientali.</p>	a
-------------------	--	--	---	--	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00039	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La documentazione numismatica che può essere riferita, a vario titolo, all'ultima regina tolemaica d'Egitto riflette, nella sua considerevole varietà e diffusione, la fama e il potere di cui Cleopatra beneficiò presso i contemporanei nonché le sue ambizioni politiche e territoriali. Le monete sono, infatti, la classe di materiali che più di altre, in virtù della produzione seriale in decine di migliaia di esemplari, ha potuto veicolare ai contemporanei e fino a noi l'immagine della sovrana.</p>	<p>a) È senza precedenti la produzione di monete relativa a Cleopatra. Esse servivano a veicolare ai contemporanei l'immagine della regina e quindi erano un mezzo per sostenerne il potere; al tempo stesso, il loro numero di decine di migliaia di esemplari testimonia la fama dell'ultima regina tolemaica d'Egitto. Per noi, per quanto frutto di ambizione, esse rappresentano comunque una preziosa documentazione.</p>	<p>b) Si trova traccia della fama e del potere di Cleopatra, nonché delle sue ambizioni politiche e territoriali, nella produzione numismatica a lei relativa. Con la loro produzione seriale in decine di migliaia di esemplari, le monete sono state infatti il principale mezzo di promozione dell'immagine dell'ultima regina tolemaica presso i contemporanei nonché di conoscenza di essa per noi.</p>	<p>c) Le decine di migliaia di monete con la propria effigie che Cleopatra fece coniare servivano ad accrescere non solo, com'è normale, la sua ricchezza, ma anche la sua fama. Tutto ciò era posto dalla regina a base di un piano che serviva alle sue ambizioni politiche e territoriali. L'immagine di Cleopatra non è giunta solo ai suoi contemporanei, ma anche a noi.</p>	<p>d) Molto di quello che sappiamo di Cleopatra è dovuto alle monete. In effetti, ne furono prodotte decine di migliaia con la sua effigie oppure a lei relative. Esse sono sia la prova della fama da lei raggiunta sia la misura delle sue ambizioni politiche e territoriali.</p>	b
------------	---	---	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00040	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La formazione professionale è un elemento fondamentale per un lavoratore, perché permette di aggiornare e ampliare le proprie competenze. Questa può essere inserita all'interno di un vero e proprio contratto di lavoro, la cui causa è lo scambio tra prestazione lavorativa e retribuzione a cui si aggiunge l'obbligo formativo a carico del datore di lavoro. In quest'ultimo caso rientra il contratto di apprendistato, la principale tipologia contrattuale per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni.</p>	<p>a) Per facilitare l'ingresso dei giovanissimi nel mondo del lavoro, è stato istituito il contratto di apprendistato, che prevede l'obbligo, da parte del datore di lavoro, di provvedere all'aggiornamento e all'ampliamento delle competenze dei dipendenti. Il contratto di apprendistato può essere proposto soltanto a giovani che non abbiano ancora compiuto i 29 anni di età. Sarebbe buona norma comunque aggiornare e istruire su base continua i propri dipendenti, a prescindere dagli obblighi contrattuali.</p>	<p>b) La formazione professionale dovrebbe essere continua e costante per tutti i lavoratori. Per questo stanno prendendo piede contratti in cui viene messo nero su bianco l'obbligo, da parte del datore di lavoro, di provvedere alla formazione e all'aggiornamento professionale dei propri dipendenti. Questo è ancora più importante in caso di assunzione di giovani o giovanissimi.</p>	<p>c) Nel contratto di apprendistato, la tipologia contrattuale più largamente utilizzata per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro degli under 30, si rende obbligatorio per il datore di lavoro provvedere alla formazione professionale del neoassunto. Solo raramente questo obbligo è previsto da altre tipologie di contratto.</p>	<p>d) La formazione professionale, di primaria importanza per l'ampliamento delle competenze del dipendente, è a volte inserita direttamente nel contratto di lavoro, quando questo prevede l'obbligo formativo a carico del datore di lavoro. È il caso del contratto di apprendistato, largamente utilizzato per il primo impiego dei giovani con un'età compresa fra i 15 e i 29 anni.</p>	d
------------	---	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00041	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nella teoria politica moderna, l'idea dei diritti umani è stata messa in discussione in particolar modo dai sostenitori del comunitarismo e da alcune correnti del socialismo, secondo le quali l'enfasi data ai diritti umani si rivela egoistica e atomistica, favorisce la divisione sociale ed è contraria alla democrazia e al benessere generale.</p>	<p>a) Secondo correnti socialiste e comunitariste l'enfasi sui diritti umani porta alla divisione sociale nella politica moderna, contrariamente a quanto espresso da concetti di democrazia e benessere generale.</p>	<p>b) Il comunitarismo e il socialismo criticano l'idea dei diritti umani politici moderni sostenendo la sua enfasi sull'egoismo e l'atomismo, che favorisce la divisione sociale.</p>	<p>c) Secondo correnti socialiste e comunitariste l'enfasi sui diritti umani porta alla divisione sociale, e quindi è contraria a concetti di democrazia e benessere generale.</p>	<p>d) Nella teoria moderna l'idea dei diritti umani è stata messa in discussione per la sua natura egoista, quindi contraria alla democrazia e causa di egoismo e malessere generale.</p>	c
-------------------	---	---	---	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00042	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Pier Paolo Pasolini, alla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso, prendeva atto che "era nato l'italiano come vera lingua nazionale"; i suoi "vagiti" si sentivano nelle grandi aree industriali e il suo modello era la lingua della tecnologia e della burocrazia. A Pasolini questo italiano privo di forza espressiva, ripetitivo, fatto di stereotipi, non piaceva.</p>	<p>a) A Pasolini non piaceva l'italiano che si parlava nelle aree industriali alla fine degli anni Cinquanta perché, ripetitivo e fatto di stereotipi presi dai linguaggi burocratici e tecnologici, non aveva forza espressiva.</p>	<p>b) Pasolini alla fine degli anni Cinquanta prese atto che l'italiano come lingua nazionale, essendo ripetitivo e pieno di stereotipi, non gli piaceva perché non aveva forza espressiva, essendo nato nelle aree industriali.</p>	<p>c) Pasolini alla fine degli anni Cinquanta riconobbe che "era nato l'italiano come lingua nazionale"; questo italiano, però, non gli piaceva perché, sviluppatosi nelle aree industriali, utilizzando come modelli la lingua della tecnologia e della burocrazia, era privo di forza espressiva.</p>	<p>d) L'italiano come lingua nazionale non piaceva a Pasolini perché era nata alla fine degli anni Cinquanta nelle aree industriali e si avvaleva di linguaggi burocratici e tecnologici e non di linguaggi espressivi.</p>	c
------------	--	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00043	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La peer review è da decenni il meccanismo principe delle pubblicazioni accademiche: lo studioso scrive un articolo, lo invia a una rivista, e questa incarica due o tre referenti specializzati, che daranno un parere anonimo. L'articolo verrà pubblicato, modificato o respinto sulla base di questa manciata di pareri. Ma questo sistema, considerato per anni garanzia di serietà e affidabilità scientifica, inizia a vacillare. L'unico strumento che un ricercatore ha oggi per valutare la credibilità di un articolo è il prestigio della rivista su cui appare.</p>	<p>a) Il sistema della "peer review" è sempre stato utilizzato da tutte le riviste specializzate del mondo accademico, sia quelle più conosciute sia le minori. Ora però le riviste più prestigiose stanno cercando di affrancarsi da questo sistema, ben consapevoli del fatto che la loro nomea è sufficiente, per i lettori, per decidere se un articolo è credibile o meno.</p>	<p>b) Fino ad ora uno studioso, per tentare di far pubblicare i propri articoli, doveva affidarsi al parere di pochi soggetti di fiducia di una determinata rivista. Ora invece, con la globalizzazione, le riviste di prestigio sono maggiormente accessibili per gli scienziati di tutto il mondo, garantendo maggiori opportunità di pubblicazione agli studiosi autorevoli.</p>	<p>c) Il sistema di selezione e modifica degli articoli accademici da parte delle riviste specializzate sta subendo una profonda trasformazione. Se fino ad oggi una rivista di settore si affidava al parere anonimo di pochi referenti selezionati, ora la reputazione della rivista su cui appare un articolo sta diventando il principale criterio in base a cui un ricercatore può valutare l'attendibilità di un testo.</p>	<p>d) Il sistema della "peer review", seppur basato su pochi pareri, che restano fra l'altro nell'anonimato, è l'unico su cui si basano le riviste specializzate per decidere se l'articolo di uno studioso è degno di essere pubblicato o no. Solo ora iniziamo a vedere qualche timido segnale di cambiamento, in quanto il mondo accademico dà sempre più fiducia solo alle riviste più autorevoli, scartando gli articoli che appaiono su riviste meno conosciute.</p>	c
------------	---	---	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00044	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Romanticismo ebbe con la sessualità un rapporto ambivalente. Da una parte, la società del XIX secolo portò la repressione della sessualità a livelli inauditi (negli ambienti più raffinati era sconveniente anche solo pronunciare la parola "gamba"), dall'altra l'interesse per l'erotismo e per il sensualismo sfociò, alla fine del secolo, nella psicoanalisi di Freud.</p>	<p>a) Nel Romanticismo convivevano, nei confronti della sessualità, da un lato l'atteggiamento repressivo tipico dell'Ottocento e dall'altro un certo interesse per erotismo e sensualismo che sarebbe sfociato, alla fine del secolo, nella psicoanalisi di Freud.</p>	<p>b) Freud inventò la psicoanalisi al termine del Romanticismo. Prima era impossibile parlare di sessualità a causa della censura degli autori più raffinati, mentre in seguito prevalse l'interesse per l'erotismo e il sensualismo.</p>	<p>c) Nel XIX secolo, durante il Romanticismo, si distingueva chiaramente tra la sessualità e l'erotismo e il sensualismo. La prima era considerata pericolosa, i secondi interessanti, tanto che, infine, nacque la psicoanalisi di Freud.</p>	<p>d) La corrente del Romanticismo era allo stesso tempo interessata e spaventata dalla sessualità. Negli ambienti più ricchi era addirittura sconveniente pronunciare una parola come "gamba", ma d'altro canto alla fine del Novecento Freud introdusse la psicoanalisi.</p>	a
------------	--	---	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00045	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'esistenza di economie di scala è la causa determinante della costituzione e della prevalenza sui mercati di "monopoli naturali" in settori nei quali qualsiasi livello di produzione può essere raggiunto, con costi complessivi inferiori, da una o da due o più imprese. In tali settori il costo marginale è sempre inferiore al costo medio e se il prezzo fosse uguale al costo marginale il produttore non monopolista subirebbe una perdita.</p>	<p>a) L'esistenza delle economie di scala provoca un fenomeno per il quale, in un determinato settore, un costo marginale inferiore al costo medio uguale al prezzo provoca una perdita al produttore non monopolista, creando un "monopolio naturale".</p>	<p>b) L'esistenza di economie di scala è valutabile dalla presenza o meno in un settore produttivo di "monopoli naturali", intendendo la prevalenza di un monopolista in grado di spuntarla su una o più imprese con costi complessivi inferiori. Ciò è determinato dal fatto che se il prezzo non fosse uguale al costo marginale, ma inferiore al costo medio, il produttore non monopolista subirebbe una perdita.</p>	<p>c) La prevalenza dei "monopoli naturali" sui mercati viene determinata dall'esistenza di settori nei quali il costo marginale è sempre inferiore al costo medio nel sistema di produzione e il prezzo per il produttore non monopolista è più alto rispetto al monopolista, nonostante una o più aziende possano produrre a costi complessivi inferiori.</p>	<p>d) L'esistenza sui mercati di "monopoli naturali" in settori dove un livello di produzione può essere raggiunto a costi inferiori da una o più imprese, trova la sua causa principale nelle economie di scala. In questi settori il costo medio è sempre superiore al costo marginale che, se fosse uguale al prezzo, creerebbe una perdita al produttore non monopolista.</p>	d
------------	---	---	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00046	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il 1° settembre l'Istat (confermando le stime diffuse il 16 agosto) ha rilevato che nel secondo trimestre del 2017 il Pil, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% nei confronti del secondo trimestre del 2016. L'Italia cresce dunque ininterrottamente da dieci trimestri consecutivi, cioè dai primi tre mesi del 2015. La variazione acquisita del Pil, quella che si registrerebbe in caso di crescita nulla nella restante metà dell'anno, per il 2017 è pari a +1,2%.</p> <p>Ipotizzando un tasso di crescita nel terzo e nel quarto trimestre analogo a quello dei primi due periodi, spiegano invece dall'Istat, la crescita raggiungerebbe l'1,5 per cento.</p>	<p>a) Nel secondo trimestre 2017 l'Italia registra un aumento del Pil dell'1,5% rispetto al primo trimestre e dello 0,4% rispetto al 2016. L'Italia cresce dunque ininterrottamente da dieci trimestri consecutivi. In caso di crescita nulla per i prossimi sei mesi, la variazione acquisita del Pil sarebbe comunque positiva (+1,5%), se vi fosse una crescita analoga a quella dei primi due trimestri, essa si attesterebbe sull'1,2%.</p>	<p>b) Da tredici mesi consecutivi l'Italia registra un continuo aumento del Pil, che, in base alle statistiche Istat diffuse il 1 settembre, nel secondo trimestre 2017 è cresciuto dello 0,4% rispetto al primo trimestre del 2017 e dell'1,5% rispetto al secondo trimestre 2016. In caso di crescita nulla per i prossimi sei mesi, la variazione acquisita del Pil sarebbe comunque positiva (+1,2%), se vi fosse una crescita analoga a quella dei primi due trimestri, essa si attesterebbe sull'1,5%.</p>	<p>c) L'Italia registra nel secondo trimestre 2016 un aumento del Pil dello 0,4% rispetto al primo trimestre e dell'1,5% rispetto al secondo trimestre 2017. L'Italia cresce dunque ininterrottamente da dieci mesi consecutivi. In caso di crescita nulla per i prossimi sei mesi, la variazione acquisita del Pil sarebbe comunque positiva (+1,2%), se vi fosse una crescita analoga a quella dei primi due trimestri, essa si attesterebbe sull'1,5%.</p>	<p>d) Dal primo trimestre 2015 l'Italia registra un continuo aumento del Pil, che, in base alle statistiche Istat diffuse il primo settembre, nel secondo trimestre 2017 è cresciuto dello 0,4% rispetto al primo trimestre del 2017 e dell'1,5% rispetto al secondo trimestre 2016. In caso di crescita nulla per i prossimi sei mesi, la variazione acquisita del Pil sarebbe comunque positiva (+1,2%), se invece vi fosse una crescita analoga a quella dei primi due trimestri, essa si attesterebbe sull'1,5%.</p>	d
------------	--	--	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00047	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La "fame d'erba", soddisfatta dall'offerta di distese pascolive su vari livelli altitudinali, spinge da secoli gli allevatori ed i pastori a far uscire dalle stalle gli animali: bovini, ovini e caprini. Risparmio di fieno, biodiversità floristica, ambiente sano sono i corollari fondamentali alla base delle antiche e nuove transumanze. L'allevamento industriale del secondo dopoguerra, con un sussulto di tracotanza tecnocratica e pseudo-economica, ha ritenuto possibile fare a meno di tali pratiche.</p>	<p>a) L'industria dell'allevamento, tecnocratica e pseudo-economica, crede che si possa evitare di fare la transumanza nella sua forma antica, ovvero spingere gli allevatori a non tenere i propri animali nelle stalle e a farli uscire al pascolo a diverse altitudini, siano essi ovini, caprini o bovini. La biodiversità di un ambiente sano e il risparmio energetico sarebbero i corollari di questo tipo di transumanza.</p>	<p>b) Per la cosiddetta "fame d'erba", da secoli bovini, ovini e caprini vengono fatti uscire dalle stalle verso pascoli che si trovano a diverse altitudini, ma dal secondo dopoguerra in poi non si pratica più questa forma antica di transumanza, ma la nuova, ritenuta più fattibile, dell'allevamento industriale. Così facendo, però, non si hanno più risparmio di fieno, biodiversità dei fiori e ambiente sano.</p>	<p>c) La transumanza è una pratica per cui gli allevatori portano i propri animali (bovini, ovini e caprini) fuori dalle stalle, a pascolare a varie altitudini. Ne derivano risparmio di fieno, biodiversità e un ambiente sano. Tuttavia dal secondo dopoguerra, con l'avvento dell'allevamento industriale, non la si ritiene più necessaria.</p>	<p>d) La biodiversità floristica, assieme al risparmio di fieno, era uno dei corollari della transumanza, cioè di quella "fame d'erba" che spingeva gli allevatori a portare i propri bovini, caprini o ovini al pascolo, a diverse altitudini. Dal secondo dopoguerra l'allevamento industriale non la pratica più, per tecnocrazia tracotante e atteggiamento pseudo-economico.</p>	c
------------	---	---	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00048	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La premier britannica Theresa May ha assicurato ai leader Ue che nessun cittadino europeo dovrà lasciare il Regno Unito quando la Brexit sarà conclusa, e che a tutti verrà data la possibilità di regolarizzare il proprio status. Secondo quanto si apprende, la May avrebbe proposto di dare la residenza piena, con tutti i diritti connessi, ai cittadini europei residenti nel suo Paese da almeno 5 anni.</p>	<p>a) Theresa May sembra aver adottato una linea morbida in merito al futuro post Brexit dei cittadini Ue residenti in Inghilterra: a quanto pare, la premier sembra intenzionata ad avanzare una proposta che faciliti l'ottenimento della piena residenza per chiunque viva e lavori nel Regno Unito ormai da alcuni anni.</p>	<p>b) I cittadini Ue che risiedono stabilmente in Uk da almeno 5 anni non dovranno temere gli effetti della Brexit. La premier Theresa May ha infatti rassicurato i leader Ue, informandoli che chiunque sia in possesso di questo unico requisito potrà regolarizzare il proprio status, ottenendo così la piena residenza e tutti i diritti ad essa connessi. Non ancora chiaro invece il futuro per chi risiede nel Regno Unito solo da poco tempo.</p>	<p>c) La tanto temuta Brexit non avrà probabilmente alcuna ripercussione sui cittadini dell'Unione Europea che risiedono stabilmente in Inghilterra. La premier May ha infatti informato gli altri leader Ue che intende dare la cittadinanza inglese a tutti gli europei residenti nel suo Paese da cinque o più anni.</p>	<p>d) La premier britannica May ha informato i leader Ue che i cittadini europei non dovranno lasciare il Regno Unito a Brexit conclusa. La premier ha avanzato infatti una proposta per dare l'opportunità di ottenere la residenza, con tutti i diritti che ne derivano, ai cittadini Ue che risiedono nel Paese da almeno 5 anni.</p>	d
-------------------	--	---	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00049	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"Donne e aziende devono cambiare rotta", ribadisce Montegiove. "Negli anni prima della crisi si era sviluppata una tendenza a valorizzare le capacità femminili, le donne stavano alzando la testa, chiedendo promozioni e aumenti. Ma poi il crac finanziario ci ha fatto tirare i remi in barca per salvaguardare il posto di lavoro. Inoltre bisogna capire che i figli non possono essere un punto di demerito. Anche perché l'esigenza di conciliare vita familiare e lavoro sta diventando sempre più una necessità anche maschile".</p>	<p>a) Montegiove afferma che le donne avevano cominciato a chiedere promozioni e aumenti, ma che con la crisi la tendenza è cambiata per salvaguardare il posto di lavoro. Inoltre dice che la conciliazione tra vita familiare e lavoro sta diventando anche una necessità maschile e che quindi avere figli non dovrebbe penalizzare le donne.</p>	<p>b) La crisi economica, la necessità di conciliare vita familiare e lavorativa, la paura di perdere il posto di lavoro sono tra le cause che impediscono da sempre alle donne di chiedere aumenti di stipendio e promozioni, a differenza dei colleghi maschi.</p>	<p>c) Secondo Montegiove, se gli uomini hanno cominciato a chiedere la possibilità di conciliare vita familiare e lavorativa, le donne, dopo un buon periodo prima della crisi finanziaria, hanno smesso di chiedere aumenti e promozioni per timore di perdere il posto di lavoro. Per loro e per le aziende i figli stanno ricominciando a essere un punto di demerito.</p>	<p>d) "Dopo il crac finanziario la necessità di congedare il tempo lavorativo con quello familiare non è più una prerogativa esclusivamente femminile" afferma Montegiove. Il problema sta nel fatto che le donne, per timore di perdere il posto di lavoro, hanno smesso di chiedere aumenti e promozioni, al contrario degli uomini.</p>	a
------------	--	--	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00050	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I legamenti crociati sono i principali responsabili della stabilità del ginocchio. Essi sono tesi tra il femore e la tibia e decorrono all'interno dell'articolazione. Prendono il nome di "crociati" perché si incrociano al centro dell'articolazione. I legamenti crociati anteriore e posteriore impediscono lo spostamento rispettivamente anteriore o posteriore della tibia rispetto al femore e partecipano in modo determinante anche alla stabilità torsionale e medio-laterale dell'articolazione. Possono guarire i legamenti lesionati? Il legamento crociato posteriore, che è ben vascolarizzato, può cicatrizzare, purché non venga sollecitato per alcune settimane. Non può guarire, invece, il crociato anteriore, perché la sua vascolarizzazione è insufficiente a sostenere i processi riparativi: una volta rotto, degenera irreversibilmente.</p>	<p>a) I legamenti crociati sono i principali responsabili della stabilità del ginocchio: impediscono lo spostamento rispettivamente anteriore o posteriore della tibia rispetto al femore e sono importanti anche per la stabilità laterale dell'articolazione. Le possibilità di guarigione in caso di rottura dovuta a un trauma dipendono dalla vascolarizzazione dei legamenti stessi.</p>	<p>b) I legamenti crociati del ginocchio servono alla sua stabilità anteriore e posteriore. In caso di rottura si comportano diversamente in quanto a possibilità di guarigione: il legamento crociato posteriore, una volta lesionato, può guarire. Non può guarire, invece, il crociato anteriore: una volta lesionato degenera irreversibilmente.</p>	<p>c) I legamenti crociati sono i principali responsabili della stabilità del ginocchio. I legamenti crociati anteriore e posteriore impediscono lo spostamento rispettivamente anteriore della tibia rispetto al femore e partecipano, in misura minore, anche alla stabilità torsionale e medio-laterale dell'articolazione. Se lesionati, possono guarire o no a seconda che si tratti del posteriore o dell'anteriore.</p>	<p>d) I legamenti crociati del ginocchio, detti così perché si incrociano al centro dell'articolazione, sono i principali responsabili della stabilità anteriore, posteriore e laterale del ginocchio. In caso di lesione il legamento posteriore, non sollecitato per qualche settimana, può cicatrizzare perché ben vascolarizzato, quello anteriore invece degenera irreversibilmente perché non sufficientemente vascolarizzato.</p>	d
------------	---	--	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00051	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La pace in quanto precario e ogni volta diverso risultato di capacità e prudenza diplomatiche è stata trasfigurata in obiettivo permanente della convivenza internazionale, in combinazione a volte problematica con principi di giustizia internazionale quali l'autodeterminazione dei popoli, l'eguaglianza o la democrazia. Soprattutto, l'esperienza della "guerra totale" ha inaugurato un processo distruttivo di progressiva indistinzione fra pace e guerra che, attraverso le grandi ibridazioni della "guerra civile europea" e della "Guerra fredda", giunge fino alle confusioni politiche e giuridiche dell'attuale contesto internazionale.</p>	<p>a) Di fronte a un quadro internazionale sempre più confuso politicamente e giuridicamente, in cui pace e guerra si confondono, la pace, in quanto risultato dell'attività diplomatica, insieme ai principi di autodeterminazione dei popoli, uguaglianza e democrazia è divenuto un obiettivo permanente della convivenza internazionale.</p>	<p>b) La diplomazia di oggi, così prudente, è ciò che permette il mantenimento, pur precario, della pace, perseguendo gli obiettivi permanenti di autodeterminazione dei popoli, uguaglianza e democrazia. Nonostante ciò la guerra totale, dalla guerra civile europea alla guerra fredda, ha reso confusa la distinzione tra pace e guerra e la situazione politico-giuridica internazionale.</p>	<p>c) Esperienze come la guerra civile europea e la guerra fredda hanno dato il via a un processo che rende confuso il contesto politico e giuridico internazionale. Nonostante ciò, principi di giustizia internazionale come l'autodeterminazione dei popoli, l'uguaglianza e la democrazia fanno della pace un obiettivo da perseguire in modo permanente.</p>	<p>d) Per la convivenza internazionale la pace, la giustizia, l'autodeterminazione e l'uguaglianza tra i popoli sono diventati l'obiettivo permanente, da perseguire con la diplomazia. Tale esperienza sta rendendo progressivamente indistinti concetti come guerra e pace, anche a causa della confusione che permane a livello giuridico e politico nel contesto internazionale.</p>	a
-------------------	--	---	--	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00052	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Alibaba è una piattaforma cinese di commercio online e quest'anno occorre il suo diciottesimo anniversario. Il proprietario Jack Ma, l'uomo più ricco d'Asia con un patrimonio che ammonta a 37,4 miliardi di dollari, ha deciso di festeggiarlo in modo particolare. Durante la celebrazione, a sorpresa sul palco è salito un uomo mascherato, vestito come Michael Jackson, che ha eseguito di fronte agli stupefatti dipendenti una serie di passi dell'iconica star del pop. Lo stupore è stato ancora maggiore quando alla fine lo sconosciuto ha rivelato a tutti la propria identità: altri non era che lo stesso Jack Ma, la cui esibizione è stata accolta da uno scrosciante applauso.</p>	<p>a) Alibaba è una piattaforma cinese di acquisti online. Il suo proprietario, Jack Ma, è l'uomo più ricco di tutta l'Asia, con un patrimonio di 37,4 miliardi di euro, e imitatore professionista di Michael Jackson, di cui conosce a memoria tutte le coreografie.</p>	<p>b) Jack Ma, l'uomo più ricco d'Asia, nonché proprietario della piattaforma di e-commerce Alibaba, ha festeggiato in modo insolito i diciotto anni di attività del sito: durante le celebrazioni, è salito sul palco vestito da Michael Jackson e ha eseguito alcuni passi caratteristici della nota star del pop, rivelando la sua identità solo alla fine dell'esibizione.</p>	<p>c) Alibaba, il gigante cinese degli acquisti online, ha festeggiato i suoi primi diciotto anni: il suo proprietario Jack Ma, con i suoi 37 miliardi di dollari, è l'uomo più ricco al mondo.</p>	<p>d) La piattaforma cinese Alibaba festeggia i suoi primi diciotto anni di attività: il proprietario Jack Ma si è improvvisato come imitatore di Michael Jackson, tra gli applausi del pubblico.</p>	b
------------	---	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00053	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Trump ha agitato lo spettro di fermare ogni scambio commerciale con «tutti i Paesi in affari con Pyongyang». Non ha citato Pechino ma tutti sanno che la Cina riceve il 90% dell'export nordcoreano. Sarebbe una guerra commerciale devastante: i cinesi sono i primi partner commerciali degli Usa, con un export da 40 miliardi di dollari al mese, ma anche gli americani esportano per 150 miliardi di dollari all'anno in Cina. Sarebbe la recessione globale.</p> <p>L'approccio di Trump «non è oggettivo né equo», l'ipotesi «è inaccettabile» ha detto a Pechino il portavoce degli Esteri. Xi Jinping, che ospitava i Brics (Brasile, India, Cina, Russia e Sud Africa) ha fatto inserire una forte condanna del test nucleare nel comunicato finale del vertice. Per le decisioni si aspetta la prossima riunione dell'Onu, lunedì. Visti i tempi, un'eternità.</p>	<p>a) Durante il vertice dei Brics in Cina, il portavoce degli esteri ha condannato la politica estera del presidente Trump nei confronti della Corea del Nord, rischiando di minare i buoni rapporti commerciali della Cina con gli Stati Uniti, il cui export attualmente si aggira sui 40 miliardi di dollari al mese, e quindi di causare una guerra commerciale devastante.</p>	<p>b) Il presidente degli Stati Uniti, senza citare Pechino, lascia intendere la chiusura dei rapporti commerciali con la Cina, attualmente prima partner commerciale degli Usa, a favore dei Brics. Lo spettro di questa chiusura comporterebbe una crisi commerciale internazionale e favorirebbe un aumento del volume commerciale tra Pechino e Pyongyang.</p>	<p>c) La minaccia di chiusura - definita iniqua e inaccettabile dal portavoce degli Esteri a Pechino durante il vertice dei Brics - ventilata dal presidente Usa nei confronti della Corea del Nord e dei Paesi che intrattengono relazioni commerciali con essa, potrebbe avere conseguenze catastrofiche sul commercio estero internazionale e l'intera economia mondiale.</p>	<p>d) La politica estera iniqua e inaccettabile secondo il portavoce dei Brics, che il presidente degli Stati Uniti minaccia nei confronti della Corea del Nord e dei Paesi che intrattengono relazioni commerciali con Pyongyang, potrebbe avere conseguenze catastrofiche sul commercio estero internazionale, visti i volumi d'affari che intercorrono tra Pechino e Pyongyang, e Pechino e i Brics.</p>	c
------------	--	--	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00054	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il palazzo di Diocleziano è un esempio delle tendenze architettoniche, improntate a tendenze conservatrici, come per esempio anche nelle terme di Diocleziano a Roma. La villa, come alcuni altri esempi tardo-imperiali, è costruita a modello di un "castrum", con mura di cinta e torrioni. Suggestioni orientali sono date dagli ambienti di rappresentanza (soprattutto il "peristilio" con le due ali sacre), assimilabili a quelli del palazzo imperiale di Antiochia. Orientale è anche la scelta di porre sul fondo gli ambienti di rappresentanza e l'uso delle vie colonnate. È più schiettamente romano l'aspetto militarizzato dell'intero impianto.</p>	<p>a) Il palazzo di Diocleziano possiede un'architettura conservatrice. Il "castrum" presenta mura di cinta e torrioni. Gli ambienti di rappresentanza sono solo una caratteristica orientale, mentre è romano l'aspetto militarizzato dell'intero impianto.</p>	<p>b) L'architettura del palazzo di Diocleziano presenta caratteristiche conservatrici, con suggestioni orientali date dagli ambienti di rappresentanza e dall'uso delle vie colonnate. L'aspetto militarizzato dell'intero impianto è invece una caratteristica romana.</p>	<p>c) Il palazzo di Diocleziano ha tendenze architettoniche conservatrici, come si trovano anche nelle terme di Diocleziano a Roma. La villa è costruita a modello di un "castrum", con mura di cinta e torrioni. Riferimenti orientali sono dati dai luoghi di rappresentanza posti sul fondo e dall'uso delle vie colonnate. È più romano l'aspetto militarizzato dell'intero impianto.</p>	<p>d) La villa di Diocleziano, come alcuni altri esempi tardo-imperiali, è costruita come un "castrum", con mura di cinta e torrioni. Il "peristilio" assomiglia a quello del palazzo di Antiochia. L'aspetto militarizzato dell'intero impianto ci ricorda però che si tratta di una costruzione romana, con le sue vie colonnate.</p>	c
-------------------	---	---	---	--	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00055	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Mascagni visse a cavallo tra Ottocento e Novecento, occupando un posto di rilievo nel panorama musicale dell'epoca, soprattutto grazie al successo immediato e popolare ottenuto nel 1890 con la sua prima opera, "Cavalleria rusticana", che fu la prima di altre 15 sue opere per cui ebbe una popolarità mondiale. Tuttavia solo alcune di esse sono entrate stabilmente nei repertori contemporanei, come per esempio l'"Iris"; Mascagni inoltre scrisse un'operetta, "Si", musica vocale, strumentale, nonché canzoni, romanze e composizioni per pianoforte. Compose anche musica sacra (ad esempio la bella "Messa di Gloria") e fu il primo compositore italiano a scrivere per il cinema muto.</p>	<p>a) Mascagni, musicista livornese, visse a cavallo tra Ottocento e Novecento, occupando un posto di rilievo nel panorama musicale sin da giovanissimo grazie al successo della "Cavalleria rusticana", prima di altre 15 sue opere. Tuttavia solo alcune di esse fanno parte dei repertori contemporanei. Mascagni scrisse l'operetta "Si" e composizioni per pianoforte per il cinema muto.</p>	<p>b) Mascagni visse a cavallo tra Ottocento e Novecento, fu subito molto popolare grazie al successo immediato ottenuto con "Cavalleria rusticana". Attualmente solo l'"Iris" fa parte dei repertori contemporanei. Mascagni scrisse anche l'operetta "Si" e compose musica vocale e strumentale, nonché canzoni per il cinema muto.</p>	<p>c) Mascagni fu subito assai popolare per il successo ottenuto nel 1890 con la sua prima opera, "Cavalleria rusticana". Tuttavia ora è dimenticato e solo l'"Iris" viene rieseguita con regolarità. Mascagni, inoltre, compose operette, musica vocale e strumentale e sacra e fu il primo compositore italiano a scrivere per il cinema muto.</p>	<p>d) Mascagni visse a cavallo tra Ottocento e Novecento e fu molto popolare grazie al successo mondiale immediato della sua prima opera, "Cavalleria rusticana" (del 1890) e di altre opere successive. Solo alcune sue opere fanno però parte dei repertori contemporanei, come per esempio l'"Iris". Mascagni compose pure l'operetta "Si", musica vocale e strumentale e anche musica sacra e fu il primo compositore italiano a scrivere per il cinema muto.</p>	d
-------------------	---	--	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00056	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In mare, prima dell'avvento della pesca commerciale, si stima che le balene potessero smuovere dai fondali 340 milioni di kg di fosforo ogni anno, e che uccelli marini e pesci migratori ne portassero sulla terraferma e nei fiumi oltre 136 milioni di kg. Ripristinare parte di questi antichi ecosistemi, per esempio proteggendo i grandi mammiferi marini, potrebbe portare benefici a catena sull'intero ciclo agricolo, fertilizzando luoghi altrimenti poco produttivi.</p>	<p>a) Si stima che in mare le balene smuovessero 340 milioni di kg di fosforo ogni anno e che uccelli marini e pesci migratori ne portassero sulla terraferma e nei fiumi oltre 136 milioni di kg. Ripristinare almeno una parte di questi antichi ecosistemi, per esempio proteggendo i grandi mammiferi marini come le balene, potrebbe portare benefici a catena sull'intero ciclo agricolo, fertilizzando luoghi altrimenti poco produttivi.</p>	<p>b) In mare le balene smuovevano dai fondali fosforo che uccelli marini e pesci migratori portavano sulla terraferma e nei fiumi. La quantità totale si stia sia diminuita del 96% con l'avvento della pesca commerciale. Proteggere i grandi mammiferi marini e ripristinare questi ecosistemi potrebbe perciò portare benefici sull'intero ciclo agricolo.</p>	<p>c) Si stima che in mare, prima dell'avvento della pesca commerciale, le balene smuovessero dai fondali fosforo e che uccelli marini e pesci migratori ne portassero sulla terraferma e nei fiumi i. Si ritiene che la quantità totale sia diminuita del 96%. Proteggere i grandi mammiferi marini potrebbe perciò portare benefici sull'intero ciclo agricolo.</p>	<p>d) Si stima che in mare, prima dell'avvento della pesca commerciale, le balene smuovessero dai fondali 340 milioni di kg di fosforo ogni anno e che uccelli marini e pesci migratori ne portassero sulla terraferma e nei fiumi oltre 136 milioni di kg. Si ritiene che la quantità totale sia diminuita del 96%. Proteggere i grandi mammiferi marini e ripristinare questi ecosistemi potrebbe perciò portare benefici sull'intero ciclo agricolo.</p>	d
------------	---	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00057	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In coppia, come Harvey e Irma, gli ultimi due uragani che hanno colpito gli Stati Uniti. Ma loro non sono venti e tempesta letali, bensì marito e moglie, in carne e ossa, dello Stato di Washington. Sposati dal 1942, Harvey e Irma Schluter, rispettivamente 104 e quasi 93 anni, non hanno nascosto lo stupore quando hanno appreso che i due recenti disastri naturali che hanno colpito gli Usa avevano i loro stessi nomi.</p>	<p>a) Ironia della sorte: Harvey e Irma non sono solo i due uragani responsabili dei recenti disastri naturali avvenuti negli Stati Uniti. Sono anche i nomi di due coniugi ultranovantenni dello stato di Washington, sposati dal '42, che non hanno celato la loro sorpresa quando si sono resi conto di questa bizzarra coincidenza.</p>	<p>b) Harvey e Irma. Non solo uragani impetuosi, ma anche sinonimo di longevità e fedeltà. È infatti di questi giorni la notizia in primo piano sulla cronaca targata USA che i nomi dati ai due più recenti uragani che hanno colpito il Paese sono anche quelli di una longeva coppia di centenari residente nello stato di Washington.</p>	<p>c) Harvey e Irma sono i nomi di una delle coppie più anziane in assoluto degli Stati Uniti. I due vecchietti, rispettivamente 104 e 93 anni, si sono stupiti non poco del fatto che i loro nomi propri siano anche quelli dati a due degli ultimi devastanti uragani che hanno colpito il sud del loro Paese.</p>	<p>d) Harvey e Irma Schluter sono una coppia di centenari sposati dal lontano 1942 e ora residenti a Washington. La notizia che i loro nomi fossero stati scelti per indicare i due uragani che hanno recentemente seminato distruzione nel loro Paese li ha fatti sorridere, e con loro tutta la comunità.</p>	a
------------	---	--	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00058	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il numero di uomini tra i 55 e i 64 anni che continuano a lavorare in America è caduto da quasi l'80% del 1970 al 65% del 1990. Le percentuali sono più o meno le stesse in Inghilterra, mentre in Francia il numero di coloro che, nello stesso periodo, alla fine della mezza età si trovano ancora al lavoro è calato bruscamente da quasi il 75% fino a poco più del 40%, e in Germania da quasi l'80% a poco più del 50%.</p>	<p>a) In America e in Inghilterra tra il 1970 e il 1990 la percentuale di uomini tra i 55 e i 64 anni che continua a lavorare è diminuita di circa il 15%, mentre in Francia e in Germania è diminuita di circa il 30%.</p>	<p>b) Le stime percentuali degli uomini che continuano a lavorare tra i 55 e i 64 anni ha evidenziato che nel 1990: - in America erano il 65% - in Francia erano poco meno del 40% - in Germania erano intorno al 50% - in Inghilterra erano intorno al 80%.</p>	<p>c) Il numero degli uomini che continuano a lavorare tra i 55 e i 64 anni di età è diminuito, tra il 1970 e il 1990, di circa il 15% in tutti i Paesi analizzati.</p>	<p>d) La percentuale di uomini che continuano a lavorare, tra i 55 e i 64 anni di età, nel ventennio analizzato è scesa in tutti i Paesi industrializzati.</p>	a
-------------------	---	--	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00059	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A fine settembre in Trentino è stato trovato morto, ucciso da un colpo di fucile, l'orso bruno M2. Stessa sorte è toccata a luglio nel parco nazionale della Majella all'orso Stefano, colpito da tre pallottole. L'orso bruno è una specie a rischio e particolarmente protetta sia sul piano nazionale che comunitario. E fa parte di un patrimonio ricco ma fragile. Secondo i dati dell'Iucn, in Italia vivono 67500 specie di piante e animali (il 43% di quelle europee), ma il 35% delle specie a rischio in Europa vive in Italia.</p>	<p>a) Due orsi uccisi da luglio a settembre nel parco nazionale della Majella e in Trentino. L'orso è una specie a rischio e particolarmente protetta in Europa. E fa parte di un patrimonio ricco ma fragile. Secondo i dati dell'Iucn, in Italia vivono 67500 specie di piante e animali (il 43% di quelle europee), ma il 35% delle specie a rischio in Europa vive in Italia.</p>	<p>b) In tre mesi uccisi due orsi bruni: uno sulla Majella e l'altro in Trentino. L'orso bruno è una specie a rischio e quindi protetta in Italia e nella Comunità europea. Secondo i dati dell'Iucn, in Italia vivono 67500 specie di piante e animali (il 43% di quelle europee), ma il 35% delle specie a rischio in Europa vive in Italia.</p>	<p>c) A fine settembre in Trentino è stato trovato ucciso da un colpo di fucile un magnifico esemplare femmina d'orso bruno. Stessa sorte è toccata a luglio nel parco nazionale della Majella, all'orso Stefano, colpito da tre pallottole. L'orso bruno è una specie a rischio e protetta sia in Italia sia in Europa. E fa parte di un patrimonio ricco ma fragile. Secondo i dati dell'Iucn, in Italia vivono 67500 specie di piante e animali (il 43% di quelle europee), ma il 35% delle specie a rischio in Europa vive solo in Italia.</p>	<p>d) A fine settembre in Trentino è stato trovato morto, ucciso da un colpo di fucile, un orso bruno. Stessa sorte è toccata a luglio nel parco nazionale della Majella a un altro orso, colpito da tre pallottole. L'orso bruno è una specie a rischio e particolarmente protetta sia sul piano nazionale che comunitario. Secondo alcuni studiosi in Italia vivono 67500 specie di piante e animali, ma il 35% delle specie a rischio in Europa vive in Italia.</p>	b
------------	--	---	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00060	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Con due mosse il Governo mette sotto scacco l'uso del contante e incentiva il ricorso a strumenti elettronici per monitorare il regolamento delle transazioni commerciali. I provvedimenti emanati nelle ultime settimane, infatti, intervengono in modo sempre più deciso per imporre la tracciabilità dei pagamenti, da una parte, razionalizzando e inasprendo il sistema sanzionatorio connesso all'uso del contante, degli assegni e dei libretti al portatore e, dall'altra, imponendo specifici obblighi a pubbliche amministrazioni, a gestori di servizi pubblici e, più in generale, a imprese e professionisti per consentire ai cittadini l'utilizzo di carte di debito, di credito e di altri strumenti elettronici di pagamento.</p>	<p>a) Per monitorare le transazioni commerciali e rendere tracciabili i pagamenti, il Governo da un lato ha razionalizzato e inasprito le sanzioni connesse all'uso del contante, dall'altro ha imposto a chi eroga servizi pubblici, ma anche a imprese e professionisti, l'obbligo di dotarsi di strumenti che consentano ai cittadini di pagare in modo elettronico.</p>	<p>b) Per regolare le transazioni economiche commerciali è necessaria la tracciabilità dei pagamenti, quindi il Governo, nelle ultime settimane, sta emanando una serie di provvedimenti al fine di disincentivare l'uso di contanti, assegni, carte di credito e debito. Per farlo sta inasprendo e rendendo più razionali sanzioni e controlli da un lato, mentre dall'altro sta intervenendo in modo deciso sugli strumenti di pagamento usati da imprese, professionisti e pubbliche amministrazioni.</p>	<p>c) Per incentivare l'uso di strumenti alternativi al contante per i pagamenti, quali carte di credito o debito, il governo sta emanando provvedimenti che da un lato sanzionano l'uso dei contanti, dall'altro obbligando imprese, professionisti, servizi pubblici e pubbliche amministrazioni a dotarsi di strumenti che ne consentano l'utilizzo.</p>	<p>d) Nelle ultime settimane il Governo ha inasprito il sistema di sanzioni legato all'uso di denaro contante, assegni e libretti al portatore al fine di obbligare tutti i cittadini all'uso di strumenti di pagamento elettronici, come ad esempio le carte di credito o debito e di portare tutte le imprese e i professionisti ad attrezzarsi per questo tipo di transazione economica.</p>	a
-------------------	--	--	--	--	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00061	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È stato firmato, dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Decreto che riconosce sgravi contributivi ai datori di lavoro privati che abbiano previsto, nei contratti collettivi aziendali, istituti di conciliazione tra vita professionale e vita privata dei lavoratori: ne fornisce notizia lo stesso Ministero del Lavoro, con un Comunicato pubblicato sul proprio sito istituzionale, precisando che tale Decreto dovrà essere registrato dalla Corte dei Conti.</p>	<p>a) Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e quello dell'Economia e delle Finanze hanno firmato un decreto che prevede agevolazioni per le aziende private che includano, nei contratti collettivi interni, istituti per favorire la conciliazione fra vita lavorativa e privata dei dipendenti: il decreto, come conferma il sito del ministero, è in attesa di essere protocollato dalla Corte dei Conti.</p>	<p>b) Il Ministro dell'Economia e quello del Lavoro hanno firmato un Decreto che riconosce incentivi alle aziende private che attuino procedure interne per favorire la conciliazione fra vita lavorativa e privata dei propri dipendenti.</p>	<p>c) La Corte dei Conti registrerà a breve un importante decreto firmato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali che prevede importanti sgravi contributivi a favore di quei datori di lavoro che abbiano previsto, nel contratto interno della propria ditta, procedure volte ad aiutare i dipendenti in difficoltà a conciliare lavoro e vita familiare.</p>	<p>d) Il Ministero del Lavoro ha deciso di prevedere sgravi contributivi ai privati che prevedano flessibilità oraria per agevolare la gestione della vita privata dei propri dipendenti, come comunicato dal sito istituzionale del Ministero del Lavoro.</p>	a
-------------------	---	--	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00062	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il quartiere Corvetto, incastrato tra due tangenziali, la ferrovia, l'ortomercato e il centro luminoso e ipocrita della città, ha da sempre un'anima meticcia che fatica ad adattarsi al conformismo ottuso della metropoli: gli odori, i rumori, i dialetti e le lingue che animano le sue strade sono la testimonianza di una possibilità concreta di convivenza.</p>	<p>a) Il quartiere Corvetto, incastrato tra le vie d'accesso alla metropoli, l'ortomercato e il centro, è da sempre meta di migrazioni e per questo ha un carattere anticonformista: in strada convivono senza tensioni odori, rumori, dialetti e lingue diverse.</p>	<p>b) Il quartiere Corvetto, incastrato tra le vie d'accesso alla metropoli e il centro, ha un'anima meticcia che lo rende diverso dalla zona centrale. Le sue strade odorano e sono rumorose. La gente che ci abita parla lingue e dialetti diversi.</p>	<p>c) Il quartiere Corvetto sta tra il centro e la periferia della città. È un quartiere meticcio che fatica ad adattarsi al conformismo ottuso della metropoli. Per questo le sue strade sono ricche di odori, rumori, colori, dialetti e lingue diverse. È testimonianza del fatto che insieme si può vivere, anche nella diversità di tutti questi fattori che in altri posti creano invece tensioni e problemi.</p>	<p>d) Il quartiere Corvetto è pieno di odori, rumori, dialetti e lingue, che testimoniano il suo carattere ribelle e anticonformista. È incastrato tra due tangenziali, la ferrovia, l'ortomercato e il centro città, che è ancora più anticonformista.</p>	a
------------	---	---	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00063	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Uno dei dati che più colpiscono in uno studio comparato del comportamento è la correlazione che esiste tra l'aumento delle capacità intellettuali e l'aumento del volume cerebrale (misurato tramite la capacità del cranio). Lo studio dei crani fossili, appartenenti ai progenitori dell'uomo e dei primati più evoluti (scimmie e gorilla), indica che vi è un graduale incremento della capacità cranica col procedere di tappa in tappa filogenetica.</p>	<p>a) Grande è stata la sorpresa della scoperta che al crescere della capacità cranica crescono anche le capacità intellettuali. Ma la scienza lo conferma: le varie tappe dell'evoluzione filogenetica stanno a dimostrare questa correlazione. Lo studio si è servito dell'analisi di crani fossili.</p>	<p>b) Da una tappa evolutiva all'altra, gli antenati dell'uomo e dei primati hanno accresciuto la loro capacità cranica. Questo si è tradotto in un aumento delle loro capacità intellettuali.</p>	<p>c) Le capacità intellettuali dell'uomo dipendono dal volume cerebrale. Questo è dimostrato dallo studio dei crani fossili di alcuni primati. Quindi, quanto più la capacità del cranio degli uomini antichi cresceva, tanto più cresceva la loro intelligenza.</p>	<p>d) Notevole è che l'aumento del volume cerebrale e quello delle capacità intellettuali procedano di pari passo nella storia degli antenati dell'uomo e dei primati più evoluti, così come dimostrato dagli studi sui crani fossili.</p>	d
-------------------	---	---	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00064	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Erano le 15 (ora italiana) di giovedì 7 settembre quando il nuovo razzo Falcon 9 della Space X è stato mandato in orbita dal Kennedy Space Center di Cape Canaveral, nel nord-ovest della Florida. Nonostante l'uragano Irma fosse alle porte, l'azienda aerospaziale ha optato lo stesso per procedere con la missione in programma, diffondendo solo all'ultimo la notizia del lancio.</p>	<p>a) Il Kennedy Space Center di Cape Canaveral, nota base spaziale nel nord-ovest della Florida, ha deciso di procedere al lancio in orbita del suo nuovo razzo Falcon 9 nonostante l'imminente arrivo di un uragano. È stato reso noto dall'azienda il 7 settembre scorso alle 15, ora effettiva di partenza del razzo.</p>	<p>b) Il 7 settembre, alle 15 ora italiana, l'avveniristico razzo Falcon9 della Space X è partito dalla base di Cape Canaveral, in Florida. Fino all'ultimo gli esperti della base sono stati indecisi sul da farsi, ma poi hanno deciso di procedere ugualmente con la missione, nonostante si attendesse entro poche ore l'arrivo sulla costa del tanto temuto uragano Irma.</p>	<p>c) L'uragano Irma non ha fermato il lancio del razzo Falcon 9 dalla base spaziale di Cape Canaveral, nel nord-ovest della Florida. È stata ufficialmente confermata la partenza del razzo solo a lancio avvenuto, alle 9, ora locale, dello scorso 7 settembre.</p>	<p>d) Il 7 settembre, alle 15 ora italiana, il razzo della Space X Falcon 9 è partito dal Kennedy Space Center di Cape Canaveral, in Florida. L'azienda ha ritenuto di procedere con la missione a dispetto dell'imminente arrivo dell'uragano Irma, dando conferma del lancio solo all'ultimo.</p>	d
-------------------	---	--	---	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00065	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli empatici preferiscono la musica con un minore consumo energetico, oppure che esprime emozioni negative o profondità emotiva. Chi ha uno stile cognitivo più orientato verso la sistematizzazione, invece, preferisce musica ad alta energia, con emozioni positive, e caratterizzata da un elevato grado di complessità e cerebralità.</p>	<p>a) Gli empatici preferiscono musica di sentimento mentre i "sistematizzatori" musica più complessa.</p>	<p>b) Empatici e tendenti alla sistematizzazione amano gli stessi generi musicali.</p>	<p>c) Gli empatici preferiscono musica più rilassante, con emozioni negative o profonde. Chi è orientato verso la sistematizzazione preferisce uno stile musicale complesso, vivace e ad alta energia.</p>	<p>d) Gli empatici preferiscono uno stile musicale complesso, vivace e ad alta energia, chi è tendente alla sistematizzazione invece preferisce musica più rilassante, con emozioni negative e profonde.</p>	<p>c</p>
-------------------	--	---	---	---	---	-----------------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00066	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il massacro di Sand Creek si verificò il 29 novembre 1864: un accampamento di circa 600 nativi americani Cheyenne e Arapaho fu attaccato da 700 soldati comandati dal colonnello John Chivington, a dispetto dei vari trattati di pace firmati dai capi tribù locali con il Governo statunitense. Dati i pochi guerrieri armati presenti nel campo, l'attacco dei soldati si tradusse in un massacro indiscriminato di donne e bambini, con un numero di morti tra i nativi stimato tra 125 e 175; i corpi furono scalpati e in molti casi ripetutamente mutilati da parte dei soldati. Inizialmente dipinto come una "vittoriosa battaglia", il massacro fu poi oggetto di varie investigazioni da parte dell'Esercito e del Congresso, che espresse un severo giudizio sull'operato di Chivington e dei suoi uomini; tuttavia nessuna misura punitiva fu presa nei confronti di alcuno dei partecipanti al massacro.</p>	<p>a) Il massacro di Sand Creek avvenne nel 1864, quando 700 soldati attaccarono un accampamento Cheyenne e Arapaho situato nell'ansa del fiume Big Sandy Creek, nonostante i vari trattati di pace firmati dai capi tribù con il Governo statunitense. Approfittando dell'assenza degli uomini, fecero un massacro di donne e bambini: tra 125 e 175 morti, scalpati e mutilati. Nonostante varie inchieste, non fu presa alcuna misura punitiva nei confronti dei responsabili.</p>	<p>b) Il massacro di Sand Creek avvenne nel 1864, quando 700 soldati attaccarono un accampamento Cheyenne e Arapaho nonostante i vari trattati di pace. Pur in presenza di molti guerrieri armati, ci fu un massacro di donne e bambini: tra 125 e 175 morti. Il massacro fu oggetto di inchieste da parte dell'Esercito e del Congresso, ma, nonostante un severo giudizio sui fatti, non fu presa alcuna misura punitiva nei confronti dei partecipanti.</p>	<p>c) Il massacro di Sand Creek avvenne nel 1864: 700 soldati comandati da John Chivington attaccarono un accampamento di circa 600 Cheyenne e Arapaho nonostante i vari trattati di pace in vigore. Per la scarsità di guerrieri armati nel campo, fu un massacro indiscriminato di donne e bambini: tra 125 e 175 morti; i corpi furono scalpati e mutilati. Dapprima considerato una "vittoriosa battaglia", il massacro fu poi oggetto di inchieste, ma, nonostante un severo giudizio sui fatti, non fu preso alcun provvedimento punitivo.</p>	<p>d) Il massacro di Sand Creek fu perpetrato ai danni di un accampamento pellerossa, attaccato nonostante i vari trattati di pace firmati dai capi tribù con il Governo statunitense. 700 soldati agli ordini del colonnello Chivington fecero un massacro di donne e bambini, causando 125 morti, poi scalpati e mutilati. Nonostante l'episodio fosse stato descritto come "una vittoriosa battaglia", fu oggetto di numerose inchieste.</p>	c
------------	--	--	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00067	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il malinteso più comune è che "dare" significhi "cedere" qualcosa, essere privati, sacrificare. La persona il cui carattere non si è sviluppato oltre la fase ricettiva ed esplorativa, sente l'atto di dare in questo modo. Il "tipo commerciale" è disposto a dare, ma solo in cambio di ciò che riceve; dare senza ricevere, per lui significa essere ingannato. Alcuni trasformano in sacrificio l'atto di dare, mentre per la persona attiva, dare è la più alta espressione di potenza.</p>	<p>a) Pensare che "dare" significhi cedere qualcosa è giusto. Però ci sono vari tipi di persone che vivono il fatto di dare in maniera diversa.</p>	<p>b) Pensare che "dare" significhi cedere qualcosa è un malinteso: lo pensa la persona il cui carattere non si è sviluppato oltre la fase ricettiva ed esplorativa. Il "tipo commerciale" dà in cambio di ciò che riceve, altrimenti si sente ingannato. Alcuni trasformano l'atto di dare in sacrificio, mentre per la persona attiva dare è la più alta espressione di potenza.</p>	<p>c) La persona il cui carattere non si è sviluppato oltre la fase ricettiva ed esplorativa sente l'atto di dare come "cedere" qualcosa. Il "tipo commerciale" è disposto a dare, ma solo in cambio di ciò che riceve. Per la persona attiva dare è la più alta espressione di potenza.</p>	<p>d) Pensare che "dare" significhi cedere è un malinteso: lo pensa la persona il cui carattere non si è sviluppato. Il "tipo commerciale" dà per ricevere, altrimenti si sente ingannato. Alcuni trasformano l'atto di dare in sacrificio, mentre per la persona attiva dare è la più alta espressione di potenza.</p>	b
------------	---	---	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00068	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Croce del Sud (in latino: Crux; così chiamata in contrasto con la Croce del Nord), è la più piccola delle 88 costellazioni moderne, ma anche una delle più famose e appariscenti. È circondata da tre lati dal Centauro, mentre a sud si trova la piccola costellazione della Mosca. A causa della sua luminosità e della sua forma inconfondibile, è spesso raffigurata nelle bandiere delle nazioni situate nell'emisfero australe, come Australia, Brasile e Nuova Zelanda, le quali l'hanno assunta come simbolo della loro posizione geografica meridionale.</p>	<p>a) A differenza della Croce del Nord, la Croce del Sud è raffigurata sulle bandiere di diverse Nazioni, quali l'Australia, la Nuova Zelanda e il Brasile. Questo grazie alla sua inconfondibile luminosità, che spicca di fianco alla vicina costellazione della Mosca e al Centauro, da cui è circondata su ben tre dei quattro lati.</p>	<p>b) La Croce del Sud è una delle più famose e più piccole fra le 88 costellazioni moderne. Attorno a essa troviamo su tre lati il Centauro, mentre a sud la costellazione della Mosca. La sua forma unica e il suo bagliore le sono valsi la riproduzione sulle bandiere di alcune Nazioni dell'Oceania e dell'America meridionale, quale simbolo della loro posizione nell'emisfero australe.</p>	<p>c) La Croce del Nord e la Croce del Sud sono fra le più piccole costellazioni in assoluto. Sono in diretto contrasto, in quanto la prima indica il nord ed è visibile nell'emisfero boreale, e la seconda indica il sud ed è visibile solo a sud dell'Equatore. La Croce del Sud, in particolare, è caratterizzata da una forma del tutto peculiare e da una luminosità unica, tanto che Paesi come l'Australia e la Nuova Zelanda (ma non solo) hanno deciso di includerne una piccola raffigurazione nientemeno che nelle loro bandiere nazionali.</p>	<p>d) La Croce del Sud (dal latino Crux) è una delle più piccole costellazioni conosciute. Si trova a sud della costellazione della Mosca e a nord del Centauro. Ha una forma piuttosto particolare, nonché un intenso bagliore, che hanno fatto sì che diverse Nazioni dell'emisfero australe la adottassero come simbolo nazionale, nonché come emblema della loro caratteristica latitudine.</p>	b
------------	--	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00069	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'edilizia popolare implicava che nel mondo sviluppato una percentuale elevata della popolazione vivesse in abitazioni di enti pubblici: questa situazione si affermò soprattutto in Europa nei primi tre quarti del secolo, con il declino della locazione privata, dovuto in parte a mutamenti delle politiche fiscali e degli investimenti, ma, più in generale, all'impossibilità per i privati di soddisfare la domanda di alloggi nuovi.</p>	<p>a) L'edilizia popolare implica che un'alta percentuale di popolazione viva in abitazioni di enti pubblici. Si è affermata soprattutto in Europa nei primi tre quarti del secolo, con il calo della locazione privata dovuta a nuove politiche fiscali e degli investimenti e, più in generale, all'impossibilità per i privati di far fronte alla domanda di nuovi alloggi.</p>	<p>b) L'edilizia popolare implica che un'alta percentuale di popolazione viva in abitazioni di enti pubblici. Si è affermata nei primi tre quarti del secolo, con il calo della locazione privata dovuta a nuove politiche fiscali e degli investimenti e, più in generale, all'impossibilità per lo stato di far fronte alla domanda di nuovi alloggi.</p>	<p>c) L'edilizia popolare implica che un'alta percentuale di popolazione viva in abitazioni di enti pubblici. Si è affermata nella prima parte del secolo, con il cambiamento delle politiche fiscali e degli investimenti. È dovuta principalmente all'impossibilità per i privati di far fronte alla domanda di nuovi alloggi.</p>	<p>d) L'edilizia popolare implica la popolazione viva in abitazioni di enti pubblici. Si è affermata soprattutto in Europa nei primi tre quarti del secolo, con il calo della locazione privata dovuta a nuove politiche fiscali e degli investimenti e, più in generale, all'impossibilità di far fronte alla domanda di nuovi alloggi.</p>	a
------------	--	--	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00070	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Mussolini aveva sempre mostrato disprezzo per il carattere degli italiani e aveva considerato le guerre come uno strumento utile per forgiarlo. Da tempo non credeva più che vi sarebbe riuscito nel corso di quel conflitto, ma l'alleanza con i tedeschi, ben diversamente temprati, gli dava comunque ancora la sicurezza nella vittoria.</p>	<p>a) Poiché Mussolini aveva sempre disprezzato il carattere debole degli italiani, pur ritenendo utili le guerre per rafforzarlo, non sperava di riuscire a cambiarlo: quindi solo l'alleanza con i duri tedeschi lo rendeva sicuro della vittoria.</p>	<p>b) Da tempo Mussolini si rendeva conto che il carattere degli italiani, che disprezzava, non sarebbe cambiato con la guerra, ma sperava che l'alleanza con i tedeschi avrebbe contribuito al raggiungimento del suo scopo.</p>	<p>c) Mussolini aveva sempre disprezzato il carattere degli italiani, considerando le guerre il mezzo più adatto per indurirlo, ma da molto tempo pensava che non ci sarebbe riuscito durante il secondo conflitto mondiale; però l'alleanza con i tedeschi, dal carattere ben forgiato, gli dava buone speranze di vittoria.</p>	<p>d) Mussolini aveva considerato le guerre come strumenti utili per forgiare il carattere degli italiani, verso il quale aveva sempre mostrato disprezzo. Non credeva più che durante quella guerra avrebbe raggiunto quell'obiettivo, eppure era comunque sicuro di vincere grazie all'alleanza con i tedeschi, dal carattere plasmato diversamente.</p>	d
-------------------	---	---	--	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00071	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'occhio è la finestra dell'anima, il fulcro della bellezza del volto, il luogo in cui si concentra l'identità di un individuo; ma allo stesso tempo è lo strumento che ci consente di vedere e che ha costantemente bisogno di essere deterso, inumidito, trattato con uno speciale liquido in cui è disciolta una determinata quantità di sale. Insomma lo sguardo, la cosa più meravigliosa che l'uomo possieda, subisce un'interruzione periodica, dovuta a un movimento meccanico di lavaggio. Come un parabrezza pulito da un tergicristallo.</p>	<p>a) Si dice spesso che l'occhio è la finestra dell'anima. In realtà, non c'è cosa più dannatamente materiale dell'occhio: lo strofiniamo, lo laviamo, lo trucchiamo... Il nostro sguardo, a tratti così poetico e profondo, viene spesso sospeso, interrotto, perché l'occhio ha bisogno di una continua manutenzione.</p>	<p>b) Gli occhi sono l'espressione della nostra identità. Per questo necessitano di essere curati al meglio, più degli altri elementi che compongono il nostro viso. Il loro essere così speciali è subordinato alla cura che ci prendiamo di essi. Se non li lavassimo come si deve, perderebbero la loro lucentezza e l'espressione del nostro viso risulterebbe molto più opaca.</p>	<p>c) L'occhio è l'elemento principale che compone il nostro viso. È la prima cosa che viene notata, che cattura l'attenzione di chi ci sta intorno. Proprio per questo ha bisogno di una cura senza pari e dobbiamo dedicarvi molte più attenzioni rispetto al resto del volto: dobbiamo detergerlo, strofinarlo, trattarlo con prodotti specifici a base di sale... Insomma, l'occhio è tanto bello e speciale quanto necessitante di continue cure.</p>	<p>d) L'occhio è bellezza, poeticità, espressione dell'identità dell'uomo. Però è anche un organo, l'organo visivo, che per funzionare a dovere dev'essere lavato e curato, strofinato, trattato con un liquido contenente sale. Quindi lo sguardo è sì meraviglioso, ma il suo essere nobile viene costantemente interrotto per subire la necessaria manutenzione, come un qualsiasi materiale.</p>	d
------------	---	--	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00072	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Jacopone da Todi, uno degli esponenti più illustri della poesia religiosa italiana del Duecento, condusse una dura polemica contro la corruzione e il potere temporale della Chiesa. Nel 1297 fu tra coloro che firmarono il manifesto di Lunghezza, in cui si negava la validità dell'elezione di Bonifacio VIII al soglio pontificio. Seguì la scomunica e una vera e propria guerra tra il papa e i ribelli, raccolti nella città di Palestrina. Dopo la presa della città, Jacopone fu rinchiuso nella prigione di un convento e vi rimase fino alla morte di Bonifacio.</p>	<p>a) Tra gli esponenti di maggior valore della poesia italiana del XII secolo troviamo Jacopone da Todi, il cui impegno contro la corruzione della Chiesa fu instancabile. Egli fu tra i firmatari del manifesto di Lunghezza, che negava la validità dell'elezione del papa Bonifacio VIII. Questo evento causò una vera e propria guerra tra il papa e i ribelli, che si raccolsero nella città di Palestrina. Dopo la capitolazione della città Jacopone fu catturato e gettato nel carcere di un convento, dove rimase per lunghi anni.</p>	<p>b) Jacopone da Todi si oppose duramente al potere temporale della Chiesa, arrivando a sottoscrivere il manifesto che negava la validità dell'elezione di Bonifacio VIII. Ne seguì una guerra tra il papato e i ribelli, che finirono per essere sconfitti. Jacopone fu gettato in prigione, costretto a rimanervi fino alla morte di Bonifacio.</p>	<p>c) Oltre che esponente illustre della poesia religiosa italiana del Duecento, Jacopone da Todi fu anche uno strenuo oppositore del potere temporale della Chiesa. La stesura del manifesto di Lunghezza lo portò allo scontro diretto con il papa Bonifacio VIII. In seguito alla presa di Palestrina, Jacopone fu catturato e gettato in carcere, dove rimase fino alla morte del papa.</p>	<p>d) L'impegno di Jacopone da Todi contro la corruzione e il potere temporale della Chiesa lo portò a uno scontro diretto con il papa Bonifacio VIII e gli costò lunghi anni di prigionia.</p>	b
------------	--	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00073	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Grazie dunque al materiale che emerge nel corso di questa faticosa e minuziosa ricerca di una determinazione psichica dei dolori, Freud può sottolineare l'intimo rapporto fra i diversi sintomi e alcune vicende dolorose, e può equiparare i sintomi somatici non solo ad una paralisi funzionale di tipo associativo, ma anche ad una paralisi di tipo simbolico. La sofferenza prodotta dai sintomi fisici diventa così un sostituto della sofferenza che i pensieri scacciati dalla coscienza avrebbero prodotto.</p>	<p>a) Freud evidenzia l'esistenza di un legame tra i sintomi e alcune esperienze, così che la sofferenza psichica connessa ai sintomi sostituisce la sofferenza fisica che i pensieri allontanati avrebbero prodotto, attraverso una paralisi che può essere definita o funzionale o simbolica.</p>	<p>b) Paralisi funzionale e paralisi di tipo associativo producono dei sintomi che non sono riconducibili a vicende dolorose, ma divengono pensieri scacciati dalla coscienza.</p>	<p>c) Freud evidenzia l'esistenza di un legame tra i sintomi e alcune esperienze dolorose, così che la sofferenza fisica connessa ai sintomi sostituisce la sofferenza psichica che i pensieri allontanati avrebbero prodotto, attraverso una paralisi che può essere definita non solo funzionale ma anche simbolica.</p>	<p>d) I sintomi fisici producono delle esperienze spiacevoli o dolorose che portano a una paralisi di tipo funzionale o di tipo simbolico che, in questo caso, possono essere equiparate, generando sofferenza psichica.</p>	c
------------	--	--	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00074	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A ben guardare lavoro e cultura, stili di vita e fatiche, paure e creatività, libertà e servaggi, si sono affermati non "in montagna" (che è una dimensione astratta) ma "sulle" montagne, che sono luoghi reali e diversificati nel mondo, e possono consistere in un remoto borgo pedemontano appenninico, come in un villaggio sherpa himalayano, in un "quattromila" alpino, o in un alpeggio altoatesino. Si dimentica troppo spesso, anche negli interventi pubblici e politici a favore della montagna, che in realtà bisogna parlare di "montagne".</p>	<p>a) Chi interviene pubblicamente a favore della montagna dovrebbe ricordarsi che è più corretto parlare di montagne diverse tra loro, come lo sono, ad esempio, gli Appennini rispetto alle Alpi altoatesine.</p>	<p>b) Lavoro e cultura montani, così come stili di vita e fatiche, si sono affermati sulle montagne di tutto il mondo in modi molto diversi tra loro, così come sono diversi un villaggio himalaiano e un alpeggio altoatesino. Ci si dimentica di questo spesso, anche quando si è a favore della montagna.</p>	<p>c) Di frequente, anche in interventi pubblici o politici, si parla di vita umana in montagna in modo astratto, senza ricordare la dimensione reale di questa. Ci sono infatti diversi tipi di montagna nel mondo, dal villaggio sherpa dell'Himalaya, per esempio, all'alpeggio dell'Alto Adige.</p>	<p>d) Spesso ci si dimentica della montagna come luogo reale e per questo si usa l'espressione "in montagna" invece che "sulle montagne" anche per indicare luoghi nel mondo molto diversi tra loro, come gli alpeggi altoatesini, i borghi degli Appennini, i villaggi dell'Himalaya o le cime di quattromila metri delle Alpi.</p>	c
-------------------	---	--	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00075	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Football Club Pro Vercelli 1892, comunemente noto come Pro Vercelli, è una società calcistica italiana con sede nella città di Vercelli. Tra i club più antichi e titolati d'Italia (fondato nel 1887, si affiliò alla Federazione Ginnastica d'Italia l'11 luglio 1892 e istituì la propria sezione calcio nel 1902), la Pro Vercelli vanta nel proprio palmarès sette scudetti, vinti tra il 1908 e il 1922. Conta inoltre 6 presenze nel girone unico di Serie A, tra il 1929 e il 1935. Tra le squadre italiane pluriscudettate è l'unica proveniente da una città non capoluogo di Regione. La Pro Vercelli risulta, inoltre, essere l'unica società del calcio italiano ad aver vinto uno scudetto in qualità di neopromossa in massima serie (nel 1908).</p>	<p>a) Il Pro Vercelli è tra i club più antichi e titolati d'Italia: fondato nel 1887, istituì la propria sezione calcio nel 1902 e vanta sette scudetti, vinti tra il 1908 e il 1922, nonché 6 presenze nel girone unico di Serie A, tra il 1929 e il 1935. Tra le squadre italiane pluriscudettate è l'unica proveniente da una città non capoluogo di Regione. La Pro Vercelli è l'unica squadra italiana ad aver mai vinto uno scudetto come neopromossa in massima serie.</p>	<p>b) Il Football Club Pro Vercelli ha vinto sette scudetti tra il 1908 e il 1935, unica squadra proveniente da una città non capoluogo di Regione ad aver mai vinto uno scudetto. La Pro Vercelli è l'unica società del calcio italiano ad aver vinto uno scudetto in qualità di neopromossa in massima serie (nel 1908).</p>	<p>c) Il Pro Vercelli, il club calcistico più antico e titolato d'Italia (nel 1902 istituì la propria sezione calcio), vanta sette scudetti e 6 presenze nel girone unico di Serie A, tra il 1929 e il 1935. Tra le squadre italiane pluriscudettate è l'unica ad aver vinto uno scudetto, nel 1908, come neopromossa in massima serie.</p>	<p>d) Il Pro Vercelli, fondato nel 1887 e attivo come società calcistica dal 1902, ha vinto sette scudetti tra il 1908 e il 1922. Tra le squadre italiane pluriscudettate è l'unica proveniente da una città non capoluogo di Provincia. La Pro Vercelli è l'unica società italiana ad aver vinto uno scudetto subito dopo essere stata promossa in massima serie.</p>	a
------------	--	---	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

<p>CIBCB00076</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I tarocchi sono un tipo di carte che nasce in Europa, tra la fine del Medioevo e il Rinascimento. Formatati da 78 carte dette anche lame, sono suddivisi in 2 sottogruppi: il primo è di 22 carte illustrate con figure simboliche, anticamente chiamate trionfi, e solo dal XIX secolo, arcani maggiori; l'altro in 56 carte suddivise in 4 serie, gli arcani minori che, a seconda dei Paesi possono mutare tipo di insegna. Gli arcani minori includono quattro figure: fante, cavallo, regina, re, e 10 carte numerali. Le carte sono suddivise in insegne: nei Paesi latini sono più usate coppe, danari, bastoni e spade; in Francia cuori, quadri, fiori, picche.</p>	<p>a) Le figure simboliche che hanno reso famosi i tarocchi, un tipo di carte nato in Europa tra il Medioevo e il Rinascimento, sono gli arcani maggiori, anticamente detti trionfi. Gli arcani minori, ovvero le altre 56 carte che completano il mazzo da 78 carte o lame, sono caratterizzati da quattro figure (fante, cavallo, regina, re) e da carte numerali con segni coppe, danari, spade e bastoni (nei Paesi latini) e cuori, picche, fiori e quadri (in Francia).</p>	<p>b) I tarocchi, che un tempo si chiamavano trionfi, sono un tipo di carte antichissime, nate in Europa fra il Medioevo e il Rinascimento. 78 carte o lame compongono il mazzo, a sua volta suddiviso in 22 carte illustrate, dette arcani, e 56 carte suddivise in 4 serie, con quattro figure (fante, cavallo, regina e re) e dieci carte numerali, che nei Paesi latini hanno come segni coppe, danari, bastoni e spade, mentre in Francia, cuori, quadri, fiori e picche.</p>	<p>c) Diffusi già nel Medioevo i tarocchi sono un tipo di carte tipicamente europeo. Composti da 78 carte o lame, divise in due gruppi: gli arcani maggiori e gli arcani minori. Questi ultimi si distinguono per essere caratterizzati da segni come coppe, danari, bastoni e spade nei paesi latini, e da cuori, quadri, picche e fiori in Francia.</p>	<p>d) Gli arcani maggiori, chiamati trionfi fino al XIX secolo, sono 22 carte illustrate che compongono la prima parte delle 78 carte o lame dei tarocchi. Nati in Europa, in un periodo a cavallo fra la fine del Medioevo e il Rinascimento, possiedono oltre agli arcani maggiori, altre 56 carte, dette arcani minori, a loro volta divisi in quattro serie, le cui insegne mutano a seconda dei Paesi. Mentre le figure che includono sono quattro (cavallo, regina, re e fante), le insegne delle carte numerali possono essere coppe, danari, bastoni e spade (nei Paesi latini) o cuori, quadri, fiori e picche (in Francia).</p>	<p>d</p>
--------------------------	--	---	--	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00077	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel 1993, Ylenia Carrisi, figlia di Al Bano e Romina Power, scompare a New Orleans in circostanze misteriose. Ma secondo "Il Giorno" ci sarebbe una svolta: Ylenia sarebbe stata uccisa da un camionista che le aveva dato un passaggio. Secondo il quotidiano, la stessa Interpol ritiene la pista attendibile, tanto che due settimane fa ha fatto prelevare i campioni del Dna del cantante e dei suoi figli Yari, Cristel e Romina Junior. Insieme ai reperti dei fratelli di Ylenia e di suo padre, anche quelli di Romina Power. Gli esiti dei prelievi sono stati inviati negli Stati Uniti, dove verranno messi a confronto con il Dna di un cadavere rinvenuto a Holt, in Florida, il 15 settembre del 1994 che, secondo le ricostruzioni di un perito, somiglierebbe incredibilmente al viso di Ylenia.</p>	<p>a) "Il Giorno" annuncia una svolta nel caso della morte di Ylenia Carrisi, figlia di Al Bano e di Romina Power, scomparsa nel 1993 a New Orleans in circostanze misteriose: è stato ritrovato infatti un cadavere rinvenuto a Holt nel 1994 che, secondo le ricostruzioni di un perito, somiglierebbe incredibilmente al volto di Ylenia.</p>	<p>b) "Il Giorno" ha fatto riaprire il caso della scomparsa di Ylenia Carrisi, la figlia di Al Bano e Romina Power. La giovane scomparve a New Orleans in circostanze misteriose nel 1993 e si sospetta che possa essere stata uccisa da un camionista al quale avrebbe forse chiesto un passaggio. Un perito ingaggiato dal giornale ha rilevato una notevole somiglianza tra Ylenia e un cadavere che fu ritrovato l'anno dopo a Holt. L'Interpol ha preso seriamente la segnalazione e ha fatto prelevare campioni di Dna dai genitori e dai fratelli di Ylenia.</p>	<p>c) Svolta nel caso della scomparsa di Ylenia Carrisi, figlia di Al Bano e di Romina Power, di cui non si sa più nulla dal 1993, quando la giovane era a New Orleans. Sarebbe infatti stata uccisa da un camionista che le avrebbe dato un passaggio. L'Interpol sta seguendo la pista e ha prelevato il Dna dei genitori e dei fratelli di Ylenia, per confrontarne poi gli esiti con il Dna di un cadavere rinvenuto a Holt nel 1994 che, secondo le ricostruzioni di un perito, somiglierebbe incredibilmente al volto di Ylenia.</p>	<p>d) "Il Giorno" annuncia una svolta nel caso della scomparsa di Ylenia Carrisi, figlia di Al Bano e di Romina Power, di cui si persero le tracce nel 1993 a New Orleans in circostanze misteriose: la giovane sarebbe infatti stata uccisa da un camionista che le avrebbe dato un passaggio. Secondo il quotidiano la stessa Interpol sta seguendo la pista e ha prelevato il Dna dei genitori e dei fratelli di Ylenia, per confrontarne poi gli esiti con il Dna di un cadavere rinvenuto a Holt nel 1994 che, secondo le ricostruzioni di un perito, somiglierebbe incredibilmente al volto di Ylenia.</p>	d
------------	---	--	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00078	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Pubblicata nel 1938 da Jean-Paul Sartre, a trentadue anni, quand'egli aveva prodotto solo qualche saggio filosofico, e ritenuta dall'autore la sua opera letteraria più rappresentativa, "La nausea" ha la struttura di un diario, nel quale il protagonista, Antoine Roquentin - un intellettuale che deve fare alcune ricerche storiche in una città di provincia - registra impressioni e riflessioni che, pur nella loro varietà, hanno denominatori comuni: la frattura fra coscienza e realtà, la vocazione a un'inclemente analisi che finisce con lo scoprire il vuoto e la retorica dei buoni sentimenti, la constatazione dell'estraneità e dell'assurdità del vivere contemporaneo.</p>	<p>a) Dopo avere scritto solo saggi filosofici, Jean-Paul Sartre nel 1938 pubblicò "La nausea", che ritenne la sua opera letteraria più rilevante; strutturata come un diario, essa riporta le svariate riflessioni del protagonista, le quali evidenziano la frattura fra coscienza e realtà, denunciano la retorica dei buoni sentimenti, constatano l'assurdità del vivere contemporaneo.</p>	<p>b) Coscienza e realtà sono irrimediabilmente separate nella "Nausea" che Sartre pubblicò nel 1938 dopo alcuni saggi filosofici. In questa sorta di diario, Antoine Roquentin scrive le sue impressioni sui sentimenti e sull'estraneità della vita.</p>	<p>c) Jean-Paul Sartre pubblicò la sua opera più significativa, "La nausea", a soli trentadue anni. Essa è un diario il cui protagonista, un intellettuale, annota le sue impressioni analizzando impietosamente i buoni sentimenti e constatando infine che la vita è assurda.</p>	<p>d) A soli trentadue anni Sartre pubblicò uno dei suoi più significativi saggi filosofici, "La nausea", in cui il protagonista, facendo delle ricerche storiche, si rende conto dell'assurdità della vita e della frattura fra coscienza e realtà.</p>	a
------------	--	--	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00079	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Recentemente l'Iraq - Paese a maggioranza sciita con una storia recente complicata e violenta - è stato conquistato per circa un terzo del suo territorio da uno dei gruppi islamici sunniti più estremisti in circolazione, lo Stato Islamico dell'Iraq e del Levante, noto anche con la sigla "ISIS". Non è la prima volta che in Occidente si sente parlare di ISIS: da più di due anni l'ISIS combatte nella guerra civile siriana contro il presidente Bashar al Assad, e da circa un anno ha cominciato a combattere non solo le forze governative siriane ma anche i ribelli più moderati, creando di fatto un secondo fronte di guerra. L'ISIS è un'organizzazione molto particolare: definisce se stessa come "Stato" e non come "gruppo". Usa metodi così violenti che anche al-Qaeda di recente se ne è distanziata.</p>	<p>a) L'ISIS è un gruppo di islamici sunniti estremisti che combatte la guerra in Siria per eliminare il presidente Assad e i ribelli moderati. Sono rinomati per usare metodi violenti, a tal punto da non essere riconosciuti da al-Qaeda in Iraq.</p>	<p>b) Un terzo dell'Iraq è recentemente passato sotto il controllo di un gruppo sunnita estremista chiamato ISIS, conosciuto anche in Occidente. Esso è attivo nella guerra civile siriana contro il presidente Assad e contemporaneamente contro i gruppi di opposizione più moderati, con metodi estremamente violenti.</p>	<p>c) Da più di due anni l'ISIS è coinvolto nel conflitto siriano contro il governo di Assad e da oggi anche contro i ribelli moderati. Il suo carattere distintivo è l'uso della violenza, a tal punto che anche al-Qaeda non lo riconosce come suo alleato. Si tratta inoltre di un gruppo ben noto in Occidente per la sua conquista di un terzo dell'Iraq.</p>	<p>d) L'ISIS è un gruppo terroristico di origine islamica sunnita che preferisce definirsi Stato e non gruppo, il cui obiettivo è conquistare l'Iraq, rovesciare il governo del presidente Assad ed eliminare i ribelli moderati, creando un vero e proprio fronte di guerra. I metodi utilizzati si fondano essenzialmente sulla violenza.</p>	b
------------	---	--	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00080	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ogni terra e stagione hanno avuto le loro montagne, ma in tutte è però possibile rintracciare un denominatore comune: quello che ha visto la montagna "dover" fare i conti - per sopravvivere come vita e cultura - con le forze che volevano dominarla, distruggerla, soggiogarla, trascinarla in basso. Nei tempi antichi erano le forze naturali, le frane, le alluvioni, gli incendi. Poi sono venute le violenze umane: le scorribande, i saccheggi, gli stupri delle risorse naturali. Oggi sono le forze della tecnologia di massa a minacciare le montagne: le autostrade, i tunnel che le "eliminano" rendendole irrilevanti, i virus della globalizzazione informatica che distruggono silenzi e lontananze, che tolgono il senso delle esperienze dirette.</p>	<p>a) I silenzi e le esperienze dirette, con il loro senso, sono da sempre stati domati o distrutti da qualcosa nelle varie epoche. Per sopravvivere si deve fare i conti con frane, alluvioni e incendi o con la forza distruttrice dell'uomo, che domina le risorse della natura. Oggi a tutto ciò si aggiunge la tecnologia, dalle infrastrutture all'informatica.</p>	<p>b) Le diverse culture di montagna hanno tutte qualcosa in comune: l'azione di saccheggio dell'uomo e la sua tecnologia, assieme alla necessità di far fronte alle minacce delle forze della natura, fatte di frane, incendi e alluvioni.</p>	<p>c) Il denominatore comune di tutti i tipi di montagna in tutte le epoche è la cultura della sopravvivenza contro forze diverse, che nell'antichità erano quelle della natura, come le frane, e dei saccheggi di risorse operati da parte dell'uomo e oggi sono la tecnologia informatica di massa e la costruzione di strade e tunnel, che annullano il silenzio e le distanze.</p>	<p>d) In ogni epoca la montagna e la sopravvivenza della sua cultura sono state minacciate da forze diverse: nell'antichità erano quelle naturali, come le frane, e in seguito furono le azioni di saccheggio degli umani sulle risorse ambientali. Oggi è quella tecnologia che annulla il senso delle esperienze da fare in montagna, come i tunnel che le rendono ininfluenti o ciò che ne distrugge i silenzi.</p>	d
-------------------	---	--	--	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00081	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"Holodomor", noto anche come Genocidio o Olocausto ucraino, è il nome attribuito alla presunta carestia artificiale che si abbatté sul territorio dell'Ucraina dal 1929 al 1933 causando milioni di morti per mano del governo di Stalin. Ancora oggi le cause e la complicità dell'Urss e di Stalin in questa carestia sono incerte e non ancora verificate storicamente. Il termine "Holodomor" deriva da un'espressione ucraina che significa "infliggere la morte attraverso la fame". In Ucraina, il giorno ufficiale di commemorazione dell'Holodomor è il quarto sabato di novembre.</p>	<p>a) L'Holodomor, ovvero la "morte inflitta attraverso la fame", è una carestia che si abbatté sull'Ucraina nel periodo fra le due guerre mondiali. Vi furono milioni di morti, tuttavia l'Urss ha sempre negato di aver avuto un ruolo decisivo in questo tragico evento. Ogni sabato di novembre se ne ricordano le vittime in tutto l'odierno territorio dell'Ucraina, con discorsi e cerimonie a tema.</p>	<p>b) Le vere cause della terribile carestia che colpì l'Ucraina fra il 1929 e il 1933 non sono ancora del tutto chiare. Sicuramente il governo di Stalin influì, ma non è ancora del tutto noto quanto. Fu un genocidio programmato che costò la vita a milioni e milioni di persone. Oggi in Ucraina tutti lo ricordano con il termine "Holodomor", e ne commemorano le vittime il quarto sabato di novembre.</p>	<p>c) Il termine "Holodomor" indica la carestia artificiale che colpì l'Ucraina fra la fine degli anni '20 e i primi anni '30 del '900, e che sarebbe stata voluta da Stalin. Fu un vero e proprio genocidio, con milioni di vittime, ma il ruolo di Stalin e dell'Urss non è ancora storicamente appurato. Il termine deriva da una locuzione ucraina che significa appunto "dare la morte attraverso la fame". Nel Paese, il quarto sabato di ogni novembre, si commemorano ufficialmente le vittime della carestia.</p>	<p>d) Il genocidio ucraino, storicamente noto anche come Holodomor, fu una carestia programmata dal governo di Stalin, che si abbatté sull'Ucraina provocando la morte di milioni di persone fra il 1929 e il 1933. La complicità dell'Urss in questo tragico evento non è ancora del tutto certa. Oggi tutti gli ucraini, ogni novembre, commemorano in maniera solenne le vittime dell'Holodomor.</p>	c
-------------------	---	---	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00082	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il fulcro dell'informatica giuridica è eminentemente pratico; tuttavia la connessione tra diritto e informatica ha creato (e continua a creare) nuovi e interessanti ambiti di studio connessi a problematiche giuridiche di rilevante importanza. Si pensi, per esempio, al problema della competenza territoriale nei reati informatici, all'individuazione del luogo di conclusione del contratto stipulato via Internet o alle problematiche connesse alla tutela dei dati personali.</p>	<p>a) La connessione tra diritto e informatica da un lato ha dato vita all'informatica giuridica, dall'altro a nuovi ambiti tematici che sono relativi ai problemi derivanti dall'uso della tecnologia.</p>	<p>b) L'informatica giuridica è volta a scopi pratici, ma la connessione tra il diritto e l'informatica sta dando vita a importanti problematiche giuridiche, oggetto di studi specifici. Un esempio è quello dei reati informatici.</p>	<p>c) Il cuore dell'informatica giuridica è la risoluzione di problemi pratici. Tuttavia, alcuni studi hanno posto in essere l'esistenza di ambiti tematici nei quali l'informatica giuridica potrebbe diventare un'autonoma materia dottrinale. Un caso è quello delle problematiche connesse alla tutela dei dati personali.</p>	<p>d) Debordando dai suoi iniziali scopi pratici, l'informatica giuridica ha creato nuovi ambiti di studio, come il problema della competenza territoriale nei reati informatici, l'individuazione del luogo di conclusione del contratto stipulato via Internet e le problematiche connesse alla tutela dei dati personali.</p>	b
------------	---	---	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00083	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il cameratismo nasce dalla condivisione dell'esperienza del fronte: stasi e fatica delle trincee, morte e devastazione degli scontri. In quanto insorge tra uomini che hanno vissuto insieme la guerra, lega più spesso i soldati di linea, tra loro e con gli ufficiali di grado inferiore che li comandano, ed esclude gli ufficiali superiori, rimossi dalla prima linea e spesso ignari della sua realtà. Non coinvolge tutti i membri dell'esercito in quanto tali, né deriva da una scelta ideologica.</p>	<p>a) La condivisione dell'esperienza al fronte creò un legame di cameratismo tra soldati e ufficiali superiori, anche se erano ignari della realtà delle trincee, della devastazione degli scontri e della morte.</p>	<p>b) Solo chi condivideva l'esperienza del cameratismo, cioè soldati di trincea e loro superiori, poteva conoscere quella della guerra, della morte e della devastazione degli scontri. Tutti gli altri, il resto dell'esercito, ne ignorava completamente la natura.</p>	<p>c) Il cameratismo è un legame che nasce tra quegli uomini che hanno condiviso l'esperienza al fronte, quindi tra soldati di linea e loro ufficiali che avevano vissuto insieme esperienze forti. Non riguarda, dunque, l'esercito nel suo complesso.</p>	<p>d) Il cameratismo è quell'esperienza che si crea nel condividere insieme il fronte, quindi tra soldati di linea e loro diretti superiori. Ne sono esclusi gli ufficiali superiori e il resto dell'esercito, che ignoravano le trincee, la devastazione, gli scontri e la morte.</p>	c
-------------------	--	--	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00084	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La filosofia di Nietzsche prende le mosse dal suo complesso retroterra culturale, specialmente di filologo classico, ammiratore della tragedia greca e poi entusiasta estimatore della nuova musica post-romantica di Wagner, della quale si fa promotore, scorgendo in essa una spinta per la rinascita dello spirito tedesco. A ciò si connette strettamente un intenso studio delle filosofie presocratiche, e una loro affermazione rispetto all'egemonia tradizionale dell'impianto socratico-platonico.</p>	<p>a) La filosofia di Nietzsche è caratterizzata da diversi elementi peculiari, fra cui possiamo ricordare i seguenti: l'amore per la filologia romanza; l'ammirazione per la tragedia greca; l'approfondimento della musica post-romantica del connazionale Wagner; la spinta alla rinascita dello spirito tedesco; l'analisi delle filosofie presocratiche e preplatoniche.</p>	<p>b) Il retroterra culturale del filosofo Nietzsche è assai variegato, e questo si trasferisce nella sua filosofia. Diversi gli elementi di rottura che presenta, fra i quali non possiamo dimenticare la predilezione per le tragedie greche, l'amore per la musica wagneriana, l'affermazione della filosofia presocratica e lo studio della filologia, specialmente quella classica.</p>	<p>c) La filologia classica e un variegato background culturale influenzano profondamente la filosofia di Nietzsche, grande estimatore della tragedia greca e della musica di Wagner. Nei componimenti di quest'ultimo, Nietzsche vede la chiave per la rinascita dello spirito germanico. Altro elemento proprio del filosofo è la predilezione per la filosofia presocratica, che studiò intensamente, rispetto a quella socratico-platonica.</p>	<p>d) La musica post-romantica di Wagner ebbe un impatto decisivo sullo sviluppo del pensiero filosofico di Nietzsche. Egli era infatti convinto che proprio dai componimenti del suo connazionale sarebbe arrivata una sorta di propulsione decisiva che avrebbe rilanciato lo spirito tedesco, e per questo ne promosse attivamente l'ascolto. A questo si associa la convinzione del filosofo in merito alla netta superiorità della filosofia socratica rispetto a quella platonica.</p>	c
------------	---	---	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00085	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La personalità, o soggettività, internazionale si identifica con l'essere destinatari di titolarità, o idoneità ad assumere la titolarità, di situazioni giuridiche soggettive create da norme del diritto internazionale, dovendosi considerare persone, o soggetti, internazionali solo gli enti ai quali sono consuetudinariamente imputate le attività consistenti nell'esercizio di diritti, facoltà e poteri, o nell'adempimento e inadempimento di obblighi derivanti dal diritto internazionale.</p>	<p>a) Persone o soggetti internazionali sono quegli enti ai quali è consuetudinariamente imputata la titolarità, o l'idoneità ad assumerla, di situazioni giuridiche create dal diritto internazionale.</p>	<p>b) La personalità o soggettività internazionale coincide con la titolarità di situazioni giuridiche create da norme di diritto internazionale, come nel caso degli enti che possono compiere attività di esercizio di diritti/facoltà/poteri, o adempiere a obblighi generati da norme.</p>	<p>c) La titolarità, o l'idoneità ad assumerla, di situazioni giuridiche create da norme del diritto internazionale produce la personalità o soggettività internazionale, dando luogo all'esercizio di diritti/facoltà/poteri per poter adempiere a obblighi derivanti dal diritto internazionale.</p>	<p>d) La capacità di esercitare diritti o facoltà o poteri, o di adempiere o non adempiere a obblighi derivanti dal diritto internazionale conferisce a una persona o ente la personalità o soggettività internazionale, sancendo la titolarità o l'idoneità ad assumere la titolarità di situazioni giuridiche.</p>	a
-------------------	--	--	---	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00086	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Cina non è pronta ad affrontare le conseguenze di un numero crescente di anziani che vivono da soli. Le scelte politiche del governo esaltano l'ideale di famiglia unita che fornisce assistenza agli anziani e a chi non è in grado di provvedere a se stesso. I tentativi fatti finora di estendere la copertura pensionistica e altre forme di tutela sociale sono insufficienti, perché lo Stato dà per scontato che i figli si prenderanno cura degli anziani e dei malati. Il sistema di welfare non è in grado di aiutare gli anziani che vivono da soli. Il sostegno finanziario dello Stato è aumentato negli ultimi dieci anni, ma diversi milioni di anziani cinesi continuano a non avere una pensione o una qualsiasi forma di reddito.</p>	<p>a) Le politiche del governo cinese che esaltano l'ideale di famiglia unita che fornisce assistenza agli anziani e ai non autosufficienti si è rivelata fallimentare: infatti il risultato del sistema di welfare si misura in milioni di anziani senza una pensione o un qualsivoglia reddito.</p>	<p>b) Nonostante l'aumento del sostegno finanziario dello Stato cinese negli ultimi 10 anni, il welfare è insufficiente per provvedere agli anziani che vivono da soli e senza supporto parentale, anche perché da un lato le scelte politiche esaltano l'idea di famiglia unita, ma dall'altro vi sono diversi milioni di anziani senza alcun reddito.</p>	<p>c) L'ideale di famiglia unita e multigenerazionale sostenuto dallo Stato cinese è stato sconfitto e il risultato è che il sistema di welfare non è riuscito a estendere a sufficienza la copertura pensionistica e le altre forme di tutela sociale. Infatti milioni di anziani cinesi vivono soli e senza reddito.</p>	<p>d) Lo Stato cinese può anche dare per scontato che i figli si prendano cura degli anziani e dei malati, ma la realtà è ben diversa ed è costituita da milioni di persone anziane che, nonostante l'aumento del sostegno finanziario negli ultimi dieci anni, vivono senza pensione o redditi.</p>	b
------------	---	---	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00087	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un problema particolarmente dibattuto è quello della libertà sindacale degli imprenditori. Il nodo della questione consiste nel riconoscimento o meno della qualificazione sindacale all'attività da questi svolta per la soddisfazione di interessi attinenti - direttamente o indirettamente - ai rapporti di lavoro. Il problema sorge perché, mentre l'attività sindacale dei lavoratori è sempre riferita a un termine collettivo, e perciò è anche organizzata, l'imprenditore può agire come singolo.</p>	<p>a) L'attività che un imprenditore svolge per la soddisfazione di interessi attinenti - direttamente o indirettamente - ai rapporti di lavoro non può essere qualificata come sindacale. A differenza, infatti, dei lavoratori, che devono sempre agire collettivamente quando si tratta della definizione dei rapporti di lavoro, l'imprenditore può anche agire come singolo.</p>	<p>b) Si discute se l'attività dell'imprenditore volta alla soddisfazione di interessi attinenti ai rapporti di lavoro possa essere qualificata come sindacale. Il fulcro del problema è dato dal fatto che, a differenza dei lavoratori, che in questo ambito sono sempre considerati collettivamente, l'imprenditore può agire anche da solo.</p>	<p>c) Quale grado di libertà sindacale devono avere gli imprenditori? In realtà, il problema è quello di stabilire se l'attività che l'imprenditore pone in essere per la soddisfazione di interessi attinenti - direttamente o indirettamente - ai rapporti di lavoro possa essere qualificata come legittimamente sindacale o meno. Il nodo della questione è dato dal fatto che l'imprenditore, in tale ambito, non può che agire come singolo, mentre i lavoratori solo come gruppo.</p>	<p>d) Molto discussa è la libertà sindacale degli imprenditori. A differenza dei lavoratori, che devono sempre agire collettivamente quando si tratta della definizione dei rapporti di lavoro, l'imprenditore può anche agire come singolo e quindi fruisce di un margine di libertà molto più ampio.</p>	b
------------	--	---	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00088	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le Brigate al-Quds (il corpo di elite dei pasdaran) sono attive in Iraq, Siria e Libano e sono in azione contro le milizie dello Stato Islamico. A confermarlo è stato il deputato ultraconservatore iraniano nonché ex comandante dei paramilitari basij Ali Zakani, ritenuto vicino alla Guida Suprema, l'ayatollah Ali Khamenei. In un discorso tenuto in pubblico a Mashad, nell'Iran nordorientale, Zakani ha definito vitale l'intervento in Iraq del comandante delle Brigate al-Quds, il generale Qasem Soleimani, per fermare l'avanzata dell'Is verso Baghdad.</p>	<p>a) Le Brigate al-Quds sono attive in Iraq, Siria e Libano contro le milizie dello Stato Islamico. A confermarlo è stato la Guida Suprema, l'ayatollah Ali Khamenei. In un discorso tenuto in pubblico a Mashad, nell'Iran nordorientale, l'intervento in Iraq del comandante delle Brigate al-Quds, il generale Qasem Soleimani, per fermare l'avanzata dell'Is verso Baghdad è stato definito vitale.</p>	<p>b) Le Brigate al-Quds (il corpo di élite dei pasdaran) sono attive in Iraq, Siria e Libano contro lo Stato Islamico. A confermarlo è stato il deputato ultraconservatore iraniano nonché ex comandante dei basij Ali Zakani, consigliere della Guida Suprema. In un discorso tenuto nell'Iran sudorientale, Zakani ha definito vitale l'intervento in Iraq del comandante delle Brigate al-Quds, il generale Qasem Soleimani, per fermare l'avanzata dell'Is verso Baghdad.</p>	<p>c) Le Brigate al-Quds (il corpo pasdaran) in Iraq, Siria e Libano sono in azione contro le milizie dello Stato Islamico. A confermarlo è stato il comandante dei paramilitari basij Ali Zakani; in un discorso tenuto in pubblico a Mashad, Zakani ha definito vitale l'intervento in Iraq del comandante delle Brigate al-Quds.</p>	<p>d) Ali Zakani, deputato ultraconservatore iraniano ed ex comandante dei paramilitari basij , ritenuto vicino all'ayatollah Ali Khamenei, ha confermato che le Brigate al-Quds (il corpo di élite dei pasdaran) sono attive in Iraq, Siria e Libano contro le milizie dello Stato Islamico. Egli ha definito vitale l'intervento in Iraq del comandante delle Brigate al-Quds per fermare l'avanzata dell'Is verso Baghdad.</p>	d
------------	--	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00089	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il maggior esponente della fisiocrazia fu François Quesnay, il cui nome allude all'importanza che i fisiocratici attribuivano all'agricoltura, da loro ritenuta il principale settore economico poiché l'unico in grado di produrre nuovi beni; per questo, secondo loro, l'agricoltura doveva essere sostenuta dallo Stato con misure come l'abolizione dei dazi e la razionalizzazione delle imposte.</p>	<p>a) La fisiocrazia, di cui François Quesnay fu il maggior esponente, attribuiva grande importanza all'agricoltura, vista come l'unico settore economico in grado di produrre nuovi beni. Per questa ragione, secondo i fisiocrati, lo Stato doveva intervenire con misure volte a sostenerla.</p>	<p>b) Lo Stato, su richiesta del fisiocratico François Quesnay, intervenne a sostegno dell'agricoltura, abolendo i dazi e razionalizzando le imposte.</p>	<p>c) Il maggior esponente della fisiocrazia fu François Quesnay, il quale promosse misure come l'abolizione dei dazi e la razionalizzazione delle imposte al fine di sostenere l'agricoltura, vista come l'unica fonte in grado di produrre nuovi beni.</p>	<p>d) La fisiocrazia si affermò nel periodo in cui l'agricoltura era l'unico settore economico in grado di produrre nuovi beni; per questo venne incentivata dallo Stato.</p>	a
------------	---	--	--	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00090	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le Verità del Buddha possono essere così riassunte: la vita delle persone, dalla nascita fino alla morte, è complessivamente insoddisfacente; questo si verifica a causa del forte desiderio di gratificazione individuale; l'insoddisfazione della vita può essere fermata eliminando quel desiderio e ogni altro desiderio terreno; la via per trascendere il desiderio è quella di seguire il sentiero centrale tracciato da Buddha, un sentiero che da un lato evita ogni indulgenza verso se stessi, dall'altro rifiuta l'automortificazione.</p>	<p>a) È vero che la vita umana rischia di essere insoddisfacente dalla nascita alla morte. Il sentiero centrale ideato dal Buddha propone però una soluzione che eliminerà tale stato negativo e porterà la felicità. Si tratta di evitare l'eccessiva indulgenza verso se stessi, ma anche l'automortificazione.</p>	<p>b) L'equilibrio è il fulcro del pensiero del Buddha. L'equidistanza tra l'indulgenza verso se stessi e l'automortificazione è la strada per costruire un percorso di vita soddisfacente, dalla nascita alla morte.</p>	<p>c) Buddha pensava che la vita fosse insoddisfacente a causa dei desideri terreni. Occorreva pertanto superare questi ultimi, evitando tanto l'indulgenza quanto la mortificazione di se stessi. Questo è il suo cammino spirituale, la sua verità.</p>	<p>d) Se è il desiderio che guida la vita delle persone, la sua eliminazione porta al sentiero centrale tracciato dal Buddha, quello che renderà la vita complessivamente soddisfacente. Questa è la Verità che Buddha predicò.</p>	c
------------	--	---	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00091	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Uno studio recente ha confermato che circa 5000 anni fa le tribù di cultura Yamnaya migrarono dalle steppe del Caucaso per lo più verso ovest, nell'Europa centrale e settentrionale, mentre alcuni gruppi più piccoli si spostarono nella Siberia occidentale. Gli Yamnaya - la cui cultura era caratterizzata da un nuovo sistema familiare e della proprietà - si mescolarono nel nord Europa con le popolazioni preesistenti dell'Età della pietra.</p>	<p>a) Circa 5000 anni fa la tribù Yamnaya, portatrice di un nuovo sistema sociale e della proprietà, migrò dalle steppe del Caucaso in Europa alla Siberia Occidentale.</p>	<p>b) 5000 tribù Yamnaya, portatrici di un nuovo sistema sociale e della proprietà, migrarono in Europa e Siberia Occidentale, mescolandosi nel nord Europa con popolazioni preesistenti dell'Età della Pietra.</p>	<p>c) Le tribù Yamnaya, durante l'Età della Pietra, furono portatrici di un nuovo sistema sociale e della proprietà migrando dalle steppe del Caucaso in Europa e Siberia Occidentale e mischiandosi con popolazioni preesistenti.</p>	<p>d) 5000 anni fa tribù Yamnaya, portatrici di un nuovo sistema sociale e della proprietà, migrarono dalle steppe del Caucaso in Europa e Siberia Occidentale, mescolandosi nel nord Europa con popolazioni preesistenti dell'Età della Pietra.</p>	d
-------------------	---	--	--	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00092	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"Colazione da Tiffany" è il film che ha consacrato la storia di Audrey Hepburn e di tutta la sua carriera: il film è tratto dall'omonimo romanzo scritto da Truman Capote pubblicato nel 1958. La sceneggiatura del film però segue poco quella del libro e se ne distacca seguendo le direttive dello sceneggiatore George Axelrod. Il film esce nelle sale nel 1961 diretto da Blake Edwards con Audrey Hepburn e George Peppard nel ruolo dei protagonisti principali e il 9 novembre del 2011 viene restituito agli appassionati in una speciale proiezione nelle sale cinematografiche completamente restaurato.</p>	<p>a) Il film "Colazione da Tiffany" ha consacrato la storia di Audrey Hepburn e di tutta la sua carriera. Ispirato all'omonimo romanzo scritto da Truman Capote, non ne segue però la trama, completamente stravolta dallo sceneggiatore. Il film, diretto da Blake Edwards, il 9 novembre del 2011 viene restituito agli appassionati in una speciale proiezione nelle sale cinematografiche completamente restaurato.</p>	<p>b) "Colazione da Tiffany" è il film che ha consacrato la storia e tutta la carriera di Audrey Hepburn: il film è tratto dall'omonimo romanzo di Truman Capote del 1958. La sceneggiatura del film però segue poco quella del libro. Il film, che ha come protagonisti principali Audrey Hepburn e George Peppard esce nelle sale nel 1961. Il 9 novembre del 2011 viene completamente restaurato.</p>	<p>c) "Colazione da Tiffany" è il film che ha consacrato la carriera di Audrey Hepburn. Diretto da Blake Edwards, è tratto dall'omonimo romanzo di Truman Capote del 1958, ma lo sceneggiatore George Axelrod ne ha seguito poco il testo. Il film esce nel 1961: altro protagonista è George Peppard. Nel 2011 viene ripresentato al pubblico completamente restaurato.</p>	<p>d) Per la storia di Audrey Hepburn e per tutta la sua carriera il film più importante è stato "Colazione da Tiffany". La sceneggiatura del film segue poco quella del libro da cui è tratto e se ne distacca seguendo le direttive dello sceneggiatore George Axelrod. Il film, uscito nelle sale nel 1961, è diretto da Blake Edwards con Audrey Hepburn e George Peppard nel ruolo dei protagonisti principali. Il 9 novembre del 2011 è stato completamente restaurato.</p>	c
------------	---	--	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00093	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Quando parliamo di formazione, dobbiamo pensare a un investimento per il futuro dell'azienda, e quindi prevedere quali settori di attività sono in crescita e verso quali modalità di riorganizzazione dei processi produttivi, manageriali e commerciali conviene orientare gli interventi formativi.</p>	<p>a) In un'azienda, la formazione è un investimento. Pertanto, essa va orientata sui settori di attività che si prevedono in crescita e sulle modalità di riorganizzazione dei processi produttivi, manageriali e commerciali a cui si tende.</p>	<p>b) Non ha senso parlare di formazione in azienda se non la si concepisce come un investimento, destinato a produrre i suoi effetti nel futuro. Ma non ha senso nemmeno svincolare questa formazione dai settori in crescita e da una riorganizzazione dei processi produttivi, manageriali e commerciali.</p>	<p>c) L'azienda che vuole fare formazione deve curare di legare quest'ultima a due sfere: quella del proprio futuro e quella della riorganizzazione dei processi produttivi, manageriali e commerciali. In questo modo potrà orientare i propri interventi formativi.</p>	<p>d) La formazione è un investimento aziendale e pertanto deve essere finalizzata alla riorganizzazione dei processi produttivi, manageriali e commerciali. In quanto investimento, essa produrrà i suoi effetti nel futuro.</p>	a
------------	--	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00094	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le origini occidentali dell'alchimia sono registrate direttamente nella parola stessa, che è il nome arabo dell'Egitto: al-Khem. L'impresa si fa risalire a Ermete Trismegisto, sincretica combinazione di tre divinità: il Toth egizio, l'Hermes greco e il Mercurio romano. L'appellativo Trismegisto, che significa "tre volte grande", enuncia espressamente il dogma dell'unità di questa Trinità.</p>	<p>a) Il termine alchimia deriva da al-Khem, nome arabo dell'Egitto, e ne testimonia l'origine occidentale. La sua nascita si fa risalire alla divinità Ermete Trismegisto, combinazione delle divinità Toth, Hermes e Mercurio. L'appellativo trismegisto, che deriva dal greco e significa "tre volte grande", enuncia il dogma dell'unità di questa Trinità.</p>	<p>b) Alla Trinità Ermete Trismegisto, combinazione sincretica delle tre divinità Toth, Hermes e Mercurio, si deve la nascita dell'alchimia occidentale.</p>	<p>c) L'origine occidentale dell'alchimia si fa risalire alla divinità egizia Ermete Trismegisto, "Tre volte grande" combinazione di tre divinità.</p>	<p>d) Il termine alchimia deriva da al-Khem, nome arabo dell'Egitto, e ne testimonia l'origine occidentale. La sua nascita si fa risalire alla divinità Ermete Trismegisto, combinazione delle divinità Toth, Hermes e Mercurio. L'appellativo trismegisto, che significa "tre volte grande", enuncia il dogma dell'unità di questa Trinità.</p>	d
------------	---	--	---	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00095	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In una prima fase del processo, composta da cinque passaggi, viene consumata energia per ottenere dal glucosio molecole di un derivato del glucosio a più alta energia (gliceraldeide-3-fosfato), che verranno poi trasformate nella fase successiva, composta di altri cinque passaggi, in molecole nettamente meno energetiche di piruvato, con produzione di energia superiore a quella consumata nella prima fase. Il processo nel suo insieme è quindi di tipo catabolico, cioè in cui molecole più complesse ed energetiche vengono trasformate in altre più semplici e meno energetiche, con accumulo di energia.</p>	<p>a) Un processo catabolico produce energia in quanto molecole complesse e più energetiche vengono trasformate in molecole meno complesse e meno energetiche. Un esempio è la trasformazione del glucosio in gliceraldeide-3-fosfato e poi in piruvato in due trasformazioni a cinque passaggi.</p>	<p>b) La trasformazione da glucosio a piruvato si svolge in dieci passaggi e consuma energia. Tale energia viene immagazzinata attraverso un processo catabolico, in cui l'energia viene immagazzinata dalle molecole nel passaggio da molecole più energetiche a meno energetiche.</p>	<p>c) I processi catabolici prevedono due trasformazioni con scambio di energia. Il gliceraldeide-3-fosfato deriva da un accumulo di energia del glucosio, che viene poi accumulata e sfruttata nella trasformazione in piruvato, che è molto più energetico della molecola della prima trasformazione.</p>	<p>d) Le trasformazioni tipiche dei processi catabolici accumulano energia in dieci passaggi. Attraverso due processi, il gliceraldeide-3-fosfato viene trasformato in piruvato, un derivato del glucosio a più alta energia.</p>	a
-------------------	--	---	--	--	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00096	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli esseri umani moderni erano presenti nell'attuale Cina molto prima di quanto ritenuto finora. Lo testimonia il ritrovamento di quarantasette denti umani nella grotta di Fuyan, nel sud del Paese. Secondo l'analisi di questi resti pubblicata su "Nature" da Wu Liu, dell'Accademia delle scienze di Pechino, i denti risalirebbero infatti a 80.000 o addirittura 120.000 anni fa.</p>	<p>a) Il risultato delle analisi condotte dallo scienziato cinese Wu Liu sui quarantasette denti umani rinvenuti nella grotta di Fuyan, nel sud della Cina, ha dimostrato la presenza nella regione di esseri umani anatomicamente moderni già tra gli 80mila e i 120mila anni fa, molto prima di quanto si pensasse finora.</p>	<p>b) Sulla rivista "Nature" sono stati pubblicati i risultati delle analisi eseguite su quarantasette denti umani rinvenuti nella grotta di Fuyan del sud della Cina, le quali dimostrerebbero la presenza di esseri umani moderni nella regione già tra gli 80mila e i 120mila anni fa, molto prima quindi che facessero la loro comparsa nel nord del Paese e in Europa tra i 30mila e i 70mila anni fa.</p>	<p>c) Wu Liu dell'Accademia delle scienze di Pechino ha pubblicato sulla rivista Nature l'esito delle analisi condotte su quarantasette denti umani rinvenuti in una grotta del sud della Cina le quali testimoniano che gli uomini, in quella regione, erano presenti decine di migliaia di anni prima di quanto ritenuto finora.</p>	<p>d) Secondo la rivista Nature, nel sud della Cina, esseri umani anatomicamente moderni erano già presenti tra i 30mila e i 70mila anni fa, molto prima quindi degli insediamenti documentati nel nord del Paese e in Europa.</p>	<p>a</p>
-------------------	--	---	--	---	---	-----------------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00097	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"L'ispirazione dei Macchiaioli risponde al profondo moto di idee e di poesia che dette il Risorgimento italiano" asserisce Emilio Cecchi; il quale aggiunge come, rapportando la vicenda del movimento toscano al coevo contesto europeo, una cosa in particolare stupisca di tali artisti, "la genuinità" del loro fiorire: "La ispirazione dei macchiaioli proruppe con purezza ed energia meravigliose, e austerità stilistica da reggere ogni paragone più egregio".</p>	<p>a) "L'ispirazione dei Macchiaioli risponde al profondo moto di idee e di poesia che dette il Risorgimento italiano" asserisce Emilio Cecchi. Egli ritiene inoltre che una cosa in particolare stupisca di questi artisti, ossia la genuinità del loro fiorire.</p>	<p>b) Emilio Cecchi sostiene che l'ispirazione dei Macchiaioli rispose agli ideali che diede il Risorgimento italiano; egli ritiene inoltre che una cosa in particolare stupisca di questi artisti, ossia la genuinità del loro fiorire.</p>	<p>c) "L'ispirazione dei Macchiaioli risponde al profondo moto di idee e di poesia che dette il Risorgimento italiano" asserisce Emilio Cecchi; sostiene inoltre che "la ispirazione dei Macchiaioli proruppe con purezza ed energia meravigliose, e austerità stilistica da reggere ogni paragone più egregio".</p>	<p>d) Emilio Cecchi sostiene che l'ispirazione dei Macchiaioli rispose agli ideali che diede il Risorgimento italiano; questa emerse con genuinità, energia e con stile austero.</p>	d
------------	--	---	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00098	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il sistema di asilo svizzero, che negli ultimi anni ha fatto da calamita - si pensi che durante le guerre nell'ex Jugoslavia nel Paese avevano trovato rifugio 83mila persone, tra cui 53mila kosovari - è diventato molto più rigido negli ultimi anni, sotto i colpi dell'Unione Democratica di Centro, il partito nazionalista populista che ha la maggioranza nel parlamento federale.</p>	<p>a) Il partito nazionalista populista svizzero, in maggioranza al parlamento federale, negli ultimi anni ha irrigidito il sistema di asilo del Paese che invece, in passato, aveva accolto decine di migliaia di persone che cercavano rifugio dalle guerre dell'ex Jugoslavia.</p>	<p>b) Dall'ex Jugoslavia, in svizzera, avevano cercato rifugio, durante gli anni della guerra, migliaia di kosovari. Ora il sistema di asilo è molto più rigido, a causa delle politiche del partito nazionalista populista.</p>	<p>c) Il parlamento federale svizzero ha irrigidito, durante la guerra dell'ex Jugoslavia, il sistema di asilo, perché questo stava diventando una calamita per decine di migliaia di persone, mentre alla maggioranza c'era un partito nazionalista populista.</p>	<p>d) Il sistema di asilo svizzero gestito dall'Unione Democratica di Centro, pur avendo accolto in passato moltissimi rifugiati dai paesi dell'ex Jugoslavia, è ora molto più rigido, a causa dell'intervento del governo federale nazionalista.</p>	a
------------	--	--	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00099	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Secondo uno studio, iniziato 50 anni fa e tuttora in fase di analisi, anche l'uomo, come molti mammiferi, può andare in letargo. Nel 1965 due esploratori, Josie Laures e Antoine Senni, furono le cavie del primo esperimento. Entrambi furono isolati in una grotta sulle Alpi francesi, la donna per 88 giorni e l'uomo per 121. L'isolamento e il buio totale finirono per modificare il ciclo vitale dei due esploratori, che alla fine persero la cognizione del tempo, arrivando a dormire anche per 30 ore consecutive. Dopo questo esperimento, nel tempo si sono avvicendati diversi studi: uno dei più accreditati sostiene che, in condizioni di isolamento e buio totale, l'uomo può dormire fino a 48 ore di seguito.</p>	<p>a) Secondo uno studio scientifico iniziato 50 anni fa e tuttora in fase di analisi, anche l'uomo, come molti mammiferi, potrebbe andare in letargo. Il primo esperimento, datato 1965, infatti, dimostrò come l'isolamento e il buio totale portarono i due esploratori scelti come cavie, Josie Laures e Antoine Senni, a dormire anche per 88 giorni la donna e 121 l'uomo. Dopo questo esperimento, nel tempo si sono avvicendati diversi altri studi.</p>	<p>b) Secondo uno studio scientifico iniziato 50 anni fa e tuttora in fase di analisi, anche l'uomo, come molti mammiferi, potrebbe andare in letargo. Il primo esperimento, datato 1965, infatti, rilevò come l'isolamento e il buio totale portassero i due esploratori scelti come cavie, Josie Laures e Antoine Senni, a dormire anche per 30 ore consecutive. Dopo questo esperimento, nel tempo si sono avvicendati diversi studi: uno dei più accreditati sostiene che, nelle stesse condizioni, l'uomo può dormire fino a 48 ore di seguito.</p>	<p>c) Secondo uno studio scientifico iniziato 50 anni fa e tuttora in fase di analisi, anche l'uomo, come molti mammiferi, potrebbe andare in letargo. Il primo esperimento, datato 1956, infatti, dimostrò come l'isolamento e il buio totale portarono i due esploratori scelti come cavie, Josie Laures e Antoine Senni, a dormire anche per 30 ore consecutive. Dopo questo esperimento, altri si sono succeduti nel tempo e uno dei più riusciti portò un uomo, nelle stesse condizioni, a dormire fino a 48 ore di seguito.</p>	<p>d) Secondo uno studio scientifico iniziato 50 anni fa e tuttora in fase di analisi, anche l'uomo, come molti mammiferi, potrebbe andare in letargo. Il primo esperimento, datato 1965, infatti, dimostrò come l'isolamento e il buio totale portarono i due esploratori scelti come cavie, Josie Laures e Antoine Senni, a dormire anche per 30 ore consecutive.</p>	b
-------------------	---	--	--	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00100	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La sperimentazione voluta dal Ministero della Sanità per valutare l'efficacia della terapia cosiddetta "Di Bella" non ha portato a conclusioni incoraggianti per la cura dei tumori. Dagli studi effettuati, coordinati e diretti da un gruppo di esperti, è emerso che una percentuale molto bassa dei pazienti inclusi nella sperimentazione ha tratto beneficio dalla terapia del medico modenese. Il dottor Di Bella ha contestato i metodi con cui la sperimentazione è stata condotta.</p>	<p>a) Il Ministero della Sanità, dopo aver condotto una sperimentazione guidata da un gruppo di esperti, ha concluso che la terapia proposta dal dottor Di Bella non è efficace per la cura dei tumori.</p>	<p>b) Il dottor Di Bella ha fortemente polemizzato con la commissione di esperti che ha condotto una sperimentazione per valutare l'efficacia della sua cura antitumorale. In particolare, ha contestato i metodi con cui la sperimentazione è stata condotta e i risultati a cui essa ha dato luogo.</p>	<p>c) Per verificare l'efficacia della terapia "Di Bella", il Ministero della Sanità ha condotto una sperimentazione sotto la direzione di un gruppo di esperti, ma secondo metodi non condivisi dallo stesso Di Bella, i cui risultati non sono stati incoraggianti: solo una minima parte dei pazienti ha tratto beneficio dalla terapia del medico modenese.</p>	<p>d) La sperimentazione per valutare l'efficacia della terapia antitumorale cosiddetta "Di Bella", voluta dal Ministero della Sanità, non ha portato a conclusioni incoraggianti per coloro che si aspettavano una soluzione definitiva al problema dei tumori. Il gruppo di esperti che ha diretto la sperimentazione ha infatti evidenziato che pochi pazienti, all'esame radiografico, dimostravano che la malattia tumorale era scomparsa grazie alla terapia del dottore emiliano, il quale non ha perso l'occasione per contestare i metodi della sperimentazione.</p>	c
------------	--	---	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00101	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Storicamente, nella società moderna la medicina ha identificato la sua missione nella cura della patologia - il disturbo fisico - trascurando l'esperienza della malattia - l'esperienza umana. I pazienti, facendo proprio questo approccio al problema, contribuiscono anch'essi a ignorare le proprie reazioni emotive alla malattia - o a liquidarle come irrilevanti ai fini del suo decorso. (Goleman, Intelligenza emotiva, Rizzoli, 1996)</p>	<p>a) La medicina occidentale prende tradizionalmente in esame il male e non il malato. Essa si cura cioè della patologia e non dell'esperienza della malattia. Così hanno imparato a fare pure i pazienti, che trascurano le proprie emozioni e non le collegano al decorso della malattia.</p>	<p>b) La medicina della società moderna si è sempre concentrata sulla cura della patologia, trascurando l'esperienza umana della malattia. Nello stesso modo, i pazienti tendono a ignorare le proprie emozioni relative alla malattia o a considerarle irrilevanti nel suo decorso.</p>	<p>c) Nella società moderna, la medicina si occupa di patologie e non dell'esperienza umana del dolore. I pazienti hanno imparato a fare altrettanto. Essi ignorano le loro reazioni emotive alla malattia, senza rendersi conto che un approccio diverso aumenterebbe le loro possibilità di guarigione.</p>	<p>d) Nel mondo moderno, la medicina si occupa del male e trascura invece l'esperienza umana della malattia. Questo approccio disumano è peraltro interiorizzato anche dai pazienti.</p>	b
-------------------	---	---	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00102	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La stabilità della politica internazionale del mondo industrializzato è stata determinata per quattro decenni dalla sinergia tra bipolarismo politico, effetto deterrente delle armi nucleari e crescente ruolo delle istituzioni internazionali, che hanno favorito il consolidarsi di una sempre maggiore interdipendenza. Sul finire del secolo, il primo dei tre fattori ha esaurito la propria funzione, e quella del secondo è molto ridimensionata.</p>	<p>a) La fine del bipolarismo politico, il ridimensionamento della deterrenza nucleare e il crescente ruolo delle istituzioni internazionali hanno contribuito a mettere in crisi la stabilità della politica internazionale nel mondo industrializzato sul finire del XX secolo.</p>	<p>b) Dalla fine del XX secolo, la stabilità internazionale del mondo industrializzato si basa esclusivamente sulla crescente interdipendenza avvenuta con il consolidamento delle istituzioni internazionali. Ormai il bipolarismo e il deterrente del nucleare hanno perso il loro potere.</p>	<p>c) La fine del XX secolo ha visto una ristrutturazione dei fattori che avevano garantito la stabilità della politica internazionale nel mondo industrializzato. Della sinergia tra bipolarismo politico, deterrenza nucleare e crescente importanza delle istituzioni internazionali (che hanno favorito l'interdipendenza tra stati), solo il terzo fattore, e marginalmente il secondo, conservano la loro funzione.</p>	<p>d) Il bipolarismo politico e la deterrenza nucleare hanno determinato la stabilità della politica internazionale per circa quarant'anni. Dalla fine del XX secolo, solo il secondo di questi fattori ha continuato a essere determinante.</p>	c
-------------------	--	--	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00103	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Sono terminati, presso il nostro Cimitero, i lavori di realizzazione della zona dedicata alla dispersione delle ceneri. La scelta di dispersione in un luogo di memoria collettiva, quale il cimitero, traduce forse la necessità, anche per chi vuole la cremazione, di individuare un luogo che dia memoria fisica alla persona cara scomparsa.</p>	<p>a) Non si può negare che anche ci compie la scelta della cremazione di una persona cara deceduta avverta poi il bisogno di un luogo dove piangerla. Per questo motivo abbiamo predisposto presso il nostro Cimitero un'area idonea.</p>	<p>b) Non è solo chi compie la scelta dell'inumazione, ma anche chi fa quella della cremazione, ad avvertire il desiderio di conservare la memoria della persona cara scomparsa legata a un luogo. Ecco perché il Cimitero si è dotato di un apposito impianto di cremazione.</p>	<p>c) Abbiamo terminato presso il nostro Cimitero la costruzione di una zona che servirà alla dispersione delle ceneri. Questa zona assurgerà al rango di luogo di memoria collettiva e soddisferà così un'esigenza spirituale avvertita da tutti.</p>	<p>d) Presso il nostro Cimitero si è costruita una zona dedicata alla dispersione delle ceneri, così da consentire anche a chi compie la scelta della cremazione di disporre di un luogo fisico legato alla persona cara scomparsa.</p>	d
-------------------	---	--	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00104	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il collettivo No Bunkers, che protestava contro il trasferimento nei rifugi gestiti dalla Protezione civile di ottanta profughi ai quali era stata respinta la domanda d'asilo, ha occupato per quasi due mesi la Casa delle arti del Grütli, e poi una struttura per spettacoli di Ginevra. Con il sostegno del comune, hanno convinto il cantone a dare il permesso di sistemare i profughi in un edificio vuoto dell'agenzia delle Nazioni Unite per l'aiuto allo sviluppo. I rifugi della Protezione civile in cui dormono ancora circa 250 persone dovranno chiudere nel 2016. Alcuni sono di una sporcizia rivoltante, senza ventilazione e pieni di cimici.</p>	<p>a) I 250 profughi ancora ospiti nei bunker gestiti dalla Protezione Civile, a causa delle pessime condizioni di questi (cimici, sporcizia e mancanza di ventilazione,) hanno occupato, con l'appoggio di un collettivo, alcune strutture del comune. In questo modo hanno ottenuto che nel 2016 i bunker vengano definitivamente chiusi.</p>	<p>b) Il collettivo No Bunkers, occupando due strutture per un paio di mesi e con il sostegno del comune, ha convinto il cantone a destinare un edificio vuoto delle Nazioni Unite all'ospitalità di 80 profughi la cui richiesta d'asilo era stata respinta. Altrimenti questi sarebbero stati sistemati in un rifugio della Protezione civile. Tali rifugi, che versano in condizioni pessime, dovranno chiudere nel 2016.</p>	<p>c) Un collettivo, occupando due strutture per ospitare 250 profughi e con l'alleanza del comune, è riuscito a convincere il cantone a dare il permesso perché venissero ospitati in un edificio vuoto delle Nazioni Unite. I rifugi della Protezione Civile, dove ad oggi sono ospitate ancora 80 persone, sono in condizioni pessime e dovranno chiudere nel 2015.</p>	<p>d) I bunker della Protezione Civile sono molto sporchi e senza ventilazione, pertanto il cantone, in accordo con il comune e con il collettivo No Bunkers, ha deciso che questi andranno chiusi nel 2016 e che i profughi saranno ospitati nella Casa delle arti, in una struttura per spettacoli di Ginevra e in un vecchio edificio abbandonato delle Nazioni Unite.</p>	b
-------------------	--	--	---	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00105	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La luce, come tutte le onde elettromagnetiche, interagisce con la materia. I fenomeni che più comunemente influenzano o impediscono la trasmissione della luce attraverso la materia sono: l'assorbimento, la diffusione (scattering), la riflessione speculare o diffusa, la rifrazione e la diffrazione. La riflessione diffusa da parte delle superfici, da sola o combinata con l'assorbimento, è il principale meccanismo attraverso il quale gli oggetti si rivelano ai nostri occhi, mentre la diffusione da parte dell'atmosfera è responsabile della luminosità del cielo.</p>	<p>a) Le onde elettromagnetiche interagiscono con la materia terrestre in molteplici modi. Nel caso della luce alcuni esempi possono essere la la riflessione diffusa, combinata con l'assorbimento, che permette di vedere gli oggetti, mentre la trasmissione dell'atmosfera rende il cielo luminoso.</p>	<p>b) L'assorbimento, la diffusione, la riflessione speculare o diffusa, la rifrazione e la diffrazione sono le modalità di interazione tra la luce e la materia. Gli oggetti si rivelano ai nostri occhi grazie alla riflessione diffusa, che può combinarsi con l'assorbimento, mentre la luminosità del cielo è causata dalla diffusione dell'atmosfera.</p>	<p>c) L'interazione della materia con la luce può portare a differenti fenomeni, a seconda che la luce risulti trasmessa o influenzata: l'assorbimento, la diffusione, la riflessione speculare o diffusa, la rifrazione e la diffrazione sono alcuni esempi.</p>	<p>d) La luminosità del cielo e la possibilità di vedere gli oggetti sono due esempi delle interazioni tra luce, onde elettromagnetiche e materia. I fenomeni che impediscono la trasmissione della luce sono: l'assorbimento, la diffusione, la riflessione, la rifrazione e la diffrazione.</p>	b
-------------------	---	--	--	--	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00106	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È essenziale che l'opinione pubblica sia informata sulle attività dell'Alleanza e sul ruolo che essa deve svolgere dopo la fine della guerra fredda perché la NATO continui ad ottenere successi e rimanga capace di adempiere la sua missione fondamentale, sviluppando e approfondendo i propri legami con gli ex avversari, con i quali ha stabilito un nuovo vincolo di partenariato, fondato sulla cooperazione, il dialogo e i comuni interessi di sicurezza. Il compito di spiegare la politica di difesa e di sicurezza e il ruolo di ciascun Paese membro dell'Alleanza compete a ciascun governo nazionale. La scelta dei metodi da adottare e delle risorse da utilizzare per informare l'opinione pubblica nazionale sulle politiche e gli obiettivi dell'Alleanza costituisce ugualmente una prerogativa nazionale.</p>	<p>a) Dopo la fine della guerra fredda, la NATO non ha perso la sua funzione fondamentale, che si è modificata a seguito dell'instaurazione di rapporti di partenariato con gli ex nemici. La cooperazione e il dialogo che ora si sono instaurati impongono che l'opinione pubblica sia adeguatamente informata, ed è quindi compito dei governi nazionali ridefinire le politiche e gli obiettivi della NATO.</p>	<p>b) Dopo la fine della guerra fredda, l'opinione pubblica deve ancora essere informata sulla funzione della NATO, affinché essa resti in grado di svolgere i suoi compiti, che ora contemplano un partenariato con gli ex nemici. Il compito di spiegare alla pubblica opinione la politica di difesa e il ruolo degli Stati membri, così come la scelta dei metodi e delle risorse a ciò necessari, compete ai governi nazionali.</p>	<p>c) Sono i governi nazionali a doversi occupare, dopo la fine della guerra fredda, del mantenimento della capacità della NATO di adempiere alla sua funzione fondamentale di difesa, a cui si è aggiunto il nuovo partenariato con gli ex nemici.</p>	<p>d) La NATO continuerà ad avere successo e a svolgere egregiamente i suoi compiti solo se l'opinione pubblica ne percepirà ancora il ruolo, rimasto fondamentale pur dopo la fine della guerra fredda. È responsabilità dei governi nazionali reperire le risorse necessarie a questo scopo.</p>	b
------------	--	---	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00107	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La recessione globale non ha nemmeno sfiorato l'emirato del Qatar, che continua ad avere un'impetuosa crescita del prodotto interno lordo (oltre il 17 per cento nel 2011) ed è anche il più ricco al mondo grazie all'aumento della produzione del gas naturale liquefatto e ai progetti di investimenti in infrastrutture per oltre 100 miliardi di dollari, in vista di una serie di eventi sportivi di sicuro richiamo, come i Campionati mondiali di calcio del 2022, quelli di palla a mano del 2015 e la candidatura alle Olimpiadi del 2020.</p>	<p>a) Il Qatar ospiterà nei prossimi anni il fiore all'occhiello dello sport mondiale. Ci sono infatti in programma i mondiali di calcio nel 2022 e i mondiali di palla a mano nel 2015. Il Qatar potrebbe inoltre ospitare nel 2020 le Olimpiadi, evento per il quale si è candidato. Questi eventi di risonanza mondiale necessitano di investimenti massicci, per cui il Qatar si è già attivato.</p>	<p>b) La recessione mondiale è totalmente sconosciuta per l'emirato del Qatar, che seguita ad avere una crescita a dir poco impressionante del suo PIL (oltre 17 punti percentuali nel solo 2011). Si tratta dello Stato più ricco al mondo: uno stato di grazia dovuto alla scoperta di gas naturale liquefatto e ai 100 miliardi di dollari di investimenti in infrastrutture per gli eventi sportivi in programma: mondiali di calcio 2022, mondiali di palla a mano 2015 e, non da ultima, la candidatura alle Olimpiadi 2020.</p>	<p>c) Per il Qatar la recessione globale non è un problema. Il suo PIL sta andando alle stelle (+ 17% nel 2011) e il Paese è il più ricco al mondo, grazie al gas naturale liquefatto e ai considerevoli investimenti nelle infrastrutture per ospitare diversi eventi sportivi di richiamo, come i mondiali di calcio del 2022, quelli di palla a mano del 2015 e, forse, le Olimpiadi nel 2020.</p>	<p>d) L'emirato del Qatar non sembra risentire della crisi economica mondiale. Il suo prodotto interno lordo è costantemente in crescita e la produzione di gas naturale, unitamente ai massicci investimenti in infrastrutture, non fanno che migliorare ulteriormente la posizione dell'emirato.</p>	c
------------	--	--	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00108	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In Italia gli aspiranti scrittori abbondano, i lettori invece scarseggiano. Gli aspiranti scrittori non lettori (e sono i più) sono orgogliosi della propria ignoranza; scambiano l'ignoranza per naturalezza e innocenza; credono che la letteratura sia fantasia innata, immaginazione spontanea, istinto, ricchezza emotiva; ignorano che la letteratura è linguaggio, scrittura, esercizio espressivo; devono scoprire che la grammatica e la sintassi della fantasia si appoggiano su regole che vanno applicate con rigore o trasgredite con intelligenza (quindi, solo se conosciute a fondo).</p>	<p>a) Se pochi sono i lettori in Italia, moltissimi sono gli aspiranti scrittori. Questi ultimi spesso si vantano della propria ignoranza, che essi scambiano per spontaneità, fantasia, ispirazione e ricchezza emotiva. Ignorano, invece, le regole della grammatica e della sintassi. La letteratura è linguaggio, scrittura ed esercizio espressivo. Le regole grammaticali devono essere rispettate o magari trasgredite, ma in questo caso con intelligenza e conoscenza.</p>	<p>b) Pochi sono i lettori e molti gli aspiranti scrittori in Italia. Tra questi ultimi, quelli che non leggono fanno vanto della propria ignoranza, che vorrebbero considerare come ispirazione, fantasia, creatività. Essi non sanno che la scrittura è invece esercizio espressivo e che anche la fantasia ha le sue regole, da applicare o anche disapplicare con intelligenza, ma sempre da conoscere.</p>	<p>c) Se pochi sono i lettori in Italia, tantissimi sono gli aspiranti scrittori. Essi però non vogliono sottostare alle regole dell'esercizio della fantasia. Considerano, anzi, fantasia, ispirazione e creatività come sinonimo di ignoranza e di essa fanno vanto. Non vogliono apprendere che la letteratura è linguaggio, scrittura, esercizio espressivo.</p>	<p>d) Pochi lettori, tanti scrittori non lettori: questo è il panorama letterario italiano. Gli scrittori si vantano della loro ignoranza, che essi considerano alla stregua di ispirazione, ricchezza emotiva, istinto e naturalezza. Non sanno che la letteratura è tensione espressiva. Anche la fantasia si poggia su regole, ha una propria sintassi. Queste regole vanno rispettate oppure vanno trasgredite, ma sempre con intelligenza, ciò che è possibile solo se le si conosce.</p>	b
-------------------	---	---	---	--	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00109	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il marchio automobilistico Maserati, il cui principale mercato è quello statunitense, seguito da quello cinese e da quello europeo, sembra ben indirizzato per toccare i 6 miliardi di euro di fatturato previsti per il 2018. Nel 2014, infatti, ha consegnato 36.500 vetture, con un aumento del 137% sulle vendite del 2013. Un dato significativo riguarda poi il nostro Paese. Nei primi nove mesi del 2015 in Italia sono state immatricolate un numero di vetture pari a un aumento del 11% rispetto allo stesso periodo del 2014.</p>	<p>a) Il marchio automobilistico Maserati si prepara a raggiungere il suo obiettivo di 6 miliardi di fatturato nel 2018. Dal 2013 al 2014 l'aumento delle vendite è stato pari al +137%, mentre nello stesso periodo fino al 2015 l'Italia ha visto un aumento del 11%.</p>	<p>b) Maserati, noto marchio automobilistico, sembra raggiungerà l'obiettivo di 6 miliardi di fatturato previsti per il 2018, in particolare grazie alle vendite sul mercato americano, europeo e asiatico. L'aumento generale delle vendite è stato pari al +137%, e in Italia del 11%.</p>	<p>c) Grazie alle vendite sul mercato americano, in secondo luogo europeo e marginalmente asiatico, Maserati aumenterà il proprio fatturato a 6 miliardi entro il 2018. Tra i dati positivi più significativi l'Italia ha visto un aumento delle vendite del 11% nei primi nove mesi del 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014.</p>	<p>d) Il marchio automobilistico Maserati sembra stia raggiungendo l'obiettivo di 6 miliardi di fatturato entro il 2018. L'aumento delle vendite del +137% dal 2013 al 2014 conferma questa tendenza. Anche in Italia la tendenza è positiva, con un aumento del 11% nei primi nove mesi nel 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014.</p>	d
-------------------	---	--	---	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00110	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il sistema ENERSIP è stato testato in due esperimenti pilota che hanno convalidato la tecnologia sviluppata, mentre il team del progetto ha dimostrato attraverso simulazioni un potenziale teorico di risparmio energetico di fino al 30%.</p> <p>"Questo rivela il livello d'inefficienza che esiste oggi perché non si armonizza la fornitura con la richiesta", dice la dott. Bastida. "Tuttavia, forse la cosa più sorprendente è stata scoprire che ben la metà del risparmio energetico si poteva ottenere attraverso lo strumento web per gli utenti di ENERSIP e la maggiore consapevolezza che ne risulta dell'efficienza energetica tra i nostri consumatori volontari".</p>	<p>a) Sono stati fatti due esperimenti e diverse simulazioni su ENERSIP; queste ultime hanno dimostrato che esso potrebbe far risparmiare fino al 30% di energia, testimoniando come una delle cause dell'inefficienza sia causata dalla mancata armonizzazione tra fornitura e richiesta. Inoltre si è scoperto che la metà del risparmio energetico era dovuta alla maggior consapevolezza degli utenti, ottenuta grazie al web.</p>	<p>b) Sono stati svolti due esperimenti su ENERSIP, presentati dalla dott.ssa Bastida, che ha affermato come i consumatori volontari che hanno partecipato hanno dimostrato che la maggior consapevolezza riguardo i propri consumi può far risparmiare fino al 30% di energia.</p>	<p>c) Gli esperimenti di ENERSIP e le simulazioni svolte dal suo team hanno dimostrato, secondo la dott.ssa Bastida, che una maggiore consapevolezza e armonia in merito a fornitura e richiesta di energia possono far ottenere un risparmio energetico fino al 30%.</p>	<p>d) Il team di progetto di ENERSIP ha dimostrato, attraverso due simulazioni e alcuni esperimenti svolti con dei volontari, che si può incrementare il risparmio energetico fino al 30%, grazie all'armonizzazione tra fornitura e richiesta e all'aumento di consapevolezza dei consumatori, ottenuta attraverso il web.</p>	a
------------	---	--	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00111	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Celebrati ogni anno nella stagione autunnale, entro un arco di tempo di quasi duemila anni - dal 1500 a.C. circa fino al quarto secolo dopo Cristo - i Misteri di Eleusi erano intimamente legati alle cerimonie e ai festeggiamenti in onore del dio Dioniso. Essi furono istituiti da Demetra, dea della fertilità, come ringraziamento per la liberazione di sua figlia Persefone, che il dio degli inferi, Ade, aveva rapito.</p>	<p>a) I Misteri di Eleusi, legati alle cerimonie in onore di Dioniso, si celebrarono per quasi duemila anni, nella stagione autunnale. La dea della fertilità Demetra li istituì, in ringraziamento per la liberazione della figlia Persefone, che era stata rapita dal dio degli inferi Ade.</p>	<p>b) Nella stagione autunnale, dal 1500 a.C. fino al quarto secolo dopo Cristo, si festeggiava la liberazione di Persefone, figlia della dea Demetra, attraverso i Misteri di Eleusi, cerimonie dedicate al dio Ade, che aveva rapito Persefone.</p>	<p>c) Intimamente legati ai Misteri di Eleusi, le cerimonie in onore del dio Dioniso si celebrarono ogni anno per quasi duemila anni, a partire dal 1500 a.C., quando fu liberata Persefone, la figlia della dea della fertilità Demetra prigioniera del dio degli inferi Ade.</p>	<p>d) Ogni anno, in autunno, si celebravano cerimonie legate al dio Dioniso, chiamate Misteri di Eleusi. Furono istituiti nel 1500 a.C. dalla dea Demetra, come ringraziamento per la liberazione di sua figlia Persefone, rapita da Ade, dio degli inferi.</p>	a
------------	--	---	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00112	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ricordate l'inizio del romanzo di Charles Dickens Le due città? Sembra perfetto per descrivere la situazione della musica oggi: "Era il tempo migliore e il tempo peggiore". La citazione di Dickens non è casuale. Melomane insaziabile, lo scrittore britannico usò la sua fortuna per viaggiare in tutta Europa alla ricerca di opere e sinfonie. Provate a immaginare il suo stupore se vivesse oggi: potrebbe trovare musica ovunque e a costi bassissimi. E di ogni genere: chiunque abbia una connessione a internet può ascoltare in una settimana più musica rinascimentale di quella che Lorenzo de' Medici ascoltò in tutta la sua vita. Tuttavia è meglio diffidare dei proclami di chi sostiene che viviamo nel paradiso in terra. In generale la qualità sonora della musica che ascoltiamo è peggiore rispetto a trent'anni fa.</p>	<p>a) Si può usare l'incipit del romanzo di Dickens Le due città ("Era il tempo migliore e il tempo peggiore") per descrivere la situazione attuale della musica: un'accessibilità amplissima, grazie a internet, e, d'altro canto, la peggior musica degli ultimi trent'anni.</p>	<p>b) La situazione della musica attuale è ambivalente: in termini di quantità e accessibilità è la migliore immaginabile. Ma, dal punto di vista della qualità, la situazione è peggiore anche solo rispetto a 30 anni fa.</p>	<p>c) Bisogna risalire fino a Charles Dickens per trovare una descrizione adatta alla situazione attuale della musica: un'accessibilità, grazie a internet, che nemmeno Lorenzo de' Medici avrebbe potuto permettersi, e però una qualità peggiore rispetto a trent'anni fa.</p>	<p>d) Charles Dickens era uno scrittore che amava i viaggi in modo spasmodico. In giro per l'Europa ascoltava opere e sinfonie, ma né lui né Lorenzo de' Medici hanno mai ascoltato tanta musica quanta se ne può ascoltare, e molto più facilmente ed economicamente, oggi. Dal punto di vista qualitativo invece la situazione è sicuramente peggiore.</p>	b
------------	--	--	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00113	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il parco Forlanini è, più precisamente, a Milano est, ai confini del territorio comunale, e si estende tra l'omonimo viale, mostruosa arteria di traffico che provvede giornalmente all'inserimento di tot veicoli nell'area urbana, e via Corelli, amena stradina tristemente nota per aver dato indirizzo al Cpt. Nell'area compresa tra queste due grigie rette, indiscutibilmente nulla di bello può trovare spazio e ossigeno. Il parco Forlanini è infatti discutibilmente bello, a volte addirittura discutibilmente bellissimo.</p>	<p>a) Il parco Forlanini si trova nella periferia est milanese e si estende tra l'omonimo viale, grande arteria di traffico, e via Corelli, stradina nota per la presenza del Cpt. Nulla di indiscutibilmente bello trova e spazio e ossigeno tra queste due vie, eppure il parco è discutibilmente bello, a volte addirittura bellissimo.</p>	<p>b) Il parco Forlanini si trova nella periferia est milanese e si estende tra due vie: una grande arteria di traffico e una stradina nota per la presenza del Cpt. È un brutto parco perché nulla di discutibilmente bello può trovarsi tra queste due vie.</p>	<p>c) Il parco Forlanini si trova in una periferia e si estende tra l'omonimo viale, grande arteria di traffico, e via Corelli, stradina nota per la presenza del Cpt. Non si può mettere in dubbio la sua bellezza.</p>	<p>d) Il parco Forlanini si trova nella periferia e si estende tra l'omonimo viale e una stradina nota per la presenza del Cpt. Nulla di indiscutibilmente bello trova e spazio e ossigeno tra queste due vie, eppure il parco è indiscutibilmente bello, a volte bellissimo.</p>	a
------------	---	--	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00114	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Quindi in una prima fase, almeno fino a prima della guerra, la parola hipster si associa soltanto agli afroamericani che si vestono in maniera eccentrica o costosa. I primi hipster sono quei neri americani che cercano di passare per qualcun altro, che usano lo stile "per andare su", per salire simbolicamente la scala sociale, sia attraverso un bel vestito sfarzoso sia con la propria musica eclettica, come Dizzy Gillespie (che portava baschi neri e giacche leopardate sul palco).</p>	<p>a) I primi hipster fino alla guerra erano quei neri americani che fingono di essere qualcun altro grazie ad un vestiario costoso. Come Dizzy Gillespie, che indossava baschi neri e giacche leopardate.</p>	<p>b) Hipster era una moda americana: così erano chiamati quelli che avevano uno stile eccentrico o costoso nel vestiario. Gli hipster usavano lo stile per cercare l'ascesa sociale, sia con i vestiti che con la musica.</p>	<p>c) Fino a prima della guerra, hipster erano chiamati quegli afroamericani che si vestivano in maniera eccentrica o costosa. Lo stile era sinonimo della ricerca di ascesa sociale, come nel caso di Dizzy Gillespie.</p>	<p>d) Hipster era un termine che descriveva un afroamericano vestito in maniera eccentrica o costosa. Una persona che aveva stile sia nel vestiario, che nella musica, tipo Dizzy Gillespie.</p>	c
------------	--	--	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00115	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Rifiuto forse ciò che nei suoi vari tentativi ha conquistato il liberalismo? Non sia mai che ciò che è stato conquistato vada perduto! Ora, dopo che con il liberalismo "l'uomo" è diventato libero, rivolgo lo sguardo a me stesso e mi confesso apertamente: ciò che l'uomo sembra aver conquistato, l'ho conquistato io solo. L'uomo è libero se "l'uomo è per l'uomo l'ente supremo". Perciò per il compimento del liberalismo è necessario che ogni altro ente supremo venga negato, che la teologia venga soppiantata dall'antropologia, che Dio e la sua grazia siano derise, che l'"ateismo" divenga universale.</p>	<p>a) Le conquiste ottenute dal liberalismo, per quanto importanti, subordinano l'uomo a Dio attraverso il concetto di grazia. L'autore, che non sostiene il liberalismo, ritiene che affinché il vero liberalismo possa compiersi è necessario rendere l'uomo l'ente supremo.</p>	<p>b) Sottolineando l'importanza di difendere le conquiste del liberalismo, l'autore riconosce a se stesso il merito di aver compiuto il liberalismo. Attraverso la negazione di Dio e della sua grazia, in accordo con l'antropologia, ha reso l'ateismo universale e l'uomo il nuovo Dio.</p>	<p>c) L'autore mostra come egli stesso sia riuscito a compiere il liberalismo, rendendo l'uomo l'ente supremo e quindi libero. Affinché ciò sia possibile è indispensabile rendere Dio inferiore all'uomo e deridere la sua grazia.</p>	<p>d) Nonostante l'autore non neghi l'importanza delle conquiste ottenute dal liberalismo, egli sottolinea come ritenga essenziale per il compimento del liberalismo la negazione di ogni ente che sia ritenuto superiore all'uomo, a partire da Dio.</p>	d
------------	--	---	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00116	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In seguito a malattie degenerative congenite o a processi infiammatori, oppure a causa di traumi, di aterosclerosi diffusa o di grave ipertensione, la parete delle arterie può subire la distruzione progressiva delle fibre elastiche e si può formare un aneurisma. Un aneurisma è una dilatazione e un assottigliamento della parete arteriosa che, molto frequentemente, riguarda il tratto ascendente dell'aorta. In alcuni casi, l'evoluzione dell'aneurisma comporta la rottura di un vaso sanguigno con esiti spesso fatali.</p>	<p>a) Un aneurisma si può formare a seguito della distruzione delle fibre elastiche della parete arteriosa, spesso dell'aorta discendente, che così si dilata e si assottiglia. Formatosi a seguito di traumi o patologie degenerative o infiammatorie di vario genere, può causare la morte in caso di rottura di un vaso sanguigno.</p>	<p>b) Le cause che possono portare alla formazione di un aneurisma sono di diversa natura, sia infiammatoria che traumatologica. Esso consiste fondamentalmente nell'assottigliamento della parete delle arterie, che in caso di rottura di un vaso sanguigno, può portare il paziente a un prematuro decesso.</p>	<p>c) Una distruzione delle fibre della parete arteriosa può causare una dilatazione e un conseguente assottigliamento, provocando così un aneurisma dell'aorta, che può rivelarsi fatale per il paziente in caso di rottura di un vaso sanguigno.</p>	<p>d) Un aneurisma è un assottigliamento che colpisce spesso la parete dell'aorta discendente, portando alla distruzione delle fibre elastiche che la compongono. Formatosi a causa di malattie degenerative congenite o a processi infiammatori o di aterosclerosi diffusa o di grave ipertensione, un aneurisma può spesso rivelarsi fatale per il paziente.</p>	a
------------	---	---	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00117	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Benché i diritti naturali siano stati propugnati soprattutto da quei pensatori che avevano una qualche convinzione religiosa, l'idea che tutti gli esseri umani siano dotati fin dalla nascita di diritti naturali era una verità che appariva evidente di per se stessa anche a coloro che si professavano atei e ad agnostici, come un dettame della ragione e come il riflesso di una comune intuizione di ordine morale.</p>	<p>a) I diritti naturali di cui sono titolari tutti gli esseri umani sin dalla nascita sono stati propugnati in particolare da pensatori con convinzioni religiose, che si sono creati un seguito morale anche tra atei e agnostici.</p>	<p>b) Atei e agnostici accettarono e sostennero fortemente la nascita dei diritti naturali riconosciuti a ciascun essere umano, in ciò seguendo l'intuizione morale dettata dalla ragione che era stata esposta dai pensatori con una qualche convinzione religiosa.</p>	<p>c) L'idea che tutti gli esseri umani possiedano diritti naturali è stata propugnata da pensatori dotati di convinzioni religiose, ma è apparsa una verità di ragione di ordine morale anche agli atei e agnostici.</p>	<p>d) La convinzione che tutti gli esseri umani fossero dotati di diritti naturali nasce e viene propugnata da quei pensatori che avevano convinzioni religiose. Solo il loro sforzo di ordine morale convinse i pensatori atei e agnostici a richiamarsi a un dettame della ragione per accettare tali convinzioni.</p>	c
------------	--	---	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00118	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli storici si preoccupano di scrivere "verità" e di poterle "provare"; vogliono sapere cosa possono sapere e cosa sono costretti a ignorare. Ma restano impotenti di fronte a questi desideri così umani. La "prova diretta", quella per la quale si coglie un assassino sul fatto, è il miraggio di chi ritiene che la realtà possa essere toccata con mano. Ma i racconti di persone che hanno assistito a uno stesso evento divergono sovente in modo decisivo. In questo dilemma lo storico rischia di mutarsi in romanziere o di smettere di narrare per paura di sbagliare. Raccontare storicamente significa evitare questi estremi.</p>	<p>a) Se non vuole restare frustrato, lo storico deve agire come il detective che cerca l'assassino. Deve tenere in adeguato conto che la realtà non si tocca con mano e che i racconti dei testimoni possono divergere di molto. Deve evitare di diventare romanziere, così come di porre termine alla sua narrazione. Deve, insomma, raccontare storicamente.</p>	<p>b) Il thriller della storia è spesso senza soluzione. I racconti dei testimoni possono divergere. La realtà non si tocca con mano. L'aspirazione umanissima degli storici di raccontare la verità e di dimostrarla è dunque destinata al fallimento? No, c'è una soluzione: raccontare storicamente, ponendosi a mezza via tra il favoleggiare e il rinunciare.</p>	<p>c) È comprensibile la preoccupazione degli storici di giungere a verità provate. Ma nella storia, non si dà prova diretta e persino i racconti dei testimoni spesso sono divergenti. Il rischio a cui lo storico è esposto, allora, è di diventare romanziere oppure di smettere di scrivere. Ma tra questi estremi, vi è la possibilità di raccontare storicamente.</p>	<p>d) L'umana aspirazione degli storici è quella di raccontare storicamente la verità. Non sempre questo però è possibile, perché la verità può sfuggire. Persino i racconti dei testimoni di un medesimo fatto possono essere diversi. Ma sarebbe sbagliato smettere di narrare per la paura di sbagliare. Sarebbe sbagliato, all'estremo opposto, tramutarsi in romanziere.</p>	c
------------	--	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00119	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La disabilità dovuta a patologie muscolo-scheletriche è aumentata del 45% negli ultimi 20 anni e, tra queste, l'osteoporosi severa complicata da fratture risulta essere tra le cause più invalidanti e in grado di pregiudicare la qualità della vita, se non trattata efficacemente e tempestivamente. Nel corso del congresso mondiale su osteoporosi, osteoartrite e disturbi delle ossa e dei muscoli è emerso anche che l'osteoporosi è una malattia che comporta enormi costi per le comunità e per i sistemi sanitari nazionali, con una crescita di spesa prevista di circa il 25% entro il 2025 solo in Europa.</p>	<p>a) Le patologie a livello muscolo-scheletrico sono pressoché raddoppiate nel corso degli ultimi 20 anni. Menzione particolare va fatta per l'osteoporosi cronica associata a importanti fratture che, se non trattata efficacemente, rischia di rendere invalido il soggetto che ne è affetto. Durante un importante congresso svoltosi di recente si è parlato proprio di quanto l'osteoporosi gravi sui vari sistemi sanitari nazionali, tanto che si prevede di spendere almeno il 20% in più per curare questo disturbo nei prossimi vent'anni.</p>	<p>b) L'invalidità dovuta ad affezioni dell'apparato muscolo-scheletrico è aumentata di circa il 50% nell'ultimo ventennio. La patologia che sembra essersi maggiormente diffusa è l'osteoporosi che, se associata a fratture importanti, rischia di essere deleteria. Durante l'ultimo congresso di settore sull'osteoporosi e sui problemi muscolari si è parlato degli enormi costi che gravano sulla sanità a causa di queste patologie. Per i prossimi anni si prevede un aumento della spesa sanitaria per curare questi disturbi in alcuni Paesi europei.</p>	<p>c) Le patologie muscolo-scheletriche stanno diventando sempre più invalidanti (+45% dei casi negli ultimi 20 anni). In particolare, l'osteoporosi severa associata a fratture rischia di compromettere l'autosufficienza, se non viene curata in modo adeguato. Durante il congresso dedicato alle patologie legate alle ossa si è parlato dei costi esorbitanti che devono sostenere i sistemi sanitari europei per trattare l'osteoporosi (destinati a crescere del 25% nei prossimi anni).</p>	<p>d) I disturbi muscolo-scheletrici causano invalidità ormai nel 45% dei casi. La colpa è soprattutto dell'osteoporosi e dell'osteoartrite, che provocano spesso fratture che difficilmente guariscono con il tempo. È quanto è emerso nel corso dell'ultimo congresso mondiale su osteoporosi, osteoartrite e disturbi delle ossa e dei muscoli. Come se non bastasse, si prevede un considerevole aumento della spesa sanitaria per curare queste patologie in futuro.</p>	c
------------	---	---	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00120	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il personaggio di Pùntila ne "Il signor Pùntila e il suo servo Matti" di Bertolt Brecht riprende, per ammissione dello stesso autore, il personaggio dell'eccentrico milionario di "Luci della città" (1931), uno dei più celebri film di Charlie Chaplin, un ricco uomo d'affari allegro e prodigo con gli amici quando è ubriaco e avaro e cinico da sobrio. Secondo la critica, Chaplin con questo personaggio avrebbe realizzato una geniale sintesi della società capitalista, nella sua essenziale ambivalenza di società dove tutto è concesso ma dalla quale nessuno è libero. Questa stessa idea di una società schizofrenica e allo stesso tempo allegra e cinica viene ripresa dal Bertolt Brecht nella figura del milionario signor Pùntila.</p>	<p>a) Il Pùntila di Brecht è copia dell'eccentrico milionario di "Luci della città" di Charlot, ricco uomo d'affari allegro da ubriaco e avaro e cinico da sobrio. Charlot con questo personaggio realizzò una sintesi della società capitalista dove tutto è concesso ma dalla quale nessuno è libero. Questa stessa idea la ritroviamo riproposta da Pùntila.</p>	<p>b) Brecht ha detto che il suo Pùntila è ispirato all'eccentrico milionario di "Luci della città", primo film sonoro di Chaplin, un ricco uomo d'affari allegro e generoso da ubriaco e avaro e cinico da sobrio. Chaplin con questo personaggio avrebbe realizzata una sintesi della schizofrenica società capitalista. Questa stessa idea di una società allegra e fortemente cinica rivive grazie al brechtiano milionario signor Pùntila.</p>	<p>c) Il personaggio di Pùntila riprende il personaggio dell'eccentrico milionario di "Luci della città", spettacolo di Chaplin, un ricco uomo generoso da ubriaco e avaro da sobrio, sintesi della società capitalista. Questa stessa idea di una società schizofrenica allegra e cinica rivive nel signor Pùntila, personaggio uscito dalla penna di Bertolt Brecht.</p>	<p>d) Lo stesso Brecht ha detto che il suo Pùntila de "Il signor Pùntila e il suo servo Matti" riprende il personaggio dell'eccentrico milionario di "Luci della città", celebre film di Chaplin, un ricco uomo d'affari allegro e generoso da ubriaco e avaro e cinico da sobrio. Chaplin con questo personaggio avrebbe realizzato una sintesi della società capitalista dove tutto è concesso ma dalla quale nessuno è libero. Questa stessa idea di una società schizofrenica allegra e cinica rivive grazie al brechtiano milionario signor Pùntila.</p>	d
------------	--	---	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00121	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La sicurezza dell'Europa è sostanzialmente migliorata: non vi è più il rischio di un massiccio confronto militare. Ciononostante, alcuni rischi potenziali per la sicurezza ancora si celano nell'instabilità e nelle tensioni internazionali. In tale contesto il concetto strategico della NATO riafferma le funzioni essenziali dell'Alleanza, ivi compreso il perdurare del legame transatlantico e di un equilibrio globale in Europa. Riconosce che la sicurezza è legata a considerazioni di ordine politico, economico, sociale e ambientale, come anche a quelle della difesa.</p>	<p>a) Finito il rischio di un conflitto globale in Europa, il concetto strategico della NATO si adegua per sovvenire ai più limitati rischi che ancora sopravvivono. Esso assume in sé le funzioni essenziali dell'Alleanza, tra cui il legame transatlantico e l'equilibrio globale europeo, e riconosce un ruolo, nel perseguimento della sicurezza, a fattori di ordine politico, economico, sociale e ambientale, nonché alla difesa.</p>	<p>b) Applicato all'Europa, il concetto strategico della NATO continua a fondarsi sulle funzioni fondamentali dell'Alleanza, che comprendono, oltre al legame transatlantico, il mantenimento di un equilibrio globale europeo. Altra sua caratteristica è il collegamento della sicurezza con ragioni di ordine politico, economico, sociale e ambientale nonché di quelle della difesa.</p>	<p>c) In Europa, svanito il rischio di un confronto militare su larga scala, restano tuttavia alcuni potenziali rischi per la sicurezza, dipendenti da difficili relazioni internazionali. Il concetto strategico della NATO rilancia dunque le funzioni essenziali dell'Alleanza, tra cui il legame transatlantico e l'equilibrio europeo, e fonda la sicurezza su un insieme di fattori che comprende anche la difesa.</p>	<p>d) Il miglioramento della sicurezza in Europa non ha del tutto eliminato alcuni residui rischi, connessi a talune relazioni internazionali. Il concetto strategico della NATO non può allora prescindere dai suoi classici valori portanti, tra i quali il legame transatlantico e l'equilibrio globale in Europa, ai quali aggiunge la considerazione per fattori di ordine politico, economico, sociale e ambientale.</p>	c
------------	---	---	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00122	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nelle settimane che precedono il 25 dicembre del 1914, il pontefice Benedetto XV avanza con forza la proposta di una compassionevole "tregua di Natale" che viene però respinta dalle potenze belligeranti (in particolare Francia e Russia, mentre la Germania si era detta disponibile ad accoglierla). Scoppiano così, invece, svariate piccole tregue improvvisate direttamente al fronte tra i soldati delle trincee contrapposte, specialmente tra tedeschi e britannici nelle aree di Ypres, Lille e Armentières - luoghi di scontri tristemente celebri e feroci.</p>	<p>a) Il 25 dicembre del 1914 venne organizzata una tregua tra i soldati tedeschi e inglesi che combattevano su fronti contrapposti a Ypres, Lille e Armentières perché solo Germania e Gran Bretagna avevano deciso di accogliere la proposta della tregua di Natale di papa Benedetto XV.</p>	<p>b) Il giorno di Natale del 1914 alcuni soldati di linee nemiche, in particolar modo tedeschi e britannici a Ypres, Lille e Armentières, decisero di accogliere la proposta di Papa Benedetto XV e di improvvisare delle piccole tregue.</p>	<p>c) Al fronte dove combattevano tedeschi e inglesi, protagonisti normalmente di scontri molto feroci divenuti celebri, il giorno di Natale si improvvisarono delle tregue, anche se le potenze belligeranti non erano state disposte a concederle.</p>	<p>d) Mentre i Paesi in guerra, in particolare Francia e Russia, respingevano la proposta di una tregua per il Natale del 1914 avanzata da Benedetto XV, al fronte i soldati, soprattutto quelli tedeschi e britannici impegnati nei luoghi dove gli scontri erano più aspri, improvvisavano delle piccole tregue tra nemici.</p>	d
------------	---	--	---	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00123	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Sul totale delle domande esaminate nel 2014, il 26 per cento ha ottenuto il permesso B di rifugiato, il 27 per cento è stato ritenuto privo dei requisiti per essere preso in esame e il 46 per cento è stato respinto. In questi ultimi casi, o le autorità ritengono che la persona in questione debba essere rimandata nel suo paese di origine, e la sua domanda sarà respinta in via definitiva, oppure è accordato un permesso provvisorio (di tipo F), nel caso in cui il rinvio nel paese di origine sia impossibile per la presenza di guerre o situazioni di pericolo.</p>	<p>a) Le domande di permesso come rifugiato vengono accolte solo, all'incirca, la metà delle volte, ma nel 2014 esclusivamente il 26 per cento delle richieste ha avuto esito positivo, mentre le altre hanno avuto come risultato il respingimento definitivo o al massimo un permesso provvisorio.</p>	<p>b) Il permesso provvisorio come rifugiato si può ottenere solo se nel proprio paese d'origine ci sono situazioni pericolose o di guerra, infatti nel 2014 il 46 per cento delle domande esaminate è stato respinto e solo il 26 per cento accolto; le altre non avevano i requisiti sufficienti per essere prese in considerazione.</p>	<p>c) Nel 2014 quasi la metà delle domande per il permesso di rifugiato è stata respinta, il 27 per cento non è stata presa in considerazione e solo il 26 per cento accettata. Chi viene respinto può ottenere un permesso provvisorio, solo se nel proprio paese sussiste una situazione pericolosa o di guerra.</p>	<p>d) Esistono due tipi di permessi per i rifugiati: i B vengono concessi quando la domanda viene accolta; gli F quando viene respinta, ma si permette provvisoriamente al richiedente di non tornare al paese d'origine nel caso in cui, in esso, vi siano delle situazioni di pericolo, come una guerra.</p>	c
------------	--	--	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00124	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Secondo i dati del Ministero dell'Interno, nell'ultimo anno nel complesso i delitti sono calati del 7,7%, con meno omicidi, ma soprattutto meno rapine (con un calo del 13%) e sono diminuiti anche i furti (-1%), quindi dovremmo sentirci più sicuri, ma l'interesse mediatico è sempre rivolto alle notizie negative e di allarme, che contribuiscono a creare un senso di insicurezza generale (e la gestione della paura è un'importante leva politica), ma non solo: è anche un modo per non parlare di altre emergenze, come l'insicurezza sociale. Secondo l'ultimo studio dell'Osservatorio sulla sicurezza e insicurezza sociale in Italia e in Europa, non è la criminalità che più preoccupa gli Italiani, ma la disoccupazione, messa al primo posto dal 44% degli Italiani.</p>	<p>a) Nell'ultimo anno i delitti sono calati del 7,7%, ma le buone notizie non vengono divulgate e l'interesse mediatico è sempre rivolto alle notizie negative e di allarme, per creare senso di insicurezza. Secondo uno studio dell'Osservatorio sulla sicurezza e insicurezza il 44% degli Italiani è preoccupato dalla disoccupazione.</p>	<p>b) Secondo il Ministero dell'Interno, nell'ultimo anno i delitti sono calati complessivamente del 7,7%, le rapine del 13%, quindi dovremmo sentirci più sicuri. Ma i media tendono a creare un senso di insicurezza generale cavalcata per fini politici e che distoglie l'attenzione da emergenze come l'insicurezza sociale. Secondo uno studio dell'Osservatorio sulla sicurezza e insicurezza il 44% degli Italiani è preoccupato dalla disoccupazione.</p>	<p>c) Secondo i dati del Ministero dell'Interno, i delitti sono calati del 7,7% quindi dovremmo sentirci più sicuri, ma come sempre l'interesse mediatico dà la preferenza alle notizie negative e di allarme, che sono sfruttate dai partiti. Ma secondo studi recenti ciò che più preoccupa gli Italiani è la disoccupazione, messa al primo posto nel 44% dei casi.</p>	<p>d) Il Ministero dell'Interno ha reso noto in un recente studio che nell'ultimo anno i delitti sono calati del 7,7% ma è interesse dei giornali diffondere allarmismi, per non parlare di altre emergenze, come l'insicurezza sociale. Secondo uno studio dell'Osservatorio sulla sicurezza e insicurezza il 44% degli Italiani è preoccupato dalla disoccupazione.</p>	b
-------------------	---	---	--	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00125	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Invece di inculcare ai suoi discepoli il risultato, elaborato del suo proprio sforzo, il Socrate di cui Platone anima la maschera, ama al contrario farli lavorare, far loro scoprire da se stessi, prima di tutto la difficoltà, poi mediante un approfondimento progressivo il mezzo di sormontarla.</p>	<p>a) Platone si serviva del metodo socratico per istruire i suoi discepoli. Il suo procedimento richiedeva loro uno sforzo discendente, la cui prima tappa consisteva nel superare la difficoltà empiricamente e la seconda nell'analizzarla teoricamente.</p>	<p>b) Socrate, dietro il quale si cela invero Platone, non insegnava direttamente i risultati della sua ricerca ma preferiva che i discepoli arrivassero ai suoi stessi risultati attraverso uno sforzo personale. Dapprima dovevano individuare la difficoltà e poi risolverla autonomamente.</p>	<p>c) Platone istruiva i suoi discepoli con un metodo opposto a quello di Socrate: non insegnava direttamente i risultati della sua ricerca, ma chiedeva ai discepoli di ripercorrerla. Lo sforzo richiesto era progressivo, perché dapprima essi dovevano identificare la difficoltà e poi risolverla.</p>	<p>d) Secondo Platone, Socrate non chiedeva ai discepoli di apprendere i risultati delle proprie riflessioni, ma preferiva che arrivassero ad essi attraverso uno sforzo personale: dapprima dovevano individuare la difficoltà e poi il mezzo di superarla.</p>	d
-------------------	--	--	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00126	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nelle regioni più povere del mondo le comunità locali mettono a repentaglio la biodiversità distruggendo in modo indiscriminato tratti sempre più vasti dell'ecosistema allo scopo di sostentarsi. I Paesi poveri consumano le risorse naturali più rapidamente di quanto esse si rigenerino, creando così una spirale negativa che porta all'impoverimento progressivo sia della comunità umana sia dell'ambiente. Dal canto loro, i paesi industrializzati consumano una percentuale di risorse naturali eccessiva rispetto alla dimensione delle loro popolazioni.</p>	<p>a) La biodiversità è messa a repentaglio sia dal consumo indiscriminato di risorse naturali da parte dei Paesi più poveri, che distruggono per sostentarsi ampie parti dell'ecosistema impedendo la loro rigenerazione, sia dal consumo eccessivo dei Paesi più ricchi rispetto alla loro popolazione.</p>	<p>b) Come è ormai ampiamente riconosciuto, le popolazioni agiate delle nazioni industrializzate consumano una quantità eccessiva delle risorse naturali mondiali; allo stesso modo i Paesi poveri</p>	<p>c) La distruzione indiscriminata di risorse naturali dei Paesi poveri sta mettendo seriamente a rischio la conservazione della biodiversità e dell'ecosistema mondiale. È perciò necessario ridurre i consumi di queste comunità inducendole ad attuare un modello di sviluppo compatibile con la conservazione dell'ambiente naturale.</p>	<p>d) La conservazione dell'ambiente naturale è sempre più messo a rischio da comportamenti di consumo eccessivo, anche se di tipo diverso e per ragioni diverse, sia da parte dei Paesi più ricchi sia da parte dei Paesi più poveri del mondo.</p>	a
------------	---	--	---	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00127	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il giusnaturalismo è la dottrina secondo la quale esiste e può essere conosciuto un "diritto naturale", ossia un sistema di norme di condotta intersoggettiva diverso da quello costituito dalle norme poste dallo Stato (diritto positivo); e questo diritto naturale ha validità di per sé, è anteriore e superiore al diritto positivo, e, in caso di contrasto con quest'ultimo, deve prevalere su di esso.</p>	<p>a) Il diritto positivo si differenzia dal diritto naturale per inferiorità e posteriorità. Il giusnaturalismo come dottrina afferma che il diritto dello Stato è un prodotto inferiore e che quindi non è valido in caso di contrasto con norme di condotta intersoggettiva diversa.</p>	<p>b) Diritto naturale e diritto positivo, secondo la dottrina giusnaturalista, si basano su un sistema di norme intersoggettive che, contrastando tra loro, pongono lo Stato a dover scegliere se applicare l'uno o l'altro diritto, affidandosi a principi quali l'anteriorità e la superiorità.</p>	<p>c) Il giusnaturalismo contrappone al diritto positivo delle norme poste dallo Stato un diritto naturale di norme intersoggettive superiori. Il contrasto tra queste norme vede la prevalenza del diritto naturale.</p>	<p>d) Il giusnaturalismo riconosce l'esistenza, insieme alle norme dello Stato, o diritto positivo, di un diritto anteriore e superiore a esso, il diritto naturale, le cui norme di natura intersoggettiva prevalgono in caso di contrasto.</p>	d
------------	---	--	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00128	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Una potente sorgente di raggi X, denominata ULX (acronimo di Ultraluminous X-ray Source) sembrava un buco nero, ma è la stella pulsar più brillante finora conosciuta. Gli ULX riescono a produrre una quantità di raggi X superiore alla maggior parte dei normali sistemi in cui una comune stella orbita attorno a una stella di neutroni (una pulsar, appunto) o a un buco nero di massa stellare.</p>	<p>a) L'acronimo ULX indica una fonte luminosissima di raggi X. È stato scoperto un ULX che inizialmente aveva le sembianze di un buco nero, ma poi si è rivelato essere nientemeno che la stella più brillante in assoluto fra quelle composte parzialmente da neutroni.</p>	<p>b) Una fonte di raggi X ormai nota come ULX (che sta per Ultraluminous X-ray Source) aveva ingannato inizialmente gli studiosi, con le sue sembianze da buco nero, ma si è rivelata una delle più brillanti pulsar (ovvero stelle di neutroni) individuate finora. Gli ULX riescono talvolta a generare una quantità di raggi X superiore a qualsiasi altro sistema composto da una stella che gira attorno a una pulsar o a un buco nero. Sono però destinati ad avere vita breve, in quanto la loro luminosità tende a esaurirsi rapidamente.</p>	<p>c) I raggi X emessi dalle pulsar sono potentissimi. È stato però scoperto un corpo luminoso brillantissimo (ULX), che emette molti più raggi X sia delle pulsar che di qualsiasi altro sistema in cui una normale stella orbita attorno a un'altra stella o a una massa stellare.</p>	<p>d) Gli ULX (sorgenti ultra luminose di raggi X) producono molti più raggi X di tanti altri sistemi composti da una stella che gira attorno a una pulsar (ovvero stella di neutroni) o a un buco nero. In particolare una ULX che pareva un buco nero è in realtà la più brillante pulsar mai scoperta.</p>	d
------------	--	---	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00129	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il mondo del lavoro italiano manifesta una profonda spaccatura: da una parte circa 9 milioni di lavoratori ben visibili, protetti dalla legge, dal contratto collettivo e dal sindacato; dall'altra circa 7 milioni pressoché invisibili, con un più basso livello retributivo, protetti poco o nulla e che non hanno voce ad alcun tavolo negoziale. Contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, non sono i lavoratori più poveri a far registrare i tassi di conflittualità più elevata: a scioperare non sono quasi mai gli irregolari e i precari, ma i dipendenti maggiormente tutelati.</p>	<p>a) La maggior precarietà delle diverse forme di inquadramento contrattuale che si vanno diffondendo causa un aumento del divario tra livelli di reddito: è quindi causa di minor coesione sociale e di una maggior conflittualità sindacale.</p>	<p>b) In Italia i livelli di reddito dei lavoratori irregolari e precari (in totale circa 7 milioni) sono inferiori a quelli dei lavoratori stabili e maggiormente tutelati (in totale circa 9 milioni). Tuttavia sono soprattutto i primi a far registrare i tassi di conflittualità meno elevati: a scioperare sono generalmente i lavoratori più visibili e protetti.</p>	<p>c) Il mondo del lavoro italiano è diviso tra figure che possono godere di adeguata rappresentanza al tavolo negoziale e lavoratori precari non rappresentati in questa sede. Alla differente tutela contrattuale è correlata la disparità nei livelli di reddito, inferiore per le forme di inquadramento più precario. Di conseguenza sono i lavoratori meno rappresentati a ricorrere più massicciamente allo sciopero.</p>	<p>d) Il mondo del lavoro italiano è spaccato tra lavoratori tutelati da legge, contrattazione collettiva e sindacati da una parte e dall'altra le nuove figure di collaborazione a vario titolo la cui posizione non è tutelata da forme di contrattazione collettiva. Questo origina un divario sempre crescente tra livelli di reddito, eppure l'aumento della conflittualità sindacale non è correlato alla forbice reddituale, giacché scioperano con maggior frequenza i dipendenti delle imprese maggiori.</p>	b
-------------------	---	--	---	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00130	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le quantità di acqua che si muovono lungo il ciclo possono essere stimate e valutate anche in termini numerici. Lo strumento utilizzato è il bilancio idrologico globale della Terra. La quantità totale di acqua che evapora dalla superficie degli oceani è superiore a quella che vi giunge direttamente tramite le precipitazioni. La differenza rappresenta parte della quantità d'acqua che precipita sul suolo nei diversi continenti. La quantità d'acqua totale che precipita sui continenti è infatti formata anche da quella che è evaporata non dai mari e dagli oceani, ma direttamente dal suolo. Il bilancio idrologico globale varia in funzione delle condizioni climatiche, in particolare dell'entità delle precipitazioni, ed ha quindi caratteristiche differenti nelle diverse zone del nostro Pianeta.</p>	<p>a) Il bilancio idrologico globale della Terra è uno strumento speciale che analizza e valuta nel dettaglio il ciclo idrologico e calcola la quantità totale o parziale delle masse di acqua in movimento. Esso varia a seconda delle condizioni climatiche, in particolare della quantità di acqua evaporata dal suolo, e assume di conseguenza caratteristiche diverse per ogni zona del Pianeta.</p>	<p>b) La massa di acqua che prende parte al ciclo idrologico può essere valutata con stime numeriche molto accurate mediante il bilancio idrologico. Esso rileva che la quantità totale di acqua che evapora dalla superficie degli oceani è superiore a quella che arriva mediante le precipitazioni; una differenza così rilevante fa riferimento alla quantità d'acqua che precipita in modo diverso nei vari continenti.</p>	<p>c) Il bilancio idrologico della Terra consente di stimare numericamente e con estrema precisione la quantità totale di acqua che evapora dagli oceani e dal suolo e che scende con le precipitazioni. Il bilancio idrologico globale può subire dei cambiamenti più o meno significativi in base al clima, alla quantità di precipitazioni e può assumere caratteristiche differenti nelle varie zone della Terra.</p>	<p>d) La quantità di acqua in ciclico movimento sulla Terra viene valutata grazie al bilancio idrologico globale. Esso ci informa che la quantità totale di acqua evaporata dagli oceani è superiore a quella che vi torna con le precipitazioni, poiché una parte finisce sul suolo, insieme a quella che evapora direttamente da qui. Il bilancio idrologico globale varia a seconda del clima, delle precipitazioni e cambia nelle diverse parti del Pianeta.</p>	d
------------	---	--	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00131	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ricercatori del Sanford-Burnham Medical Research Institute (Usa) hanno sviluppato una nuova tecnica per promuovere la riparazione e la "rinascita" dei tessuti muscolari danneggiati. La metodica consente anche di creare la riserva di cellule staminali necessaria per supportare i vari cicli di riparazione del muscolo. Quando il muscolo viene danneggiato da lesioni o malattie degenerative come la distrofia, le cellule muscolari satellite devono differenziarsi in cellule muscolari mature per riparare le parti danneggiate. In secondo luogo, è necessaria una riserva di cellule satellite per riparare il muscolo in caso di futuri incidenti. Nel caso della distrofia muscolare, è proprio questa riserva che viene "prosciugata" fino a un punto di non ritorno. Lo studio ha rilevato che utilizzando un inibitore della proteina Stat3 si può sia costituire la riserva di cellule satellite, che promuovere la loro differenziazione in fibre muscolari.</p>	<p>a) Un muscolo danneggiato da lesioni o malattie degenerative come la distrofia, richiede che le cellule muscolari "satellite" si differenzino in cellule muscolari mature per riparare le parti danneggiate. Successivamente la riserva di cellule staminali deve ricostituirsi. Nel caso della distrofia muscolare, è proprio questa riserva che viene "prosciugata" fino a un punto di non ritorno. Una metodica messa a punto negli Stati uniti consentirà di riparare i danni causati da questa malattia.</p>	<p>b) Nella distrofia muscolare accade che venga continuamente consumata, fino a un punto di non ritorno, la riserva di cellule staminali, dette cellule muscolari satellite, che, trasformandosi in cellule mature, riparano la lesione. Grazie a una nuova metodica messa a punto da ricercatori del Sanford-Burnham Medical Research Institute (Usa) si riuscirà sia a creare cellule staminali, che a riparare il muscolo.</p>	<p>c) Quando il muscolo viene danneggiato da lesioni o malattie come la distrofia, le cellule staminali, dette cellule muscolari satellite, devono differenziarsi in cellule muscolari mature per riparare la lesione. Successivamente deve ricostituirsi la riserva di cellule satellite per riparare eventuali lesioni future. Negli Stati Uniti hanno sviluppato una tecnica sia per promuovere la riparazione del muscolo lesionato, che per ricreare la riserva di cellule satellite tramite un inibitore della proteina Stat3. Questa metodica sarà utile anche per la cura della distrofia muscolare, che "prosciuga" la riserva di cellule staminali fino a un punto di non ritorno.</p>	<p>d) Ricercatori del Sanford-Burnham Medical Research Institute (Usa) hanno sviluppato una nuova tecnica per la riparazione dei tessuti muscolari danneggiati. Lo studio ha rilevato che utilizzando la proteina Stat3 si riesce sia a ricostituire la riserva di cellule satellite, quelle cellule staminali che in caso di lesione si trasformano in cellule mature, sia a promuovere la loro differenziazione in fibre muscolari.</p>	c
------------	--	--	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00132	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'espressione 'diritti umani' viene talvolta usata colloquialmente per designare in modo generico i principi di 'giustizia' o i valori connessi alla 'società buona'. Talvolta, il termine è usato come sinonimo di 'democrazia'. A rigore, tuttavia, l'idea dei diritti umani non è sinonimo di tali valori, anche se presenta importanti affinità con essi. In senso proprio, essa afferma che ogni essere umano ha certi specifici 'diritti' o legittime rivendicazioni nei confronti della società in cui vive.</p>	<p>a) L'espressione 'diritti umani' non è sinonimo in sé di principi come 'giustizia' o 'democrazia'. Essa, piuttosto, indica l'esistenza di specifici diritti e legittime rivendicazioni di ogni individuo verso la società.</p>	<p>b) È impreciso far coincidere l'espressione 'diritti umani' con i valori della 'società giusta'. Se anche siamo portati a trovare affinità tra gli uni e gli altri, il senso proprio dell'espressione è indeterminato.</p>	<p>c) L'espressione 'diritti umani', designando in modo generico principi di 'giustizia', valori di una 'società buona' o 'democrazia', si scontra con la definizione rigorosa degli stessi come specifici 'diritti' o legittime rivendicazioni.</p>	<p>d) L'espressione 'diritti umani' non è necessariamente sinonimo di principi come 'giustizia' o 'democrazia', nonostante significative affinità. Piuttosto afferma l'esistenza di specifici diritti e legittime rivendicazioni di ogni essere umano che appartenga a una società.</p>	a
------------	---	---	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00133	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La tradizione vuole che il creatore del termine "filo-sofia" sia stato Pitagora: cosa, questa, che, se non è storicamente sicura, è tuttavia verosimile. Il termine è stato certamente coniato da uno spirito religioso, che presupponeva come possibile solo agli dei una sofia (una "sapienza"), ossia un possesso certo e totale del vero, mentre riservava all'uomo solamente una tendenza alla sofia, un continuo avvicinarsi al vero, un amore di sapere mai appagato del tutto, donde, appunto, il nome "filo-sofia", ossia "amore di sapienza".</p>	<p>a) La tradizione rivela come religioso lo spirito che conìò per primo il termine "filo-sofia" ("amore di sapienza") indicando Pitagora come artefice di tale conio. Non è una cosa storicamente sicura, però verosimile. Per Pitagora la filosofia era la continua e impossibile ricerca del vero dell'uomo, sotto la spinta, appunto, di un "amore di sapienza".</p>	<p>b) Pitagora, che creò il termine "filo-sofia", riteneva che solamente gli dei fossero sapienti e conoscessero la verità ("sofia"), mentre gli uomini erano al massimo in grado di provare "amore di sapienza" ("filo-sofia", appunto) senza però poter riuscire mai ad avvicinarsi al vero, in una continua ricerca senza fine.</p>	<p>c) Il termine "filo-sofia" nasce da una visione religiosa della sapienza ("sofia"). Secondo Pitagora, infatti, gli unici depositari del vero sono gli dei, che quindi hanno un possesso certo e totale della conoscenza, che li rende sapienti. Gli uomini devono accontentarsi di provare, senza riuscire mai, a diventare degli dei, spinti da "amore di sapienza" ("filo-sofia" appunto).</p>	<p>d) Che il termine "filo-sofia", "amore di sapienza", sia stato coniato da Pitagora non è sicuro, ma verosimile. Di certo fu uno spirito religioso che riteneva solo gli dei capaci di sapienza ("sofia"), cosa alla quale gli uomini si possono soltanto avvicinare senza mai soddisfare appieno il loro "amore" ("filo").</p>	d
------------	---	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00134	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Da centotrenta anni un meridionalismo anticapitalista e demagogo coltiva i suoi miti piagnucolosi: il Sud ingenuo e onesto è stato depredato dagli avidi nordisti, una serie di governi nordisti "comitati di affari della borghesia" hanno soffocato un Sud potenzialmente ricco. E ci sono anche oggi collaboratori dell'Avanti o del Manifesto che insistono a raccontare la dolorosa storia di un Sud "inserito in un sistema economico i cui maggiori beneficiari furono le popolazioni piemontesi e lombarde per il predominio esercitato dai gruppi capitalistici del Nord".</p>	<p>a) Demagogia, anticapitalismo e piagnisteo: questi sono gli ispiratori di alcuni miti ancora non debellati che tanto una parte del mondo meridionale quanto alcuni prestigiosi giornali fanno ancora circolare: il Sud era una terra ingenua, onesta e anche potenzialmente ricca, fino a che non fu rovinata dal governo.</p>	<p>b) Sono centotrenta anni che, ad opera di un meridionalismo pietista ma anche di illustri giornali, circolano miti che vorrebbero descrivere il Sud come una terra onesta e potenzialmente ricca ma sfruttata dal Nord e in particolare dalla sua borghesia e dal suo capitalismo, attraverso governi che non sarebbero altro che il loro braccio politico.</p>	<p>c) Ancora oggi ci sono giornalisti disposti a portare avanti la retorica di un Sud depredato dal Nord nell'interesse dei ceti capitalisti di quest'ultimo. I capitalisti del Nord avrebbero cioè dato vita a governi che non erano altro che comitati di affari, i quali avrebbero guidato la spoliazione del Sud a beneficio dei piemontesi e dei lombardi.</p>	<p>d) Nonostante alcuni eccessi, si riconosce oggi che il Sud fosse una terra onesta e sincera e anche potenzialmente ricca, che finì sfruttata dai gruppi capitalisti del Nord e dai governi da essi espressi. La denuncia dell'Avanti e del Manifesto, sia pure caricata nei toni, non può essere passata sotto silenzio.</p>	b
------------	---	--	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00135	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I Boeri sono una popolazione sudafricana di origine olandese; essi discendono dai coloni che si stabilirono nella zona del Capo di Buona Speranza nel XVII secolo, per poi diffondersi nel resto dell'attuale nazione nel corso del XIX secolo, fino a fondare, nella seconda metà dell'Ottocento, le repubbliche autonome dello Stato Libero dell'Orange e del Transvaal. I principali motivi che li indussero a lasciare il Capo per addentrarsi nell'entroterra furono il desiderio di sottrarsi al dominio britannico e quello di scampare alle continue guerre di espansione che il Regno Unito conduceva contro le tribù native sulle frontiere orientali e settentrionali del Paese.</p>	<p>a) La popolazione sudafricana dei Boeri discende dai coloni olandesi del XVII secolo che si diffusero nel resto del Sudafrica nel XIX secolo, fondando le repubbliche dell'Orange e del Transvaal. Il principale motivo che li indusse a lasciare il Capo per addentrarsi nell'entroterra fu il desiderio di scampare alle continue guerre delle tribù native sulle frontiere orientali e settentrionali del Paese.</p>	<p>b) I Boeri sono una popolazione sudafricana che discende dai coloni olandesi che si stabilirono nella zona del Capo di Buona Speranza nel XVII secolo e che fondarono, nella seconda metà dell'Ottocento, le repubbliche autonome dell'Orange e dello Stato Libero del Transvaal per sottrarsi al dominio britannico e scampare alle continue guerre di espansione che il Regno Unito conduceva contro le tribù native sulle frontiere occidentali e settentrionali del Paese.</p>	<p>c) I Boeri sono una popolazione sudafricana di origine olandese che discende dai coloni che si stabilirono nella zona del Capo di Buona Speranza nel Settecento, per poi diffondersi nel resto dell'attuale nazione nel corso del XIX secolo. Nella seconda metà dell'Ottocento fondarono le repubbliche autonome dell'Orange e dello Stato Libero del Transvaal. Si addentrarono nell'entroterra per scampare alle continue guerre di espansione che il Regno Unito conduceva contro le tribù native sulle frontiere orientali e settentrionali del Paese.</p>	<p>d) La popolazione sudafricana dei Boeri discende dai coloni olandesi che si stabilirono nella zona del Capo di Buona Speranza nel XVII secolo. Nel XIX secolo, per sottrarsi al dominio britannico e scampare alle continue guerre di espansione che il Regno Unito conduceva contro le tribù native sulle frontiere orientali e settentrionali del Paese, si addentrarono nell'entroterra diffondendosi nel resto dell'attuale nazione. Nella seconda metà dell'Ottocento fondarono le repubbliche autonome dello Stato Libero dell'Orange e del Transvaal.</p>	d
------------	---	---	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00136	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I bradisismo a Pozzuoli si è intensificato durante brevi periodi, accompagnato da sciame sismici e da un incremento dell'attività idrotermale nella zona della Solfatara, in cui si trova un esteso campo di fumarole. Tra le crisi di bradisismo più recenti, si ricordano quelle del 1970-1972 e del 1982-1984, durante le quali complessivamente il suolo si è sollevato di circa tre metri. Episodi più recenti ma di minore intensità sono stati registrati nel 1989 e nel 2000, e dal 2005 l'andamento è di leggero sollevamento.</p>	<p>a) Il bradisismo a Pozzuoli si è intensificato durante brevi periodi, accompagnato solamente da una maggiore attività idrotermale della Solfatara, come nel 1970-72 e 1982-84 quando il suolo si è alzato di 3 m. Episodi minori e più recenti si sono verificati nel 1989, 2000 e 2005.</p>	<p>b) Il bradisismo a Pozzuoli si è intensificato durante brevi periodi, accompagnato da sciame sismici e una maggiore attività idrotermale della Solfatara, come nel 1970-72 e 1982-84 quando il suolo si è alzato di 3 m. Episodi minori e più recenti si sono verificati nel 1989, 2000 e dal 2005.</p>	<p>c) Il bradisismo a Pozzuoli si è intensificato durante brevi periodi, accompagnato da sciame sismici e una maggiore attività idrotermale della Solfatara, come nel 1989 e nel 2000 quando il suolo si è alzato di 3 m.</p>	<p>d) Il bradisismo a Pozzuoli ha avuto un ultimo episodio nel 1989, in contemporanea ad uno sciame sismico, e ha provocato un innalzamento del suolo di 3 m.</p>	b
------------	---	--	---	--	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00137	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli ultimi decenni hanno visto una forte evoluzione del marketing, che ha spostato il focus dell'attenzione dalle caratteristiche proprie del prodotto agli aspetti di servizio al prodotto e recentemente alla comunicazione. Nel marketing sembra essersi affermata una nuova filosofia che vede il prezzo del prodotto non più come l'onere per entrare in possesso delle sue caratteristiche, ma per acquistare tre componenti: le caratteristiche vere e proprie, i servizi aggiuntivi al prodotto e una quota di comunicazione (immagine).</p>	<p>a) Negli ultimi decenni, il marketing cerca di fornire all'acquirente una serie di servizi aggiuntivi al prodotto acquistato, così come di creare un'immagine del compratore. Si è cioè ampliata la gamma di servizi, in senso generale, che il marketing rende al cliente.</p>	<p>b) Le recenti tendenze del marketing tendono a presentare il prezzo che il cliente paga per l'acquisto di un prodotto non più come un onere, ma come il corrispettivo di un servizio e di una quota di comunicazione.</p>	<p>c) Le caratteristiche del prodotto in sé, i servizi aggiuntivi ad esso e l'immagine a lui collegata costituiscono i tre fondamenti del processo di acquisto che il marketing tende ad enfatizzare. Questa è la sua nuova filosofia, che cerca di ripartire equamente sui suoi tre pilastri il costo che l'acquirente paga come prezzo per l'acquisto.</p>	<p>d) Negli ultimi decenni l'idea di marketing si è trasformata. Esso non punta più a vendere semplicemente un prodotto, ma anche i servizi aggiuntivi ad esso e l'immagine che il suo acquisto conferisce.</p>	d
------------	--	--	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00138	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il futurismo è un'avanguardia storica di matrice totalmente italiana. Nato nel 1909, grazie al poeta e scrittore Filippo Tommaso Marinetti, il futurismo divenne in breve tempo il movimento artistico di maggior novità nel panorama culturale italiano. Si rivolgeva a tutte le arti, comprendendo poeti, pittori, scultori, musicisti e così via, proponendo in sostanza un nuovo atteggiamento nei confronti del concetto stesso di arte. Ciò che il futurismo rifiutava era il concetto di un'arte elitaria e decadente, confinata nei musei e negli spazi della cultura ufficiale. Proponeva invece un balzo in avanti, per esplorare il mondo del futuro, fatto di parametri quali la modernità contro l'antico, la velocità contro la stasi, la violenza contro la quiete e così via.</p>	<p>a) Il futurismo è un'avanguardia storica tutta italiana. Nato il 20 febbraio del 1909 grazie a Filippo Tommaso Marinetti, il futurismo fu la maggior novità nella cultura italiana, poiché si rivolgeva a tutte le arti e, contro l'arte confinata nei musei, proponeva di sostituire la modernità all'antico, la velocità alla stasi, la violenza alla quiete.</p>	<p>b) Il futurismo è un'avanguardia storica italiana. Nato agli albori del XIX secolo grazie al poeta e scrittore Marinetti, il futurismo in breve rappresentò la maggior novità in tutta la cultura. Il futurismo si rivolgeva a tutte le arti rifiutando un'arte elitaria e decadente proponendo un futuro culturale in cui fossero sostituite la modernità all'antico, la velocità alla stasi e la violenza alla quiete.</p>	<p>c) Il futurismo, nato nel 1909, è un'avanguardia storica tutta italiana che in breve rappresentò la maggior novità nella cultura italiana. Il fondatore Marinetti, poeta e interventista, si rivolgeva a tutte le arti, proponendo nuovi atteggiamenti nei confronti del concetto di arte, rifiutando un'arte elitaria e decadente, confinata nei musei. Proponeva, per esplorare il futuro, un balzo in avanti, sostituendo la modernità all'antico, la velocità alla stasi, la violenza alla quiete, e così via.</p>	<p>d) Il futurismo è un'avanguardia storica italiana. Nato nel 1909, grazie al poeta e scrittore Marinetti, il futurismo rappresentò la maggior novità nella cultura italiana. Esso si rivolgeva a tutte le arti, proponendo nuovi atteggiamenti nei confronti del concetto di arte, rifiutando un'arte elitaria e decadente, confinata nei musei. Proponeva, per esplorare il futuro, un balzo in avanti, sostituendo la modernità all'antico, la velocità alla stasi, la violenza alla quiete, e così via.</p>	d
------------	---	--	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00139	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il trattato di Verdun, dell'agosto 843, segnò la spartizione definitiva dell'impero carolingio tra i tre nipoti di Carlo Magno: Carlo il Calvo, Ludovico il Germanico e Lotario. Al primo andarono le attuali regioni centro-occidentali della Francia; al secondo, un territorio corrispondente più o meno alla vecchia Germania dell'Ovest, meno la riva sinistra del Reno, più la Svizzera germanofona, l'Austria e la Carniola (Slovenia interna). A Lotario fu assegnata la fascia mediana che da lui prese il nome, la Lotaringia, che dai Paesi Bassi giungeva all'Italia settentrionale fino alla Toscana.</p>	<p>a) Il trattato di Verdun, dell'agosto 843, suddivise l'impero carolingio tra i tre nipoti di Carlo Magno: Carlo il Calvo, Ludovico il Germanico e Lotario. Al primo andarono le attuali regioni centro-occidentali della Francia; al secondo, un territorio corrispondente più o meno alla vecchia Germania dell'Ovest, la Svizzera, l'Austria e tutta la Slovenia. A Lotario fu assegnata la Lotaringia, che dai Paesi Bassi giungeva all'Italia settentrionale fino alla Toscana.</p>	<p>b) Il trattato di Verdun segnò la spartizione definitiva dell'impero tra i tre nipoti di Carlo Magno: Carlo il Calvo, Ludovico il Germanico e Lotario. Al primo fu assegnata la Francia occidentale; al secondo la Germania occidentale; a Lotario la fascia mediana che da lui prese il nome, la Lotaringia, che dai Paesi Bassi giungeva all'Italia settentrionale fino alla Toscana.</p>	<p>c) Il trattato di Verdun, dell'843 segnò la spartizione dell'impero carolingio tra Carlo il Calvo, Ludovico il Germanico e Lotario. Al primo andò tutta la Francia; al secondo, la Germania dell'Ovest, meno la riva sinistra del Reno, più la Svizzera germanofona, l'Austria e la Carniola (Slovenia interna). A Lotario fu assegnata la fascia mediana che da lui prese il nome, la Lotaringia, che dai Paesi Bassi giungeva all'Italia settentrionale fino alla Toscana.</p>	<p>d) Con il trattato di Verdun, dell'anno 843, l'impero carolingio fu diviso tra i tre nipoti di Carlo Magno. A Carlo il Calvo andò la parte centro-occidentale della Francia; a Ludovico il Germanico un territorio corrispondente più o meno alla vecchia Germania dell'Ovest, più la Svizzera, l'Austria e la Carniola; a Lotario la fascia mediana che da lui prese il nome, la Lotaringia, che dai Paesi Bassi giungeva fino alla Toscana.</p>	d
------------	--	--	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00140	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La definizione del surrealismo come "automatismo psichico puro, con cui ci si propone di esprimere il reale funzionamento del pensiero", spiega poi la condanna del "talento" artistico come pura abilità e illumina il senso delle tecniche adottate dai surrealisti per scavalcare il controllo della ragione e mettere allo scoperto la forza creativa dell'inconscio.</p>	<p>a) Se il surrealismo viene inteso come esercizio automatico e puro della psiche, si capisce il rifiuto del "talento" artistico come abilità, così come le tecniche che gli artisti surrealisti utilizzavano per liberare la forza creativa dell'inconscio oltre i limiti della ragione.</p>	<p>b) La definizione di surrealismo come "automatismo psichico puro" spiega come i surrealisti fossero condannati a esprimere il loro talento come pura abilità di esercizio di tecniche, per scavalcare la ragione mettendo in luce la forza creativa della psiche.</p>	<p>c) L'automatismo psichico puro e il reale funzionamento del pensiero condannavano i surrealisti a esercitare il loro "talento" artistico attraverso tecniche che li aiutassero a scavalcare il controllo della ragione per esprimere la forza creativa dell'inconscio.</p>	<p>d) Per liberare il pensiero nel suo "reale funzionamento" e permettere all'inconscio di esercitare la propria forza, i surrealisti condannavano il talento artistico come pura abilità e quindi adottavano tecniche per scavalcare il controllo della ragione.</p>	<p>a</p>
-------------------	---	--	--	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00141	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Scoperti anni fa, nel corso di scavi archeologici, i fischi della morte, strumenti musicali di origine azteca ricavati da un minerale scolpito con le sembianze di un piccolo teschio umano, hanno inizialmente attirato l'attenzione degli archeologi a causa della loro forma ed è solo di recente che il loro suono è stato studiato. Alcuni esperti spiegano che il fischio della morte veniva utilizzato per cerimonie speciali, come il giorno dei morti e che inoltre gli Aztechi, probabilmente, usavano il suono prodotto da questi congegni a forma di teschio, per accompagnare le anime delle persone vittime di riti sacrificali verso l'aldilà e in battaglia per intimidire i nemici. In guerra solitamente ne venivano suonati un centinaio contemporaneamente. I guerrieri in marcia verso i nemici utilizzavano la sensazione acustica per destabilizzare psicologicamente gli avversari.</p>	<p>a) Gli archeologi per molto non si sono interessati alla funzione che potesse avere quel curioso manufatto a forma di teschio rinvenuto negli scavi delle città azteche. Ciò che li colpiva era soprattutto la loro forma e solo successivamente, soffiandovi dentro, capirono che si trattava di uno strumento musicale dal suono estremamente inquietante utilizzato dagli aztechi in occasione di cerimonie funebri.</p>	<p>b) Il fischio della morte, un congegno di pietra a forma di teschio umano rinvenuto anni fa negli scavi archeologici delle città azteche, è uno strumento musicale il cui suono particolarmente inquietante veniva impiegato dagli aztechi per accompagnare le anime dei morti, o delle vittime dei riti sacrificali, nell'aldilà e per destabilizzare psicologicamente gli avversari in caso di guerra, suonandone un centinaio contemporaneamente.</p>	<p>c) Per accompagnare le anime dei morti nell'aldilà gli aztechi utilizzavano degli strumenti musicali a forma di teschio umano il cui suono particolarmente inquietante veniva sfruttato anche per intimidire i nemici: i guerrieri in marcia verso i nemici potevano usare anche cento fischietti contemporaneamente per destabilizzare psicologicamente gli avversari.</p>	<p>d) Anni fa negli scavi delle città azteche gli archeologi rinvennero dei manufatti di pietra a forma di teschio dei quali inizialmente non capirono la funzione e che avevano suscitato il loro interesse soprattutto per la forma particolare. Si è scoperto in seguito che in realtà si trattava di strumenti musicali che venivano utilizzati dalle antiche popolazioni azteche durante dei rituali funebri e come arma psicologica contro gli attacchi di tribù nemiche.</p>	b
------------	---	--	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00142	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un gruppo di ragazzi italiani capeggiati dalla veneziana Caterina Vidulli, ingegnere gestionale 28enne, si è aggiudicato il premio di 100mila dollari al BattleHack Prize 2015, tenutosi a San Jose (California) il 15 e il 16 novembre. È la prima volta che un team italiano vince una competizione internazionale di hacker. Lo scopo era realizzare un progetto che fosse spendibile e migliorasse la vita quotidiana e che incorporasse le API PayPal, Braintree o Venmo. La squadra di Venezia ha realizzato "ifCar", in grado di mantenere al sicuro da furti la propria auto e rendere più facili i parcheggi combinando sensori, dati ambientali e contestuali.</p>	<p>a) Caterina Vidulli, ingegnere gestionale 28enne di Venezia, si è aggiudicata, assieme al suo team, il premio di 100mila dollari del BattleHack Prize 2015, tenutosi il 15/16 novembre a San Jose (California). Lo scopo dell'incontro era quello di realizzare un'App volta a migliorare la vita quotidiana e che includesse PayPal, Braintree o Venmo. La squadra ha dato vita a "ifCar", in grado di mantenere al sicuro da furti la propria auto e facilitare i parcheggi combinando sensori, dati ambientali e contestuali. È la prima volta che un team italiano vince una competizione internazionale di hacker.</p>	<p>b) "ifCar" è la realizzazione del team italiano capitanato dalla 28enne veneziana Caterina Vidulli. L'applicazione, combinando sensori, dati ambientali e contestuali, consente di mantenere al sicuro da furti la propria auto e di rendere più facili i parcheggi. Presentata al BattleHack Prize 2015, l'app ha riscosso una grande successo, vincendo il primo premio. Ora sarà commercializzata.</p>	<p>c) Le prima vittoria del BattleHack Prize 2015 (San Jose, California, 15 e 16 novembre) è italiana. Un team nazioanle di hacker, guidato dalla veneziana Caterina Vidulli, ingegnere gestionale 28enne, ha trionfato con "ifCar", applicazione che migliora la sicurezza della propria automobile e combina in sé altre API. 100.000 dollari il premio.</p>	<p>d) Caterina Vidulli, ingegnere gestionale 28enne di Venezia, si è aggiudicata, assieme al suo team, il premio di 100mila dollari del BattleHack Prize 2015, tenutosi il 25/26 novembre a San Jose (California). Lo scopo dell'incontro era quello di realizzare un'App volta a migliorare la vita quotidiana e che includesse PayPal, Braintree o Venmo. La squadra ha dato vita a "ifCar", in grado di mantenere al sicuro da furti la propria auto e facilitare i parcheggi combinando sensori, dati ambientali e contestuali. È la prima volta che un team italiano vince una competizione internazionale di hacker.</p>	a
-------------------	--	--	--	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00143	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per via di una serie di reazioni chimiche nella caldera si forma la cosiddetta calce spenta che, trasportata dalla circolazione di fluidi geotermici verso gli strati più superficiali, si combina con la pozzolana e forma una roccia simile al calcestruzzo, caratterizzata da una resistenza enorme alle sollecitazioni. È la stessa reazione chimica che i Romani sfruttavano inconsapevolmente per la creazione del calcestruzzo.</p>	<p>a) I Romani si ispirarono alla reazioni chimiche che avvenivano nella caldera per realizzare il loro calcestruzzo, usato per costruire i Pantheon.</p>	<p>b) La combinazione tra pozzolana, trasportata dai flussi geotermici, e la calce spenta, presente in superficie, crea una sostanza simile al calcestruzzo ed estremamente resistente. È la stessa reazione chimica che i Romani utilizzavano per creare il loro calcestruzzo.</p>	<p>c) La combinazione tra pozzolana e calce spenta (trasportata dai flussi geotermici), crea una sostanza simile al calcestruzzo ed estremamente resistente. È la stessa reazione chimica che i Romani utilizzavano per creare il loro calcestruzzo.</p>	<p>d) La combinazione tra pozzolana, trasportata dai flussi geotermici, e la calce spenta, presente in superficie, crea una sostanza simile al calcestruzzo ed estremamente resistente.</p>	c
------------	--	--	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00144	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nella seconda metà del secolo XVIII cominciano a convivere nel discorso musicale due anime parallele. Da un lato prende forma il cosiddetto "stile galante", frutto di un'ispirazione e di un gusto di marca prettamente illuministica: si rigettano le forme ormai giudicate artificiose del virtuosismo e della costruzione polifonica complessa; prevalgono linee melodiche "pulite", accompagnate da bassi essenziali; si viene incontro alle esigenze di un pubblico sempre più vasto, ricercando nella musica la massima piacevolezza. Dall'altro, in Germania nasce lo "stile sensibile", che specialmente nell'opera di un figlio di J. S. Bach, Carl Philipp Emanuel (1714-1788), dà voce alla sensibilità preromantica attraverso sonorità intime e dolenti.</p>	<p>a) Nella seconda metà del 1800 cominciano a convivere nel discorso musicale due anime parallele. Da un lato si rigettano le forme ormai giudicate artificiose del virtuosismo e della costruzione polifonica complessa, dall'altro, in Germania, si dà voce alla sensibilità preromantica attraverso sonorità intime e dolenti.</p>	<p>b) Nella seconda metà del secolo XVIII nel discorso musicale prende forma il cosiddetto "stile galante", frutto di un'ispirazione e di un gusto di marca prettamente illuministica: prevalgono linee melodiche "pulite", accompagnate da bassi essenziali; si viene incontro alle esigenze di un pubblico sempre più vasto, ricercando nella musica la massima piacevolezza.</p>	<p>c) Nel secolo XVIII nel discorso musicale prende forma il cosiddetto "stile galante", frutto di un'ispirazione e di un gusto di marca prettamente illuministica: dove prevalgono linee melodiche "pulite". Dall'altro, in Germania nasce lo "stile sensibile", che specialmente nell'opera di J.S. Bach, dà voce alla sensibilità preromantica attraverso sonorità intime e dolenti.</p>	<p>d) Nella seconda metà del secolo XVIII cominciano a convivere nell'ambito musicale lo "stile galante" e lo "stile sensibile". Il primo è frutto dell'influenza illuministica: si rigettano le forme del virtuosismo e della costruzione polifonica complessa; prevalgono linee melodiche "pulite" e bassi essenziali, ricercando nella musica la massima piacevolezza adatta a un pubblico più vasto. Il secondo stile si denota specialmente nell'opera di Carl Philipp Emanuel Bach, che diede voce alla sensibilità preromantica attraverso sonorità intime e dolenti.</p>	d
-------------------	--	--	---	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00145	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Barilla ha dichiarato nel febbraio 2014 a "Il Fatto Alimentare" che il 20% del grano proviene dall'estero. Divella ci ha scritto che la percentuale oscilla fra il 40 e il 50% e proviene da Australia, America e Canada. De Cecco non ha indicato la provenienza, ma ha tranquillamente ammesso che da sempre la pasta si fa anche con grano importato. Granoro dichiara sul suo sito che utilizza grano italiano mischiato con quello australiano, americano e anche europeo.</p>	<p>a) Alcuni tra i principali produttori di pasta italiani (Barilla, Divella, De Cecco, Granoro) hanno ammesso l'utilizzo di grano d'importazione in quantità variabile dal 20% di Barilla al 40-50% di Divella. Le aree di provenienza del cereale sono Australia, America, Canada, Europa.</p>	<p>b) La pasta dei produttori italiani è fatta con grano d'importazione. Alcuni tra i principali produttori (Barilla, Divella, De Cecco, Granoro) hanno ammesso l'utilizzo di grano d'importazione in quantità variabile dal 20% al 40%. Le principali aree di provenienza: Australia e America.</p>	<p>c) Alcuni tra i principali produttori di pasta italiani hanno ammesso l'utilizzo di grano d'importazione in quantità variabile dal 20% al 40% (Barilla 20%, Divella 40%).</p>	<p>d) Alcuni tra i principali produttori di pasta italiani (Barilla, Divella, De Cecco, Granoro) hanno ammesso l'utilizzo di grano d'importazione proveniente da Australia, America, Canada ed Europa.</p>	a
------------	---	--	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

<p>CIBCB00146</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Secondo la Convenzione di Ginevra del 1951 possono godere dello status di rifugiato coloro che temono di essere perseguitati a causa della propria identità etnica, della religione praticata, delle proprie opinioni politiche, della nazionalità, della loro appartenenza a uno specifico gruppo sociale. In molti casi si usa accompagnare la parola "rifugiato" con l'aggettivo "politico": è impreciso, in quanto i cosiddetti rifugiati politici sono solo una sotto-categoria di rifugiati. In ambito internazionale con la parola rifugiato si definisce anche chi in italiano viene impropriamente chiamato "profugo".</p>	<p>a) Il "rifugiato politico" non è la stessa cosa di "rifugiato", ma una sua sotto-categoria. Secondo la Convenzione di Ginevra del 1951, infatti, possono richiedere lo status di rifugiato tutti coloro che temono per la propria vita per motivi religiosi. In Italia si usa come sinonimo di rifugiato anche il termine "profugo".</p>	<p>b) La Convenzione di Ginevra sancisce l'accesso allo status di rifugiato ai perseguitati politici. L'aggettivo "politico" accanto alla parola "rifugiato" è improprio, come del resto l'uso italiano del termine "profugo".</p>	<p>c) Internazionalmente "rifugiato" è il corrispettivo di "profugo", mentre l'uso frequente di "rifugiato politico" come sinonimo di "rifugiato" è impreciso e insufficiente rispetto alla definizione dello status di rifugiato contenuta nella Convenzione di Ginevra (1951) che definisce i requisiti necessari per l'accesso a tale status.</p>	<p>d) Lo status di rifugiato, grazie alla Convenzione di Ginevra (1951), può essere accordato in base al timore di persecuzioni per identità etnica, religione, opinioni politiche, nazionalità, appartenenza a uno specifico gruppo sociale. Il "rifugiato politico" è, quindi, una sottocategoria di rifugiato, mentre internazionalmente si indica come rifugiato anche chi, in italiano, viene impropriamente chiamato "profugo".</p>	<p>d</p>
--------------------------	---	---	--	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00147	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le concezioni di simmetria e quindi le figure geometriche elementari sono basate in ambito europeo e nordamericano su strutture angolari. La conseguenza di ciò è che gli europei si fanno facilmente ingannare da certe illusioni ottiche. Tendono a sottovalutare la lunghezza del lato parallelo più corto del trapezio, appunto perché è il lato parallelo "più stretto" di un trapezio, anche quando in realtà la sua lunghezza è uguale a quella dei lati obliqui. Simili illusioni ottiche sono culturalmente apprese: i Boscimani del Kalahari, in Africa, non si farebbero ingannare da illusioni ottiche basate su parallelogrammi perché fanno parte di una cultura in cui predominano le curve e le circolarità. (Rupke, "La religione romana")</p>	<p>a) Le concezioni di simmetria e le figure geometriche elementari sono un prodotto della cultura locale, con esiti curiosi, come quello per cui un osservatore in Europa cadrebbe nell'errore di vedere un lato di un trapezio più corto di quello che realmente è, mentre quello stesso osservatore non incorrerebbe nello stesso errore se si trovasse nel Kalahari. Ciò perché la cultura europea predilige l'angolarità e quella boscimana la circolarità.</p>	<p>b) Le figure geometriche elementari sono quelle che determinano il senso di simmetria. In Europa, si predilige l'angolarità, mentre tra i Boscimani del Kalahari la circolarità. Questo fa sì che dall'una come dall'altra parte si sia esposti a illusioni ottiche che sono tali solo per gli uni e non per gli altri, cioè che ingannano gli uni, ma non gli altri.</p>	<p>c) In ambito europeo e nordamericano le concezioni di simmetria sono angolari. Questo significa che un europeo vedrà il lato parallelo e corto di un trapezio come minore dei lati obliqui, anche se invece essi hanno tutti la stessa lunghezza. Ciò deriva dall'imperativo di vedere "corto" il lato più corto. È un errore nel quale non cadrebbero i Boscimani del Kalahari.</p>	<p>d) Le concezioni di simmetria hanno un fondamento culturale. In Europa, predominano le strutture angolari. Ecco perché per esempio gli europei cadono in alcune illusioni ottiche, come quella di vedere il lato corto di un trapezio più corto di quanto in realtà sia, che non ingannano invece i Boscimani, la cui cultura predilige le curve.</p>	d
------------	---	--	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00148	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Torna a crescere, dopo anni di declino, la "voglia di mattone" degli italiani. Nel 2015 sale al 29% la quota di italiani che definisce ideale l'investimento nell'immobiliare. Un dato, quello rilevato dalla ricerca curata da Acri e Ipsos per la 91esima Giornata mondiale del risparmio, in netta ripresa dopo anni di tracollo: dal 70% del 2006 al 24% del 2014. La casa torna a essere l'investimento "principe" al Centro e al Sud.</p>	<p>a) La casa torna ad essere l'investimento ,soprattutto al Centro e al Sud.Secondo la ricerca curata da Acri e Ipsos nel 2015 il 29% degli italiani definisce ideale l'investimento immobiliare, dopo anni di tracollo (dal 70% del 2006 al 24% del 2014).</p>	<p>b) Torna a crescere, soprattutto al Centro e al Sud la voglia di mattone.Secondo la ricerca curata da Acri e Ipsos per la 91esima Giornata mondiale del risparmio nel 2015 il 29% degli italiani definisce ideale l'investimento immobiliare, dopo anni di tracollo (dal 70% del 2006 al 24% del 2014). La casa torna ad essere l'investimento principe al Centro e al Sud.</p>	<p>c) Secondo la ricerca realizzata da Acri e Ipsos in occasione della 91esima Giornata mondiale del risparmio torna la voglia di mattone. Dopo anni di tracollo (dal 70% del 2006 al 24% del 2014), nel 2015 il 29% degli italiani definisce ideale l'investimento immobiliare. La casa torna ad essere l'investimento principe al Centro e al Sud.</p>	<p>d) Dopo anni di tracollo, nel 2015 il 29% degli italiani definisce ideale l'investimento immobiliare. La casa torna ad essere l'investimento principe al Centro e al Sud.</p>	c
-------------------	---	--	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00149	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il sentiero verso la salvezza è un sunto dei principi raccomandati da Buddha ai suoi discepoli per riuscire ad avere ragione della tendenza umana verso l'autoindulgenza. Esso inizia con l'acquisizione del giusto pronunciamento, agendo in maniera appropriata attraverso l'osservazione della giusta condotta, scegliendo il giusto sistema di vita, facendo lo sforzo giusto, eseguendo i corretti esercizi mentali. Questo difficile itinerario termina con il raggiungimento di uno stato mentale illuminato. Con il superamento della sofferenza e dell'insoddisfazione si approda al nibbana (o nirvana in sanscrito). Con le buone azioni si acquistano meriti (bun) che permetteranno di avere reincarnazioni migliori e di limitare il loro numero.</p>	<p>a) Se credete nella reincarnazione, vi aiuterà l'insegnamento di Buddha. A meno che non preferiate reincarnarvi in eterno, perché le sue dottrine, se applicate, limiteranno il numero delle vostre reincarnazioni, anche se ve ne procureranno di migliori. La chiave è fare tutto nel modo giusto: pensare, agire, scegliere, allenarsi. E il nirvana sarà vostro. Auguri!</p>	<p>b) La salvezza porta al nirvana. Essa si consegue con la pratica di ciò che Buddha chiama giustizia e che vuole vedere applicata ad ogni manifestazione umana, senza peraltro definirla. Se lo si può seguire nel suo ragionamento quando parla di stato mentale illuminato che genera le buone azioni (bun), non si scorge nessuna logica nel discorso delle reincarnazioni.</p>	<p>c) Gli insegnamenti di Buddha si possono riassumere nel cosiddetto sentiero della salvezza, che porterà chi lo pratica al nirvana. La strada è difficile, ma si potranno ridurre le reincarnazioni ed averne di migliori. Con le buone azioni, si guadagnerà uno stato mentale illuminato ed esso ci aiuterà a scegliere il giusto sistema di vita.</p>	<p>d) Superare l'autoindulgenza, ma anche l'insoddisfazione è la via della salvezza predicata da Buddha. La giustizia, applicata al pensiero, al comportamento, all'autoeducazione generano l'illuminazione. Le buone azioni, secondo il suo pensiero, renderanno più sopportabili le reincarnazioni e porteranno infine al nirvana.</p>	d
------------	---	---	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

<p>CIBCB00150</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il 18 febbraio 1512 Gaston de Foix, con 400 uomini d'arme appiedati e 6.000 tra guasconi e lanzichenecchi, penetrò nella città di Brescia senza troppi intralci, poiché i soldati veneziani e la guarnigione cittadina si erano ritirati nel Palazzo del Broletto. La battaglia fu feroce e alla fine i veneziani cedettero, nel frattempo l'esercito francese entrava tutto nella città. Il Foix aveva espressamente ordinato che, finché fossero continuati i combattimenti, nessuno si abbandonasse a saccheggi, pena la morte. Dei 500 uomini d'arme, 800 cavalieri leggeri e 8.000 fanti schierati dai veneziani, ne morirono circa 8.000; i caduti francesi furono 5.000. Conquistata la città, il Foix acconsentì al saccheggio che fu particolarmente cruento, molti bresciani furono passati a fil di spada, mentre la città veniva volutamente abbandonata alle razzie dei soldati.</p>	<p>a) Gaston de Foix conquistò Brescia nel febbraio del 1512 sconfiggendo i veneziani. La battaglia fu cruenta e alla fine l'esercito francese entrò tutto nella città, che fu saccheggiata e razziata durante i combattimenti nonostante il Foix avesse espressamente ordinato che nessuno si abbandonasse a saccheggi, pena la morte.</p>	<p>b) Il 18 febbraio 1512 Gaston de Foix espugnò Brescia con le sue truppe, poiché i soldati veneziani e la guarnigione cittadina erano fuggiti nel Broletto. Nella feroce battaglia i veneziani furono sconfitti e Brescia fu razziata e saccheggiata.</p>	<p>c) Il 18 febbraio 1512 Gaston de Foix, con 400 soldati a piedi e 6.000 tra guasconi e lanzichenecchi, entrò facilmente in Brescia, poiché i soldati veneziani e la guarnigione cittadina si erano rifugiati nel Broletto. Nella feroce battaglia i veneziani furono sconfitti, lasciando sul terreno circa 8.000 soldati; i morti francesi furono 5.000. Dopo la battaglia Brescia fu razziata e saccheggiata; il Foix aveva ordinato che prima della fine delle ostilità nessuno si abbandonasse a saccheggi, pena la morte.</p>	<p>d) Il 18 febbraio 1512 Gaston de Foix, con 400 fanti e 6.000 cavalieri lanzichenecchi, penetrò nella città di Brescia senza difficoltà. La battaglia fu cruenta e gli sconfitti veneziani lasciarono sul terreno circa 8.000 caduti, mentre quelli francesi furono 5.000. Conquistata la città, il Foix acconsentì al saccheggio, che fu particolarmente cruento; molti bresciani furono passati a fil di spada, mentre la città veniva volutamente abbandonata alle razzie dei soldati.</p>	<p>c</p>
--------------------------	---	---	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00151	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nella primavera del 1519, Montezuma ricevette le prime notizie di stranieri che erano sbarcati sulla costa orientale del suo impero. Montezuma inviò un ambasciatore con due costumi: uno di Tlaloc e l'altro di Quetzalcoatl. Ognuna delle due divinità azteche aveva delle particolari caratteristiche: Tlaloc aveva una maschera che lo faceva apparire come se indossasse un paio di occhiali; Quetzalcoatl aveva una maschera con la barba. L'ambasciatore azteco, quando incontrò lo spagnolo Hernán Cortés, decise che il "conquistador" assomigliava a Quetzalcoatl, e lo vestì come il dio, poi informò Montezuma.</p>	<p>a) Quando Montezuma seppe di stranieri arrivati nel suo impero inviò loro una delegazione con due costumi: uno di Tlaloc e l'altro di Quetzalcoatl: il primo aveva un paio di occhiali, il secondo una maschera con la barba. Il capo azteco, quando incontrò lo spagnolo Hernán Cortés, decise che il "conquistador" assomigliava a Quetzalcoatl e lo disse a Montezuma.</p>	<p>b) Quando, nella primavera del 1519, Montezuma seppe di stranieri sbarcati sulla costa orientale del suo impero, inviò un ambasciatore con due costumi: uno di Tlaloc e l'altro di Quetzalcoatl, due divinità azteche. Tlaloc con una maschera che lo faceva apparire come se avesse degli occhiali; Quetzalcoatl con una maschera barbata. L'ambasciatore azteco che incontrò Cortés decise che il "conquistador" assomigliava a Quetzalcoatl e lo vestì come il dio, poi informò Montezuma.</p>	<p>c) Quando nella primavera del 1519 Montezuma seppe di stranieri sulla costa Ovest del suo impero, inviò un ambasciatore con due costumi tradizionali: uno di Tlaloc e l'altro di Quetzalcoatl, maschere azteche. Quetzalcoatl aveva una maschera con la barba. L'ambasciatore azteco decise che il "conquistador" assomigliava a Quetzalcoatl e lo vestì come il dio.</p>	<p>d) Quando Montezuma seppe di stranieri sbarcati sulle coste del suo impero inviò Tlaloc e Quetzalcoatl, due divinità azteche. Tlaloc aveva una maschera che lo faceva apparire come se indossasse un paio di occhiali; Quetzalcoatl aveva una maschera con la barba. L'ambasciatore incontrò Hernán Cortés e decise che il "conquistador" assomigliava a Quetzalcoatl e lo vestì come il dio.</p>	b
------------	---	--	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00152	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il terremoto annunciato per la politica spagnola alla fine si è verificato alle amministrative e regionali di ieri (gli spagnoli sono andati alle urne per rinnovare 8.122 municipalità oltre che per assegnare i seggi nei parlamenti di 13 delle 17 regioni del Paese), che hanno visto i post-indignados di Podemos prendere Barcellona, avvicinarsi anche alla conquista della capitale e imporre ai due grandi partiti tradizionali Pp e PsOE un drastico ridimensionamento: 4 anni fa i popolari aveva ottenuto la maggioranza assoluta in 8 regioni, oggi devono scendere a patti con altre forze politiche.</p>	<p>a) I risultati delle elezioni amministrative e regionali spagnole hanno visto Podemos vincere a Barcellona e avvicinarsi alla vittoria nella capitale, cosa che ha imposto un grande ridimensionamento ai partiti tradizionali Pp e PsOE, che si trovano ora a dover scendere a patti con altre forze politiche rispetto a 4 anni fa.</p>	<p>b) La politica spagnola ha vissuto un terremoto durante le ultime elezioni che ha ridimensionato i partiti tradizionali, portandoli a scendere a patti con nuove forze politiche, come i post-indignados o Podemos. Le elezioni in questione erano le amministrative e le regionali: si è votato per rinnovare 8.122 municipi e 13 parlamenti regionali.</p>	<p>c) Ieri a Barcellona le elezioni amministrative sono state vinte da Podemos (post-indignados), il quale ha anche quasi conquistato la capitale. Questo fatto ha rappresentato un terremoto per la politica della Spagna, dove si è votato in 8.122 municipalità e per i parlamenti di 17 regioni.</p>	<p>d) Quattro anni fa i partiti tradizionali spagnoli Pp e PsOE avevano vinto le elezioni con la maggioranza assoluta in 8 delle 17 regioni del paese, mentre dopo le elezioni di ieri si trovano ad essere ridimensionati dato che nuove forze politiche stanno emergendo, come i post-indignados di Podemos, che hanno vinto a Barcellona.</p>	a
------------	---	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00153	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Valle dei Re, chiamata dagli arabi Biban el-Moluk (ossia "le porte del re") per via degli ingressi di alcune tombe che si aprono nelle pareti rocciose della valle, è un profondo intaglio scavato nei calcari della catena libica, con orientamento prevalente a nord-ovest. Gli antichi egiziani la indicavano in diversi modi come ta sekhet aat - ossia "la grande prateria" - oppure come "la bella scala dell'Occidente", ma il suo nome ufficiale era "la grande augusta necropoli dei milioni di anni di Faraone Vita Forza Salute nell'Occidente di Tebe".</p>	<p>a) La Valle dei Re, chiamata dagli arabi "le porte del re", fu scavata nella catena montuosa libica. Dagli Egizi veniva chiamata con diversi nomi come "la grande prateria" e "la bella scala dell'Occidente", ma il nome ufficiale era "la grande augusta necropoli dei milioni di anni di Faraone Vita Forza Salute nell'Occidente di Tebe".</p>	<p>b) La Valle dei Re, chiamata dagli arabi "le porte del re", è un profondo intaglio scavato nei calcari della catena libica. Però viene riconosciuta solo con il nome ufficiale di "grande augusta necropoli dei milioni di anni di Faraone Vita Forza Salute nell'Occidente di Tebe".</p>	<p>c) La Valle dei Re, chiamata dagli egiziani "le porte del re", è un profondo intaglio scavato nella catena montuosa libica. La indicavano anche in altri modi come "la grande prateria" oppure come "la bella scala dell'Occidente", ma il suo nome ufficiale è "la grande augusta necropoli dei milioni di anni di Faraone Vita Forza Salute nell'Occidente di Tebe".</p>	<p>d) Gli antichi egiziani indicavano la Valle dei Re in diversi modi come "la grande prateria" oppure come "la bella scala dell'Occidente", ma in realtà il suo nome ufficiale era "la grande augusta necropoli dei milioni di anni di Faraone Vita Forza Salute nell'Occidente di Tebe".</p>	a
------------	--	---	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00154	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I cani, proprio come gli esseri umani, usano l'emisfero cerebrale sinistro per elaborare il significato delle parole e quello destro per valutare l'intonazione. Il successivo confronto di questi due flussi d'informazione permette così al cane di capire, per esempio, se la lode ricevuta è sincera o no.</p>	<p>a) I cani, come gli umani, usano l'emisfero sinistro per valutare le informazioni e quello destro per distinguere l'intonazione: questo permette loro di capire se una lode è sincera o meno.</p>	<p>b) I due flussi di informazioni provenienti dal cervello dei cani permettono loro di distinguere se la lode è autentica o meno.</p>	<p>c) I due flussi di informazioni provenienti dal cervello dei cani, relativi a significato e intonazione di una frase, permettono loro di distinguere se la lode è autentica o meno.</p>	<p>d) I cani usano l'emisfero sinistro per valutare le informazioni e quello destro per distinguere l'intonazione: questo permette loro di capire se una lode è sincera o meno.</p>	a
-------------------	--	---	---	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00155	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il narcisismo a livelli non patologici (ossia che permette ancora di vivere una vita "normale") è un tratto della personalità con due facce: le teorie di psicologia sociale, in accordo col senso comune, lo associano a sentimenti di superiorità e grandezza, ma lo studio psicodinamico dell'Università di Graz (Austria) sottolinea aspetti di grande vulnerabilità, come un'autostima instabile e i conflitti emotivi. Sono due tesi agli antipodi.</p>	<p>a) Il narcisismo, quando non troppo grave, si presta a due opposte interpretazioni. Da un lato, il sentimento di superiorità a cui è associato dal senso comune e dalla psicologia sociale. Dall'altro, secondo le teorie psicodinamiche dell'Università di Graz, l'instabilità della propria autostima, che rende il narcisista un soggetto insicuro e vulnerabile.</p>	<p>b) Il narcisismo viene comunemente associato a sentimenti di grandezza e superiorità. L'Università di Graz, dopo un attento studio psicodinamico, ha formulato una tesi contrapposta al senso comune, ovvero che associa il narcisismo a una grande vulnerabilità e a un intenso conflitto emotivo vissuto da chi ne è affetto. Questa innovativa tesi si contrappone a quella storica, formulata molto tempo fa dalla psicologia sociale.</p>	<p>c) Quando il narcisismo è a un livello pre-patologico, il soggetto che ne è affetto può vivere una vita del tutto normale. In questi casi, il narcisismo non è che un tratto distintivo di una doppia personalità, spesso combattuta fra il senso di superiorità e grandezza e quello della vulnerabilità, causata da una scarsissima autostima di fondo.</p>	<p>d) Secondo uno studio dell'università austriaca di Graz, il narcisismo, a livelli non patologici, è semplicemente un tratto della personalità dell'individuo, che sarebbe molto conflittuale, poiché combattuta fra il senso di superiorità e quello di inadeguatezza. Per questo i narcisisti sono spesso preda di conflitti emotivi.</p>	a
------------	---	--	--	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00156	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel romanzo di solito il narratore scompare, per lasciar posto a una figura convenzionale che è l'unica che possa avere un vero rapporto con il lettore. Vero appunto perché convenzionale. Tanto è vero che fuori dal mondo della scrittura - o se vuoi della pagina e della sua struttura come si presenta a uno della partita - il vero protagonista della lettura di un romanzo è appunto il lettore.</p>	<p>a) Fuori dal mondo della scrittura e della pagina e della sua struttura, la figura convenzionale che il narratore crea con la propria scomparsa, si relaziona unicamente con il lettore.</p>	<p>b) Il lettore ha un rapporto solamente con la figura convenzionale che nel romanzo prende il posto di un narratore scomparso. Si può dire, infatti, che nel mondo della scrittura questa è l'unica figura che abbia questa caratteristica.</p>	<p>c) Nel romanzo, ciò che è vero lo è perché convenzionale. Da esso, infatti, una volta scomparso il narratore, emerge quella figura, appunto, convenzionale che il lettore considera come l'unica in grado di avere un vero rapporto con lui.</p>	<p>d) Si può dire che il vero protagonista della lettura di un romanzo sia il lettore. Infatti, nel romanzo il narratore scompare per far posto ad una figura convenzionale che realmente si rapporta con il lettore e solo questa figura può farlo.</p>	<p>d</p>
-------------------	--	--	--	--	---	-----------------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00157	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Una strategia per "una politica industriale coerente e globale finalizzata alla reindustrializzazione dell'Europa" da presentare entro l'inizio del 2018. È questa la richiesta principale inviata oggi dal Parlamento alla Ue con l'approvazione a larga maggioranza della risoluzione comune 'Sulla creazione di un'ambiziosa strategia industriale per l'UE come priorità strategica per la crescita, l'occupazione e l'innovazione in Europa', firmata da PPE, S&D, Verdi, Alde ed ECR. "La strategia Ue", precisa la risoluzione, "deve essere fondata, tra l'altro, sulla digitalizzazione, su un'economia efficiente in termini di energia e risorse, su un approccio basato sul ciclo di vita e sull'economia circolare".</p>	<p>a) I partiti del Parlamento Europeo chiedono alla Ue di presentare entro l'inizio del 2018 una strategia per l'innovazione e la digitalizzazione del Continente, che si ponga come obiettivi l'occupazione e l'innovazione ma che si fondi su principi e tecnologie che favoriscano un sistema economico circolare.</p>	<p>b) La risoluzione, firmata dai vari partiti del Parlamento Ue e inviata alla Commissione, riguarda la strategia per una politica industriale coerente e globale da attuarsi entro il 2018. Il programma prevede un sistema basato su uno sfruttamento consapevole dell'energia e delle risorse che si avvicini nella metodologia a quello dell'economia circolare.</p>	<p>c) Il Parlamento Europeo sta elaborando, insieme ai partiti politici e alla Commissione, una strategia per la reindustrializzazione del Continente entro il 2018, che si ponga come obiettivi l'occupazione e l'innovazione ma che si fondi su principi e tecnologie dal minimo impatto sull'ambiente e su criteri che favoriscano la digitalizzazione, e il risparmio energetico e delle risorse.</p>	<p>d) Il Parlamento Europeo richiede all'Ue che venga presentata entro l'inizio del 2018 una strategia per la reindustrializzazione del Continente che ponga tra gli obiettivi l'occupazione e l'innovazione, ma che si fondi su principi e tecnologie digitali e su criteri che favoriscano il ciclo biologico e l'economia circolare. La richiesta è firmata da diversi gruppi politici del Parlamento europeo.</p>	d
-------------------	---	---	--	--	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00158	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per ricordarsi meglio dei luoghi visitati nel corso dei suoi viaggi, Goethe aveva l'abitudine di disegnare gli scorci più pittoreschi del paesaggio su un apposito album che portava sempre con sé. Così facendo, però, una volta rischiò di finire nei guai: nel 1786, a Marchesine, sul Lago di Garda, iniziò lo schizzo di certe fortificazioni che lo avevano particolarmente colpito, ma alcuni gendarmi lo scambiarono per una spia dell'Austria e per un pelo non lo spedirono dietro le sbarre.</p>	<p>a) Una semplice abitudine mise a rischio Goethe, lo scrittore romantico, quando disegnò le fortificazioni di Marchesine, sul Lago di Garda. Ciò accadde perché alcuni gendarmi lo scambiarono per una spia dell'Austria.</p>	<p>b) Goethe fu quasi spedito dietro le sbarre, scambiato per una spia austriaca, quando nel 1786 a Marchesine, sul Lago di Garda, fu sorpreso da alcuni gendarmi a disegnare delle fortificazioni che avevano colpito la sua attenzione. In realtà Goethe disegnava per l'abitudine, che aveva durante i viaggi, di immortalare gli scorci più pittoreschi dei luoghi che visitava nel corso dei suoi viaggi sull'album che sempre portava con sé.</p>	<p>c) L'abitudine di disegnare scorci pittoreschi fu male interpretata in un celebre caso nel 1786, quando alcuni gendarmi sorpresero Goethe a disegnare le fortificazioni di Marchesine, sul Lago di Garda, e lo arrestarono scambiandolo per una spia austriaca. In realtà Goethe disegnava per l'abitudine, che aveva durante i viaggi, di immortalare gli scorci più pittoreschi sull'album che sempre portava con sé.</p>	<p>d) Un aneddoto sulla vita dello scrittore tedesco Goethe ci racconta che la sua abitudine di disegnare paesaggi per non dimenticarli gli costò il carcere in una peculiare occasione. Egli stava ritraendo le fortificazioni sul Lago di Garda quando alcuni gendarmi lo scambiarono per una spia austriaca.</p>	b
-------------------	---	---	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00159	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'Ara è un pappagallo docile (quando allevato artificialmente), particolarmente adatto alla stretta convivenza con l'uomo. Con il proprietario, infatti, instaura un rapporto molto forte. Ha un'innata pigrizia, che consente di allevarlo libero sui trespoli anche per lunghi periodi di tempo nell'arco della giornata. È dotato anche di una spiccata intelligenza che manifesta ripetendo le parole con estrema facilità. Va detto, però, che è un animale molto vulnerabile dal punto di vista psichico e fra tutti i pappagalli è quello più soggetto alla sindrome da autodeplumazione. Ha bisogno, infatti, della presenza costante del proprietario in casa e non è indicato per chi trascorre molte ore fuori per lavoro.</p>	<p>a) L'Ara è un pappagallo per natura docile, particolarmente adatto alla stretta convivenza con l'uomo con il quale instaura un rapporto molto forte. È pigro e manifesta spiccata intelligenza. Però è un animale psichicamente labile ed è soggetto alla sindrome da autodeplumazione. Abbisogna quindi della costante presenza del proprietario.</p>	<p>b) L'Ara è un pappagallo per sua natura docile e adatto alla stretta convivenza con l'uomo, con cui instaura un rapporto molto forte. Essendo pigro e intelligente lo si può lasciare libero e ripete le parole con estrema facilità. Va detto, però, che è un animale molto vulnerabile dal punto di vista psichico e spesso, se lasciato a lungo solo in casa, si autodeprime e si autodepluma.</p>	<p>c) L'Ara, particolarmente adatto alla stretta convivenza con l'uomo, è un pappagallo docile, molto forte nell'instaurare rapporti con il proprietario ed essendo pigro, oltre che docile, è possibile lasciarlo libero per lunghi periodi di tempo nell'arco della giornata. Ripete con estrema facilità le parole. Va detto, però, che è un animale molto debole psichicamente e perciò si autodepluma quando il proprietario trascorre molte ore fuori casa per lavoro.</p>	<p>d) Se allevato in cattività, il pappagallo Ara è docile e instaura con il proprietario un rapporto molto forte. Animale pigro, è possibile tenerlo libero sui trespoli anche per lunghi periodi di tempo nell'arco della giornata. Per la sua intelligenza ripete le parole con estrema facilità. Però è un animale molto fragile psichicamente e fra tutti i pappagalli è quello più soggetto alla sindrome da autodeplumazione. Ha perciò bisogno della presenza costante del proprietario.</p>	d
------------	---	---	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00160	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nello scenario di un cambiamento climatico senza interventi di mitigazione, con un aumento di temperatura media di 4,3 gradi entro il 2100, i ricercatori hanno calcolato una diminuzione del reddito globale di circa il 23 per cento e un impoverimento del 77 per cento dei paesi. Prevedono anche un aumento dei divari, poiché alcuni paesi sviluppati che hanno una temperatura attualmente troppo bassa, come la Svezia e il Canada, si sposteranno nel range più favorevole, mentre molti paesi con un reddito più basso, già penalizzati da una temperatura troppo alta, come la Nigeria o l'India, vedranno un ulteriore peggioramento.</p>	<p>a) I ricercatori stimano che, in assenza di interventi di mitigazione, la temperatura media si alzerà di 4,3 gradi entro il 2100. Gli effetti saranno un calo del reddito globale del 23% e un impoverimento del 77% dei Paesi. Oltre a questo prevedono anche un aumento dei divari: alcuni Paesi come la Svezia ne saranno favoriti, altri come Nigeria e India penalizzati.</p>	<p>b) In mancanza di interventi di mitigazione, i ricercatori stimano che la temperatura media si alzerà di più di 4 gradi, causando un calo del reddito globale del 23% e un impoverimento del 77% dei paesi. Oltre a questo prevedono anche un aumento dei divari: alcuni Paesi ne saranno favoriti, altri penalizzati.</p>	<p>c) I ricercatori stimano che, in assenza di interventi di mitigazione, entro il 2100 la temperatura media si alzerà di 4,3 gradi. Gli effetti saranno un calo del reddito globale e un impoverimento per la maggior parte dei Paesi. Oltre a questo prevedono un aumento dei divari: alcuni Paesi freddi e sviluppati, come Svezia e Canada, ne saranno favoriti, altri caldi e meno sviluppati, come Nigeria e India, penalizzati.</p>	<p>d) I ricercatori stimano che, in assenza di interventi di mitigazione, la temperatura media si alzerà di 4,3 gradi entro il 2100, causando un calo del reddito globale del 23% e un impoverimento del 77% dei Paesi. Prevedono anche un aumento dei divari: alcuni Paesi freddi e sviluppati, come Svezia e Canada, ne saranno favoriti, altri caldi e meno sviluppati, come Nigeria e India, penalizzati.</p>	<p>d</p>
-------------------	---	---	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00161	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La peste è comparsa in Europa intorno al 3.000 a.C., duemila anni prima di quanto stimato. Tuttavia, quella dell'età del bronzo era una forma di peste meno aggressiva del morbo medievale. A quei tempi, inoltre, non esisteva la forma bubbonica, scrive Cell. Attualmente il batterio <i>Yersinia pestis</i> si trasmette direttamente da persona a persona, nella forma della peste polmonare, o attraverso le pulci portate dai ratti, nella forma di peste bubbonica o setticemica. Si è potuto stabilire che già cinquemila anni fa le persone erano infettate dal batterio della peste grazie all'analisi di scheletri rinvenuti in Estonia, Polonia, Russia e Armenia. I ricercatori sono infatti riusciti a trovare il dna del bacillo <i>Yersinia pestis</i> nei denti.</p>	<p>a) Grazie all'analisi di scheletri - in particolare dei denti - rinvenuti in Estonia, Polonia, Russia e Armenia si è predatata la comparsa della peste in Europa di almeno duemila anni. In quel periodo, tuttavia, la peste era meno aggressiva di quella medievale e non esisteva la peste bubbonica, mentre attualmente il batterio <i>Yersinia pestis</i> si trasmette da persona a persona o attraverso le pulci veicolate dai ratti.</p>	<p>b) La peste non è comparsa nel Medioevo in Europa, bensì duemila anni prima, una scoperta che si deve all'analisi di scheletri rinvenuti in alcuni Paesi come Estonia, Polonia, Russia e Armenia, nel dna dei quali è stato rinvenuto il bacillo <i>Yersinia pestis</i>. La peste dell'età del bronzo era tuttavia diversa da quella conosciuta in precedenza, perché era più aggressiva e non esisteva la forma bubbonica.</p>	<p>c) Anche se esisteva già cinquemila anni fa, duemila anni prima di quanto si pensasse, come testimonia il dna del batterio <i>Yersinia pestis</i> rinvenuto nei denti di scheletri dell'età del bronzo, la peste era diversa da quella medievale, perché allora il batterio non si trasmetteva direttamente da persona a persona e, non esistendo la forma bubbonica, non si poteva trasmettere nemmeno grazie alle pulci portate dai ratti.</p>	<p>d) La peste non è comparsa in Europa tremila anni fa, come si pensava, bensì cinquemila anni fa, anche se in una forma meno aggressiva, diversamente da quanto accade attualmente, giacché il batterio <i>Yersinia pestis</i> si trasmette anche da persona a persona o addirittura attraverso le pulci portate dai ratti.</p>	a
------------	--	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00162	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'uso e abuso degli stupefacenti sono sempre stati parte integrante dell'ambiente del rock'n'roll. In realtà gli eccessi nell'uso di stimolanti e deprimenti di qualsiasi genere hanno caratterizzato l'immagine del ribelle e l'ambiente musicale e artistico fin da epoche anteriori, ancor prima che i bohémien se ne andassero a passeggio per i viali di Parigi.</p>	<p>a) Uso e abuso di stupefacenti fanno parte del DNA del rock'n'roll, però non sono una sua prerogativa esclusiva: l'uso di droghe ha caratterizzato l'immagine del ribelle e l'ambiente musicale e artistico anche prima che i bohémien facessero la loro comparsa nelle strade di Parigi.</p>	<p>b) Le droghe depressive, parte integrante dell'ambiente del rock'n'roll, hanno sempre caratterizzato l'immagine del ribelle. Erano utilizzate anche prima che i bohémien facessero la loro comparsa nelle strade di Parigi.</p>	<p>c) L'uso e l'abuso di stupefacenti non è stato introdotto dal rock'n'roll. I ribelli dell'ambiente musicale e artistico li hanno sempre usati, fin dai tempi dei bohémien a Parigi.</p>	<p>d) L'uso di stimolanti e deprimenti di qualsiasi genere fa parte del DNA del rock'n'roll, ma essi si usavano anche prima che i bohémien facessero la loro comparsa nelle strade.</p>	a
CIBCB00163	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nello stato vegetativo la coscienza è abolita, mentre persistono capacità di veglia. È compatibile con la presenza di respirazione spontanea e di altre attività del tronco encefalico.</p>	<p>a) Nello stato vegetativo viene meno la coscienza mentre permane la capacità di veglia, la quale è sempre accompagnata dalla respirazione spontanea.</p>	<p>b) Nello stato vegetativo persiste la capacità di veglia e in alcuni casi anche la respirazione spontanea e altre attività del tronco encefalico.</p>	<p>c) Nello stato vegetativo non vi è più alcuna attività del tronco encefalico, salvo la respirazione spontanea.</p>	<p>d) Nello stato vegetativo la capacità di veglia è abolita, mentre persistono la coscienza e la respirazione spontanea.</p>	b

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00164	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Sono 546 i migranti sbarcati a Pozzallo dalla nave "Golfo Azzurro" dopo 4 operazioni di salvataggio in mare. Sedici sono stati ricoverati in ospedale: si tratta di tredici donne in gravidanza, un bambino diabetico, un uomo con una ferita da morso infetta e uno con problemi neurologici. Due feriti da arma da fuoco sono stati solo medicati. I migranti, in maggioranza uomini e di provenienza subsahariana, sono stati trasferiti nell'hotspot di Pozzallo.</p>	<p>a) Dei 546 migranti appena giunti a Pozzallo, solo tredici sono di sesso femminile. Alcune di queste donne, in stato interessante, sono state ricoverate in ospedale. Erano presenti anche alcuni uomini che presentavano ferite da arma da fuoco, e che sono stati medicati prima di essere trasferiti, insieme ai compagni di viaggio, al centro di prima accoglienza di Pozzallo.</p>	<p>b) Circa 500 migranti sono sbarcati a Pozzallo dalla nave chiamata "Golfo Azzurro". Alcuni sono stati ricoverati in ospedale, fra cui delle donne in stato interessante. La maggioranza dei nuovi sbarcati è di sesso maschile e proviene dall'Africa meridionale. Sono stati trasferiti quasi tutti all'hotspot di Pozzallo.</p>	<p>c) Dopo 4 operazioni di salvataggio, 546 migranti sono arrivati a Pozzallo con la nave "Golfo Azzurro". Dei sedici ospedalizzati, tredici sono donne incinte, uno è un bambino, un uomo ha una ferita infetta e un altro ha problemi di tipo neurologico. La maggioranza dei migranti è di sesso maschile e viene dall'Africa subsahariana. Sono stati trasportati al centro di accoglienza di Pozzallo.</p>	<p>d) La nave "Golfo Azzurro", dopo ripetute operazioni di salvataggio in mare, è riuscita a salvare e trasferire a Pozzallo 546 migranti. Una quindicina è ora ricoverata in ospedale per ferite e traumi vari, tredici donne incinte sono state medicate, e tutti gli altri si trovano già in uno dei numerosi hotspot ubicati a Pozzallo, in Sicilia.</p>	c
------------	---	---	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00165	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Fu Zenone di Elea, filosofo greco vissuto nel V secolo a.C., a proporre il celebre paradosso di Achille e della tartaruga. Immaginò che Achille, noto per essere il "più veloce", venisse sfidato a raggiungere (non superare nella corsa) la lenta tartaruga, alla quale fu però concesso un vantaggio iniziale. Il paradosso era fondato su questo presupposto: nel tempo che Achille impiega per raggiungere il punto in cui inizialmente si trova la tartaruga quest'ultima avrà, comunque, percorso un piccolo tratto (T0-T1). Achille non raggiungerà mai la tartaruga, perché dovrà percorrere gli infiniti spazi che colmano la distanza tra i concorrenti.</p>	<p>a) Secondo il paradosso di Zenone, che voleva dimostrare l'illusorietà del movimento, Achille in una supposta gara con la tartaruga cui per la maggiore lentezza è stato dato un vantaggio iniziale, non sarà mai in grado di raggiungere il punto da cui quella è partita perché per quanto velocemente possa correre, la tartaruga sarà già avanzata di un tratto. Per farlo dovrebbe percorrere un'infinità di tratti sempre più piccoli, ma mai nulli.</p>	<p>b) Supponiamo che si svolga una gara di corsa tra il più veloce Achille e una tartaruga. Nel tempo che Achille impiega per andare dal suo punto di partenza, al punto da cui parte la tartaruga, quest'ultima si sarà spostata in una posizione T1 e quando Achille arriva in T1, la tartaruga avrà raggiunto una nuova posizione in T2 . Achille non raggiungerà mai la tartaruga.</p>	<p>c) Nel paradosso di Zenone, in cui si immagina che il veloce Achille venga sfidato a raggiungere, senza superarla, la lenta tartaruga, cui era stato dato un vantaggio iniziale, Achille non potrà mai giungere nello stesso punto da cui parte la tartaruga perché questa, a quel punto, si sarà già mossa di un tratto ed egli, per quanto piccolo possa essere il tratto, non sarà mai in grado di percorrere gli infiniti spazi che lo dividono dalla sua concorrente.</p>	<p>d) Secondo il paradosso di Zenone, Achille non riuscirà mai a raggiungere la tartaruga perché non sarà mai in grado di percorrere gli infiniti spazi che lo separano dal punto di partenza iniziale della tartaruga, la quale, quando Achille avrà percorso quel piccolo tratto, sarà comunque ulteriormente avanzata.</p>	c
------------	---	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00166	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È un cubo di 9 metri quadrati e ha una moltitudine di destinazioni d'uso possibili, ma il punto forte di "Un Cube dans mon jardin" è che può essere collocato ovunque e in qualsiasi stagione dell'anno. Mobile, camaleontica, versatile, luminosa - il 50% delle pareti sono vetrate - la struttura cubica inventata dal designer e architetto d'interni francese Frederic Tabary funziona come un prefabbricato, perciò non richiede alcun tipo di intervento edilizio, è facile da assemblare, la sua collocazione può essere regolata a seconda dell'esposizione al sole e si può collegare alla rete elettrica. Il "cubo" è persino personalizzabile: si può scegliere il colore della struttura portante e delle pareti interne ed esterne, il legno della pavimentazione e se installare le ruote.</p>	<p>a) Frederic Tabary, designer e architetto d'esterni francese, ha inventato "Un Cube dans mon jardin", un "cubo" della superficie di 6 metri quadrati che può essere collocato ovunque e in qualsiasi periodo dell'anno. Funzionando come prefabbricato, infatti, la stanza non richiede alcun tipo di intervento edilizio, è facile da assemblare e può essere utilizzata in qualsivoglia modo. Il "cubo" è persino personalizzabile: si può scegliere il colore della struttura portante e delle pareti interne ed esterne, il legno della pavimentazione e se installare le ruote.</p>	<p>b) Frederic Tabary, designer e architetto francese d'interni, ha inventato "Un Cube dans mon jardin", un "cubo" della superficie di 9 metri quadrati che può essere collocato ovunque e in qualsiasi periodo dell'anno. Funzionando come prefabbricato, la struttura non richiede alcun tipo di intervento edilizio, è facile da assemblare e può essere utilizzata in molti modi. Il "cubo" è persino personalizzabile: si può scegliere il colore della struttura portante e delle pareti interne ed esterne, il legno della pavimentazione e se installare le ruote.</p>	<p>c) Frederic Tabary, designer e architetto francese di interni, ha inventato "Un Cube dans mon jardin", un "cubo" della superficie di 9 metri quadrati che può essere collocato ovunque e che richiede solo un po' di sole (ma può funzionare anche con l'elettricità). Funzionando come prefabbricato, infatti, la stanza non richiede alcun tipo di intervento edilizio, è facile da assemblare e può essere utilizzata in qualsivoglia modo. Il "cubo" è personalizzabile: si può scegliere il colore della struttura portante e delle pareti interne ed esterne, il legno della pavimentazione e se installare le ruote.</p>	<p>d) "Un Cube dans mon jardin", cubo della superficie di 9 metri quadrati, è la rivoluzione abitativa. Ideata da Frederic Tabary, designer e architetto francese d'interni, la vostra stanza aggiuntiva può essere collocata ovunque e in qualsiasi periodo dell'anno. La stanza, che può avere diverse destinazioni d'uso, è persino personalizzabile: si può scegliere il colore della struttura portante e delle pareti interne, il legno della pavimentazione e se installare le ruote.</p>	b
------------	---	---	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00167	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Yuppie è la forma abbreviata di Young Urban Professional. Termine inglese diffusosi internazionalmente, a partire dagli anni Ottanta ha indicato un giovane professionista "rampante" che abbraccia la comunità economica capitalista e in essa trova realizzazione. Era la figura del giovane uomo d'affari tra i 25-35 anni, che ebbe origine a Manhattan verso la metà degli anni Ottanta. Giovani neo-laureati dalle università di Yale, Harvard o Princeton seguivano il sogno di diventare ricchi nel modo più veloce buttandosi nella New York, che, durante l'era repubblicana di Ronald Reagan, aveva raggiunto un livello elevato di benessere e prometteva molto per coloro che investivano e lavoravano in borsa.</p>	<p>a) Yuppie è termine inglese usato per indicare giovani uomini d'affari neolaureati alle università di Yale, Harvard o Princeton, che seguivano il sogno di diventare ricchi nel modo più veloce buttandosi nella New York, che, durante l'era repubblicana di Ronald Reagan, aveva raggiunto un livello elevato di benessere e prometteva molto per coloro che investivano e lavoravano in borsa.</p>	<p>b) Yuppie (Young Urban Professional) è un termine inglese diffusosi negli anni Ottanta e indicava un giovane uomo d'affari di Manhattan tra i 25-35 anni nella metà degli anni Ottanta. Giovani neolaureati dalle università di Yale o Princeton sognavano di diventare ricchi nel modo più veloce a New York, che, durante l'era repubblicana di Ronald Reagan, aveva raggiunto un livello elevato di benessere individuale e prometteva facili guadagni a chi lavorava in borsa.</p>	<p>c) Yuppie è termine inglese diffusosi internazionalmente, che indica un giovane rampante che abbraccia la comunità economica capitalista e lì trova realizzazione. Era la figura del giovane uomo d'affari tra i 25-35 anni, neolaureato alle università di Yale, Harvard o Princeton, che voleva diventare ricco nel modo più veloce nella New York reaganiana dove era facile investire e speculare giocando in borsa.</p>	<p>d) Yuppie è un termine inglese diffusosi a partire dagli anni Ottanta e indica un giovane professionista rampante, di 25-35 anni, che si realizza nella comunità economica capitalista. Questa figura ebbe origine a Manhattan dove neolaureati delle università di Yale, Harvard o Princeton arrivavano sognando di diventare velocemente ricchi nell'era reaganiana in cui si era raggiunto un livello elevato di benessere e che prometteva facili guadagni a chi investiva e lavorava in borsa.</p>	d
------------	---	--	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00168	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nella cultura cinquecentesca un primo suggerimento di storia letteraria, riscontrabile sia pure nel semplice esteriore schema della raccolta di autori, è offerto dalla Storia di scrittori antichi e moderni di Ortensio Lando, una curiosa opera in cui viene acutamente ritratta la personalità umana e letteraria dei più illustri scrittori da Omero fino all'Ariosto. L'intonazione di questa opera è però estranea ad un proposito critico seriamente determinato, e segue uno sviluppo estroso e alieno da ogni reale concreto impegno che non sia l'indisciplinata voglia dello scrittore.</p>	<p>a) La prima storia letteraria che la cultura italiana conosce si rinviene nel Cinquecento, ad opera di Ortensio Lando, che scrive la Storia di scrittori antichi e moderni. In essa, l'autore delinea le caratteristiche personali e artistiche degli scrittori compresi tra Omero e Ariosto. L'opera però ha un limitato valore critico, non essendo dotata di uno scopo ben preciso.</p>	<p>b) Dobbiamo a Ortensio Lando, nella sua Storia di scrittori antichi e moderni, il primo spunto di storia letteraria del Cinquecento. Qui, a tinte forti l'autore ritrae la personalità individuale e artistica dei maggiori autori compresi tra Omero e Ariosto, affidandosi al suo estro più che a un rigoroso impianto critico.</p>	<p>c) L'intento scherzoso limita il valore dell'opera di Ortensio Lando, che vanterebbe il primato di primo studio di storia letteraria nella cultura cinquecentesca. Ma la Storia di scrittori antichi e moderni non è disciplinata da reali intenti critici e si nutre di sapori forti. Spazia da Omero all'Ariosto e di ogni autore esaminato abbina arte e personalità, cosicché, nonostante il titolo, non possiamo che collocarla al di fuori delle opere di impegno.</p>	<p>d) Il Cinquecento affronta per la prima volta la storia letteraria con l'opera di Ortensio Lando Storia di scrittori antichi e moderni. Non è un'opera scientifica, in quanto l'autore scrive liberamente, delineando quello che a suo giudizio è la personalità individuale e artistica degli scrittori di suo interesse.</p>	b
------------	---	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00169	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il problema della giustificazione morale e politica dell'espansione coloniale europea negli altri continenti ha accompagnato, senza trovare una definizione univoca e unanime, le vicende del fenomeno fin dal suo inizio. I teorici dell'espansione coloniale hanno sostenuto a lungo il tema del compito degli Europei di recare la civiltà agli altri popoli, ma non sono mancate, specialmente a partire dal XVIII secolo, posizioni critiche nei riguardi dell'attività coloniale, basata sull'esclusivo interesse allo sfruttamento economico dei possedimenti.</p>	<p>a) Nel tentativo di giustificare moralmente e politicamente l'espansione coloniale europea, i suoi teorici sostennero l'ideale della missione civilizzatrice. Parallelamente le critiche, a partire dal XVIII secolo, sottolinearono l'esclusiva prerogativa di sfruttamento economico europeo negli altri continenti.</p>	<p>b) La giustificazione che i teorici del colonialismo europeo davano ai critici di questo fenomeno si basava sull'idea della missione civilizzatrice negli altri continenti, parallelamente allo sviluppo economico di essi.</p>	<p>c) Non trovando una definizione univoca e unanime dell'espansione coloniale europea, questo fenomeno venne aspramente criticato nel XVIII secolo, sostenendo la sua natura immorale e apolitica.</p>	<p>d) Nel XVIII secolo i teorici pro e contro l'espansione coloniale europea si affrontarono nella definizione del fenomeno. Gli uni sostenevano il compito degli Europei di portare la civiltà tra gli altri popoli e continenti; gli altri riconoscevano al contrario l'obiettivo unico di sfruttamento economico.</p>	a
-------------------	---	--	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00170	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il patrimonio genetico di un organismo può subire aberrazioni, dette mutazioni, dovute a un anomalo andamento della meiosi e della mitosi o a una varietà di agenti chimici e fisici; queste sono all'origine di malattie genetiche più o meno gravi.</p>	<p>a) L'origine di malattie genetiche più o meno gravi è dovuta alle mutazioni del patrimonio genetico, causate da uno scorretto andamento della meiosi e della mitosi o da agenti chimici e fisici.</p>	<p>b) Le malattie genetiche possono essere più o meno gravi a seconda dell'andamento della meiosi e della mitosi che, insieme, costituiscono il patrimonio genetico di un individuo.</p>	<p>c) Le malattie genetiche sono causate da un anomalo andamento della meiosi e della mitosi, le quali favoriscono l'intervento di agenti chimici o fisici nel patrimonio genetico.</p>	<p>d) Il patrimonio genetico di un organismo può subire mutazioni dovute ad agenti fisici o chimici; a causa di ciò possono insorgere malattie genetiche più o meno gravi.</p>	a
-------------------	---	---	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00171	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'acquisizione di una buona condizione fisica e il raggiungimento della miglior performance sportiva spesso non va di pari passo col benessere del nostro organismo. Si ricorre, infatti, a regimi alimentari fortemente restrittivi e punitivi come diete lampo, diete fai da te o all'utilizzo di pasti sostitutivi magari abbinati ad attività fisica regolare senza pensare che il mangiare in modo corretto è ancora più importante per chi pratica qualsiasi tipo di sport rispetto al sedentario. Per migliorare la propria condizione di benessere è necessario un processo "correttivo" graduale. La soluzione è quella di adottare un comportamento alimentare equilibrato giorno per giorno, senza focalizzarsi su obiettivi di breve termine difficili e rischiosi per la nostra salute.</p>	<p>a) La salute si costruisce prima di tutto con un regime alimentare equilibrato e stabile. Si devono mettere da parte le diete lampo e quelle fai da te e anche i pasti sostitutivi. Mangiare correttamente è importante per chi pratica sport e in una certa misura anche per chi non lo pratica. Molti però ambiscono, sul piano alimentare, a risultati immediati, nello stesso modo scorretto con cui vorrebbero segnare record sportivi. Ma prefissare questi obiettivi anziché maturarli gradatamente è spesso deleterio per l'organismo.</p>	<p>b) Ricercando la buona condizione fisica e il miglioramento della performance sportiva, si commette talora l'errore di imporsi regimi alimentari scorretti, che non avvicinano a questi risultati, ma addirittura risultano pericolosi per il nostro benessere. Le scelte alimentari squilibrate vanno dunque sostituite con duraturi comportamenti corretti.</p>	<p>c) Le migliori performance sportive sono quelle che sono sorrette da un regime alimentare equilibrato. I risultati vanno perseguiti giorno per giorno, con la messa al bando di regimi alimentari punitivi o improvvisati. In questo modo, il fisico, sorretto da un'alimentazione corretta, sarà capace di raggiungere le performance atletiche desiderate.</p>	<p>d) La condizione di benessere si raggiunge attraverso un compromesso tra sport e alimentazione. Occorre impostare un comportamento alimentare equilibrato quotidiano, che si accompagni a una pratica sportiva dello stesso segno. Il male sta nel perseguire obiettivi di breve termine, che risulterebbero dannosi per la nostra salute.</p>	b
------------	--	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00172	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il clima Mediterraneo prende il nome dalle regioni bagnate dal Mar Mediterraneo che meglio identificano questa categoria bioclimatica. Conosciuto come temperato caldo, questo clima interessa anche l'Australia Meridionale, la Provincia del Capo in Sud Africa, il Cile Centrale e la California Centro-Settentrionale. In questa fascia climatica gli inverni sono miti e piovosi, in quanto a queste latitudini durante il trimestre invernale si fronteggiano le masse d'aria calda subtropicale con quelle fredde polari. Inoltre i mari, che in queste aree sono caldi anche in inverno, tendono a dar luogo ad un'attiva ciclogenesi che prolunga ed intensifica le ondate di maltempo. L'estate è lunga e siccitosa per lo spostamento verso Nord degli anticicloni subtropicali che stabilizzano il tempo e danno luogo ad una stagione calda e molto secca.</p>	<p>a) Il clima Mediterraneo è temperato caldo e, sebbene tipico delle regioni bagnate dal Mar Mediterraneo, è presente anche in altre regioni in differenti continenti. Gli inverni sono piovosi e freddi mentre le estati sono calde e secche. La piovosità invernale è causata dall'attività di ciclogenesi provocata dal mare.</p>	<p>b) Il clima temperato caldo è tipico dell'area mediterranea. Le regioni di questa fascia climatica presentano quattro stagioni e, a causa della latitudine alla quale si trovano, sono caratterizzate da inverni miti e piovosi ed estati calde e siccitose; il tutto è causato dalla presenza del mare.</p>	<p>c) Le regioni che affacciano sul Mar Mediterraneo presentano un clima temperato. La presenza del mare influisce sull'intensità e la potenza delle perturbazioni durante tutto l'anno, con particolare concentrazione nella stagione invernale, che in questa fascia climatica è mite e piovoso.</p>	<p>d) Il clima Mediterraneo è tipico delle regioni situate sul Mar Mediterraneo, ma è presente anche in altre regioni e continenti. Questo clima è temperato caldo, con estati lunghe e siccitose ed inverni miti e piovosi: in questa stagione le ondate di maltempo sono più intense e prolungate a causa dell'attività di ciclogenesi esercitata dal mare.</p>	d
-------------------	---	--	--	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00173	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Tagliare le emissioni del 70%. Se si vuole contenere l'aumento della temperatura globale entro i 2 °C, dichiara Anderson, "è necessario un taglio nelle emissioni di anidride carbonica dal 40 al 70% entro il 2050". Secondo il ricercatore l'obiettivo è raggiungibile, e probabilmente senza troppi scossoni nell'economia mondiale, ma è necessaria una transizione rivoluzionaria nella società e nell'uso dei combustibili fossili.</p>	<p>a) Tagliare le emissioni del 70%. Per contenere l'aumento della temperatura globale entro i 2 °C ci vuole un taglio nelle emissioni del 40% entro il 2050. L'obiettivo è raggiungibile senza troppi scossoni nell'economia mondiale, ma è necessaria una transizione rivoluzionaria nella società e nell'uso dei combustibili fossili.</p>	<p>b) Tagliare le emissioni del 70%. Per Anderson è possibile contenere l'aumento della temperatura globale entro i 2 °C. Secondo il ricercatore l'obiettivo è raggiungibile, e probabilmente senza troppi scossoni nell'economia mondiale entro i 2050.</p>	<p>c) Secondo Anderson è possibile contenere l'aumento della temperatura globale entro i 2 °C con un taglio nelle emissioni di CO2 del 40-70%. Secondo il ricercatore l'obiettivo è raggiungibile senza troppi scossoni nell'economia mondiale, ma è necessaria una transizione rivoluzionaria nella società e nell'uso dei combustibili fossili.</p>	<p>d) Secondo Anderson per contenere l'aumento della temperatura globale entro i 2 °C ci vuole un taglio nelle emissioni di CO2 del 40-70% entro il 2050. L'obiettivo è raggiungibile, probabilmente senza troppi scossoni nell'economia mondiale, ma è necessaria una transizione rivoluzionaria nella società e nell'uso dei combustibili fossili.</p>	d
-------------------	---	--	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00174	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I diamanti in natura possono formarsi anche con un meccanismo diverso da quelli finora noto. Due ricercatori hanno scoperto un nuovo modello di formazione che potrebbe essere utile per indagare ambienti naturali diversi in cui si possono formare queste pietre preziose, ma può anche chiarire la complessa storia dei fluidi nel profondo della Terra nel tempo geologico.</p>	<p>a) Due ricercatori hanno indagato un metodo classico di formazione dei diamanti che potrebbe essere utile per indagare gli ambienti naturali di formazione di queste pietre preziose e chiarire la storia dei fluidi della Terra.</p>	<p>b) Due ricercatori hanno scoperto un nuovo modello di formazione dei diamanti che potrebbe essere utile per indagare i nuovi ambienti artificiali di formazione di queste pietre preziose e chiarire la storia dei fluidi della Terra.</p>	<p>c) Due ricercatori hanno scoperto un nuovo modello di formazione dei diamanti che potrebbe essere utile per indagare i nuovi ambienti naturali di formazione di queste pietre preziose.</p>	<p>d) Due ricercatori hanno scoperto un nuovo modello di formazione dei diamanti che potrebbe essere utile per indagare i nuovi ambienti naturali di formazione di queste pietre preziose e chiarire la storia dei fluidi della Terra.</p>	d
------------	--	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00175	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'ingegner Taleb ritiene che il problema dell'informazione sia il fatto che trasforma l'homo sapiens in un idiota: lo rende troppo sicuro di sé, soprattutto in quei settori in cui l'informazione è avvolta da una grande quantità di rumore (come l'epidemiologia, la genetica, l'economia). Così ci convinciamo di sapere più cose di quante ne conosciamo realmente.</p>	<p>a) L'ingegner Taleb, ritiene che il problema dell'informazione sia il fatto che trasforma l'homo sapiens in un idiota, dandogli informazioni maggiori di quelle che aveva.</p>	<p>b) Per l'ingegner Taleb il problema dell'informazione è il fatto che trasforma l'homo sapiens in un idiota, rendendolo troppo sicuro di sé, soprattutto in quei settori in cui l'informazione è avvolta da ridondanze. Così ci convinciamo di sapere più cose di quante ne conosciamo realmente.</p>	<p>c) L'ingegner Taleb, ritiene che solo in alcuni campi (come l'epidemiologia, la genetica, l'economia) l'informazione trasforma l'homo sapiens in un idiota, rendendolo troppo sicuro di sé.</p>	<p>d) Per l'ingegner Taleb il problema dell'informazione consiste nel trasformare l'homo sapiens in un idiota: facendo una grande quantità di rumore attorno alle cose che conosciamo realmente.</p>	b
------------	--	---	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00176	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le prime notizie storiche su Toledo risalgono a uno scritto dello storico romano Tito Livio, in cui è nominata la località "Toletum", dicendo che era una piccola città, ma forte per la sua posizione. È infatti circondata per due terzi dal fiume Tago, sul quale i Romani costruirono un ponte. Il nome sembra derivare dal suo supposto fondatore, il Console romano Tolemon. Successivamente Toledo è stata la capitale del regno dei Visigoti e centro importante durante il periodo della presenza araba. Nelle vicinanze, nel comune di Guadamur, si trovò nel 1858 il Tesoro visigotico di Guarrazar.</p>	<p>a) Le prime notizie storiche su Toledo risalgono a uno scritto di Tito Livio, in cui è nominata una località "Toletum", completamente circondata dal fiume Tago. Il nome sembra derivare dal suo fondatore, il Console romano Tolemon. Successivamente Toledo è stata la capitale del regno dei Visigoti e centro importante durante il periodo della presenza araba.</p>	<p>b) Tito Livio nominò per primo Toledo, cittadina arroccata sulle sponde del Tago. Il nome sembra derivare dal Console romano Tolemon. Successivamente Toledo è stata la capitale del regno dei Visigoti e centro importante durante il periodo della presenza araba.</p>	<p>c) Lo storico romano Tito Livio nominò per primo "Toletum", dicendo che era una piccola città, ma fortificata tra le sponde del Tago, sul quale i Romani costruirono un ponte dedicato al Console romano Tolemon. Successivamente Toledo è stata la capitale del regno dei Visigoti e centro importante durante il difficile periodo della dominazione araba. Nelle vicinanze di Toledo si trovò nel 1858 il Tesoro visigotico di Guarrazar.</p>	<p>d) Il primo scritto su Toledo è di Tito Livio, che nomina "Toletum" come una piccola città, ma forte per la sua posizione poiché è circondata per due terzi dal Tago. Il nome sembra derivare dal Console romano Tolemon che la avrebbe fondata. Poi Toledo è stata la capitale dei Visigoti e centro importante del periodo arabo. Nelle vicinanze di Toledo si trovò nel 1858 il Tesoro visigotico di Guarrazar.</p>	d
------------	---	--	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00177	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Alla radice della dislessia ci sarebbe un deficit in un meccanismo percettivo di base, quello dell'adattamento agli stimoli sensoriali, siano essi suoni o immagini. Il cervello è perfettamente in grado di compensare il deficit di fronte a ciascun singolo tipo di stimolo, ma quando di tratta di coordinarne due differenti - come nel caso della lettura, in cui si collegano immagini e suoni - sorgono delle difficoltà.</p>	<p>a) La dislessia è provocata da un deficit celebrale di adattamento agli stimoli sensoriali: il cervello compensa il deficit nel caso di un singolo stimolo, ma non quando si tratta di due stimoli differenti.</p>	<p>b) La dislessia è probabilmente provocata da un deficit celebrale di adattamento agli stimoli sensoriali: il cervello non è in grado di compensare questo deficit anche nel caso di un singolo stimolo.</p>	<p>c) La dislessia è probabilmente provocata da un deficit percettivo di adattamento agli stimoli sensoriali: il cervello può compensarlo nel caso di un singolo stimolo, ma non quando si tratta di due stimoli differenti, come quando si legge.</p>	<p>d) Il dislessico non è in grado di leggere correttamente perché non riesce a coordinare i multipli stimoli percettivi che caratterizzano la lettura.</p>	c
-------------------	---	--	---	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00178	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'idealizzazione romantica, e soprattutto la sua eco novecentesca, ha ricoperto un ruolo basilare nella formazione dell'autore, nato nel 1948, cresciuto negli anni in cui si affermava "Il Signore degli Anelli" (la prima edizione è del 1955) e in cui la Disney codificava il suo Medioevo grazie a lungometraggi come <i>La Spada nella Roccia</i> (1963). Entrambi questi poli - unitamente alla saga di Maurice Druon <i>"I Re Maledetti"</i> - sono fondamentali nella comprensione dell'idea di Medioevo di Martin, poiché sono i punti da cui partirà per poi distaccarsene nettamente. In particolare, la sua attenzione si concentrerà non tanto sull'opera di Tolkien, ma su quella dei suoi emuli, cioè su quel filone definito solitamente <i>"High Fantasy"</i> o <i>"Sword and Sorcery"</i> sviluppatosi in seguito alla pubblicazione della trilogia.</p>	<p>a) Tolkien e Disney codificarono il loro Medioevo durante la prima parte del Novecento, idealizzandolo in modo romantico (si pensi a opere come <i>"La Spada nella Roccia"</i> del 1963 e o <i>"Il Signore degli Anelli"</i> pubblicato nel 1955). Martin invece formò il suo immaginario sul Medioevo nella seconda parte del secolo, prendendo le distanze dai primi due autori e ascrivendo così il suo lavoro nel filone cosiddetto <i>"High Fantasy"</i> o <i>"Sword and Sorcery"</i>.</p>	<p>b) La trilogia <i>"Sword and Sorcery"</i>, opera di uno degli emuli di Tolkien, è da ascrivere tra le maggiori fonti di ispirazione di Martin. Furono questi gli scritti che plasmarono maggiormente la sua idea di Medioevo. Da altre opere contemporanee agli anni della sua formazione, invece, prese le distanze, come ad esempio dal lungometraggio Disney <i>"La Spada nella Roccia"</i>.</p>	<p>c) Martin nelle sue opera di ambientazione medioevale si ispirò acriticamente al lavoro di autori quali Tolkien, di cui nel 1955 fu pubblicato <i>"Il Signore degli Anelli"</i>, e Disney, il cui lungometraggio <i>"La Spada nella Roccia"</i> uscì nel 1963. A questi pilastri sono poi da aggiungere <i>"I Re Maledetti"</i> e i successivi esponenti del filone chiamato <i>"Sword and Sorcery"</i> (detto anche <i>"High Fantasy"</i>).</p>	<p>d) Martin si formò in un contesto in cui il Medioevo era idealizzato in modo romantico da autori come Tolkien e Disney. Egli infatti nacque nel 1948, nel 1955 <i>"Il Signore degli Anelli"</i> fu pubblicato per la prima volta e il lungometraggio <i>"La Spada nella Roccia"</i> uscì nel 1963. Per quanto riguarda l'ambientazione medievale dei suoi lavori, Martin si distaccò da questi modelli e si rifece soprattutto a scrittori successivi, appartenenti al filone <i>"High Fantasy"</i>.</p>	d
------------	---	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00179	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Sole si appresta ad entrare in un ciclo di attività "debole". Questo momento della vita della stella dovrebbe arrivare tra due anni; si tratterebbe comunque di un fatto perfettamente naturale, anche se gli scienziati al momento non sono in grado di stabilire cosa comporterà. Lo studio in questione ha analizzato la "melodia" prodotta dalle onde di pressione all'interno della stella: grazie a questa "musica" è possibile dedurre lo stato dell'attività magnetica solare.</p>	<p>a) Fra un paio d'anni il Sole entrerà probabilmente in una fase di attività magnetica piuttosto debole, anche se gli scienziati non sanno ancora stabilire cosa comporterà con precisione, un recente studio sulla "musica" dell'attività magnetica solare lo conferma.</p>	<p>b) L'attività magnetica solare è in una fase decrescente, come confermato da uno studio delle onde di pressione situate all'interno della nostra stella.</p>	<p>c) Fra circa due anni, il Sole entrerà in una fase di attività debole: è un fatto naturale di cui non sono ancora ben chiare le conseguenze e che gli scienziati hanno scoperto grazie a uno studio della "musica" prodotta dalle onde di pressione dentro la nostra stella, da cui si può dedurre lo stato dell'attività magnetica solare.</p>	<p>d) Secondo un recente studio, le onde di pressione che si verificano all'interno del Sole produrrebbero una sorta di melodia grazie a cui è possibile calcolare con precisione il grado di intensità dell'attività magnetica solare.</p>	c
-------------------	---	--	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00180	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per la primissima interpretazione di Jack Sparrow, il protagonista della celebre saga cinematografica Disney detta "dei Caraibi", Johnny Depp rischiò di essere cacciato dal set. A rivelarlo è lo stesso divo statunitense, che, in un'intervista concessa durante l'"AFI Fest", ha raccontato un gustoso aneddoto risalente ai tempi della lavorazione de "La maledizione della prima luna". A dispetto dei maggiori "Disney", Sparrow piacque molto ai critici e al pubblico. Il gradimento degli spettatori si mantenne costante anche durante le uscite delle altre tre pellicole dell'epopea, cosa che ha permesso alla casa di produzione americana di pensare alla realizzazione di un quinto episodio, "Dead Men Tell No Tales". Il film, verrà distribuito a partire dal 7 luglio 2017.</p>	<p>a) Johnny Depp, interprete del pirata Jack Sparrow nella serie Disney detta "dei Caraibi", ha dichiarato in un'intervista rilasciata durante l'"AFI Fest" di aver rischiato di essere licenziato dal ruolo di protagonista durante le registrazioni de "La maledizione della prima luna".</p>	<p>b) Johnny Depp, interprete del pirata Jack Sparrow nella serie Disney detta "dei Caraibi", ha dichiarato in un'intervista rilasciata durante l'"AIF Fest" di essere stato licenziato dal ruolo di protagonista all'epoca de "La maledizione della prima luna". Nonostante i vertici non apprezzassero inizialmente la sua interpretazione, però, Depp piacque molto ai critici e al pubblico. Il successo, che si protrasse anche per le successive tre pellicole, ha permesso alla casa di produzione americana di pensare alla realizzazione di un quinto episodio, "Dead Men Tell No Tales", che verrà distribuito a partire dal 7 luglio 2017.</p>	<p>c) Johnny Depp, interprete del pirata Jack Sparrow nella serie Disney detta "dei Caraibi", ha dichiarato in un'intervista rilasciata durante l'"AFI Fest" di aver rischiato di essere licenziato dal ruolo di protagonista all'epoca de "La maledizione della prima luna". Nonostante i vertici non apprezzassero inizialmente la sua interpretazione, Depp piacque molto ai critici e al pubblico. Il successo, che si protrasse anche per le successive tre pellicole, ha permesso alla casa di produzione americana di pensare alla realizzazione di un quinto episodio, "Dead Men Tell No Tales", che verrà distribuito a partire dal 17 luglio 2017.</p>	<p>d) Johnny Depp, interprete del pirata Jack Sparrow nella serie Disney detta "dei Caraibi", ha dichiarato in un'intervista rilasciata durante l'"AFI Fest" di aver rischiato di essere licenziato dal ruolo di protagonista all'epoca de "La maledizione della prima luna". Nonostante i vertici non apprezzassero inizialmente la sua interpretazione però Depp piacque molto ai critici e al pubblico. Il successo, che si protrasse anche per le successive tre pellicole, ha permesso alla casa di produzione americana di pensare alla realizzazione di un quinto episodio, "Dead Men Tell No Tales", che verrà distribuito a partire dal 7 luglio 2017.</p>	d
------------	---	--	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00181	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La soluzione per dimagrire consiste in una dieta a base di cibi naturali di origine vegetale, combinati con una dose ragionevole di esercizio fisico. È più un cambiamento a lungo termine dello stile di vita che un palliativo e può garantire una perdita di peso duratura, riducendo al minimo il rischio di patologie croniche.</p>	<p>a) Per dimagrire bisogna essere vegetariani e praticare attività fisica. Ci vuole un cambiamento nello stile di vita per perdere peso e ridurre così il rischio di ammalarsi.</p>	<p>b) Mangiare vegetali e praticare sport porta a dimagrire. Implica un cambiamento dello stile di vita: a breve termine può garantire perdita di peso e la riduzione di patologie croniche.</p>	<p>c) Per ridurre il rischio di patologie croniche dovete perdere peso. Una dieta a base di cibi naturali e una dose ragionevole di esercizio fisico sono la giusta strada per perdere peso.</p>	<p>d) Per dimagrire bisogna mangiare cibi naturali di origine vegetale e praticare esercizio fisico. Bisogna cambiare stile di vita per perdere peso e non riprenderlo. Così riducete i rischi di patologie croniche.</p>	d
-------------------	--	---	---	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00182	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il vero traguardo culturale e linguistico del teatro seicentesco fu la commedia dell'arte, che compendia monologhi, contrasti, pantomime, brani cantati, giochi di abilità mescolando fonti letterarie con i più vari stili e forme di rappresentazione. I personaggi, in gran parte desunti dalla commedia classica, venivano riattualizzati e tipizzati; gli interpreti improvvisavano su canovacci, con effetti di forte vivacità. La camaleontica transizione caricaturale da un dialetto e da un idioma all'altro era uno degli espedienti più praticati per attingere comicità e favorire la circolazione dei testi da una regione all'altra.</p>	<p>a) Il teatro seicentesco, detto anche commedia dell'arte, si avvaleva di una serie di tecniche e forme di rappresentazione, mischiando fonti letterarie diverse. Tra queste, la commedia classica veniva riattualizzata e tipizzata, improvvisandone i canovacci e utilizzando il dialetto e vari idiomi per favorirne la diffusione.</p>	<p>b) La commedia dell'arte, vero culmine del teatro seicentesco, mescolava svariati stili e forme di recitazione con diverse fonti letterarie. Questa riprendeva elementi della commedia classica riattualizzandoli, usando l'improvvisazione e utilizzando il dialetto e idiomi differenti sia per vivacizzare e comicizzare i testi, sia per favorirne la diffusione nelle varie regioni.</p>	<p>c) La commedia dell'arte si può definire come un traguardo linguistico e culturale. Nel primo caso essa introduce l'uso del dialetto in chiave caricaturale e di idiomi per favorire la comicità dei testi, che spesso venivano improvvisati dagli attori. Dal punto di vista culturale, essa costruiva un ponte tra la tradizione della commedia classica, a cui si ispirava per vivacità, e varie fonti letterarie del tempo.</p>	<p>d) La commedia dell'arte rappresenta l'unica reale innovazione del teatro seicentesco. Attraverso l'uso di varie forme letterarie, stili e forme di rappresentazione, il dialetto e gli idiomi regionali, e la forte eredità della commedia classica, essa crea dei personaggi di forte vivacità, che spesso improvvisano i loro canovacci, favorendo l'effetto comico e la diffusione tra diverse regioni.</p>	b
------------	---	--	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00183	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In Italia, secondo l'Istituto superiore di sanità, ci sono attualmente tra le 115mila e le 145mila persone che vivono con l'infezione da hiv. Nel 2013, solo il 24,1 per cento delle persone a cui è stato diagnosticato l'aids ha eseguito una terapia antiretrovirale prima della diagnosi di aids. Inoltre, "tra il 2006 e il 2013 è aumentata la proporzione delle persone che arrivano allo stadio di aids conclamato ignorando la propria sieropositività, passando dal 20,5 per cento al 68,2 per cento".</p>	<p>a) L'Istituto superiore di sanità stima che gli infettati da hiv in Italia siano tra 115mila e 145mila. Nel 2013 solo il 24,1% delle persone a cui è stato diagnosticato l'aids aveva eseguito in precedenza una terapia antiretrovirale. Tra il 2006 e il 2013 le persone che conclamano l'aids ignorando di essere sieropositive sono passate dal 20,5% al 68,2%.</p>	<p>b) L'Istituto superiore di sanità stima che i malati di aids in Italia siano tra 115mila e 145mila. Di questi solo il 24,1% ha eseguito prima della diagnosi di aids una terapia antiretrovirale. Tra il 2006 e il 2013 le persone che conclamano l'aids ignorando di essere sieropositive sono passate dal 20% al 68,2%.</p>	<p>c) L'Istituto superiore di sanità stima che gli infettati da hiv in Italia siano tra 115mila e 145mila. Nel 2013 meno di un quarto delle persone a cui è stato diagnosticato l'aids aveva eseguito in precedenza una terapia antiretrovirale. Tra il 2006 e il 2013 le persone che conclamano l'aids ignorando di essere sieropositive sono passate dal 68,2% al 20,5%.</p>	<p>d) L'Istituto superiore di sanità stima che i malati di aids in Italia siano tra 115mila e 140mila. Nel 2013 solo il 24,1% delle persone a cui è stato diagnosticato l'aids aveva eseguito in precedenza una terapia antiretrovirale. Tra il 2006 e il 2013 le persone che conclamano l'aids ignorando di essere sieropositive sono passate dal 20,5% al 68,2%.</p>	a
------------	--	--	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00184	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Martin, narrando le vicende che si svolgono nel continente di Westeros, interagisce infatti spesso col suo pubblico e con i temi cari a quest'ultimo. Egli non si limita soltanto a sovvertire i canoni del genere, a ingannare le aspettative dei fan, a "giocare" con la nostra idea di Medioevo, ma mira anche a intrattenere un contatto stabile con la contemporaneità. Tale aspetto, senza scadere nel "presentismo", ovvero nella tentazione di paragonare qualsiasi evento narrato con eventi o aspetti dell'attualità, merita di essere indagato sia per capire le intenzioni dell'autore, [...] sia per studiare la ricezione e l'impatto della serie.</p>	<p>a) Martin ambienta la sua Westeros in un'epoca medievale ben lontana dalla contemporaneità e dall'idea che il pubblico ha del Medioevo. È il suo modo di relazionarsi con esso, sovvertendo i canoni del genere e giocando a ingannarlo.</p>	<p>b) La serie di Martin che parla del continente di Westeros, pur essendo ambientata nel Medioevo, ha molti contatti con la contemporaneità, al fine di entrare in relazione con il pubblico, con cui gioca anche disattendendone le aspettative e andando contro gli stereotipi di genere. Nonostante questo tipo di intenzionalità, l'autore riesce sempre a non scadere nel "presentismo".</p>	<p>c) La relazione delle opere di Martin con la società contemporanea può essere utile per capire l'impatto e la ricezione della serie. Attraverso la narrazione l'autore crea questa interessante relazione tra medioevo e modernità, giocando con quella che è la nostra idea di Medioevo. Inoltre, tratta temi che interessano il suo pubblico e riesce a sorprenderlo sempre andando contro le comuni aspettative.</p>	<p>d) Il "presentismo" consiste nel cercare di connettere ogni vicenda narrata in un'opera ambientata nel passato alla contemporaneità, per intrattenere una relazione di qualche tipo con il pubblico. Martin non scade in questo tipo di gioco, ma si relaziona con il pubblico andando contro le sue aspettative rispetto all'idea di Medioevo.</p>	c
------------	--	---	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00185	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il diritto è un ordine dinamico, suppone una tensione delle persone verso un fine. Orbene, accanto alla considerazione della persona nella sua individualità - e della nozione tecnica di soggetto, con essa strettamente connessa - nel diritto bisogna tener presente un altro elemento, costituito dalla proiezione delle persone verso obiettivi il cui conseguimento è meritevole di protezione giuridica, alla ricerca dell'armonia fra le legittime manifestazioni dell'individualità personale e le esigenze della solidarietà sociale.</p>	<p>a) La proiezione delle persone verso determinati obiettivi è il fulcro del diritto, a patto che sia garantita l'armonia fra le legittime manifestazioni dell'individualità personale e le esigenze della solidarietà sociale.</p>	<p>b) L'individuo, nella sua accezione tecnica di soggetto, è il centro del diritto, ma solo nel momento in cui appare orientato verso il raggiungimento di un fine. Il diritto è infatti un ordine dinamico. I fini che il diritto ammette sono quelli che portano a un temperamento degli interessi individuali e di quelli sociali.</p>	<p>c) Il diritto prende in considerazione le persone in quanto individui e soggetti, ma deve riguardarle come tese verso obiettivi che esse vogliono raggiungere. Questi obiettivi devono essere meritevoli di tutela nell'ottica di una pacifica convivenza tra gli interessi individuali e quelli sociali.</p>	<p>d) Il diritto è un ordine dinamico, perché presuppone che le persone siano intenzionate a raggiungere determinati fini. Quindi, l'attenzione si sposta verso questi ultimi, che sono considerati solo se appaiono legittimi e volti al soddisfacimento di esigenze sociali.</p>	c
------------	---	--	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00186	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Secondo il Concetto strategico, il ruolo della NATO consiste non soltanto nel difendere il territorio dei suoi Paesi membri, ma anche nell'assicurare una delle basi indispensabili per garantire uno stabile contesto di sicurezza in Europa. Un ordine internazionale stabile con un'ampia base di valori comuni è fondamentale per la sicurezza degli Alleati. La proliferazione delle armi di distruzione di massa può compromettere la realizzazione di un tale ordine internazionale stabile.</p>	<p>a) Recita il Concetto strategico che la NATO non deve tanto occuparsi di difesa territoriale, quanto della garanzia di uno stabile contesto di sicurezza in Europa. Quest'ultimo viene raggiunto nel momento in cui l'ordine internazionale appare stabile e fondato su un'ampia serie di valori comuni.</p>	<p>b) Secondo il Concetto strategico, la NATO deve assicurare una delle basi indispensabili alla garanzia di uno stabile contesto di sicurezza in Europa. Tale contesto non si raggiunge con la proliferazione delle armi di distruzione di massa, ma tramite l'instaurazione di un ordinamento internazionale.</p>	<p>c) Il Concetto strategico affida alla NATO il compito della difesa dei Paesi membri e del concorso alla sicurezza in Europa. La sicurezza degli Alleati richiede un ordine internazionale stabile, basato su un'ampia serie di valori comuni e che potrebbe essere messo in pericolo dalla proliferazione delle armi di distruzione di massa.</p>	<p>d) Garantire uno stabile contesto di sicurezza in Europa è uno dei compiti della NATO. Esso richiede un ordine internazionale stabile e basato su un'ampia serie di valori comuni, ma può essere messo in pericolo dalla proliferazione delle armi di distruzione di massa.</p>	c
------------	---	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00187	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Uno studio ha esaminato alcuni eventi meteo del 2014, cercando di capire se sono stati influenzati dal cambiamento climatico. In alcuni casi è stato possibile stabilire un rapporto, in altri casi non c'è stata alcuna influenza o questa non era rilevabile con gli strumenti scientifici esistenti. Nel complesso, lo studio conferma che l'azione umana sul clima ha modificato il rischio di alcuni eventi meteo estremi. Per esempio alcuni eventi, come le alluvioni record delle praterie del Canada occidentale, potrebbero essere dovute all'azione umana, attraverso il cambiamento climatico, ma soprattutto a causa della gestione del territorio. Negli ultimi decenni, infatti, molti stagni sono stati bonificati e trasformati in campi agricoli, aumentando la vulnerabilità alle inondazioni.</p>	<p>a) Da uno studio condotto su una serie di eventi meteo del 2014 è emerso che l'azione che l'uomo ha esercitato sul clima, come per esempio la gestione del territorio, ha in certi casi modificato alcuni eventi meteo estremi. Ne sono un esempio le alluvioni record avvenute nelle praterie del Canada.</p>	<p>b) Il rapporto tra l'azione dell'uomo e il clima è al centro di uno studio condotto nel 2014. Come nel caso delle alluvioni record delle praterie Canadesi, è la gestione del territorio da parte dell'uomo a determinare un cambiamento climatico.</p>	<p>c) L'azione dell'uomo sul clima è evidente nelle alluvioni record verificatesi nelle praterie Canadesi nel 2014. L'uomo, infatti, più che influire sul clima è in grado di modificare l'impatto catastrofico di alcuni eventi meteorologici e a prevenirlo.</p>	<p>d) Alcuni eventi meteo del 2014 sono stati analizzati per cercare di comprendere che tipo di influenza ha avuto su di essi l'attività umana. L'uomo è intervenuto nella gestione del territorio più che altro e questo ha modificato l'effetto di alcuni eventi meteo.</p>	a
------------	---	---	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00188	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È stato il terremoto più potente ad avere colpito il Messico da 85 anni a questa parte, uno fra i 50 più violenti mai registrati, quello di magnitudo compresa fra 8,1 e 8,2 avvenuto poco prima della mezzanotte locale, le 6,49 italiane, nel Pacifico, lungo le coste del Paese. Una potenza devastante che ha provocato il panico nel sud e nel centro del Paese, compresa la capitale, dove vivono circa venti milioni di persone.</p>	<p>a) Alle 7 circa ora italiana, il Messico ha dovuto fare i conti con uno dei 50 terremoti più violenti della sua storia. La magnitudo è stata superiore a 8 punti, e il panico è dilagato soprattutto nella zona di Città del Messico, capitale che conta ben venti milioni di abitanti.</p>	<p>b) A mezzanotte circa ora locale, il Messico è stato colpito dal più forte terremoto degli ultimi 85 anni per il Paese, nonché uno dei 50 più forti mai registrati, con una magnitudo di 8,1-8,2. Il terremoto è avvenuto lungo la costa pacifica, e il panico è dilagato nel sud e nel centro del Paese, compresa la capitale, una megalopoli da venti milioni di abitanti.</p>	<p>c) La costa pacifica del Messico è stata colpita, a mezzanotte circa, da un devastante terremoto di magnitudo 8,2. La scossa tellurica si è avvertita chiaramente anche nel sud e nel centro del Paese, compresa la capitale, dove i venti milioni di abitanti sono scesi in strada, presi dal panico.</p>	<p>d) Il terremoto avvenuto all'alba lungo la costa pacifica del Messico è stato uno degli 85 più violenti di sempre ad essersi abbattuti sul Paese americano. La magnitudo è stata pari a 8,2. La scossa si è propagata per tutto il Paese, ed è stata chiaramente avvertita a Città del Messico, dove il panico fra i venti milioni di abitanti è stato incontrollabile.</p>	b
-------------------	---	---	--	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00189	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Parlare di giovani e lavoro in Italia oggi vuol dire approfondire due dimensioni parallele ma interconnesse: da un lato, i processi di formazione e le politiche di inserimento nel mondo del lavoro, anche in relazione al contesto europeo; dall'altro, le dinamiche di una generazione che incarna uno dei grandi paradossi del nostro Paese: quello di rappresentare allo stesso tempo la colonna portante della forza lavoro futura e uno dei segmenti della società attualmente più svantaggiato nel mercato del lavoro.</p>	<p>a) Nel nostro Paese i giovani sono costretti a vivere il paradosso che li vede da un lato la colonna portante del futuro mercato del lavoro e dall'altro il segmento di società più svantaggiato ed escluso da esso. Per approfondire la questione bisogna parallelamente prendere in considerazione i processi formativi e le politiche di inserimento nel mercato del lavoro a livello europeo.</p>	<p>b) Approfondire la questione dei giovani e del lavoro in Italia significa allargare lo sguardo a tutta l'Europa, approfondendo le dimensioni della formazione, dell'inserimento nel mondo del lavoro e, parallelamente, le dinamiche generazionali.</p>	<p>c) Oggi i giovani italiani sono al contempo, paradossalmente, la colonna portante della forza lavoro del futuro e la parte della società più svantaggiata nel mercato del lavoro. Questo va approfondito parallelamente a una riflessione sui processi formativi e le politiche di inserimento nel mondo del lavoro.</p>	<p>d) Le nuove generazioni si trovano ad essere le future colonne portanti del mercato del lavoro e, parallelamente, le più svantaggiate. Per ciò vanno approfonditi, anche a livello europeo, i temi della formazione e dell'inserimento nel mondo del lavoro.</p>	c
------------	--	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00190	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I cereali da colazione sono per molti aspetti il prototipo degli alimenti preconfezionati: quattro centesimi di mais industriale (o di un'altra granaglia ugualmente a buon mercato) trasformati in quattro dollari di cibo. C'è da gridare al miracolo! Eppure non è così difficile operare la trasmutazione: basta prendere vari prodotti da vari tubi di una macina a umido e assemblarli in una forma nuova e piacevole.</p>	<p>a) I cereali da colazione sono il prototipo degli alimenti preconfezionati: quattro centesimi di granaglia, tipo mais o altro, diventano quattro dollari di cibo. Ma non è un miracolo: basta prendere prodotti da diversi tubi di una macina a umido e metterli insieme in una forma nuova e attraente.</p>	<p>b) I cereali da colazione sono miracolosi: si prendono vari prodotti da vari tubi di una macina a umido e si assemblano in una forma nuova e piacevole.</p>	<p>c) I cereali sono il prototipo degli alimenti preconfezionati: con quattro centesimi di granaglia a buon mercato si producono quattro dollari di cibo. È proprio un miracolo: si prendono vari prodotti da diversi tubi di una macina a umido si mettono insieme.</p>	<p>d) Per moltiplicare i profitti per dieci non c'è niente di meglio che prendere vari prodotti da diversi tubi di una macina a umido e metterli insieme in una forma nuova e attraente. Così fanno i produttori di cereali da colazione.</p>	<p>a</p>
-------------------	--	--	---	---	--	-----------------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00191	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il suo nome è BioSteel (BioAcciaio), ed è cinque volte più duro dell'acciaio e tre volte più resistente delle fibre sintetiche, ha un aspetto al tatto setoso e, infine, è biodegradabile. In una parola è il tipo di arma sognata da Spiderman. Dopo la fase sperimentale che si è conclusa lo scorso gennaio, ora il nuovo avveniristico tessuto derivato dall'ingegneria genetica entrerà in produzione. Lo ha annunciato l'impresa canadese che ha elaborato il progetto, la Nexia Biotechnologies. Nel prossimo mese dovrebbero infatti venire alla luce un numero sufficiente di capre geneticamente modificate da permettere lo sfruttamento industriale dei Biosteel. Il tessuto, infatti, viene prodotto a partire dal latte di questi animali biotech nei quali sono stati inseriti alcuni geni di ragno. In questo modo si ottiene una proteina che, opportunamente processata, si trasforma in un formidabile tessuto.</p>	<p>a) Esiste un nuovo, formidabile tessuto: il BioSteel (cioè BioAcciaio). Questo tessuto sarà sei volte più duro dell'acciaio e tre volte più resistente delle fibre sintetiche, avrà un aspetto setoso e sarà del tutto biodegradabile. Il prossimo gennaio entrerà in produzione, grazie al progetto elaborato dall'impresa canadese Nexia Biotechnologies. Il tessuto sarà ricavato dal latte di capre geneticamente modificato con geni di ragno.</p>	<p>b) Finalmente l'arma sognato da Spiderman è realtà! La Nexia Biotechnologies, un'impresa canadese, ha elaborato un progetto grazie al quale ha ottenuto un tessuto tecnologicamente avanzato: estremamente setoso, duro e resistente. Il tessuto verrà prodotto grazie a una modificazione genetica di capre, dal cui latte si estrarrà una proteina che, dopo un'accurata trasformazione, si trasformerà nel tessuto formidabile.</p>	<p>c) Si chiama BioSteel, un nuovo tessuto avveniristico derivato dall'ingegneria genetica, più duro dell'acciaio e più resistente delle fibre sintetiche, setoso e addirittura biodegradabile. Il tessuto nascerà da una proteina opportunamente processata derivante dal latte di capre geneticamente modificate con un gene di ragno.</p>	<p>d) Il tessuto dell'uomo ragno ora è una realtà, grazie a un progetto di un'impresa canadese conclusa lo scorso gennaio. L'avveniristico tessuto deriva dall'ingegneria genetica, infatti è creato grazie a pecore geneticamente modificate che producono una lana speciale, durissima e molto resistente, ma allo stesso tempo setosa.</p>	c
------------	--	--	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

<p>CIBCB00192</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gulliver arriva nell'isola, su cui si trova Lilliput, a sud-ovest di Sumatra, in seguito a un naufragio. L'isola è abitata dai Lillipuziani, minuscoli uomini alti 15-20 cm, che lo legano al terreno mentre sta dormendo sul lido. Al suo risveglio essi fanno la sua conoscenza e, attraverso un carro per loro gigantesco, alto tre pollici da terra e mosso da una ventina di ruote, lo trasportano nella loro capitale. Lì Gulliver incontra la Corte e Sua Maestà, per essere poi ospitato in un grande tempio in disuso. Tempo dopo gli viene concessa la libertà, ma con delle condizioni imposte dalla Corte. Tra le buffe caratteristiche dei Lillipuziani vi è quella che i candidati a una carica politica nell'Impero concorrono con una gara di danza sulla fune: chi è tanto abile da saltare più in alto sulla fune senza cadere, vince il posto.</p>	<p>a) A Lilliput, un borgo nel sud-ovest dell'isola di Sumatra, Gulliver giunse dopo un naufragio. Lì venne imprigionato e portato a corte da omini alti dai 15 ai 20 centimetri. Accettando alcune condizioni fu liberato dal Re. I Lillipuziani si contendono gli incarichi dell'Impero saltando su una corda.</p>	<p>b) A Sumatra sorge Lilliput, il Paese dei Lillipuziani, omini di 15-20 centimetri che catturarono Gulliver dormiente sulla spiaggia. Portato nella loro capitale su un carro per loro gigantesco, alto tre pollici da terra e mosso da una ventina di ruote, Gulliver incontra la Corte e Sua Maestà e viene ospitato in un tempio in disuso. I Lillipuziani candidati a una carica politica nell'Impero debbono danzare su una fune: chi salta più in alto sulla fune senza cadere sarà nominato.</p>	<p>c) Gulliver, naufragato sull'isola di Lilliput, viene imprigionato mentre dorme sulla spiaggia da omini di 15-20 cm. Portato nella loro capitale su un carro per loro gigantesco, alto tre pollici da terra e mosso da una ventina di ruote, Gulliver incontra la Corte e Sua Maestà e viene ospitato in un tempio in disuso. La Corte gli impone condizioni in cambio della libertà. I Lillipuziani candidati a una carica politica nell'Impero debbono danzare su una fune: chi salta più in alto sulla fune senza cadere, vince il posto.</p>	<p>d) Il naufrago Gulliver al suo risveglio si trovò legato su un minuscolo carro e circondato dai Lillipuziani in armi. Fu condotto davanti a Sua Maestà e ottenne la libertà accettando delle condizioni. I buffi Lillipuziani si contendono gli incarichi dell'Impero danzando e saltando su una corda.</p>	<p>c</p>
--------------------------	---	--	---	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00193	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Si dice che si è reso colpevole di peculato o di appropriazione indebita un ufficiale o un incaricato pubblico che, essendo in possesso di denaro o di beni mobili per il suo servizio, li abbia sottratti all'amministrazione pubblica e se ne sia appropriato per uso personale. Si definisce invece "estorsione" il tentativo di farsi consegnare denaro o di ottenere favori e profitti attraverso l'uso della forza o ricorrendo a minacce e a intimidazioni.</p>	<p>a) Cercare di ottenere del denaro o dei favori con la forza o con minacce è, secondo la legge italiana, una forma di peculato estesa a qualunque cittadino e non solo a ufficiali o incaricati pubblici.</p>	<p>b) Cercare di ottenere del denaro o dei favori con la forza o con minacce è, secondo la legge italiana, una forma di estorsione. Un'altra forma del reato è quella specifica di un ufficiale o un incaricato pubblico che sottrae denaro o beni all'amministrazione per farne uso personale.</p>	<p>c) Il reato di un pubblico ufficiale o di un incaricato pubblico che sottrae denaro o beni mobili all'amministrazione pubblica per suo uso personale si chiama peculato o appropriazione indebita. Chiunque tenti, invece, di ricevere denaro o favori con violenza fisica o verbale è colpevole di estorsione.</p>	<p>d) Il reato di un pubblico ufficiale o un incaricato pubblico che sottrae denaro o beni mobili all'amministrazione pubblica per uso personale si chiama estorsione. Chiunque tenti invece di ricevere denaro o favori con violenza fisica o verbale è colpevole di peculato.</p>	c
-------------------	---	--	--	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00194	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'infezione da Yersinia pestis, il batterio responsabile della peste, iniziò a colpire l'umanità circa 3300 anni prima di quanto ricostruito in base alle documentazioni storiche. È quanto emerge dal sequenziamento del DNA ottenuto da campioni di denti risalenti all'età del Bronzo e appartenuti a individui europei e asiatici vissuti tra 5000 e 2800 anni fa. Tuttavia, per sviluppare i suoi terribili effetti patogeni il batterio ha impiegato altri mille anni circa, quando due mutazioni chiave gli hanno permesso di usare le pulci dei ratti come vettori e di eludere l'attacco del sistema immunitario dell'ospite.</p>	<p>a) Secondo quanto emerge dal sequenziamento del DNA ottenuto da campioni di denti risalenti all'età del Bronzo, l'agente patogeno della peste iniziò a infettare gli esseri umani circa 3000 anni prima della prima epidemia documentata storicamente. Però, per sviluppare i suoi terribili effetti il batterio ha impiegato più di altri mille anni, cioè ci vollero oltre 1000 anni prima che il DNA subisse le mutazioni genetiche necessarie per utilizzare la pulce del ratto come vettore d'infezione ed eludere il sistema immunitario dell'ospite.</p>	<p>b) Yersina pestis, l'agente patogeno della peste, iniziò a infettare gli esseri umani circa 3000 anni prima della prima epidemia documentata storicamente. Ci vollero però tra 5000 e 2800 anni perché il DNA del batterio subisse le mutazioni genetiche necessarie per diffondersi.</p>	<p>c) Yersina pestis, l'agente patogeno della peste, iniziò a infettare gli esseri umani circa 3000 anni prima della prima epidemia documentata storicamente. Ci vollero però tra 5000 e 2800 anni perché il DNA del batterio subisse le mutazioni genetiche necessarie per utilizzare la pulce del ratto come vettore d'infezione ed eludere il sistema immunitario dell'ospite.</p>	<p>d) Dal sequenziamento del DNA di campioni di denti risalenti all'età del bronzo emerge che Yersina pestis, l'agente patogeno della peste, iniziò a infettare gli esseri umani circa 3300 anni prima della prima epidemia documentata storicamente. Ci vollero però circa mille anni perché il DNA del batterio subisse le mutazioni genetiche necessarie per utilizzare la pulce del ratto come vettore d'infezione ed eludere il sistema immunitario dell'ospite.</p>	d
-------------------	--	--	--	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00195	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Alla fine della Seconda guerra mondiale, conclusasi con la sconfitta della Germania nazista, l'Europa era stremata dal conflitto e doveva avviare una rapida ricostruzione industriale. Era perciò necessario produrre l'acciaio ma era anche necessario evitare di riattizzare, dopo tanti lutti, i rancori franco-tedeschi. Così fu creata la prima Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio con l'intento di mettere in comune queste risorse attraverso scambi pacifici, invece di starsele a litigare. Una forte spinta alla coesione fu data anche dalla minacciosa avanzata dell'Unione Sovietica verso occidente. Sotto il pungolo delle necessità materiali e politiche nacque così nel 1951 l'Europa dei Sei.</p>	<p>a) I primi passi verso l'Unione europea dipesero dal dopoguerra, quando per evitare nuovi contrasti franco-tedeschi, si pensò di realizzare una Comunità che condividesse le risorse in modo pacifico. Accanto alla spinta economica, anche la pressione dell'Unione Sovietica portò all'Europa dei Sei.</p>	<p>b) Dopo che la Germania nazista venne sconfitta, l'Europa stremata aveva il problema della produzione di acciaio, che aveva da sempre creato problemi tra francesi e tedeschi. Per questo nacque la Comunità del Carbone e dell'Acciaio, che avrebbe contribuito alla ricostruzione industriale. Anche per paura dell'avanzata sovietica, gli europei si strinsero in modo coeso e nel 1951 divennero l'Europa dei Sei.</p>	<p>c) L'Europa stremata dalla guerra aveva bisogno di acciaio per ricostruire il proprio sistema industriale. Per questo decise di creare una nuova Comunità per gestire le tensioni franco-tedesche in modo pacifico. A questo nuovo ente economico, seguì la formazione dell'Europa dei Sei sul piano politico.</p>	<p>d) Dopo la Seconda Guerra mondiale, l'Europa doveva provvedere alla ricostruzione e aveva bisogno di produrre acciaio senza riaccendere le rivalità franco-tedesche. Nacque così la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio per condividere le risorse in modo pacifico. Un sostegno all'unità venne dato dalla minaccia dell'Unione Sovietica. L'Europa dei Sei nacque dunque nel 1951 da necessità materiali e politiche.</p>	d
------------	--	---	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00196	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il rischio di credito rappresenta il principale elemento di criticità del business bancario. L'atteggiamento nei confronti di tale rischio spazia dalla fatalistica accettazione dell'ineluttabilità dei danni conseguenti a massicce insolvenze delle controparti, visti quasi come catastrofi naturali, all'illusione di poter abolire l'alea, vuoi con tecniche di affidamento più o meno sofisticate, vuoi contando su fortunate fughe da attuare un attimo prima che le situazioni diventino critiche. (Szego, Varetto, Il rischio creditizio, Utet, 1999)</p>	<p>a) Il rischio di credito è a volte considerato una calamità naturale, altre volte come un pericolo a cui ci si può sottrarre con ingegnose - e illusorie - invenzioni, quali compressioni dell'alea o la semplice fuga, nel momento in cui le cose si mettono male.</p>	<p>b) La principale criticità del business bancario è data dal rischio di credito, nei cui confronti si spazia da una fatalistica accettazione all'illusione di una sua neutralizzazione, resa possibile da qualche soluzione tecnica o da una tempestiva fuga.</p>	<p>c) Il rischio di credito è l'oggetto del business bancario. Esso viene gestito con modalità assai differenti, che a un estremo contemplano una quasi totale passività e rassegnazione e all'altro una piuttosto patetica creazione di sotterfugi per sottrarsi alle sue inevitabili conseguenze negative.</p>	<p>d) Non si può fare business bancario senza assumersi il rischio di credito. A esso ci si può rapportare con rassegnazione, accettando l'insolvenza delle controparti come inevitabile; oppure ci si può cullare in illusioni di fortunosa salvezza, affidate a meccanismi piuttosto risibili.</p>	b
------------	---	--	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00197	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le popolazioni umane che sono metabolizzatrici parziali (non sufficienti) dell'acido propionico sono più comuni di quanto si pensi. Non metabolizzare una sostanza significa intasare i sistemi metabolici e aumentare lo stato d'intossicazione. I risultati degli studi di laboratorio descritti in questo studio indicano che i ratti trattati con acido propionico mostrano comportamenti ripetitivi, ossessivi e asociali sovrapponibili agli atteggiamenti autistici.</p>	<p>a) Uno studio di laboratorio dimostra che l'acido propionico causa negli esseri umani, così come nei ratti, comportamenti anomali, cioè caratterizzati da ripetitività, ossessività e asocialità dovute alla mancata metabolizzazione e conseguente intossicazione di alcune sostanze.</p>	<p>b) I ratti e le popolazioni umane non sono in grado di metabolizzare completamente l'acido propionico e quindi, se intossicate, possono sviluppare tratti di comportamento autistici come la ripetitività, l'ossessività e l'asocialità.</p>	<p>c) L'incapacità degli esseri umani di metabolizzare l'acido propionico potrebbe essere la causa dei comportamenti autistici ripetitivi, ossessivi e asociali, così come osservato nei ratti da laboratorio che venivano indotti in stato di intossicazione.</p>	<p>d) Studi di laboratorio dimostrano che l'intossicazione da acido propionico, dovuta all'insufficiente metabolizzazione di esso (cosa abbastanza comune negli esseri umani), può portare i ratti ad avere comportamenti tipici dell'autismo, come ripetitività, ossessività e asocialità.</p>	d
------------	---	---	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00198	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per ridurre le emissioni di anidride carbonica, la Svezia ha deciso di rinunciare all'uso dei combustibili fossili nei trasporti urbani. Come spiega Le Monde, "attualmente solo diciotto dei 1.800 autobus in funzione nel Paese montano motori diesel. Già nel 2014 il 93 per cento delle vetture gestite dall'azienda francese Keolis funzionava grazie alle energie rinnovabili, contro il 73 per cento del 2007. Entro il 2030 si raggiungerà il 100 per cento". A Stoccolma 950 autobus sono alimentati con biocarburanti come l'etanolo o il biogas (in gran parte prodotto da un impianto per il trattamento delle acque reflue) e garantiscono una riduzione delle emissioni di anidride carbonica pari a 80mila tonnellate all'anno.</p>	<p>a) La Svezia ha deciso di passare completamente alle energie rinnovabili per il funzionamento dei mezzi pubblici, obiettivo che si prefigge di raggiungere entro il 2030 eliminando anche gli ultimi 93 autobus a motore diesel oggi circolanti.</p>	<p>b) L'obiettivo di ridurre le emissioni di anidride carbonica di 80 mila tonnellate annue, sarà raggiunto dalla Svezia entro il 2030 grazie alla conversione dei motori diesel utilizzati per gli autobus di Stoccolma con altri funzionanti con biocarburanti, tra cui quelli ricavati dal trattamento delle acque reflue.</p>	<p>c) La Svezia ha deciso di rinunciare del tutto all'uso di combustibili fossili nei trasporti urbani, anche se, secondo Le Monde, già nel 2007 solo diciotto dei 950 autobus circolanti in Svezia funzionavano con motori diesel, garantendo una riduzione di anidride carbonica pari a 80 mila tonnellate annue</p>	<p>d) Riferisce "Le Monde" che in Svezia entro il 2030 tutti gli autobus circolanti nel Paese funzioneranno grazie alle energie rinnovabili e che a Stoccolma i 950 autobus alimentati con biocarburanti, parte dei quali ricavati dal trattamento delle acque reflue, garantiscono una riduzione di anidride carbonica pari a 80 mila tonnellate annue</p>	d
-------------------	--	--	--	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00199	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le indagini condotte dai carabinieri del Nucleo antifrode di Parma insieme al comando provinciale di Reggio Emilia e ai militari del Nac di Roma e di Palermo hanno portato a perquisizioni in caseifici di Emilia Romagna e Lombardia, facendo scoprire una quantità di prodotti che presentavano difetti. Formaggi in cui si potevano vedere buchi e fessurazioni, croste irregolari e in cui risultava essere stato utilizzato un conservante che consente di prolungare lo stato di preservazione degli alimenti. I prodotti erano pronti per essere venduti, ma invece sono stati sequestrati nell'operazione insieme alla documentazione relativa.</p>	<p>a) I carabinieri del Nucleo antifrode di Parma insieme al comando provinciale di Reggio Emilia, ai militari del Nac di Roma e di Palermo hanno perquisito caseifici di Emilia Romagna e Lombardia, scoprendo formaggi con buchi e fessurazioni, croste irregolari e in cui era stato utilizzato un conservante. I prodotti, sequestrati insieme alla documentazione relativa, erano pronti per essere venduti.</p>	<p>b) Le indagini condotte dai carabinieri del Nucleo antifrode di Parma hanno portato a perquisizioni in caseifici di Emilia Romagna e Lombardia, facendo scoprire una quantità di prodotti che presentavano difetti, buchi, fessurazioni, croste irregolari, dovuti all'uso di un conservante che consente di prolungare lo stato di preservazione degli alimenti. I prodotti erano pronti per essere venduti.</p>	<p>c) I carabinieri del Nucleo antifrode di Parma insieme al comando provinciale di Reggio Emilia, ai militari del Nac di Roma e di Palermo, perquisendo caseifici della Pianura Padana, hanno scoperto una quantità di prodotti contraffatti tra cui formaggi le cui anomale fessurazioni e le croste irregolari mostravano che era stato utilizzato un conservante per prolungare lo stato di preservazione degli alimenti. I prodotti, pronti per essere venduti, sono stati sequestrati nell'operazione insieme alla documentazione relativa.</p>	<p>d) Le indagini condotte dai carabinieri del Nucleo antifrode di Parma e di Reggio Emilia hanno portato a perquisizioni in caseifici dell'Emilia Romagna, facendo scoprire una quantità di prodotti che presentavano difetti. Inoltre risultava essere stato utilizzato un conservante non ammesso. I prodotti, pronti per essere venduti, sono stati sequestrati nell'operazione insieme alla documentazione relativa.</p>	a
------------	--	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00200	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'ingresso nel mondo lavoro nell'era post-industriale va inquadrato nell'ottica di una preminenza del lavoro intellettuale come destino quasi ineluttabile della trasformazione dell'economia moderna: i giovani possono avvalersi di un'abbondanza mai vista prima di tecnologie e di risorse le cui potenzialità necessitano dell'acquisizione di un determinato know how per essere sfruttate al meglio. Riflettere su come è cambiato il lavoro, oggi, significa dunque anche chiedersi come avvenga il passaggio tra formazione e lavoro, quale sia il grado di occupabilità dei giovani, quali percorsi ripaghino l'investimento in formazione e quali no.</p>	<p>a) Nell'era post-industriale l'ingresso nel mondo del lavoro, oggi prevalentemente intellettuale, necessita di un'abbondanza di tecnologie che devono essere sfruttate al meglio attraverso l'acquisizione di un know how che può avvenire solo grazie a investimenti nella formazione dei giovani, per aumentare il loro grado di occupabilità.</p>	<p>b) Nell'economia moderna, quella dell'era post-industriale, è preminente il lavoro intellettuale, per il quale i giovani si possono avvalere di nuove tecnologie e risorse che necessitano di un determinato know how. Pertanto diventa necessario chiedersi quali sono i percorsi formativi che meglio aumentano il grado di occupabilità dei giovani.</p>	<p>c) Le nuove tecnologie hanno reso ineluttabile la necessità di aumentare il know how di chi si appresta a entrare nel mondo del lavoro dell'era post-industriale. I percorsi formativi, pertanto, devono tenere conto di questo così come di altri fattori come, ad esempio, quello della preminenza del lavoro intellettuali su altri tipi di professione.</p>	<p>d) Per entrare nel mondo del lavoro dell'era post industriale, dove è prevalente il lavoro intellettuale, è necessario possedere un know how che permetta di sfruttare al meglio le nuove risorse tecnologiche. I giovani, in questo senso, sono molto avvantaggiati nei propri percorsi formativi.</p>	b
-------------------	--	--	---	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00201	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Otto mesi di discesa ininterrotta della manifattura cinese: la macchina del Dragone sembra essere in panne. Dopo le montagne russe, tra tracolli azionari e mosse sui cambi, è palpabile la preoccupazione di perdere altri punti di Pil. Per il 2015 la crescita è di "appena" il 6,9%, uno sproposito se confrontato con i numeri smunti dell'eurozona, ma deludente per chi, qualche anno fa, sorpassati Germania e Giappone, minacciava l'egemonia degli Usa.</p>	<p>a) In Cina aumenta la preoccupazione di perdere altri punti di Pil dopo la discesa ininterrotta per otto mesi della manifattura. A fronte di questa perdita, la macchina del Dragone sta subendo tracolli azionari e mosse sui cambi, accompagnati da una crescita contenuta (6,9%) per un Paese che minacciava l'egemonia degli Usa.</p>	<p>b) Per otto mesi si è riscontrato un calo continuo della manifattura cinese e la preoccupazione di perdere altri punti di Pil aumenta. Nel 2015 la crescita è stata comunque superiore a quella dei Paesi dell'eurozona, ma deludente per chi si stava avvicinando al primato degli Usa, dopo aver sorpassato Germania e Giappone.</p>	<p>c) Nonostante un 2015 inferiore alle attese, la Cina si conferma seconda potenza al mondo grazie alla manifattura, dopo aver sorpassato Germania e Giappone. Nonostante la preoccupazione di perdere altri punti di Pil, la crescita è stata del 6,9%, uno sproposito rispetto agli altri Paesi dell'eurozona.</p>	<p>d) Dopo gli otto mesi di discesa ininterrotta della manifattura, la Cina si appresta a chiudere il 2015 con un aumento del 6,9% di Pil. Un dato inferiore alle attese per un Paese che si contendeva il primato con Usa, Germania e Giappone.</p>	b
-------------------	---	---	--	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00202	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I piccioni sono in grado di distinguere differenti sequenze di segni e di capire se seguono una regola ortografica, formando delle "parole". I circuiti cerebrali che permettono questa funzione - che è uno dei presupposti della nostra capacità di leggere - potrebbero quindi essersi sviluppati prima dell'ultimo antenato comune a primati e uccelli, oltre 300 milioni di anni fa.</p>	<p>a) Dato che i piccioni sanno leggere, si pensa che questa capacità si sia sviluppata 300 milioni di anni fa, prima della divisione tra primati e uccelli.</p>	<p>b) Dato che i piccioni sono in grado di distinguere sequenze di segni e regole ortografiche, si pensa che questa capacità, alla base della nostra abilità di lettura, si sia sviluppata 300 milioni di anni fa.</p>	<p>c) Dato che i piccioni sono in grado di distinguere sequenze di segni e capire se seguono regole ortografiche, si pensa che la parte di cervello con questa funzione, alla base della nostra abilità di lettura, si sia sviluppata 300 milioni di anni fa, prima dell'ultimo antenato che accomuna primati e uccelli.</p>	<p>d) Dato che i piccioni sono in grado di distinguere sequenze di segni e regole ortografiche, si pensa che questa capacità, alla base della nostra abilità di lettura, si sia sviluppata 300 milioni di anni fa, prima della divisione tra uomini e uccelli.</p>	c
------------	---	---	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00203	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per secoli, nell'ambito dello scrivere, la situazione era la seguente: che un numero limitato di persone dedite allo scrivere stava di fronte a numerose migliaia di lettori. Verso la fine del secolo scorso, questa situazione si trasformò. Con la crescente espansione della stampa, che metteva a disposizione del pubblico dei lettori sempre nuovi organi politici, religiosi, scientifici, professionali, locali, gruppi sempre più cospicui di lettori passarono dalla parte di coloro che scrivono.</p>	<p>a) Fino al secolo scorso c'è stato un numero limitato di scrittori di fronte a migliaia di lettori. Con la diffusione della stampa, gruppi sempre più cospicui di lettori passarono dalla parte di coloro che scrivono.</p>	<p>b) Per secoli, nell'ambito dello scrivere, la situazione era che un numero limitato di persone dedite allo scrivere stava di fronte a numerosi milioni di lettori. Verso la fine del secolo scorso questa situazione si trasformò: con la crescente espansione della stampa, che metteva a disposizione del pubblico dei lettori sempre nuovi organi politici, religiosi, scientifici, professionali, locali, gruppi sempre più lettori passarono dalla parte di coloro che scrivono.</p>	<p>c) Per secoli c'è stato un numero limitato di scrittori di fronte a migliaia di lettori. Verso la fine del secolo scorso, questa situazione si trasformò. Con la diffusione della stampa, che metteva a disposizione del pubblico dei lettori sempre nuovi organi politici, religiosi, scientifici, professionali, locali, gruppi sempre più cospicui di lettori passarono dalla parte di coloro che leggono.</p>	<p>d) Fino al secolo scorso c'è stato un numero limitato di scrittori di fronte a migliaia di lettori. Con la diffusione della stampa, che metteva a disposizione del pubblico dei lettori sempre nuovi organi politici, religiosi, scientifici, professionali, locali, gruppi sempre più cospicui di lettori passarono dalla parte di coloro che scrivono.</p>	d
-------------------	---	---	---	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00204	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le popolazioni di cacciatori-raccoglitori degli tsimane e dei san non hanno una parola per l'insonnia. Quando dei ricercatori gliene hanno spiegato il significato, pochi hanno riconosciuto di avere il problema, rispettivamente l'1,5 per cento e il 2,5 per cento delle persone, contro il 10-30 per cento delle persone nelle società industrializzate. Secondo i ricercatori, ricreare alcune situazioni ambientali premoderne, come il calo notturno della temperatura, potrebbe aiutare a risolvere i disturbi del sonno.</p>	<p>a) Tsiname e San, popolazioni di cacciatori-raccoglitori, non conoscono la parola "insonnia". Spiegato loro il significato del termine, solo l'1,5% e il 2,5% delle persone hanno ammesso di soffrirne, contro il 10-30% degli abitanti delle zone industrializzate. Secondo i ricercatori, ricreare alcune situazioni ambientali premoderne potrebbe aiutare a combattere i disturbi del sonno.</p>	<p>b) Solo l'1,5% e il 2,5% di Tsiname e San, popolazioni di cacciatori-raccoglitori, soffre di insonnia, contro il 10-30% degli abitanti delle zone industrializzate. Secondo i ricercatori il calo notturno della temperatura potrebbe aiutare a combattere i disturbi del sonno.</p>	<p>c) Tsiname e San, popolazioni di cacciatori-raccoglitori, non conoscono la parola "insonnia". Siccome il 10-30% degli abitanti delle zone industrializzate ne soffre, alcuni ricercatori pensano che ricreare alcune situazioni ambientali premoderne, come il calo notturno della temperatura, potrebbe aiutare a combattere i disturbi del sonno.</p>	<p>d) Solo l'1,5% e il 2,5% di Tsiname e San, popolazioni di cacciatori-raccoglitori, soffre di insonnia, contro il 10-30% degli abitanti delle zone industrializzate. Secondo i ricercatori, ricreare alcune situazioni ambientali come quelle in cui vivono Tsiname e San risolverebbe i disturbi del sonno.</p>	a
-------------------	---	---	---	--	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00205	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nell'Inghilterra del 1700 un addetto all'agricoltura riusciva con il suo lavoro a nutrire in media 1,7 persone; nel 1800 ne sfamava 2,5, con un incremento del 47%: basterebbe questo dato ad autorizzare la conclusione che la rivoluzione agraria fu realmente una rivoluzione. L'altra, quella industriale, ne venne condizionata così a fondo, che c'è da chiedersi quanto sia lecito considerarle fenomeni distinti. Lo sviluppo agrario fu dunque una condizione necessaria della rivoluzione industriale.</p>	<p>a) In Inghilterra, nel 1700, con il lavoro di un addetto all'agricoltura si nutrivano in media 1,7 persone; nell'arco di un secolo questo dato venne incrementato del 47%: quindi lo sviluppo agrario potrebbe essere considerato una vera e propria rivoluzione che fu una condizione necessaria per quella industriale. Dunque le due rivoluzioni potrebbero considerarsi aspetti dello stesso fenomeno.</p>	<p>b) In Inghilterra un addetto all'agricoltura riusciva con il suo lavoro a nutrire in media 1,7 persone; in seguito ci fu un incremento di questo dato del 47%: la rivoluzione agraria fu quindi realmente una rivoluzione e, quella industriale, ne venne condizionata così a fondo, che c'è da chiedersi quanto sia lecito considerarle fenomeni distinti.</p>	<p>c) Nell'Inghilterra del 1700 un addetto all'agricoltura riusciva con il suo lavoro a nutrire in media 1,7 persone; nel 1800 ne sfamava 2,5: basterebbe questo dato ad autorizzare la conclusione che la rivoluzione agraria fu realmente una rivoluzione. Negli stessi anni vi fu un'altra rivoluzione: quella industriale.</p>	<p>d) Nel 1700 con il lavoro di un addetto all'agricoltura si nutrivano in media 1,7 persone; nel 1800 questo dato venne incrementato del 47%: ogni addetto poteva sfamare con il suo lavoro 2,5 persone. Quindi lo sviluppo agrario potrebbe essere considerato una vera e propria rivoluzione.</p>	a
------------	--	--	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00206	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Benché possano esistere cause naturali che possono provocare alterazioni ambientali sfavorevoli alla vita, ad esempio i fumi di un incendio di origine naturale, o esalazioni sulfuree di origine geologica, il termine "inquinamento" si riferisce in genere alle attività antropiche. Generalmente si parla comunque di inquinamento quando l'alterazione ambientale compromette l'ecosistema danneggiando una o più forme di vita. Si considerano atti di inquinamento quelli commessi dall'uomo ma non quelli naturali quali appunto emissioni gassose naturali connesse a vulcanismo, dispersione di ceneri vulcaniche, aumento naturale della salinità delle acque.</p>	<p>a) Il termine inquinamento si riferisce a un'alterazione ambientale che compromette l'ecosistema danneggiando una o più forme di vita, e generalmente si riferisce ad attività dell'uomo. Esistono anche cause naturali per alterazioni ambientali sfavorevoli, come ad esempio le esalazioni sulfuree di origine geologica, ma parlando di atti di inquinamento ci si riferisce esclusivamente a eventi causati dall'uomo.</p>	<p>b) Il termine "atti di inquinamento" si riferisce in misura minore a eventi naturali causati dalla natura stessa, o, in grandissima parte, a quelli causati dall'uomo che, attraverso le attività antropiche, modificano in maniera negativa l'ecosistema danneggiando le forme di vita. Alcuni esempi possono essere le esalazioni sulfuree di origine geologica o le emissioni gassose.</p>	<p>c) Il termine inquinamento si riferisce a un'alterazione sfavorevole che compromette l'ecosistema danneggiando una o più forme di vita. Esistono cause naturali e antropiche per alterazioni ambientali sfavorevoli, come ad esempio le esalazioni sulfuree di origine geologica, ma nel caso di atti di inquinamento come le emissioni gassose ci si riferisce esclusivamente a eventi causati dall'uomo.</p>	<p>d) Il termine inquinamento si riferisce prettamente alle alterazioni ambientali sfavorevoli per la propria vita operate dall'uomo, specie nel caso degli atti di inquinamento.</p>	a
------------	---	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00207	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il mondo musulmano ha una splendida tradizione di pittura in cui si esprime al culmine il genio persiano, nonostante l'ostilità dell'Islam alla rappresentazione umana. E dal momento che l'amore vi si celebrava al pari di epopee e battaglie, le donne erano molto presenti. Venivano spesso dipinte come energicamente impegnate a cambiare il pianeta, e in costante movimento, in sella a purosangue, come la principessa Shirin del poema romanzesco Khusraw e Shirin, o a dorso di cammello, come Zuleikha nella biblica storia di Giuseppe (...).</p>	<p>a) Nella pittura islamica, che pure non ammette la rappresentazione della figura umana, sono spesso raffigurate delle donne, protagoniste d'amore, su un cavallo o su un cammello, come la principessa Shirin o come Zuleikha.</p>	<p>b) Su un cavallo o su un cammello le donne erano spesso protagoniste nella pittura araba, nelle storie d'amore come nelle epopee. In questo si distingueva il genio persiano.</p>	<p>c) Le donne sono spesso rappresentate nella pittura del mondo islamico, specialmente nelle geniali opere persiane: sono sempre in movimento e molto attive.</p>	<p>d) Benché la cultura musulmana sia contraria alla rappresentazione umana, possiede una magnifica tradizione pittorica che celebrava battaglie, epopee e amore, nel quale le donne erano protagoniste: s'impegnavano nel mondo, sempre in movimento, a cavallo o su un cammello.</p>	d
------------	--	---	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00208	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Dal bilancio sociale dell'Inps, viene fuori che in Italia la spesa pensionistica pende soprattutto verso il Nord. Quasi la metà (48%) dei pensionati, circa 7,5 milioni, si concentra nelle regioni settentrionali, dove il reddito medio di chi non lavora più è di quasi 1.400 euro. Al Sud, dove i pensionati sono 2 milioni e mezzo in meno rispetto al settentrione, anche l'assegno medio intascato è più basso: 1.150 euro, circa 300 euro in meno ogni mese rispetto al Nord. I redditi più alti si trovano però al centro dove, su 3,1 milioni di pensionati, l'importo medio mensile è di 1.418 euro.</p>	<p>a) Dal bilancio sociale dell'Inps, viene fuori che in Italia la spesa pensionistica pende soprattutto verso il Nord. Quasi la metà dei pensionati si concentra nelle regioni settentrionali, dove il reddito medio di chi non lavora più è di quasi 1.400 euro. Al Sud anche l'assegno medio è più basso: 1.150 euro. I redditi più alti si trovano al centro dove l'importo medio mensile è di 1.418 euro.</p>	<p>b) Secondo l'INPS quasi la metà dei pensionati si concentra nelle regioni settentrionali, dove il reddito medio di chi non lavora più è di quasi 1.400 euro. Al Sud, dove i pensionati sono 2 milioni e mezzo in meno, anche l'assegno medio è più basso: 1.150 euro.</p>	<p>c) Secondo l'INPS quasi la metà dei pensionati, circa 7,5 milioni, si concentra nelle regioni settentrionali, dove il reddito medio di chi non lavora più è di quasi 1.400 euro. Al Sud, dove i pensionati sono 2 milioni e mezzo in meno, anche l'assegno medio è più basso: 1.150 euro. I redditi più alti si trovano però al centro dove per i 3,1 milioni di pensionati l'importo medio mensile è di 1.418 euro.</p>	<p>d) In Italia la spesa pensionistica pende soprattutto verso il Nord. Quasi la metà dei pensionati, circa 7,5 milioni, si concentra nelle regioni settentrionali. Al Sud i pensionati sono 2 milioni e mezzo in meno rispetto al settentrione e anche l'assegno medio intascato è più alto. I redditi più alti in assoluto si trovano però al centro dove l'importo medio mensile è di 1.418 euro.</p>	c
------------	---	--	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00209	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Dal punto di vista tecnico, le azioni positive sono uno dei livelli possibili in cui si può articolare l'intervento che promuove le pari opportunità, tra uomini e donne. Gli altri due strumenti sono: le disposizioni che proibiscono ogni discriminazione apertamente praticata, ossia diretta, e quelle che sanzionano discriminazioni in forma occulta, quindi indirette. Mentre in questi due casi si tratta di azioni negative, nel senso che proibiscono e sanzionano dei comportamenti ritenuti ingiusti, nel caso delle azioni positive sono attuate delle politiche, appunto positive, che implicano un comportamento attivo, consistente nell'attribuzione di un vantaggio alle donne atto a garantire un risultato altrimenti non raggiungibile.</p>	<p>a) Le azioni positive sono uno degli strumenti adottati per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne. Sono definite positive perché, a differenza di quelle disposizioni che cercano di contrastare discriminazioni più o meno occulte, implicano l'attuazione di politiche attive, capaci cioè di garantire alle donne un risultato, che altrimenti non sarebbe raggiungibile, attribuendo loro un vantaggio iniziale.</p>	<p>b) Le azioni positive hanno un ruolo centrale nelle politiche atte a promuovere le pari opportunità, rispetto alle quali costituiscono una versione più attiva. Esse comportano infatti l'adozione di politiche più attente ai risultati che non alla correttezza delle procedure, giustificate dal fatto che i risultati per le donne non sarebbero altrimenti raggiungibili a causa dell'operare di meccanismi sociali discriminatori.</p>	<p>c) L'espressione azione positiva può essere interpretata come una discriminazione all'incontrario, nel senso che si favorisce un gruppo sociale rispetto a un altro, in questo caso quello delle donne, i cui membri vedrebbero altrimenti precluse le possibilità di raggiungere determinati risultati per l'operare di meccanismi sociali a esse sfavorevoli.</p>	<p>d) Ci sono diversi modi di realizzare politiche capaci di favorire le pari opportunità tra uomini e donne. Uno di questi sono le cosiddette azioni positive. Esse si differenziano da quelle che contrastano comportamenti più o meno discriminatori, perché contemplano l'adozione di misure atte a favorire direttamente le donne nel caso in cui il raggiungimento di un risultato non sarebbe altrimenti possibile senza un vantaggio iniziale. Poiché sono misure attuate in deroga al principio di uguaglianza formale il loro carattere è temporaneo.</p>	a
------------	---	---	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00210	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Colonna Traiana fu realizzata nel 113 d.C ed era parte del nuovo foro costruito dall'imperatore. Alla morte di Traiano nel 117 d.C. all'interno del basamento furono poste le ceneri dell'imperatore. La colonna è ricoperta da un grande fregio a spirale che racconta le due campagne contro i Daci dell'imperatore. Dal punto di vista artistico, la varietà di personaggi, posizioni e espressioni richiama l'Ellenismo; alcune forzature del moto dei corpi richiamano il Regno di Pergamo in particolare.</p>	<p>a) Traiano fece costruire la colonna per commemorare le sue due campagne in Dacia nel 113 e come sua tomba. Nel fregio viene rappresentato come grande guerriero e imperatore giusto e magnanimo.</p>	<p>b) Costruita nel 113 d.C., la Colonna Traiana si trovava al centro del foro e dal 117 d.C. il suo basamento ospitava le ceneri dell'imperatore. Il fregio a spirale che raffigura le due campagne in Pannonia, ricorda l'arte ellenistica del Regno di Pergamo.</p>	<p>c) Costruita nel 113 d.C., la Colonna Traiana si trovava al centro del foro e dal 117 d.C. il suo basamento ospitava le ceneri dell'imperatore. È ornata da un fregio a spirale che racconta le due campagne in Dacia e che ricorda la produzione artistica ellenistica.</p>	<p>d) Costruita nel 113 d.C., la Colonna Traiana si trovava al centro del foro e dal 117 d.C. ospitava le ceneri del figlio dell'imperatore. Il fregio a spirale che la orna ricorda l'arte ellenistica.</p>	c
-------------------	--	--	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00211	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Omero stesso spiega l'etimologia del nome Odisseo nel libro XIX facendolo derivare da un verbo greco che significa "essere odiato", quindi sarebbe "colui che è odiato" (da chi ne ostacola il ritorno). La parola però presenta assonanze anche con "odos-ou", che significa "viaggio" e "oud-eis" che significa "nessuno" (da cui la frase di Polifemo "nessuno ha cercato di uccidermi"). Il nome Ulisse, datogli da Livio Andronico nella prima traduzione dell'opera in lingua diversa, significa "Irritato" ed è stato scelto dal traduttore perché era abbastanza diffuso e per l'assonanza con l'originale.</p>	<p>a) Omero scrisse nel libro XIX che il nome Odisseo deriva da un verbo greco che significa "odiare", quindi sarebbe "colui che è odiato" (da chi ne ostacola il ritorno). La parola però presenta assonanze anche con "odos-ou", che significa "nessuno" (da cui la frase di Polifemo "nessuno ha cercato di uccidermi"). Il nome Ulisse, datogli da Livio Andronico nella prima traduzione dell'opera in lingua diversa, significa "Irritato" ed è stato scelto dal traduttore per l'assonanza con l'originale.</p>	<p>b) Omero stesso cercò di spiegare l'etimologia del nome Odisseo nel libro XIX del suo capolavoro facendolo derivare dal greco "essere odiato", quindi sarebbe "colui che è odiato". La parola però ha assonanze anche con "odos-ou", che significa "viaggio". Livio Andronico nella prima traduzione latina trasformò il nome in Ulisse, che significa "Irritato", scelto dal traduttore perché era abbastanza diffuso e per l'assonanza con l'originale.</p>	<p>c) Il nome Odisseo deriva da un verbo greco che significa "essere odiato", quindi sarebbe "colui che è odiato" (da chi ne ostacola il ritorno). La parola però presenta assonanze con "oud-eis" che significa "nessuno" (da cui la frase di Polifemo "nessuno ha cercato di uccidermi"). Livio Andronico optò per tradurre Odisseo con il nome di Ulisse, sia perché abbastanza diffuso a Roma sia per l'assonanza con l'originale.</p>	<p>d) La spiegazione del nome Odisseo è nel libro XIX di Omero: deriverebbe da un verbo greco che significa "colui che è odiato" (da chi ne ostacola il ritorno). Ma ci sono assonanze anche con "odos-ou", che significa "viaggio" e "oud-eis" che significa "nessuno" (Polifemo dirà "nessuno ha cercato di uccidermi"). Nella traduzione di Andronico si trova il nome Ulisse, che era un nome abbastanza diffuso e simile all'originale e significa "Irritato".</p>	d
------------	--	--	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00212	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il parlamento europeo vota nuove regole sulla neutralità della rete. Le norme riguarderanno tutte le aziende tecnologiche che operano nell'Unione europea. La neutralità della rete è un principio secondo cui tutti i contenuti online dovrebbero essere accessibili a chiunque abbia una connessione, senza corsie preferenziali.</p>	<p>a) Il parlamento europeo vota nuove regole sulla neutralità della rete secondo cui tutti i contenuti online dovrebbero essere accessibili a chiunque abbia una connessione, senza corsie preferenziali.</p>	<p>b) Il parlamento europeo vota nuove regole sulla neutralità della rete, che riguarderanno tutte le aziende tecnologiche che operano nell'Unione: Il principio di neutralità prevede che tutti i contenuti online siano accessibili a chiunque abbia una connessione, senza corsie preferenziali.</p>	<p>c) Il parlamento europeo vota nuove regole che riguarderanno tutte le aziende europee che operano nell'Unione, secondo cui tutti i contenuti online dovrebbero essere accessibili a chiunque abbia una connessione, senza corsie preferenziali.</p>	<p>d) Il parlamento europeo vota nuove regole che riguarderanno tutte le aziende tecnologiche , secondo cui tutti i contenuti online dovrebbero essere accessibili.</p>	b
-------------------	---	---	--	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00213	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il palazzo di Cnosso costituiva il centro politico, religioso ed economico dell'impero minoico e aveva un carattere sacro. Ricopriva una superficie di 22.000 mq, era a più piani e a pianta molto complessa e intricata. Fu edificato sopra le rovine di un più antico palazzo, costruito attorno al 2000 a.C. e distrutto probabilmente da un grande terremoto intorno al 1628 a.C., dovuto alla catastrofica eruzione vulcanica di Thera, l'odierna Santorini. Il secondo palazzo fu costruito all'inizio del XVI secolo a.C. intorno a un cortile in terra battuta dove si esibivano dei ginnasti che volteggiavano sui tori, animali sacri per i cretesi, sfidando la morte.</p>	<p>a) Il palazzo di Cnosso, una delle sette meraviglie del mondo antico, era il centro politico, religioso ed economico dell'impero minoico. Il palazzo, di 22.000 mq, era a più piani e a pianta complessa e intricata. Sorse sulle rovine di un palazzo distrutto probabilmente da un grande terremoto causato dall'eruzione del vulcano di Thera. Il secondo palazzo era costruito intorno a un cortile in terra battuta dove si esibivano ginnasti che volteggiavano sui tori.</p>	<p>b) Il palazzo di Cnosso costituiva il centro dell'impero marittimo minoico. Il palazzo ricopriva una superficie di 22.000 mq, era a più piani e a pianta molto complessa e labirintica. Fu edificato sopra le rovine di un più antico palazzo, distrutto probabilmente dal grande terremoto dovuto alla catastrofica eruzione del vulcano Santorini. Il secondo palazzo fu costruito intorno a un cortile in terra battuta dove si esibivano dei ginnasti.</p>	<p>c) Il palazzo di Cnosso era il centro politico, religioso ed economico dell'impero minoico. Il palazzo, di 22.000 mq, era a più piani e a pianta complessa e intricata. Sorse sulle rovine di un palazzo distrutto probabilmente da un grande terremoto per l'eruzione vulcanica di Thera. Il secondo palazzo fu costruito all'inizio del XVI secolo a.C. intorno a un cortile in terra battuta dove si esibivano ginnasti che volteggiavano sui tori.</p>	<p>d) Il palazzo di Cnosso fu edificato sopra le rovine di un più antico palazzo a partire dal 1628 a.C., anno in cui il precedente fu distrutto da un terremoto. Il nuovo palazzo di Cnosso era costruito intorno a un cortile in terra battuta dove i ginnasti volteggiavano sui tori sfidando la morte.</p>	c
------------	---	--	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00214	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In questi ultimi anni si è assistito a un forte sviluppo dell'agricoltura biologica che vede l'Italia ai primi posti in Europa per superfici coltivate, quantità e qualità delle produzioni. Caratteristica dell'agricoltura italiana è la tendenza alla specializzazione: è diminuita la coltura del frumento su tutti i tipi di terreno e si ricorre alle coltivazioni più adatte alle caratteristiche ambientali e climatiche dei vari territori e più richieste dai mercati. Ogni zona cerca di sviluppare al massimo le proprie specialità con produzioni tipiche.</p>	<p>a) L'Italia detiene il primato europeo per quanto riguarda l'agricoltura biologica. L'agricoltura italiana è contraddistinta da una sempre maggiore specializzazione che lascia grande respiro alle produzioni tipiche dei vari territori.</p>	<p>b) L'Italia è uno tra i Paesi d'Europa in cui l'agricoltura biologica ha avuto maggiore impulso. A ciò si associa la specializzazione, tratto tipico della sua produzione agricola, per valorizzare le produzioni tipiche di ciascuna zona, adattando le coltivazioni alle caratteristiche ambientali.</p>	<p>c) Negli ultimi anni in Italia la coltura del frumento è stata soppiantata dalle coltivazioni dell'agricoltura biologica. Grazie a questo passaggio il Paese è attualmente tra i maggiori produttori agricoli d'Europa.</p>	<p>d) Negli ultimi anni in Italia è diminuita la coltura del frumento per dare spazio a coltivazioni più adatte e a un'agricoltura biologica.</p>	b
-------------------	---	---	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00215	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Malgrado il trionfalismo delle fonti romane, neppure la battaglia di Benevento, l'ultima combattuta contro Pirro, fu un'autentica vittoria. Secondo quanto è dato capire, in realtà, l'Epirota tentò di distruggere l'esercito di Manio Curio Dentato prima che si congiungesse con quello dell'altro console, ma senza riuscirvi; e, al termine di una giornata incerta, quando seppe che Lucio Cornelio Lentulo era vicino, decise di ritirarsi. Le forze che gli restavano non erano più in grado, infatti, di affrontare le due armate consolari riunite.</p>	<p>a) Sebbene le fonti abbiano descritto la battaglia di Benevento come una vittoria, essa lo fu solo in parte. Vi si registrò infatti il fallimento del piano di Pirro di distruggere l'esercito di Curio Dentato, a cui seguì la ritirata dell'Epirota.</p>	<p>b) La vittoria di Manio Curio Dentato e Lucio Cornelio Lentulo contro Pirro è relativa, per non dire questionabile. Pirro cercò di distruggere gli eserciti nemici separatamente, senza riuscirvi. Poi, di fronte ai due riuniti, si ritirò. Fu la sua ultima battaglia contro i Romani.</p>	<p>c) La battaglia di Benevento vide l'infruttuoso tentativo di Pirro di distruggere l'esercito di Curio Dentato. A seguito del sopraggiungere di un secondo esercito romano, Pirro si ritirò. Curio Dentato e Cornelio Lentulo cantarono vittoria in quella che fu l'ultima battaglia della guerra, ma si trattò di una vittoria relativa.</p>	<p>d) Nonostante quel che dissero le fonti romane, Pirro non fu gravemente sconfitto nemmeno nell'ultima battaglia della guerra, quella di Benevento. Egli tentò di distruggere l'esercito di Curio Dentato e, non riuscendovi, si ritirò di fronte all'arrivo di un secondo esercito romano.</p>	d
------------	---	---	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00216	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La nascita della psicologia moderna, grazie a Freud, ha fornito molte suggestioni alla produzione artistica della prima metà del Novecento. Soprattutto nei paesi dell'Europa centrosettentrionale, le correnti pre-espressionistiche ed espressionistiche hanno ampiamente utilizzato il concetto di inconscio per far emergere alcune delle caratteristiche più profonde dell'animo umano, di solito mascherate dall'ipocrisia della società borghese del tempo.</p>	<p>a) L'arte della prima parte del Novecento è stata fortemente suggestionata dall'avvento freudiano della psicologia moderna. L'idea di inconscio è stata largamente impiegata nei Paesi europei dai movimenti precursori dell'Espressionismo e dall'Espressionismo stesso. L'obiettivo era di far affiorare la profondità dell'animo dell'uomo, solitamente celata dietro l'ipocrisia tipicamente borghese dell'epoca.</p>	<p>b) Freud e la nascita della psicologia hanno influenzato moltissimo la produzione artistica europea del '900. Le opere espressionistiche finalmente ambivano a raffigurare le peculiarità dell'animo umano, troppo spesso occultate nel mondo borghese benpensante di quel periodo. Tutto ciò non sarebbe stato possibile prima dell'affermarsi del concetto di inconscio.</p>	<p>c) È solo grazie all'avvento della psicologia del mondo moderno che sono nate le note correnti artistiche dell'Espressionismo e del pre-espressionismo. Questi movimenti artistici, diffusi soprattutto in Europa del Nord, andavano dritti al cuore dell'animo umano, mettendolo a nudo e smascherando la falsità che caratterizzava la borghesia della prima metà del Novecento.</p>	<p>d) Il concetto di inconscio, introdotto da Freud, fu successivamente ampiamente utilizzato dalla corrente artistica dell'Espressionismo, sviluppata nell'Europa centrosettentrionale ad inizio '900. Le finzioni e l'ipocrisia della borghesia non trovavano più spazio in questa nuova corrente artistica, che segnò una svolta decisiva e influenzò anche tutti i movimenti artistici che sarebbero seguiti.</p>	a
------------	--	--	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00217	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Con il contratto estimatorio una parte consegna una o più cose mobili all'altra e questa si obbliga a pagarne il prezzo, salvo che restituisca le cose nel termine stabilito (art. 1556 cod. civ.). È un contratto praticato prevalentemente nel commercio al minuto, quando il dettagliante non voglia assumersi il rischio di dover pagare al fornitore il prezzo delle cose anche se queste gli rimangano invendute. Ciò accade soprattutto quando si tratta di oggetti che, col passare del tempo, diventano rapidamente invendibili, e che d'altra parte vanno tenuti in negozio in gran numero, per offrire ai clienti un'ampia possibilità di scelta: giornali, libri, oggetti di moda.</p>	<p>a) Con il contratto estimatorio, l'acquirente ha la possibilità di scelta tra trattenere le cose ricevute - e quindi pagarle - o renderle entro un termine stabilito. Le cose devono essere mobili e rapidamente vendibili. Come è chiaro, questo genere di contratto si rinviene frequentemente nel commercio al minuto, ossia laddove il dettagliante non vuole privarsi della possibilità di tenere in negozio determinate merci ma non vuole assumersi il rischio di pagarle se non le rivende.</p>	<p>b) Il contratto estimatorio prevede che l'acquirente debba pagare il prezzo delle cose mobili acquistate, a meno che le restituisca entro un certo termine. Questo genere di contratto risulta utile soprattutto nel commercio al minuto di determinate categorie di merci, poiché evita al dettagliante di pagare merci che poi non si vendono.</p>	<p>c) Esiste uno schema contrattuale detto contratto estimatorio che è previsto dal codice civile all'art. 1556. In base ad esso, la proprietà delle cose mobili viene trasferita e dopo un certo tempo l'acquirente ne paga il corrispettivo. È, questo, un genere di contratto che si applica prevalentemente alle cose mobili che rischiano di rimanere invendute.</p>	<p>d) Alcuni oggetti che rientrano prevalentemente nel commercio al minuto possono essere acquistati dal rivenditore e restituiti al produttore, se sono rimasti invenduti. In questo modo, il dettagliante non si priva della possibilità di tenere la merce nel suo negozio e tuttavia non sopporta il rischio di addossarsi il costo di ciò che poi effettivamente non rivende.</p>	b
------------	--	--	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00218	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La famiglia contadina toscana, in particolare la famiglia mezzadrile, così come si è conservata e sviluppata per secoli fino al secondo dopoguerra, è un oggetto antropologico davvero poco scontato. I suoi tratti più appariscenti hanno a che fare con aspetti sia di struttura sia di grandezza: famiglia polinucleare, composta da più famiglie, appare nello stesso tempo fortemente strutturata ed eccezionalmente numerosa. Nella casa colonica e nel podere che essa occupa per contratto possono facilmente abitare, lavorare e vivere fino a trenta persone, tutte connesse tra loro per vincoli di parentela.</p>	<p>a) La famiglia mezzadrile toscana, così come si è conservata fino al secondo dopoguerra, è un interessante oggetto antropologico a causa della numerosità dei suoi membri e della sua forte strutturazione.</p>	<p>b) Le famiglie dei contadini toscani sono un interessante oggetto di studio antropologico a causa di aspetti relativi alla loro struttura e alla loro grandezza.</p>	<p>c) La famiglia mezzadrile toscana risulta essere un oggetto antropologico interessante: nonostante la rigida strutturazione essa è stata infatti in grado di enumerare fino a trenta persone.</p>	<p>d) La famiglia contadina toscana del primo dopoguerra è stata molto studiata dagli antropologi; essa infatti si presentava molto numerosa e fortemente strutturata.</p>	a
------------	---	--	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00219	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'intervento consiste molto semplicemente di una prima fase in cui si esegue una piccola incisione a livello della gengiva del dente da trattare ed una volta esposta la radice sottostante si asporta il suo apice per circa 3 mm per poi otturarne la parte residua utilizzando un materiale bioinerte (sigillo retrogrado),dopo aver rimosso tutto il tessuto infiammato. Se l'intervento ha avuto buon esito, oltre ad una totale remissione della sintomatologia del paziente, dopo circa 6-12 mesi, a un successivo controllo radiografico, l'area di radiotrasparenza deve essere completamente scomparsa.</p>	<p>a) L'intervento si compone di diverse fasi: nella prima si pratica un'incisione sulla gengiva di circa tre millimetri, nella seconda si espone la radice del dente, nella terza se ne asporta l'apice, nella quarta si rimuove l'infiammazione e infine si ottura tutto con un materiale speciale. Per controllare l'esito va eseguita una radiografia dopo sei mesi o un anno circa.</p>	<p>b) Dopo l'incisione della gengiva, l'intervento prosegue con l'esposizione della radice, l'asportazione del suo apice, la rimozione dell'infiammazione e l'otturazione. L'intervento avrà avuto successo se il paziente non avrà più i sintomi a distanza di 6-12 mesi.</p>	<p>c) Dopo una piccola incisione della gengiva si espone e si asporta una piccola parte della radice del dente, si rimuove il tessuto infiammato e si ottura con materiale bioinerte. Il successo dell'intervento si verifica con la remissione dei sintomi e con una radiografia a 6-12 mesi che dimostri la scomparsa dell'area di radiotrasparenza.</p>	<p>d) Le fasi dell'intervento sono, nell'ordine, l'incisione della gengiva del dente da trattare, l'esposizione della sua radice, l'otturazione della parte con materiale bioinerte, l'asportazione del tessuto infiammato e dell'apice. In caso di buon esito si avranno remissione della sintomatologia e scomparsa dell'area di radiotrasparenza al controllo che verrà effettuato dopo sei mesi o un anno.</p>	c
------------	---	--	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00220	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il 19 novembre, alle ore 21, gli spazi di M[^]C[^]O di Milano ospiteranno la proiezione di "Ellis", il cortometraggio diretto dallo street artist e video maker francese JR, scritto da Eric Roth e interpretato da Robert De Niro. Il film è ambientato nel complesso, abbandonato dal 1954, dell'ospedale di Ellis Island, dove, tra la fine dell'800 e gli inizi del '900, approdavano navi di immigrati. Il cortometraggio racconta storie di persone fuggite dalla povertà, dalla discriminazione e dalle dittature non troppo dissimili da quelle dei giorni nostri. Dopo Milano, il film sarà proiettato a Torino e in giro per il Piemonte, con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico sul tema dell'immigrazione ai giorni nostri.</p>	<p>a) Il 21 novembre alle 19 negli spazi di M[^]C[^]O di Milano verrà proiettato il cortometraggio "Ellis". Ambientato nell'ospedale abbandonato di Ellis Island, dove tra '800 e inizio '900 sbarcavano navi di immigrati, il film racconta storie di espatriati non molto lontane da quelle attuali. Dopo Milano sarà proiettato a Torino e portato in tutto il Piemonte con lo scopo di sensibilizzare il pubblico sul tema dell'immigrazione.</p>	<p>b) Il 19 novembre alle 21 negli spazi di M[^]C[^]O di Milano verrà proiettato "Ellis", il cortometraggio diretto dallo street artist e video maker francese JR, scritto da Eric Roth e interpretato da Robert De Niro. Il corto, ambientato nell'ospedale abbandonato di Ellis Island, dove tra '800 e inizio '900 sbarcavano navi di immigrati, racconta storie di espatriati non molto lontane da quelle attuali. Dopo Milano, il film sarà proiettato a Torino e portato in tutto il Piemonte con lo scopo di sensibilizzare il pubblico sul tema dell'immigrazione.</p>	<p>c) Il cortometraggio diretto dallo street artist e video maker francese JR, scritto da Eric Roth e interpretato da Robert De Niro, sarà proiettato il 19 novembre alle 21 negli spazi di M[^]C[^]O di Milano. Il corto, ambientato nell'ospedale abbandonato di Ellis Island, dove tra fine '800 e inizio '900 sbarcavano navi di immigrati, racconta storie di espatriati non molto lontane da quelle attuali. Dopo Milano, il film sarà proiettato a Torino e in Piemonte con lo scopo di sensibilizzare il pubblico sul tema dell'immigrazione.</p>	<p>d) Il M[^]C[^]O di Milano ospita il 19 novembre alle 21 "Ellis", diretto dallo street artist e video maker francese JR, scritto da Eli Roth e interpretato da Robert De Niro. Ambientato nell'ospedale abbandonato di Ellis Island, dove tra '800 e inizio '900 sbarcavano navi di immigrati, racconta storie di esuli non molto lontane da quelle attuali. Dopo Milano, esso sarà proiettato a Torino e portato in tutto il Piemonte con lo scopo di sensibilizzare il pubblico sul tema dell'immigrazione.</p>	b
------------	--	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00221	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Solo 19 province su 72 hanno un saldo migratorio stabilmente positivo e realizzano - insieme - un aumento di 1900000 unità: in testa Milano (+589000), Roma e Torino (quasi appiattite a +390000), Genova (+100000) Firenze e Bologna. In queste province si concentra l'87% del saldo migratorio attivo, concentrato soprattutto nei capoluoghi e nelle aree più industrializzate. Vi è contemporaneamente una "forte tendenza all'allineamento in corrispondenza soprattutto dei litorali percorsi dalle grandi vie di comunicazione".</p>	<p>a) Solo 19 province su 72 guadagnano popolazione, aumentando di 1900000 unità: in testa Milano, poi Roma, Torino, Genova, Firenze, Bologna. La popolazione si concentra anche sui litorali percorsi dalle grandi vie di comunicazione: In queste si concentra l'87% del saldo migratorio attivo.</p>	<p>b) Solo 19 province su 72 guadagnano popolazione, aumentando di 1900000 unità: in testa Milano, poi Roma e Torino, Genova, Firenze, Bologna. In queste si concentra l'87% del saldo migratorio attivo, in particolare nei capoluoghi e nelle aree industrializzate. La popolazione si concentra anche in corrispondenza dei litorali percorsi dalle grandi vie di comunicazione.</p>	<p>c) Solo 19 province su 72 guadagnano popolazione, aumentando di 1900000 unità: in testa Milano, poi Roma, Torino, Genova, Firenze, Bologna. La popolazione si concentra perciò sui litorali percorsi dalle grandi vie di comunicazione.</p>	<p>d) Solo un quarto circa delle province hanno un saldo migratorio positivo e realizzano un aumento di 1900000 unità: in testa Milano, poi Roma, Torino, Genova, Firenze e Bologna. In queste si concentra l'87% del saldo migratorio attivo.</p>	b
------------	--	---	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00222	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Tra tutti questi cambiamenti, la crescente irrilevanza sociale della musica forse passa inosservata. Per decenni il pop è stato un precursore di nuove tendenze. Oggi è un bene di consumo come tanti altri. Nella sfera pubblica si è ridotto a un indicatore di stile di vita: ogni politico ambizioso (Barack Obama in questo è un maestro) cerca di darsi un tocco cool con le sue playlist e le amicizie tra i musicisti. Il pop, insomma, non provoca più terremoti. Crescendo si è frammentato in mille tendenze: è prodotto e consumato da nicchie di mercato più o meno grandi. A chi si lamenta che "non si fa più musica come quella di una volta" bisogna rispondere che è vero, ma che forse il problema è che si fa troppa musica scimmiettando altri.</p>	<p>a) La frammentazione del pop fa passare inosservata la crescente irrilevanza sociale della musica, che non può più essere un precursore di nuove tendenze. Oggi, dopo decenni, è un normale bene di consumo. Al massimo è un indicatore di stile di vita, addirittura per i politici. Il problema, comunque, non è tanto la ridotta qualità ma la eccessiva ripetitività della musica.</p>	<p>b) Le playlist e le amicizie tra i musicisti vantate dai politici ambiziosi (perfino da Barack Obama) sono l'emblema dell'irrilevanza sociale raggiunta dalla musica nel disinteresse generale. Il pop non è più un anticipatore di tendenze o un catalizzatore di terremoti, ma è un banale bene di consumo, peraltro di qualità inferiore, a causa delle mille tendenze in cui è frammentato e dello scimmiettamento che caratterizza un'eccessiva produzione.</p>	<p>c) Il pop non provoca più sconvolgimenti, non precorre nuove tendenze, è sempre più irrilevante socialmente: in poche parole, è diventato un banale bene di consumo, peraltro frammentato in tendenze e nicchie di mercato. La qualità è effettivamente peggiorata, ma soprattutto la musica è troppa e affatto originale.</p>	<p>d) Il pop non è sempre stato un bene di consumo, un indicatore dello stile di vita: negli ultimi decenni la musica ha avuto una sua rilevanza sociale e ha percorso i tempi. Ora, spezzettata in tendenze e nicchie di mercato, la sua qualità e la sua originalità sono crollate.</p>	c
------------	--	---	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00223	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il termine "hacker" ha una storia sfortunata. Il termine può indicare l'esplorazione intellettuale a ruota libera delle più alte e profonde potenzialità dei sistemi di computer, o la decisione di rendere l'accesso ai computer e alle informazioni quanto più libera e aperta possibile. Può implicare la sentita convinzione che nei computer si possa ritrovare la bellezza, che la fine estetica di un programma perfetto possa liberare la mente e lo spirito. Ma per molta gente l'hacker è una figura odiosa, uno sbandato furbacchione pronto a saltare fuori dalle terre selvagge della propria cantina e sconvolgere le vite degli altri per il proprio anarchico tornaconto.</p>	<p>a) La sfortuna della storia del termine "hacker" è legata al pregiudizio di molte persone. Per quanto gli hacker abbiano infatti obiettivi estetici, filosofici e di ricerca informatica, sono spesso considerati individui egoisti e pericolosi, pronti a sconvolgere le vite degli altri per portare avanti una personale battaglia politica.</p>	<p>b) "Hacker" è un termine che può avere diversi significati. Può riferirsi a un ambito intellettuale, politico o estetico. Tenzialmente, però, viene associato a individui che lavorando nell'ombra minacciano la tranquillità altrui per perseguire il loro scopo.</p>	<p>c) Vi sono diversi tipi di hacker: alcuni si dedicano a una ricerca intellettuale riguardo alle potenzialità dei sistemi di computer, altri sono decisi a rendere l'accesso ai computer e alle informazioni il più possibile libera e disponibile, altri ancora sono legati a un discorso estetico sulla bellezza e la perfezione. Ma la maggior parte di loro sono figure odiose, schive e pericolose, che vivono in cantine e tramano contro gli altri per il proprio anarchico tornaconto.</p>	<p>d) Con il termine "hacker" si sono intesi storicamente diversi aspetti di una questione complessa. Da un lato un'esplorazione intellettuale, dall'altro una battaglia socio-politica libertaria o, ancora, una ricerca estetica. In ogni caso, spesso, l'hacker è una figura enigmatica, odiosa, che spaventa la gente comune per il suo intento anarchico.</p>	b
------------	---	--	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00224	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un giudizio è intuitivo, personale, comprensivo e concreto: noi vediamo come stanno le cose, in relazione tra loro e con noi stessi. Il giudizio è la nostra facoltà più importante ed è il venir meno del giudizio che costituisce l'essenza di tanti disordini neuropsicologici, interessando direttamente l'identità della persona. Certo, il cervello è una macchina e un elaboratore, e la neurologia classica ha perfettamente ragione. Ma i processi mentali, che costituiscono il nostro essere e la nostra vita, non sono soltanto astratti e meccanici, sono anche personali; e in quanto tali implicano non solo la classificazione e l'ordinamento in categorie, ma anche una continua attività di giudizio e di sentimento. Se ciò va perduto, finiamo per assomigliare a degli elaboratori.</p>	<p>a) La capacità di giudizio, in quanto ci consente di riconoscere noi stessi in relazione con gli altri e con il proprio sé, è un elemento identitario fondamentale della persona. La sua assenza è infatti alla base di importanti problemi neuropsicologici perché i processi mentali non possono esaurirsi, come fa la neurologia classica, in semplici operazioni astratte di classificazione e categorizzazione, ma implicano sempre un'attività emotiva e di giudizio, senza la quale finiremmo per assomigliare a degli elaboratori.</p>	<p>b) Alla base di molti disturbi neuropsicologici vi è la perdita della capacità di giudizio nell'elaborazione delle informazioni provenienti dal mondo esterno e della percezione del sé. Il cervello umano infatti vede il mondo esterno solo se è in grado di arricchirlo emotivamente e quindi di interiorizzarlo. In caso contrario, limitandosi a delle semplici categorizzazioni e classificazioni della realtà diventa simile a un elaboratore.</p>	<p>c) La neurologia classica considera del cervello umano soprattutto la sua capacità di astrazione e di organizzazione della realtà mediante classificazioni e categorizzazioni. È invece la capacità di giudizio con la sua carica emozionale, l'irriducibile originalità con la quale un essere umano si rapporta alla realtà a definirne la sua propria identità e a farne qualcosa di diverso da un elaboratore di dati.</p>	<p>d) Il funzionamento del cervello umano procede similmente a un elaboratore per categorizzazioni e classificazioni, ma è la facoltà di giudizio che determina l'identità di una persona e la sua capacità di relazionarsi con il mondo esterno, perciò, se la capacità di giudizio viene meno possono verificarsi gravi disturbi della personalità. Questo aspetto viene totalmente sottovalutato dalla neurologia classica.</p>	a
------------	---	---	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00225	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Al 1° gennaio 2015, in base ai dati forniti dal Ministero dell'Interno, sono regolarmente presenti in Italia 3.929.916 cittadini non comunitari. Tra il 2014 e il 2015 i</p> <p>I numero di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti è aumentato di circa 55mila unità (+1,4%). I Paesi più rappresentati sono: Marocco (518.357), Albania (498.419), Cina (332.189), Ucraina (236.682) e Filippine (169.046). I minori stranieri rappresentano il 24% dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti.</p>	<p>a) Tra il 2014 e il 2015 i cittadini regolarmente presenti in Italia sono aumentati di 55mila unità, arrivando a quasi 4 milioni. I Paesi più rappresentati sono: Marocco (518.357), Albania (498.419), Cina (332.189) e Ucraina (236.682). Un quarto circa dei soggiornanti è rappresentato da minori. I dati sono stati forniti dal Ministero dell'Interno.</p>	<p>b) In base ai dati forniti dal Ministero dell'Interno, sono regolarmente presenti quasi 4 milioni di cittadini non comunitari. I Paesi più rappresentati sono: Marocco (518.357), Albania (498.419), Cina (332.189), Ucraina (236.682) e Filippine (169.046). Un quarto circa dei soggiornanti è rappresentato da minori.</p>	<p>c) Al 1° gennaio 2015, in base ai dati forniti dal Ministero dell'Interno, sono regolarmente presenti in Italia 3.929.916 cittadini non comunitari, 55mila in più rispetto al 2014 (+1,4%). I Paesi più rappresentati sono: Marocco (518.357), Albania (498.419), Cina (332.189), Ucraina (236.682) e Filippine (169.046). Del totale dei soggiornanti il 24% è rappresentato da minori.</p>	<p>d) Al 1° gennaio 2015, sono regolarmente presenti in Italia 3.929.916 cittadini non comunitari, 55mila in più rispetto al 2014 (+1,4%). I Paesi più rappresentati sono: Marocco (518.357), Albania (498.419), Cina (332.189), Ucraina (236.682) e Filippine (169.046).</p>	c
------------	--	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00226	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per l'entità dei danni e per il numero di persone coinvolte, la siccità occupa il primo posto tra le catastrofi naturali. Un periodo di siccità è definito dalla diminuzione della frequenza delle precipitazioni in rapporto alla media annuale del luogo preso in considerazione. Una siccità è ritenuta grave quando la produzione agricola media cala del 10%, e catastrofica quando cala di più del 30%. Nel corso degli ultimi decenni si è osservato un incremento nella frequenza e nell'intensità dei periodi di siccità, che ha interessato la quasi totalità delle terre emerse. La tendenza all'inaridimento ha interessato non solo i territori aridi o semiaridi dell'Africa e dell'Asia, che hanno sofferto maggiormente delle varie fasi di siccità succedutesi negli ultimi 30 anni, ma anche i Paesi temperati e quelli settentrionali.</p>	<p>a) Tra le catastrofi naturali, la siccità si colloca al primo posto, laddove per siccità si intende un periodo caratterizzato dalla diminuzione della frequenza delle precipitazioni in relazione alla media annuale del luogo, fenomeno che si aggrava con il calo progressivo della produzione agricola. Recentemente si è notata una forte diffusione della siccità nei Paesi settentrionali o con clima temperato, non solo in quelli aridi o semiaridi, nel quadro del suo aumento a livello mondiale.</p>	<p>b) La siccità è la catastrofe naturale che occupa il primo posto per le conseguenze e per il numero di persone coinvolte. Per siccità si intende la forte diminuzione delle precipitazioni rispetto alla media annua in un dato posto; tale fenomeno può aggravarsi sempre di più con la diminuzione drastica della produzione agricola. Negli ultimi anni la siccità e l'inaridimento stanno colpendo in modo sempre più decisivo la totalità dei Paesi nel mondo.</p>	<p>c) Un periodo di siccità è caratterizzato dalla diminuzione della frequenza delle precipitazioni in rapporto alla media del luogo. Una siccità può essere grave quando la produzione agricola cala nettamente. Nel corso degli ultimi decenni si è verificato un regresso dei periodi di siccità, che hanno coinvolto anche i Paesi temperati e quelli settentrionali e non solo quelli aridi e semiaridi.</p>	<p>d) La siccità è una delle catastrofi naturali con gli effetti più dannosi ed è in continua espansione, in quanto negli ultimi anni sta interessando anche Paesi con climi temperati e non solo aridi. Per siccità si intende una diminuzione significativa delle precipitazioni rispetto alla media annua e ad aggravare il fenomeno si aggiunge il conseguente calo della produzione agricola, che in genere è molto forte.</p>	a
------------	---	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00227	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il panda gigante è un mammifero appartenente alla famiglia degli Ursidi. Originario della Cina centrale, vive nelle regioni montuose del Sichuan. Verso la seconda metà del XX secolo, è diventato un emblema nazionale in Cina. Inoltre è diventato il simbolo del WWF. Pur essendo onnivoro, la sua dieta è quasi esclusivamente costituita da bambù (circa 38 kg di germogli al giorno) a cui accompagna uova e insetti. Il tasso di natalità del panda gigante è molto basso, sia allo stato naturale sia in cattività: la femmina alleva soltanto un piccolo e, se partorisce due gemelli, non riesce a occuparsi di entrambi. Lo svezzamento si completa in nove mesi, ma i piccoli restano con la madre fino ai 18 mesi, nell'arco dei quali imparano a procurarsi il cibo e come sfuggire ai predatori. I panda giganti sono una specie ad alto rischio di estinzione.</p>	<p>a) Il panda gigante, appartenente alla famiglia degli Ursidi, vive nel Sichuan, dove è diventato un emblema nazionale. Mangia quasi esclusivamente bambù, uova e insetti. Il suo tasso di natalità è molto basso, sia in natura, sia in cattività: la femmina alleva soltanto un piccolo, che completa lo svezzamento in 18 mesi, durante i quali impara a procurarsi il cibo e a difendersi dai predatori. I panda giganti sono una specie ad alto rischio di estinzione e per questo sono diventati il simbolo del WWF.</p>	<p>b) Il panda gigante, appartenente alla famiglia degli Ursidi, vive nelle regioni montuose del Sichuan, in Cina, dove è diventato un emblema nazionale. Mangia quasi esclusivamente bambù (circa 38 kg di germogli al giorno) ma anche uova e insetti. Il tasso di natalità è molto basso: la femmina alleva soltanto un piccolo, che completa lo svezzamento in nove mesi, ma resta con la madre fino a 18 mesi per imparare a procurarsi il cibo e a difendersi dai predatori. I panda giganti sono una specie ad alto rischio di estinzione e sono diventati il simbolo del WWF.</p>	<p>c) Il panda maggiore è un mammifero a grave rischio di estinzione, perché la sua dieta è esclusivamente a base di bambù. Anche il tasso di natalità è molto basso: raramente le femmine partoriscono e allevano due gemelli. Lo svezzamento si completa in nove mesi, alla fine dei quali i piccoli devono imparare a procurarsi il cibo e a sfuggire ai predatori.</p>	<p>d) Il panda che vive nelle regioni montuose della Cina mangia esclusivamente germogli di bambù (circa 38 kg al giorno) e ha un tasso di natalità molto basso perché la femmina è in grado di allevare un solo piccolo alla volta; per tutti questi motivi è a grave rischio di estinzione. Per questo il WWF ne ha fatto il suo simbolo.</p>	b
------------	--	--	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00228	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'azione di Cesare sull'aspetto fisico della città di Roma è al tempo stesso incisiva e sfuggente. Incisiva perché propone soluzioni monumentali che, oltre a mutare con decisione situazioni consolidate, impostano alcune linee di sviluppo urbanistico che verranno realizzate pienamente solo negli anni successivi alla sua morte, in un periodo che non rimane circoscritto all'età di Augusto, suo erede politico immediato, ma che si prolunga fino alla piena età imperiale. D'altro canto tale azione è anche sfuggente proprio perché - a differenza di Augusto - Cesare ebbe poco tempo per realizzare i suoi progetti.</p>	<p>a) Vi è una contraddizione insita nell'azione riformatrice di Cesare sull'aspetto fisico della città di Roma. Essa fu concepita per essere rilevante, senza tema di intaccare situazioni consolidate. E per la sua grandiosità, poté essere portata a realizzazione compiuta solo dopo la sua morte. Al tempo stesso, fu concepita in un tempo molto ristretto. Toccò così ad Augusto e ad altri imperatori perfezionarla.</p>	<p>b) Grandiosa e profonda nelle intenzioni, l'azione riformatrice di Cesare sull'aspetto fisico di Roma si ridusse nell'immediato a poca cosa, dovendo attendere, per la sua realizzazione, un tempo che comprende quello di Augusto - suo successore - e diversi altri imperatori.</p>	<p>c) Penalizzata dal poco tempo che restava da vivere a Cesare, la sua azione urbanistica riformatrice di Roma fatica a essere compresa da noi. Da ciò che vediamo, i progetti erano incisivi e monumentali, pronti a sconvolgere anche situazioni urbanistiche che si potevano dire, a quel tempo, consolidate. Fu così che solo dopo la morte di Cesare i suoi progetti poterono trovare realizzazione, a opera di Augusto e degli altri eredi politici di Cesare.</p>	<p>d) La ristrettezza del tempo che Cesare ebbe a disposizione per realizzare la sua azione urbanistica riformatrice di Roma fa sì che questa si colga con difficoltà. Peraltro, i progetti di Cesare erano di grande portata e incidavano anche su situazioni ormai consolidate. Essi poterono però essere completati solo dal suo continuatore Augusto e da altri imperatori.</p>	d
------------	---	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00229	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Nepal ha adottato la nuova costituzione, frutto di sei anni di lavoro e al centro di scontri e polemiche che non si placano. La nuova carta definisce il Nepal una repubblica democratica federale e laica divisa in sette stati. Nel discorso pronunciato in occasione della promulgazione, il presidente Ram Baran Yadav si è detto "fiducioso del fatto che la nuova costituzione proteggerà e promuoverà le differenze etniche, linguistiche, religiose, culturali e geografiche". Ma il paese rimane fortemente diviso e molti gruppi etnici non si sentono rappresentati dai partiti principali, che hanno approvato la carta.</p>	a) Adottando la nuova carta costituzionale, il Nepal diventa una repubblica democratica federale e laica, divisa in sette Stati.	b) Il Nepal ha adottato la nuova carta costituzionale dopo anni di polemiche e di scontri tra i vari gruppi etnici. Il Paese, fortemente diviso, ora avrà un assetto democarico-federale e sarà suddiviso in sette Stati. In questo modo si vuole proteggere e promuovere le differenze etniche, linguistiche, religiose, culturali e geografiche tipiche del Paese.	c) Dopo sette anni di lavoro e numerose polemiche finalmente il Nepal ha la sua nuova costituzione. La carta stabilisce che il Nepal è una repubblica democratica federale, suddivisa in sei Stati. Il Presidente Ram Baran Yadav è convinto che la nuova costituzione proteggerà e promuoverà le differenze tipiche del paese: etniche, linguistiche, religiose, culturali e geografiche. Molti gruppi etnici, invece, sono scettici a questo riguardo in quanto non si sentono rappresentati dai partiti politiche che hanno approvato la carta.	d) Dopo sei anni di lavoro e numerosi scontri e contestazioni, il Nepal ha approvato la nuova costituzione che definisce il Paese come una repubblica democratica federale e laica suddivisa in sette Stati. Nonostante la fiducia dichiarata riposta nella nuova costituzione da parte del presidente, il paese rimane fortemente diviso e parecchi gruppi etnici non si sentono rappresentati dai partiti che hanno approvato la carta.	d
------------	---	---	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00230	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Una caratteristica del Giambellino è quella di avere diverse anime, anche contrastanti. A volte questa disarmonia appare persino ai due lati della stessa strada. Ci sono dei punti strategici del quartiere dove da una parte ci sono le case popolari e dall'altra i palazzi signorili. Contrasti forti in spazi piccoli e a distanza brevissima. Il quartiere riflette queste disomogeneità ed è così che si creano dei sottoquartieri. La zona verso piazza Tirana ha una percentuale di persone straniere ampiamente sopra la media cittadina, mentre spostandosi verso piazza Napoli, la percentuale si abbassa. Ci sono poi zone più signorili, come il quartiere ebraico, o le zone intermedie con una percentuale di abitanti più mista, anziani, italiani immigrati dal sud Italia e stranieri.</p>	<p>a) Il quartiere del Giambellino è caratterizzato dal fatto di essere abitato da diverse anime, anche contrastanti. Tale disarmonia risulta particolarmente evidente in alcune zone, dove nella stessa strada si hanno da un lato case popolari e dall'altro palazzi signorili. Le prime, spesso, sono abitate da stranieri, mentre i secondi, per la maggior parte, sono di proprietà di ebrei. Ci sono poi zone intermedie, dove la popolazione è più varia per provenienza ed età, ma le differenze di classe sociale sono più attenuate.</p>	<p>b) Il Giambellino è un quartiere disomogeneo, caratterizzato da diverse anime, a volte contrastanti. Si sono sviluppati dei veri e propri sottoquartieri, come la zona ebraica, più signorile, o quella verso piazza Tirana, dove è molto alto il numero di stranieri. Addirittura all'interno della stessa strada possono risultare evidenti i contrasti, con vie che hanno da un lato case popolari e dall'altro palazzi signorili.</p>	<p>c) A Giambellino i quartieri presentano molti contrasti a distanza brevissima. Da un quartiere all'altro le differenze di età, provenienza e classe sociale degli abitanti sono enormi. Addirittura, capita che all'interno dello stesso quartiere vi siano case popolari e palazzi signorili. Si parla in questo caso più propriamente di sottoquartieri.</p>	<p>d) Una delle caratteristiche più interessanti del Giambellino è la disomogeneità della popolazione. Stranieri e italiani, giovani e anziani, ricchi e poveri, vivono insieme in un fragile ma strategico equilibrio. In alcuni casi, si parla di veri e propri sottoquartieri. Ne sono un esempio la zona verso piazza Tirana, dove si concentrano molti stranieri o il quartiere ebraico, dove alle case popolari si affiancano palazzi signorili.</p>	b
------------	---	--	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00231	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Rispetto alla Grande Guerra, la guerra attuale è un fatto meno catastrofico ma apparentemente senza fine, politicamente secondario - almeno in quanto non contrappone più le principali potenze del sistema internazionale - ma sempre meno controllabile dalle diplomazie, circoscritto a un numero di combattenti incomparabilmente minore di quello dei grandi eserciti di massa del 1914 ma, in compenso, destinato a colpire i non combattenti in misura incomparabilmente maggiore di allora.</p>	<p>a) Le guerre di oggi sono considerate poco catastrofiche e apparentemente infinite, perché non coinvolgono le maggiori potenze internazionali, anche se colpiscono molti più non combattenti rispetto al 1914.</p>	<p>b) La Grande Guerra, a differenza di quelle attuali, fu un evento temporalmente definito, politicamente di grande importanza in quanto coinvolgeva le maggiori potenze a livello internazionale e dove la diplomazia esercitava un certo controllo.</p>	<p>c) Pur non essendo catastrofica come la Grande Guerra, non contrapponendo direttamente le maggiori potenze e mettendo in campo un numero assai minore di combattenti, la guerra di oggi appare senza fine, poco controllabile diplomaticamente e capace di colpire in modo incomparabilmente maggiore i non combattenti.</p>	<p>d) I non combattenti vengono coinvolti nelle guerre attuali molto più che in quelle del passato, come la Grande Guerra del 1914, quando c'erano i grandi eserciti di massa. Inoltre esse sono poco controllabili diplomaticamente a livello internazionale, specie quando sono politicamente secondarie.</p>	c
------------	---	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00232	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Rembrandt viene generalmente considerato uno dei più grandi pittori della storia dell'arte europea e il più importante di quella olandese. Il suo periodo di attività coincide con quello che gli storici definiscono l'età dell'oro olandese. Sia nella pittura che nella stampa egli esibì una completa conoscenza dell'iconografia classica che modellò per adattarla alle proprie esigenze. Così, la rappresentazione di scene bibliche era costituita dalla sua conoscenza dei relativi testi, dall'influenza delle tematiche classiche e dall'osservazione della popolazione ebrea di Amsterdam.</p>	<p>a) Rembrandt viene dai critici universalmente considerato uno dei più grandi pittori della storia dell'arte olandese. Sia nella pittura sia nella stampa egli esibì una completa conoscenza dell'iconografia classica, conoscenza dei relativi testi, conoscenza della popolazione di Amsterdam.</p>	<p>b) Rembrandt è uno dei più grandi pittori della storia dell'arte olandese. Gli storici definiscono il suo periodo l'età dell'oro. Egli esibì una completa conoscenza dell'iconografia classica. Le sue scene bibliche erano costituite dalla sua conoscenza dei relativi testi e dall'osservazione della popolazione ebrea di Amsterdam, una delle due attuali capitali olandesi.</p>	<p>c) Rembrandt, uno dei più grandi pittori europei, fu attivo nel periodo dell'età dell'oro olandese. In pittura e nella stampa mostrò una completa conoscenza dell'iconografia classica. Nella rappresentazione di scene bibliche si ritrovano conoscenza dei relativi testi, influenza delle tematiche classiche e l'osservazione della popolazione ebrea di Amsterdam.</p>	<p>d) Rembrandt, che è considerato uno dei più grandi pittori della storia dell'arte, ha adattato alle proprie esigenze pittoriche quanto emerso dalla sua osservazione personale della popolazione ebrea di Amsterdam.</p>	c
------------	--	---	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00233	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ci sono testimonianze inequivocabili: persone che affermano non solo di aver visto dischi volanti, ma addirittura di essere stati portati a bordo e di aver subito un esame clinico da parte di esseri extraterrestri. Qui evidentemente non può trattarsi di errori di percezione o di interpretazione: se non si tratta di uno scherzo, di follia (o di extraterrestri...) come si spiega un fatto del genere? Alcune di queste persone, sequestrate dagli extraterrestri, per dimostrare la loro buona fede e la veridicità del loro racconto hanno chiesto di essere sottoposte a interrogatorio sotto ipnosi, in modo da essere messe in condizioni di non mentire. Questi loro racconti vengono spesso presentati, da certe pubblicazioni ufologiche, come attendibili proprio poiché effettuati in condizioni di "verità".</p>	<p>a) Nonostante la buona fede delle persone che, asserendo di essere state rapite ed esaminate da esseri extraterrestri, propongono di essere interrogate sull'accaduto sotto ipnosi, non si può essere del tutto sicuri che i racconti che in questo modo renderebbero sarebbero comunque veritieri. Questo è naturalmente quello che credono e sostengono talune pubblicazioni ufologiche, ma non si è ancora raggiunta la prova che i racconti non potrebbero comunque non essere influenzati da altre cause, come lo scherzo, la follia, l'errore di interpretazione e di valutazione. E se poi si trattasse davvero di extraterrestri?</p>	<p>b) Si potrebbe ritenere, come fanno alcune pubblicazioni ufologiche, che chi sia interrogato sotto ipnosi non possa mentire. Altrettanto pensano quelle persone che, asserendo di essere state rapite dagli extraterrestri e portate a bordo di dischi volanti e addirittura sottoposte a esami clinici, chiedono di sottostare all'interrogatorio sotto ipnosi, onde dimostrare la loro buona fede e la veridicità del loro racconto.</p>	<p>c) Non si può mettere in dubbio che l'avvistamento di dischi volanti sia reale e che pure lo siano i casi di rapimento di persone e di sottoposizione a esame clinico. Per dimostrare la veridicità dei loro racconti, alcune di queste persone rapite hanno persino proposto di essere interrogate sotto ipnosi, onde mostrare che non si tratta di scherzo, follia o errore di percezione o interpretazione. Sono però solo alcune pubblicazioni ufologiche a sostenere l'attendibilità di esami condotti in questo modo.</p>	<p>d) Oltre ai racconti di chi afferma di aver visto gli ufo, vi sono anche quelli di chi afferma di essere stato da essi rapito ed esaminato clinicamente. Talvolta queste persone chiedono di essere interrogate sotto ipnosi, nella convinzione, condivisa da alcune pubblicazioni di ufologia, che in questo modo sia impossibile mentire. Ci si chiede dunque quale sia la causa di questi racconti, se si possono escludere lo scherzo, la follia e l'errore.</p>	d
------------	---	--	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00234	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In generale, la questione della classificazione e della diagnosi dei disturbi psichici non risulta affatto semplice: se infatti è vero che, per ordinare il campo dell'osservazione e fare in modo che le diagnosi siano replicabili, occorre stabilire criteri diagnostici specifici e operazionalizzati, è altrettanto vero che uno stesso disturbo può declinarsi in modi estremamente eterogenei sottraendosi così, almeno in parte, ai vincoli delle nosografie descrittive e ateoretiche.</p>	<p>a) La difficoltà di diagnosi e classificazione dei disturbi psichici è data dalla necessità di stabilire criteri diagnostici specifici e operazionalizzati per rendere una diagnosi replicabile. Tale necessità entra in contrasto con la proprietà dei disturbi di manifestarsi in modi eterogenei, rendendo difficile la conformità con i vincoli delle nosografie.</p>	<p>b) Le diagnosi basate su nosografie di tipo descrittivo e ateoretico entrano in contraddizione con i criteri diagnostici specifici e operazionalizzati, in quanto la descrittività delle nosografie tiene conto delle diverse declinazioni che può assumere un disturbo.</p>	<p>c) La difficoltà di diagnosi e classificazione dei disturbi psichici è data dal fatto che, essendo le nosografie esistenti di tipo descrittivo e ateoretico, è impossibile rendere una diagnosi replicabile senza tenere conto delle diverse declinazioni che possono assumere i disturbi.</p>	<p>d) Le diagnosi che tengono conto delle diverse declinazioni che può assumere un disturbo sono impossibili da replicare in quanto sono legate ai vincoli delle nosografie descrittive e ateoretiche.</p>	a
------------	---	--	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00235	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il III e IV secolo d.C. furono a lungo considerati dagli storici dell'Impero Romano un periodo di decadenza: la stessa arte non presentava più quei caratteri classici tanto apprezzati. In realtà, l'epoca tardo antica presenta una realtà in rapida evoluzione. All'esterno l'Impero era minacciato, mentre all'interno Roma stava perdendo il suo carattere di centro di potere.</p>	a) La decadenza artistica di Roma, tra il III e IV secolo d.C., è imputabile alle minacce esterne e alla perdita di centralità della capitale.	b) Nel III e IV secolo d.C. l'Impero Romano iniziò un rapida evoluzione: all'esterno era minacciato, mentre all'interno Roma aveva perso il suo carattere di centro del potere. Secondo gli storici fu un periodo di decadenza anche per l'arte.	c) L'epoca tardo antica portò a una rapida evoluzione: la capitale passò da Roma a Costantinopoli per via delle minacce esterne all'Impero. Pertanto l'arte perse quegli elementi classici che l'avevano caratterizzata.	d) Tuttora gli storici concordano nel sostenere che il III e IV secolo d.C. furono per l'Impero Romano un periodo di decadenza politica, provocato dalle minacce esterne e dalla perdita di centralità di Roma.	b
------------	--	---	---	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

<p>CIBCB00236</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La possibilità di disporre con facilità di un bene prezioso, ne fa spesso dimenticare l'importanza. Il problema della scarsa disponibilità di acqua è profondamente sentito soltanto dalle popolazioni delle aree della Terra dove il dramma della siccità viene vissuto quotidianamente. In Italia, come negli altri Paesi europei e negli Stati Uniti d'America, la maggior parte degli abitanti ritiene l'approvvigionamento idrico un fatto semplice e scontato. Il costo dell'acqua è generalmente basso e le pubbliche amministrazioni - ai livelli locale, regionale e nazionale - gestiscono le risorse idriche prelevando acqua dai fiumi, captando le sorgenti e trivellando pozzi o costruendo dighe. L'analisi scientifica delle risorse disponibili e dei crescenti fabbisogni degli utenti indica, però, che in molte aree di questi Paesi la penuria d'acqua sarà sempre più frequente e crescerà il conflitto tra i vari settori di utenza; domestico, industriale, agricolo (e ricreativo). In tempi recenti, le limitazioni all'uso dell'acqua imposte dalle pubbliche amministrazioni a seguito di periodi di siccità, che si sono verificati anche nel nostro Paese, hanno iniziato a sensibilizzare i cittadini verso il problema dell'approvvigionamento idrico.</p>	<p>a) La possibilità di usufruire di un bene preziosissimo come l'acqua non è affatto scontata. Vi sono popolazioni che vivono quotidianamente il dramma della siccità, benché in Europa e in America sia difficile rendersene conto a causa alla facilità con cui viene fornito l'approvvigionamento idrico. Prelevando l'acqua da fiumi, sorgenti e pozzi, le pubbliche amministrazioni riescono a fornire un servizio a basso costo. Ma le analisi scientifiche della disponibilità delle risorse comparata con il fabbisogno degli utenti indicano che, anche nei Paesi europei, cresceranno sia la penuria d'acqua sia il conflitto tra i vari settori di utenza. Per prevenire periodi di siccità le pubbliche amministrazioni hanno imposto delle limitazioni all'uso dell'acqua.</p>	<p>b) Quando disponiamo facilmente di un bene prezioso ne dimentichiamo facilmente l'importanza. Solo le popolazioni delle aree del pianeta che vivono quotidianamente il dramma della siccità sentono profondamente questo problema. Nel nostro Paese invece la maggioranza degli abitanti considera l'approvvigionamento idrico come un fatto semplice e scontato, grazie anche al basso costo dell'acqua. Però le analisi degli scienziati indicano che la penuria di questo bene crescerà sempre di più, insieme al conflitto tra i vari settori di utenza. Recentemente le pubbliche amministrazioni hanno imposto delle limitazioni all'uso dell'acqua allo scopo di sensibilizzare i cittadini, anche italiani, verso il problema dell'approvvigionamento idrico.</p>	<p>c) L'acqua è un bene prezioso, ma il problema della sua scarsa disponibilità è sentito solo da quelle popolazioni che vivono ogni giorno il problema della siccità. Nelle nazioni europee e negli Stati Uniti d'America l'approvvigionamento idrico è considerato un fatto semplice e scontato: il costo dell'acqua è in genere basso e le risorse idriche sono gestite dalle pubbliche amministrazioni. Tuttavia l'analisi scientifica delle risorse disponibili e del crescente fabbisogno degli utenti rileva che anche in queste zone la scarsità d'acqua sarà sempre più frequente e aumenterà il conflitto tra i vari settori di utenza. Recentemente il razionamento dell'acqua dovuto a periodi di siccità, verificatisi anche nel nostro Paese, ha contribuito a sensibilizzare i cittadini al problema dell'approvvigionamento idrico.</p>	<p>d) Spesso si dimentica l'importanza di un bene prezioso quando se ne può disporre con facilità. È questo il caso dell'acqua: la maggior parte dei cittadini europei o statunitensi ritiene l'approvvigionamento idrico un fatto naturale e scontato. Ben diversa è invece la percezione del problema da parte delle popolazioni delle aree della Terra che vivono quotidianamente il problema della siccità. Tuttavia l'analisi scientifica delle risorse disponibili sul pianeta, comparate con i crescenti fabbisogni degli utenti, ha mostrato che la scarsità d'acqua sarà sempre più frequente e aumenterà il conflitto tra i vari settori di utenza (domestico, industriale e agricolo). Recentemente abbiamo sperimentato, anche nel nostro Paese, delle limitazioni all'uso dell'acqua imposte dalle pubbliche amministrazioni.</p>	<p>c</p>
--------------------------	--	--	--	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00237	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Mentre emergono, in alcuni settori, una mentalità e dei comportamenti economici più dinamici rispetto al passato, si assiste nel corso del Settecento anche allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle loro applicazioni produttive; nel nuovo clima culturale, esse vengono studiate e apprezzate dagli stessi intellettuali, tanto da occupare nell'Enciclopedia uno spazio paragonabile a quello della cultura "alta", su un piano di pari dignità rispetto alla filosofia, al diritto o alla letteratura.</p>	<p>a) Nel Settecento emerge lo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle loro applicazioni produttive; nel nuovo clima culturale, esse vengono studiate e apprezzate anche dagli intellettuali.</p>	<p>b) Nel corso del XVIII secolo si assiste allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle loro applicazioni produttive; nel nuovo clima culturale, esse vengono studiate e apprezzate dagli stessi intellettuali, tanto da essere inserite nell'Enciclopedia.</p>	<p>c) Mentre emergono, in alcuni settori, una mentalità e dei comportamenti economici più dinamici rispetto al passato, si assiste anche allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle loro applicazioni produttive.</p>	<p>d) Nel corso del Settecento si assiste allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle loro applicazioni produttive; esse vengono studiate e apprezzate anche in ambito culturale dagli intellettuali, tanto da occupare nell'Enciclopedia uno spazio paragonabile a quello della filosofia, del diritto e della letteratura.</p>	d
------------	--	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00238	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I primi reperti ritrovati fanno risalire le prime forme di insediamenti di Sagunto all'Età del Bronzo in siti archeologici quali Pic dels Corbs, Aixeve, Picaro e Albardeta. Il periodo Iberico, datato V secolo a.C., vide la prima costituzione di una cittadella fortificata (conosciuta come Arse), con l'edificazione di mura di pietre a protezione del luogo, e questo favorì lo sviluppo della città dal punto di vista culturale ed economico, anche attraverso flussi commerciali con le popolazioni greche e fenicie. Monete databili al II secolo a.C. recano l'iscrizione bilingue in cui al nome Arse si accosta quello latino di Saguntum, con la quale la denominazione originaria verrà con il tempo sostituita. Il toponimo ha anche suggerito a storici classici come Strabone e Livio che la fondazione di Sagunto sia avvenuta ad opera di coloni greci, vista l'affinità con Zacinto. Altre ipotesi richiamano il prefisso "seg-" di origine celtica e fanno invece supporre la fondazione e la dominazione iniziale dei Celti.</p>	<p>a) I primi insediamenti di Sagunto sono preistorici. Nel periodo Iberico (V secolo a.C.) fu costituita Arse, cittadella fortificata, per favorire lo sviluppo della città con l'arrivo di coloni Greci e Fenici. Monete del II secolo a.C. hanno accanto al nome Arse quello di Saguntum. Il toponimo ha suggerito ad alcuni storici che coloni greci abbiano fondato Sagunto. Altri, partendo dal suffisso celtico "seg-", suppongono una fondazione a opera dei Celti.</p>	<p>b) I primi insediamenti di Sagunto sono preistorici, poi fu costituita Arse, cittadella iberica fortificata, con l'arrivo di Greci e Fenici. Il nome di Arse è spesso affiancato a quello di Sagunto. Dal toponimo alcuni storici ritengono che coloni greci e fenici abbiano fondato Sagunto, altri suppongono una fondazione e una dominazione iniziale dei Celti.</p>	<p>c) I primi insediamenti di Sagunto risalgono alla preistoria. Al periodo Iberico (V secolo a.C.), risale la costruzione di una cittadella fortificata (Arse), con mura di pietre a protezione del luogo; questo favorì lo sviluppo culturale ed economico della città, anche attraverso commerci con greci e fenici. Monete databili al II secolo a.C. recano l'iscrizione bilingue in cui, al nome Arse, si accosta quello latino di Saguntum, che con il tempo sostituirà il nome originario. Secondo storici classici come Strabone e Livio questo toponimo presenta un'affinità con Zacinto e questo potrebbe suggerire un'origine greca della città, anche se altri pensano che "seg-" sia un prefisso celtico e quindi associano ai Celti la fondazione della città.</p>	<p>d) I primi insediamenti di Sagunto risalgono alla preistoria. Il periodo Iberico vide la costituzione di Arse, cittadella fortificata, e questo favorì lo sviluppo della città dal punto di vista culturale ed economico, anche con contatti commerciali con Greci e Fenici. Monete del II secolo a.C. recano un'iscrizione in cui al nome Arse si affianca quello di Saguntum. Questo toponimo ha suggerito a storici come Strabone e Livio che siano stati coloni greci a fondare Sagunto. Altri, partendo dal suffisso celtico "seg-", suppongono una fondazione e una dominazione iniziale dei Celti.</p>	c
------------	---	---	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00239	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Moira Orfei, la regina degli elefanti, è morta questa mattina a Brescia dove proprio oggi era in calendario il suo ultimo spettacolo. L'artista, che avrebbe compiuto 84 anni il prossimo mese, è stata trovata senza vita dai familiari nella sua casa mobile. Sotto choc gli artisti che l'hanno accompagnata durante la sua carriera, che ora la piangono in via Borgosatollo, dove ancora il tendone del circo che porta il suo nome è allestito. Persino la sua uscita di scena è stata spettacolare: su un carrozzone di circo, quello del padre Riccardo, era nata il 21 dicembre 1931 e nel giorno del suo ultimo spettacolo circense della tappa bresciana se n'è andata. "Non abbiamo fermato gli appuntamenti di oggi perché lei avrebbe voluto che lo spettacolo andasse avanti", hanno spiegato i familiari.</p>	<p>a) Moira Orfei, la regina degli elefanti, è morta questa mattina a Brescia, dove proprio oggi era in calendario l'ultimo spettacolo della tappa. L'artista è stata trovata senza vita dai familiari nella sua casa mobile, esattamente come in una casa mobile, il 21 dicembre 1931 era nata. I familiari non hanno sospeso gli spettacoli sostenendo di rispettare quella che sarebbe stata la volontà dell'Orfei.</p>	<p>b) Moira Orfei, la regina degli elefanti, è morta questa mattina a Brescia, dove proprio oggi era in calendario l'ultimo spettacolo della tappa. L'artista è stata trovata senza vita dai familiari nella sua casa mobile.</p>	<p>c) Moira Orfei, la regina degli elefanti, è morta questa mattina a Brescia, dove proprio oggi era in calendario l'ultimo spettacolo della sua tappa. L'artista è stata trovata senza vita dai familiari nella sua casa mobile, esattamente come in una casa mobile, il 12 dicembre 1931 era nata. I familiari non hanno sospeso gli spettacoli sostenendo di rispettare quella che sarebbe certamente stata la volontà dell'Orfei.</p>	<p>d) La regina degli elefanti è morta questa mattina a Brescia, dove proprio oggi era in calendario l'ultimo spettacolo della sua vita. L'artista, che avrebbe compiuto 84 anni il prossimo mese, è stata trovata senza vita dai familiari nella stessa casa mobile dove, il 21 dicembre 1931, era nata. I familiari non hanno sospeso gli spettacoli sostenendo di rispettare quella che sarebbe certamente stata la volontà dell'Orfei.</p>	a
------------	---	--	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00240	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Con l'età il DNA subisce un numero sempre maggiore di danni, legati a errori di trascrizione, a fattori casuali e all'azione di sostanze tossiche. Le cellule hanno diversi meccanismi per individuare e riparare questi danni, ma se il loro numero è eccessivo, la cellula muore. Dato che i processi di danneggiamento e riparazione interessano anche le cellule che generano gli ovociti, una maggiore efficienza dei geni che presiedono ai meccanismi di riparazione del DNA si traduce in una maggiore longevità di queste cellule, e quindi in un procrastinamento della menopausa.</p>	<p>a) A partire dal raggiungimento dell'età adulta, il nostro DNA viene danneggiato a causa di fattori ambientali esterni all'organismo. Le cellule sono dotate di sofisticati meccanismi per la riparazione di questi danni. Se così non fosse, le cellule morirebbero. Se le cellule che producono gli ovociti femminili non sono perfettamente funzionanti, non riescono a riparare gli errori, incrementando le probabilità che nella donna insorga la menopausa già in giovane età.</p>	<p>b) A causa di diversi fattori, il DNA si danneggia sempre di più man mano che l'età avanza. Questi danni, se non in numero eccessivo, vengono riparati dalle cellule. Lo stesso meccanismo si applica alle cellule che producono ovociti. Per questo motivo, in una donna con geni efficienti nella riparazione dei danni al DNA, l'inizio della menopausa tenderà a ritardare.</p>	<p>c) Il DNA viene sempre danneggiato da sostanze nocive con l'età che avanza. Le cellule a volte riescono a riparare questi danni, ma a volte no, determinando, nelle donne, l'insorgenza della menopausa precoce. Gli ovociti, infatti, risentono in modo particolare dell'azione nociva dei fattori esterni che danneggiano il DNA.</p>	<p>d) Errori di trascrizione, fattori casuali e sostanze tossiche sono solo alcune delle cause del danneggiamento progressivo del nostro DNA. Esiste un solo modo per le cellule di ovviare a questi inconvenienti, ovvero essere perfettamente funzionanti, per riuscire a contrastare l'azione di questi fattori. Le donne sono particolarmente sensibili alle alterazioni del DNA, poiché un danno non riparato correttamente dalle cellule può facilmente determinare l'inizio della menopausa, a qualsiasi età.</p>	b
-------------------	--	---	---	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00241	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Una ricerca svedese guidata da Love Dalen pare in grado di dare una risposta definitiva alla causa dell'estinzione dei mammut. L'analisi del DNA, condotta su 300 campioni fossili di mammut vissuti in luoghi ed epoche diverse, ha infatti dimostrato che, più che la caccia da parte dell'uomo o degli altri predatori esistenti all'epoca, a determinare la scomparsa di questi giganti è stato un mutamento radicale nel clima terrestre.</p>	<p>a) L'analisi del DNA di centinaia di campioni fossili di mammut vissuti in luoghi ed epoche diverse ha rivelato che la causa principale della loro estinzione è da attribuirsi alle variazioni climatiche, più che alla caccia dell'uomo.</p>	<p>b) I ricercatori svedesi hanno finalmente trovato una spiegazione alla scomparsa dei mammut. L'analisi del DNA di questi giganti ha infatti dimostrato che è stata l'attività di caccia dell'uomo e non i cambiamenti climatici e il conseguente mutamento dell'habitat a determinarne l'estinzione.</p>	<p>c) La scomparsa dei mammut è stata causata dai grandi mutamenti climatici che sono intervenuti sulla terra già a partire da 120mila anni fa quando, al termine della glaciazione detta Eemiano e il conseguente surriscaldamento globale, questi grandi mammiferi non hanno più avuto a disposizione il cibo posto alla base della loro alimentazione.</p>	<p>d) Secondo alcuni studi di scienziati svedesi guidati da Love Dalen che hanno sequenziato il DNA di fossili di mammut vissuti in luoghi ed epoche diverse, a determinare l'estinzione di questi giganti della preistoria non è stata la caccia dell'uomo o degli altri predatori o, almeno, non è stata questa la causa preponderante, bensì il radicale cambiamento climatico iniziato già 120mila anni fa nel periodo interglaciale Eemiano.</p>	a
------------	--	--	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00242	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'uomo possiede dei potenti "trasduttori sensoriali" che permettono il passaggio dell'informazione dal mondo esterno a quello interno, ma che al contempo limitano ed escludono molte altre informazioni. Noi possiamo arrivare a sentire il sapore dolce quando in numerosi litri d'acqua è stato sciolto un solo cucchiaino di zucchero o avvertire il profumo di una sola goccia di essenza diffuso nel volume di un appartamento di sei stanze, ma non siamo in grado di udire i suoni acuti sentiti da un cane, né vedere dietro di noi senza esser obbligati a voltare il capo.</p>	<p>a) Per quanto potenti, i "trasduttori sensoriali" dell'uomo non gli consentono ogni tipo di percezione, ma solo alcuni. Accanto a un olfatto molto sviluppato, l'uomo non ha messo a punto una altrettanto sviluppata percezione dello spazio retrostante o di alcune frequenze sonore che invece gli animali sentono.</p>	<p>b) L'uomo può percepire una piccola quantità di zucchero disciolto in parecchia acqua o la fragranza di una goccia di profumo in un grande appartamento, ma non, per esempio, certi suoni acuti che sentono i cani. I "trasduttori sensoriali" dell'uomo, infatti, non fanno passare tutte le informazioni provenienti dall'esterno.</p>	<p>c) Noi possediamo vigorosi "trasduttori sensoriali" che selezionano e filtrano le informazioni esterne, scegliendo quali far passare e quali no, come i cani che possono udire suoni molto acuti.</p>	<p>d) Non tutti gli stimoli esterni possono essere percepiti dai nostri "trasduttori sensoriali" che, per esempio, non sono in grado di captare alcuni suoni particolarmente acuti.</p>	b
------------	---	---	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00243	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ciò che i primi viaggiatori riconoscono nei loro scritti è l'ospitalità africana: in Livingstone e Caillé vi sono brani che testimoniano l'umanità dei neri. Ben presto però, fin dalla fine del XIX secolo, gli africani si resero conto che quegli stranieri non erano come gli altri e la resistenza nacque dalla consapevolezza di un pericolo mortale per la loro collettività.</p>	<p>a) I primi viaggiatori che andarono in Africa, tra cui Livingstone e Caillé, testimoniano di aver incontrato umanità e ospitalità. L'atteggiamento degli africani cambiò fin dalla fine dell'800 quando essi si resero conto del pericolo che quegli stranieri rappresentavano per la loro collettività.</p>	<p>b) I viaggiatori Livingstone e Caillé notarono alla fine del XIX secolo un cambiamento di atteggiamento degli africani nei confronti degli stranieri.</p>	<p>c) I primi viaggiatori che andarono in Africa incontrarono umanità e ospitalità. Secondo Livingstone e Caillé, l'atteggiamento degli africani cambiò fin dalla fine del XIX secolo. La resistenza nacque dalla consapevolezza di un pericolo mortale per la loro collettività rappresentato dagli stranieri.</p>	<p>d) L'ospitalità africana è un mito. Già Livingstone e Caillé notarono che l'atteggiamento degli africani cambiò fin dalla fine dell'800 quando si resero conto che quegli stranieri non erano come gli altri.</p>	a
-------------------	--	--	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00244	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il velocista giamaicano "Fulmine" Usain Bolt è probabilmente l'uomo più veloce del mondo, avendo vinto tre medaglie d'oro ai giochi olimpici di Pechino nel 2008; il primo atleta nella storia dello sport a vincere sia la gara dei cento metri sia quella dei duecento metri, con tempi da record. Ha vinto poi la sua quarta e la quinta medaglia d'oro olimpica alle Olimpiadi di Londra del 2012, correndo i 100 metri in soli 9,63 secondi. Dopo la vittoria ha dichiarato: "Sono venuto qui per questo. Adesso sono una leggenda. E anche il più grande atleta vivente. Non devo dimostrare più niente". Usain è nato nel 1986 in Giamaica, un Paese dove per i ragazzi correre è naturale come da noi in Italia giocare a calcio e per gli americani a pallacanestro.</p>	<p>a) Usain Bolt, il velocista giamaicano detentore di tanti record e vincitore di ben cinque ori olimpici, è probabilmente uno dei più grandi atleti di tutti i tempi, una "leggenda vivente", come lui stesso si definisce, e simbolo di una terra in cui correre è un'attitudine naturale che si manifesta sin da bambini.</p>	<p>b) Il velocista giamaicano "Fulmine" Usain Bolt è uno dei più grandi atleti viventi essendo stato il primo atleta nella storia a vincere sia i cento metri sia i duecento metri, con tempi da record. Bolt si è autodefinito una "leggenda vivente".</p>	<p>c) Usain Bolt è sicuramente il più grande atleta di tutti i tempi. Vincitore di cinque medaglie d'oro alle Olimpiadi del 2008 e del 2012 è definito una vera "leggenda vivente" ed è un simbolo per la sua terra, la Giamaica, un Paese in cui i ragazzi, sin da piccoli, manifestano una naturale propensione alla corsa.</p>	<p>d) Il giamaicano Usain Bolt, "Fulmine" è l'uomo più veloce del mondo; con la vittoria di ben cinque ori olimpici e detenendo il record mondiale dei cento metri, è divenuto un simbolo per la sua terra, la Giamaica.</p>	a
------------	---	---	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00245	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La montagna è fatta dai condizionamenti della natura e dalle scelte degli uomini. È questa la forza e la dannazione della montagna, perché natura e uomini non sempre si incontrano. Non ci sarebbe montagna se il lavoro degli uomini - e poi le conquiste dell'alpinismo - non l'avessero plasmata e "identificata" anche nei suoi miti. Non ci sarebbe montagna se la Natura non le desse la forza di rigenerarsi a ogni stagione.</p>	<p>a) Quando la Natura e l'uomo non riescono ad incontrarsi nel plasmare e condizionare la montagna, essa è dannata, anche se al rigenerarsi di ogni stagione, prende forza. L'uomo la condiziona con il lavoro e con l'alpinismo.</p>	<p>b) Natura e uomo condizionano entrambi la montagna: la natura dandole forza a ogni stagione e l'uomo con il lavoro e l'alpinismo. Purtroppo però uomo e natura non si incontrano e questo rappresenta una dannazione per la montagna.</p>	<p>c) La montagna è costituita al contempo dai condizionamenti della Natura, che ad ogni stagione le permette di rigenerarsi, e dalle scelte dell'uomo, il cui lavoro e conquiste alpinistiche l'hanno plasmata e mitizzata. L'insieme delle due cose è la forza della montagna, ma anche un problema, quando uomo e natura non si incontrano.</p>	<p>d) Il lavoro dell'uomo, così come le conquiste dell'alpinismo, hanno da sempre condizionato l'ambiente montano. La montagna ha tratto forza da questo, ma anche dannazione, pur essendo entrata nel mito e nonostante sia stata plasmata, stagione dopo stagione. Pertanto è dalla Natura che la montagna trova la forza di rigenerarsi.</p>	c
------------	---	--	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00246	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ancora nel 1961 la Corte ribadirà che l'adulterio è reato punibile se è compiuto dalla donna. Non vi è violazione dei principi di eguaglianza, dice la Corte costituzionale, si è solo preso atto di "una situazione diversa adattandovi una diversa disciplina giuridica". E "il fatto che la moglie conceda i suoi amplessi ad un estraneo costituisce offesa più grave dell'isolata infedeltà del marito". Bisognerà attendere il dicembre 1968 per avere una diversa sentenza.</p>	<p>a) Nel 1961 la Corte Costituzionale ribadì che l'adulterio era un reato punibile se compiuto dalla donna. La Corte Costituzionale, infatti, non riconosceva la violazione dei principi di eguaglianza, in quanto l'infedeltà della moglie "costituisce offesa più grave dell'isolata infedeltà del marito". Le cose cambiarono solo nel 1968.</p>	<p>b) Nel 1968 la Corte Costituzionale ribadì che l'adulterio era reato punibile se è compiuto dalla donna. La Corte Costituzionale, infatti, riconosceva la violazione dei principi di eguaglianza, in quanto "il fatto che la moglie conceda i suoi amplessi ad un estraneo costituisce offesa più grave dell'isolata infedeltà del marito".</p>	<p>c) Ancora nel 1961 la Corte Costituzionale ribadirà che l'adulterio è reato se è compiuto dalla donna. Secondo la Corte non vi è violazione dei principi di eguaglianza perché si è solo preso atto di "una situazione diversa adattandovi una diversa disciplina giuridica". E "il fatto che la moglie conceda i suoi amplessi ad un estraneo costituisce offesa più grave dell'isolata infedeltà del marito" fino al 1969.</p>	<p>d) Nel 1961 la Corte Costituzionale ribadì che l'adulterio era reato punibile anche su altri versanti. La Corte Costituzionale non riconosceva la violazione dei principi di eguaglianza, in quanto "il fatto che la moglie conceda i suoi amplessi ad un estraneo costituisce offesa più grave dell'isolata infedeltà del marito". Le cose cambiarono solo nel 1968, con una diversa sentenza.</p>	a
------------	--	--	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00247	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il lettrismo è stato un fondamentale movimento d'avanguardia insieme a dadaismo e surrealismo, nell'estremo tentativo di superamento dell'attività creativa del momento storico, tentando il superamento della settorializzazione culturale. Secondo Isou le radici del movimento andrebbero anche cercate in Charles Baudelaire, Arthur Rimbaud, Stéphane Mallarmé e i dadaisti. Tra il 1951 e 1952 i film lettristi di Isou, Lemaître e Debord ottennero un notevole successo grazie anche ad alcune invenzioni tecniche, come la dissociazione della colonna sonora rispetto alle immagini, testi e interventi sulle pellicole, lunghe sequenze nere, commenti degli spettatori sulla colonna sonora, commenti casuali non aderenti alle immagini.</p>	<p>a) Il lettrismo fu un movimento d'avanguardia che, insieme a dadaismo e surrealismo, superò la creatività a essi contemporanea. Secondo Isou le radici del movimento andrebbero anche cercate in Baudelaire, Rimbaud, Mallarmé. Tra il 1951 e il 1952 i film lettristi di Isou, Lemaître e Debord ottennero un notevole successo grazie anche ad alcune invenzioni tecniche, come la dissociazione della colonna sonora sulla quale vi erano commenti casuali degli spettatori.</p>	<p>b) Il lettrismo fu un movimento d'avanguardia che tentò di superare l'attività creativa del momento storico e la settorializzazione culturale. Secondo Isou le sue radici andrebbero anche cercate in Baudelaire, Rimbaud, Mallarmé e i dadaisti. Tra il 1951 e 1952 i film lettristi di Isou, Lemaître e Debord ottennero successo anche per alcune invenzioni tecniche: la dissociazione della colonna sonora dalle immagini, testi e interventi sulle pellicole, lunghe sequenze nere e commenti casuali non aderenti alle immagini o commenti degli spettatori sulla colonna sonora.</p>	<p>c) Il lettrismo è stato un fondamentale movimento d'avanguardia e insieme a dadaismo e surrealismo tentò di superare la creatività e la settorializzazione culturale. Secondo Isou le radici del movimento andrebbero anche cercate in Charles Baudelaire, Arthur Rimbaud, Stéphane Mallarmé e i dadaisti. Tra il 1951 e 1952 i film lettristi di Isou, Lemaître e Debord ottennero un notevole successo per alcune invenzioni tecniche.</p>	<p>d) Il lettrismo è stato un fondamentale movimento d'avanguardia nell'estremo tentativo di superare le differenze culturali. Secondo alcuni studiosi, l'origine del movimento andrebbe cercata in Baudelaire, Rimbaud, Mallarmé. I film lettristi ottennero un notevole successo grazie anche ad alcune invenzioni tecniche, come la dissociazione della colonna sonora rispetto alle immagini, testi e interventi sulle pellicole, lunghe sequenze nere, commenti degli spettatori sulla colonna sonora, commenti casuali non aderenti alle immagini.</p>	b
------------	---	--	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00248	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'albero della musica. Lo hanno battezzato così e cresce nei boschi lungo la Val di Fiemme e sopra Predazzo: è l'abete armonico, un abete rosso dal legno resinoso che ha caratteristiche uniche e, più di qualunque altro, esalta le potenzialità sonore delle tavole armoniche. Stradivari sceglieva personalmente il legno della Val di Fiemme per i suoi leggendari violini. Gli abeti rossi utilizzati per pianoforti, viole, violini, violoncelli e contrabbassi crescono oltre i 1.500 metri e raggiungono un'età media di 200 anni. Le guardie forestali controllano il rumore prodotto dal legno battendo la corteccia dell'abete con un particolare martelletto. Tagliate e stagionate per oltre un anno, le tavole di risonanza vengono acquistate dai migliori liutai del pianeta. La ditta Ciresa di Tesero è l'unica in Italia a produrre tavole armoniche e una tra le più importanti in Europa: ogni anno realizza 4.000 tavole per violini e violoncelli e 4.300 per pianoforti.</p>	<p>a) Nella Val di Fiemme cresce un abete rosso che viene chiamato abete armonico poiché esalta più di qualunque altro le potenzialità sonore delle tavole armoniche. Viene utilizzato per costruire pianoforti, violini, viole, violoncelli e contrabbassi. Anche Stradivari sceglieva questo legname per far costruire i suoi violini e ancora oggi, dagli alberi controllati per mezzo della martellatura dalle guardie forestali, vengono tagliate e stagionate molto a lungo le tavole che saranno utilizzate dai migliori liutai del mondo. A Tesero si trova l'unica ditta italiana e tra le maggiori d'Europa a produrre tavole armoniche.</p>	<p>b) In Tirolo, nella Val di Fiemme, crescono gli abeti rossi, detti abeti armonici poiché esaltano le potenzialità sonore delle tavole armoniche utilizzate per costruire pianoforti, violini, viole, violoncelli e contrabbassi. Già Stradivari nel secolo XVII utilizzava questo legname per i suoi violini e ancora oggi, dagli alberi controllati dalle guardie forestali, si ricavano le tavole che, dopo lunga stagionatura saranno acquistate dai migliori liutai del mondo per costruire strumenti di eccezionale qualità. A Tesero si trova la Ciresa, l'unica ditta italiana e tra le maggiori d'Europa a produrre tavole armoniche.</p>	<p>c) Nella Val di Fiemme cresce un abete rosso, detto abete armonico, che trova il suo habitat ideale oltre i 1.500 metri e ha una vita media di 200 anni. Per le sue caratteristiche il suo legno viene utilizzato per costruire pianoforti, violini, viole, violoncelli e contrabbassi. Gli alberi vengono controllati tramite martellatura dalle guardie forestali, prima che ne vengano tagliate le preziose tavole che saranno vendute ai migliori liutai del mondo. A Tesero si trova la Ciresa, l'unica ditta italiana e tra le maggiori d'Europa a produrre tavole armoniche.</p>	<p>d) Nella Val di Fiemme, oltre i 1.500 metri cresce un abete rosso, detto abete armonico poiché esalta più di ogni altro le potenzialità sonore delle tavole armoniche utilizzate per costruire pianoforti, violini, viole, violoncelli e contrabbassi. Già Stradivari sceglieva personalmente questo legname per i suoi violini e ancora oggi, dagli alberi controllati dalle guardie forestali, vengono tagliate e stagionate per oltre un anno le tavole che saranno acquistate dai migliori liutai del mondo. Qui si trova la Ciresa, l'unica ditta italiana che realizza tavole armoniche, importante anche a livello europeo e con una produzione annuale di migliaia di pezzi.</p>	d
-------------------	---	--	--	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00249	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In tutto il mondo l'acqua potabile, quella utilizzata anche per le utenze domestiche, è contaminata da microscopiche fibre di plastica. Lo rivela uno studio condotto da Orb Media, un'organizzazione no profit specializzata in giornalismo d'inchiesta con sede a Washington. Grazie alla collaborazione con i ricercatori dell'Università del Minnesota e dell'Università di New York, gli esperti di Orb hanno riscontrato la presenza del materiale inquinante nell'83% dei 159 campioni raccolti in città grandi e piccole di tutti i continenti.</p>	<p>a) Secondo uno studio condotto dall'organizzazione no profit di giornalismo d'inchiesta Orb Media, in collaborazione con le Università del Minnesota e di New York, l'acqua potabile sarebbe ovunque contaminata dalla plastica, come rilevato nell'83% dei 159 campioni provenienti da centri sparsi nei cinque continenti.</p>	<p>b) Orb Media, organizzazione altamente specializzata nel giornalismo d'inchiesta, la cui sede principale è a Washington, ha condotto uno studio sull'acqua usata per le utenze domestiche, rivelando che più dell'80% di quest'acqua è altamente contaminata da minuscole fibre di plastica.</p>	<p>c) L'acqua potabile non solo sta scarseggiando in tutto il mondo, ma è anche pesantemente contaminata da fibre di plastica di varie dimensioni, come rivela uno studio dell'organizzazione Orb Media, con sede a Washington.</p>	<p>d) La società Orb Media, da anni impegnata attivamente per combattere l'inquinamento, ha da poco divulgato i dati di un importante studio condotto in collaborazione con alcuni ricercatori delle prestigiose Università del Minnesota e dello Stato di New York.</p>	a
-------------------	---	---	---	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00250	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È vero, oggi si produce musica come mai in passato, ma la qualità media è scesa. Al di là della nostalgia, ci sono delle ragioni obiettive: i grandi studi di registrazione, con gli specialisti che ci lavoravano, sono in declino, ma soprattutto sono spariti i direttori artistici, i produttori e le altre figure che ci liberavano da tanta spazzatura. Ma di questo si parla poco. In realtà, più che della musica in sé, oggi si discute dei modi di consumarla e delle piattaforme di distribuzione. La cosa ha una sua logica. Ogni progresso tecnico ha influenzato la creazione musicale: la capienza dei formati - dischi a 78 giri, lp o cd - ha determinato la durata delle canzoni e le possibilità di sperimentazione.</p>	<p>a) Dato che la qualità media della musica è scesa, logicamente gli studi di registrazione, i direttori artistici, i produttori ecc. sono in declino o addirittura spariti. Si preferisce parlare dei modi di fruizione e di come il progresso tecnico influenzi la creazione musicale.</p>	<p>b) Non si può negare che oggi si componga tanta musica quanto mai nei tempi passati. Allo stesso tempo la qualità media è scesa, e si ascolta anche tanta "spazzatura". Non è questione di nostalgia ma è una logica conseguenza del fatto che gli specialisti del settore siano in declino. Sono addirittura spariti i direttori artistici, i produttori e altre figure che fungevano da "filtro". Il tema mainstream oggi è costituito piuttosto dai modi di consumare musica e dalle piattaforme di distribuzione: d'altro canto, ogni avanzamento tecnologico ha avuto naturali conseguenze sulla creazione musicale. Ad esempio la capienza dei formati è direttamente proporzionale alla durata delle canzoni e influenza anche le possibilità di sperimentazione.</p>	<p>c) Con lo sparire degli specialisti del mondo della musica non poteva che finire così: tanta quantità, ma pessima qualità. Invece che preoccuparsi di questo problema si preferisce discutere dei modi di fruizione della musica e delle connessioni tra progressi tecnici, ad esempio con l'evoluzione dei formati, e creazione musicale.</p>	<p>d) I professionisti legati al mondo della musica sono spariti o ridotti e questo impatta negativamente sulla qualità della musica. Il focus è piuttosto, e logicamente, sulle piattaforme di distribuzione: i progressi tecnici (ad esempio sui formati) hanno influenzato la creazione musicale (ad esempio la durata delle canzoni e le sperimentazioni).</p>	d
------------	---	---	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00251	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ancora vivo e struggente è in me il ricordo di quando, in giovane età, trascorrevi tre/quattro mesi nei "jas" di alcune valli delle Alpi Occidentali, dove parenti ed amici conducevano le loro bovine di razza piemontese. Un mondo difficile, fatto di fatiche e di rinunce, in cui l'adattamento ai ritmi della natura diventa imperativo categorico. Ma anche fondamentale presidio per il territorio, soprattutto quando tali pratiche sono affidate a genti delle valli.</p>	<p>a) Le Alpi Occidentali, dove ricordo che trascorrevi sempre alcuni mesi con parenti e amici che vi portavano le proprie bovine, sono un mondo difficile, dove bisogna adattarsi ai ritmi naturali con molta fatica e rinunce. Affidate agli abitanti delle valli, sono un importante presidio territoriale.</p>	<p>b) Da giovane trascorrevi alcuni mesi nei "jas" dove amici e parenti portavano le loro bovine piemontesi, nelle Alpi Occidentali. Era un mondo di fatiche e rinunce, dove bisognava adattarsi ai ritmi della natura, ma anche un fondamentale presidio del territorio.</p>	<p>c) I "jas" sono presidi territoriali delle Alpi Occidentali affidati agli abitanti delle valli, che vi portano i loro bovini di razza piemontese tre o quattro mesi all'anno, insieme ad amici e parenti. Nei "jas" bisogna adattarsi ai ritmi faticosi della natura.</p>	<p>d) Ricordo in modo struggente i mesi che trascorrevi nelle Alpi Piemontesi, quando conducevo le bovine di amici e parenti ai "jas", dove ero costretto a fare molte rinunce, molta fatica e ad adattarmi ai ritmi della natura.</p>	b
-------------------	--	---	--	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00252	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La parola "ecologia" venne coniata nel 1866 dal biologo tedesco Ernst Haeckel e deriva dal greco "oikos", casa, e "logos", scienza. Letteralmente significa "scienza della casa", dove per casa si intende l'ambiente degli esseri viventi. Il concetto di ambiente è cambiato nel tempo: oggi con questo termine non intendiamo solo il mondo esterno in cui vivono gli uomini, gli animali, le piante, ma anche l'insieme di tutti gli esseri viventi, la cui vita è legata a quella dei mari, foreste, aria e terra.</p>	<p>a) Mettere in relazione l'uomo con le foreste, i mari, l'aria e la terra significa affermare la nuova idea di ecologia, seguita a quella del biologo tedesco Ernst Haeckel, che nel lontano 1866, aveva coniato il termine con il significato di scienza che studia la casa.</p>	<p>b) L'ecologia studia la relazione tra gli esseri viventi e l'ambiente. È stata inventata nel secolo scorso da un biologo tedesco e significa "scienza della casa", dove per casa si intende l'ambiente di tutti gli esseri viventi.</p>	<p>c) L'idea di ambiente si è modificata dal 1866. Da scienza della casa, come l'aveva definita all'inizio Ernst Haeckel, si è passati a considerarla la scienza dei legami tra gli elementi naturali e l'uomo.</p>	<p>d) Il biologo tedesco Haeckel nel 1866 coniò il termine "ecologia" per indicare la scienza che studia la casa degli esseri viventi, cioè l'ambiente. Nel tempo questo concetto si è esteso, non riferendosi più solo al mondo esterno, ma anche all'insieme degli esseri viventi e al loro legame con mari, foreste, aria e terra.</p>	d
------------	---	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00253	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Google ha destinato cinque milioni di dollari a un progetto del Wwf. Obiettivo: usare droni per proteggere animali in via di estinzione. Una prima pattuglia di "aerei automatici" è stata inviata in Nepal: nei suoi parchi nazionali, infatti, ospita rinoceronti, tigri ed elefanti la cui sopravvivenza è a rischio a causa dei bracconieri. I droni, dotati di sensori per la visione notturna e videocamere ad alta sensibilità, pattugliano le aree a rischio, riprendendo foto e video. La speranza è che questa soluzione sia un valido deterrente per i trafficanti di animali selvatici.</p>	<p>a) Google ha scelto di sostenere un'iniziativa del Nepal che prevede l'uso di droni dotati di sensori e telecamere ad altissima sensibilità per contrastare l'attività di bracconaggio nei parchi faunistici. L'obiettivo è proteggere specie in via di estinzione e ridurre il traffico legato agli animali selvatici.</p>	<p>b) Con mezzo milione di dollari, Google sostiene un'iniziativa del Wwf che prevede l'uso di droni, "aerei automatici" per contrastare l'attività di bracconaggio nei parchi faunistici del Nepal. L'obiettivo è proteggere specie in via di estinzione, come rinoceronti, tigri ed elefanti e ridurre il traffico legato agli animali selvatici.</p>	<p>c) Con cinque milioni di dollari, Google sostiene un'iniziativa del Wwf che prevede l'uso di sofisticati droni per contrastare l'attività di bracconaggio nei parchi faunistici del Nepal. L'obiettivo è proteggere specie in via di estinzione e ridurre il traffico legato agli animali selvatici.</p>	<p>d) Con cinque milioni di dollari, Google sostiene un'iniziativa che prevede l'uso di aerei per contrastare l'attività di bracconaggio in Nepal. L'obiettivo è proteggere specie animali in via di estinzione e ridurre il traffico legato agli animali selvatici.</p>	c
-------------------	---	--	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00254	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A Expo per i ristoranti, i food-truck e i chioschi che vendono cibo sparsi intorno al Decumano nel mese di maggio le entrate complessive lorde sono state 23 milioni di euro. I ristoranti regionali di Eataly sono quelli che hanno guadagnato più di tutti, 3,8 milioni di euro in totale; al secondo posto ci sono la cooperativa emiliana Cir che ha molti self-service in giro per Expo e la catena Let's Toast, mentre al terzo posto c'è il padiglione spagnolo con 970mila euro, che ha un tapas bar e un ristorante, entrambi costosi ma in grado di offrire prodotti molto buoni.</p>	<p>a) Nel mese di maggio le entrate complessive lorde sono state 23 milioni di euro. I ristoranti regionali di Eataly sono quelli che hanno guadagnato più di tutti, 3,8 milioni di euro in totale; al secondo posto ci sono l'emiliana Cir e la catena Let's Toast, infine il padiglione spagnolo con 970mila euro.</p>	<p>b) I ristoranti, i food-truck e i chioschi che vendono cibo all'interno di Expo hanno avuto un incasso lordo di 23 milioni di euro. I ristoranti di Eataly sono quelli che hanno guadagnato più di tutti, 3,8 milioni di euro in totale; al secondo posto la cooperativa emiliana Cir e la catena Let's Toast, poi il padiglione spagnolo con 970mila euro, che ha un tapas bar e un ristorante, entrambi costosi ma molto buoni.</p>	<p>c) I ristoranti, i food-truck e i chioschi che vendono cibo in Expo nel mese di maggio hanno fatto un incasso lordo di 23 milioni di euro. Primi i ristoranti regionali di Eataly (3,8 milioni); al secondo posto i self-service della Cir e la catena Let's Toast, poi c'è il padiglione spagnolo (970mila euro), che ha un tapas bar e un ristorante, con cibi buoni anche se costosi.</p>	<p>d) A Expo i ristoranti regionali di Eataly sono quelli che hanno guadagnato più di tutti, 3,8 milioni di euro in totale; al secondo posto ci sono la cooperativa emiliana Cir che ha molti self-service in giro per Expo e la catena Let's Toast, poi il padiglione spagnolo con 970mila euro, che ha un tapas bar e un ristorante, entrambi costosi ma buoni.</p>	c
------------	---	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00255	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Come in Platone, tuttavia, la logica aristotelica rimane uno strumento, che di per sé non dà automaticamente accesso alla verità. Essa può prendere avvio dalle premesse formulate dall'intelletto, che attraverso l'intuizione perviene alla conoscenza di concetti universali, da cui la logica trae soltanto delle conclusioni formalmente corrette, scendendo dall'universale al particolare. Ma può discendere anche da forme arbitrarie di pensiero, come l'opinione. Ne consegue che se le premesse sono false, anche il risultato sarà falso. Quella di Aristotele è pertanto una logica formale, lineare, indipendente dai contenuti, che parte da principi primi non dimostrati, dato che proprio da questi deve scaturire la dimostrazione.</p>	<p>a) La logica, come in Platone, è per Aristotele uno strumento che non dimostra la verità, ma che può servirsi dell'intelletto, dell'intuizione o dell'opinione. Non essendo i principi dimostrati attraverso la logica, i risultati a cui perviene sono solo formali.</p>	<p>b) La logica può discendere dall'intelletto, che con l'intuizione afferra concetti universali, permettendo di passare dall'universale al particolare. Altrimenti, può discendere da forme arbitrarie di pensiero, come l'opinione; ma se le premesse sono errate lo sarà anche il risultato. Per questo la logica per Platone e Aristotele è uno strumento formale, che non permette di conoscere necessariamente la verità.</p>	<p>c) La funzione principale della logica è la dimostrazione della verità, ma questa può avvenire solo se le premesse sono vere. La logica infatti perviene alla conoscenza di concetti universali unicamente attraverso l'intelletto o l'opinione di cui è strumento.</p>	<p>d) La logica è uno strumento per pervenire alla verità solo nel caso in cui le premesse, date dall'intelletto, dall'intuizione o dall'opinione siano vere. Per Platone e per Aristotele, infatti, la logica è una forma arbitraria di pensiero.</p>	b
------------	--	--	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00256	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Tra i caratteri che contrassegnano gli ultimi quattro secoli, quelli che comunemente, anche se sempre più problematicamente, sono indicati come età dello 'Stato moderno', vi è certamente il bisogno, forte e intenso, di ricorrere al termine-concetto di 'sovranità' al fine di giustificare il rapporto di obbligazione politica, l'esercizio dei poteri d'imperium e di coazione, e i corrispondenti doveri di obbedienza.</p>	<p>a) Negli ultimi quattro secoli si è sviluppata problematicamente la cosiddetta età dello "Stato moderno", intendendo quel periodo di bisogno di definizione del concetto di "sovranità" come esercizio di poteri di imperium e coazione, a cui corrispondono obbligazioni politiche e doveri di obbedienza giustificata.</p>	<p>b) Il concetto-termine di "sovranità" sta alla base dell'esercizio dei poteri d'imperium e di coazione nel periodo che viene comunemente indicato come età dello "Stato moderno". Da questo concetto dipendono altresì il rapporto di obbligazione politica e i corrispondenti doveri d'obbedienza.</p>	<p>c) Lo "Stato moderno" viene definito come tale, negli ultimi quattro secoli, attraverso il termine-concetto di "sovranità", che, problematicamente, tenta di giustificare il rapporto di obbedienza politica. Parallelamente esso sviluppa le definizioni di esercizio dei poteri di imperium e coazione e i relativi doveri di obbedienza.</p>	<p>d) L'età dello "Stato moderno", che si estende negli ultimi quattro secoli, conosce la necessità di giustificare il rapporto di obbligazione politica e i relativi doveri di obbedienza, così come l'esercizio del potere di imperium e di coazione, attraverso il concetto di "sovranità".</p>	d
------------	---	---	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00257	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Dopo 15 anni di convivenza fra un'Unione nata a Maastricht, ma vuota di sostanza giuridica, e la Comunità Europea nata a Roma, le due entità si sono fuse in un'unica Unione Europea dotata di personalità giuridica. I valori e gli obiettivi dell'Unione hanno consolidato quelli indicati dalla Costituzione europea, con l'aggiunta significativa della parità fra uomo e donna e con la precisazione, disposta dalla Conferenza intergovernativa, che l'Unione non potrà andare al di là delle competenze che le sono state attribuite dal Trattato di Lisbona.</p>	<p>a) Grazie alla fusione tra Unione di Maastricht e Comunità di Roma, l'Unione Europea ha potuto ottenere una personalità giuridica, ricevendo le competenze disposte dalla Conferenza intergovernativa e dal Trattato di Lisbona. Inoltre essa integra la Costituzione europea con nuovi valori e obiettivi, come la parità tra uomo e donna.</p>	<p>b) Dopo 15 anni di convivenza, l'Unione e la Comunità Europea si sono fuse in un'unica entità giuridica, l'Unione Europea. Questa integra con valori consolidati e obiettivi la Costituzione europea, arricchendosi delle competenze specifiche attribuite dal Trattato di Lisbona e dalla Conferenza intergovernativa e riconoscendo la parità tra uomo e donna.</p>	<p>c) Dopo 15 anni, all'Unione nata a Maastricht e alla Comunità Europea di Roma si è sostituita l'Unione Europea, giuridicamente rilevante. Essa pone nuovi valori e obiettivi, come la parità tra uomo e donna, superando la Costituzione europea e precisando le competenze del Trattato di Lisbona riconosciute dalla Conferenza intergovernativa.</p>	<p>d) L'Unione Europea come personalità giuridica nasce dall'Unione di Maastricht e dalla Comunità Europea di Roma. Essa integra la Costituzione europea in termini di valori e finalità, con la garanzia, per disposizione della Conferenza intergovernativa, del rispetto delle limitazioni alle competenze riconosciute nel Trattato di Lisbona.</p>	d
------------	--	--	---	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00258	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un GIS è un sistema informativo computerizzato che permette l'acquisizione, la registrazione, l'analisi, la visualizzazione e la restituzione di informazioni derivanti da dati geografici (geo-riferiti). Secondo la definizione di Burrough (1986) "il GIS è composto da una serie di strumenti software per acquisire, memorizzare, estrarre, trasformare e visualizzare dati spaziali dal mondo reale". In termini più semplici, il GIS è la fusione di cartografia, analisi statistica e tecnologia del database. Le informazioni sono inserite in un GIS dall'utente e possono essere dati di svariati tipi: tecnico-scientifici (esempio temperature, piovosità, ecc.), ma anche sociali (redditi, costo della vita, ecc.) e così via. È possibile effettuare analisi più o meno complesse, semplicemente "incrociando" i diversi tipi di dati associati ad una certa zona del territorio.</p>	<p>a) Il GIS nasce dalla fusione tra cartografia, analisi statistica e tecnologie del database. Si tratta di un sistema informativo computerizzato costituito da strumenti software che acquisiscono e memorizzano informazioni di vario tipo e che, incrociate con dati geo-riferiti, permettono di effettuare analisi anche di una certa complessità in diversi ambiti.</p>	<p>b) Secondo quanto definito da Burrough, il GIS sarebbe un sistema informativo computerizzato formato da una serie di strumenti software che consentono di acquisire e memorizzare dati di svariata natura al fine di una loro eventuale rielaborazione. Tutti i dati devono essere geo-riferiti poiché associati ad una certa zona del territorio.</p>	<p>c) Il GIS, definito per la prima volta nel 1986 da Burrough, è un sistema informativo computerizzato che permette ad un utente di inserire una serie di dati geografici e di rielaborali. Le tipologie di dati sono di diversa natura e possono essere incrociati tra loro al fine di ottenere informazioni utili per l'analisi di un determinato territorio.</p>	<p>d) Il GIS nasce nel 1986 come sistema informativo computerizzato costituito da strumenti software che acquisiscono e memorizzano un insieme di informazioni spaziali inserite dagli utenti che, incrociate con dati geo-referenziati, permettono di effettuare analisi di una certa complessità.</p>	a
------------	---	---	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00259	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Jannis Kounellis nasce in Grecia nel 1936. Nel 1956 è a Roma per studiare presso l'Accademia di Belle Arti sotto la guida di Toti Scialoja al quale deve l'influenza dell'espressionismo astratto che insieme all'arte informale costituisce il binomio fondamentale dal quale prende le mosse il suo percorso creativo. Risalgono al 1967 le prime mostre ideologicamente vicine al movimento dell'arte povera. Le sue installazioni diventano delle vere e proprie scenografie che occupano fisicamente la galleria e circondano lo spettatore rendendolo attore protagonista in uno spazio che inizia anche a riempirsi di animali vivi, contrapposti alle geometrie costruite con materiali che evocano la produzione industriale.</p>	<p>a) Jannis Kounellis, nato in Grecia nel 1936, studia a Roma dal 1956 con Toti Scialoja, a cui deve il suo fondamentale approdo all'espressionismo astratto e all'arte informale. Fa le prime mostre di arte povera nel 1967. Crea installazioni in cui lo spettatore diventa protagonista in uno spazio che inizia anche a riempirsi di animali vivi, contrapposti a geometrie costruite con materiali che ricordano la produzione industriale.</p>	<p>b) Johannis Kounellis nasce in Grecia nel 1936. Si trasferisce a Roma per studiare all'Accademia di Belle Arti sotto la guida del pittore informale Toti Scialoja. Le prime mostre vicine al movimento dell'arte povera risalgono al 1967. Le sue scenografie occupano fisicamente la galleria e circondano lo spettatore, che si trova immerso in uno spazio geometrico pieno di animali vivi.</p>	<p>c) Kounellis nasce in Grecia nel 1936. Si trasferisce a Roma per studiare presso l'Accademia di Belle Arti, dove subisce l'influenza dell'espressionismo astratto che, insieme all'arte informale, è alla base del suo percorso creativo. Nel 1967 le sue installazioni diventano vere e proprie scenografie che occupano fisicamente la galleria; lo spazio inizia a riempirsi di animali vivi, contrapposti alle geometrie costruite con materiali che evocano la produzione industriale.</p>	<p>d) Jannis Kounellis nasce in Grecia nel 1936. Nel 1956 è a Roma per studiare presso l'Accademia di Belle Arti sotto la guida di Toti Scialoja, che lo influenza nel suo percorso creativo. Risalgono al 1967 le prime mostre politicamente vicine al movimento dell'arte povera. Le sue opere sono scenografie che occupano fisicamente la galleria e rendono lo spettatore protagonista insieme ad animali vivi e a prodotti industriali.</p>	a
-------------------	--	--	--	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00260	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Da un nuovo rapporto della Banca Mondiale emerge che le crisi legate ai cambiamenti climatici - come alluvioni e carestie - danneggiano soprattutto le persone più povere delle zone colpite. Le regioni maggiormente colpite saranno l'Africa Subsahariana e il Sud-est asiatico. L'impatto più profondo viene dal settore agricolo. Secondo quanto previsto dai modelli elaborati, i cambiamenti climatici minacciano di provocare perdite globali nelle rese dei raccolti, con conseguente aumento del prezzo del cibo, per valori che si aggirano intorno al 5% entro il 2030 e toccano il 30% entro il 2080. Conseguenze dei cambiamenti climatici sulla salute saranno l'aumento dei casi di malaria, dissenteria - in alcune regioni, entro il 2030 gli impatti climatici potrebbero far aumentare i casi di dissenteria anche del 10% - e malnutrizione.</p>	<p>a) L'aumento del prezzo del cibo e di malattie come malaria e dissenteria, che colpirà soprattutto l'Africa Subsahariana e il Sud-est asiatico, è dovuto ai cambiamenti climatici come alluvioni e carestie. Questi eventi coinvolgeranno soprattutto le persone più povere delle zone colpite.</p>	<p>b) Da un nuovo rapporto della Banca Mondiale emerge che le crisi legate ai cambiamenti climatici - come alluvioni e carestie - danneggiano soprattutto le persone più povere del Sud-est asiatico e dell'Africa Subsahariana. L'impatto più profondo viene dal settore agricolo, con conseguente aumento del prezzo del cibo, per valori che si aggirano intorno al 5% entro il 2030 e toccano il 30% entro il 2080. Inoltre ci saranno danni alla salute, ad esempio in alcune regioni, entro il 2030 gli impatti climatici potrebbero far aumentare i casi di dissenteria anche del 10%.</p>	<p>c) Un rapporto della Banca Mondiale fa emergere che le crisi collegate ai cambiamenti climatici come alluvioni e carestie danneggiano maggiormente le persone più povere delle zone colpite, che saranno soprattutto l'Africa Subsahariana e il Sud-est asiatico. Le conseguenze dei cambiamenti climatici saranno notevoli sul settore agricolo, con l'aumento del prezzo del cibo dovuto alla minore resa dei raccolti. Inoltre ci saranno conseguenze negative sulla salute, quali l'aumento dei casi di malaria, di dissenteria e malnutrizione.</p>	<p>d) La Banca Mondiale considera, oltre ai danni sui raccolti, i cambiamenti climatici e le crisi che ne conseguono. Da qui prevede un aumento della povertà e una minore produttività agricola, ma non è finita, perché bisogna considerare anche gli effetti sulla salute, con aumento dei casi di malaria, dissenteria e malnutrizione.</p>	c
------------	--	--	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00261	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Lo studio del riso a Roma è per alcuni versi un'impresa impossibile. E questo è uno degli aspetti che lo rende tanto affascinante e meritevole di ogni nostro sforzo. Come spero di aver già chiarito, il riso del passato può sempre vanificare i nostri sforzi, per quanto determinati, di sistematizzarlo e controllarlo. Chiunque, in tutta serietà, affermi di essere in grado di fornire una spiegazione precisa di come, quando e perché ridevano i Romani, sta semplificando parecchio le cose.</p>	<p>a) Oggetto del nostro lavoro è scoprire come e perché ridessero i Romani. Ciò che vogliamo è sistematizzare quel riso, vagliarlo. Non è un'impresa facile, perché, come si è già detto, il riso del passato ci sfugge; e allora moltiplicheremo i nostri sforzi.</p>	<p>b) Possiamo sforzarci all'infinito, ma non arriveremo mai a comprendere come e perché ridevano i Romani. Se qualcuno afferma il contrario, è probabile che si stia prendendo gioco di voi.</p>	<p>c) È impossibile, ma anche affascinante, ricostruire come e perché ridessero i Romani, a meno di cadere in eccessive semplificazioni.</p>	<p>d) Volendo studiare la tematica del riso a Roma, ci si muove tra due opposti: l'eccessiva faciloneria di qualcuno e l'oggettiva impossibilità di capire tutto. Nondimeno non ci arrenderemo.</p>	c
-------------------	---	--	--	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00262	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Preparato nella coscienza letteraria tedesca da un rapido e intenso sviluppo del senso di autonomia di fronte al classicismo francese, il vero periodo di gestazione del Romanticismo in Germania fu quello dello Sturm und Drang, per il quale la vita divenne un campo senza confini aperto allo slancio della conquista umana. L'ideale astratto di "umanità" del XVIII secolo cede alla considerazione della realtà umana, come si attua nel divenire organico della sua storia.</p>	<p>a) Il Romanticismo tedesco si pone in maniera autonoma rispetto al classicismo francese, per il quale la vita era un campo senza confini aperto al divenire organico della storia umana. Lo Sturm und Drang rappresenterà il suo periodo di gestazione.</p>	<p>b) In Germania lo Sturm und Drang si caratterizza come corrente letteraria autonoma tedesca. Per il Romanticismo, nel XVIII secolo, la vita diviene un campo aperto alla conquista umana, e la storia viene interpretata come divenire organico della realtà umana.</p>	<p>c) Il Romanticismo in Germania trova la sua origine nello Sturm und Drang. Ponendosi, in termini di coscienza letteraria, in autonomia dal classicismo francese e dall'ideale astratto di umanità del XVIII secolo, lo Sturm und Drang prende in considerazione la realtà umana e la sua storia come divenire organico.</p>	<p>d) Nel XVIII secolo lo Sturm und Drang, così come il Romanticismo tedesco, si pongono in maniera autonoma rispetto al classicismo francese in termini di coscienza letteraria. All'ideale astratto di umanità, questi contrappongono una realtà umana come attuazione di un divenire organico.</p>	c
------------	--	---	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00263	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel 1993, nel territorio comunale di Besano, fu rinvenuto il fossile di un rettile acquatico del Triassico, risalente a circa 235 milioni di anni, a cui è stato dato il nome di Besanosauo. Il giacimento fossilifero di Besano-Monte San Giorgio, conosciuto e apprezzato fin dalla metà dell'Ottocento, è posto sul margine meridionale del Lago di Lugano, costituito da scisti bituminosi che si depositarono lentamente sul fondo di un mare profondo 30-100 m, verso la metà del Triassico. Le condizioni ambientali hanno favorito la fossilizzazione degli animali che, morendo, cadevano sul fondo; sono stati così trovati numerosi fossili ben conservati di rettili marini, pesci e altri animali.</p>	<p>a) Nel 1993, fu rinvenuto il fossile di un rettile acquatico del Triassico, detto Besanosauo dal nome del luogo in cui fu trovato: il giacimento fossilifero di Besano-Monte San Giorgio, posto sulla sponda meridionale del Lago di Lugano. Le condizioni ambientali del luogo, in tempi antichi hanno favorito la fossilizzazione degli animali che, morendo, cadevano sul fondo del lago; sono stati così trovati numerosi fossili ben conservati di rettili marini, pesci e altri animali.</p>	<p>b) Il giacimento fossilifero di Besano-Monte San Giorgio, conosciuto fin dalla metà dell'Ottocento, a sud del Lago di Lugano, è costituito da scisti bituminosi che si depositarono lentamente sul fondo di un mare profondo 30-100 m, verso la metà del Triassico. Le condizioni ambientali hanno favorito la fossilizzazione degli animali: sono stati trovati numerosi fossili ben conservati di rettili marini (fra cui il Besanosauo, rinvenuto nel 1993) di pesci e di altri animali.</p>	<p>c) Nel 1993 a Besano fu trovato il fossile di un rettile acquatico del Triassico a cui è stato dato il nome di Besanosauo. Il giacimento fossilifero di Besano-Monte San Giorgio, conosciuto e apprezzato da molti secoli, è posto nel Lago di Lugano. Le condizioni ambientali hanno favorito la fossilizzazione degli animali che, morendo, precipitavano sul fondo; sono stati così trovati numerosi fossili ben conservati di rettili marini, di pesci e di altri animali.</p>	<p>d) Il giacimento fossilifero di Besano-Monte San Giorgio, conosciuto a Lugano fin dalla metà dell'Ottocento, è costituito da scisti bituminosi che si depositarono lentamente sul fondo del mare profondo nel medio Triassico. Le condizioni ambientali hanno favorito la fossilizzazione degli animali: sono stati trovati numerosi fossili di rettili marini, fra cui il Besanosauo, rinvenuto nel 1993, di pesci e di altri animali.</p>	b
------------	---	---	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00264	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Con la rinascita dell'Anno Mille Treviso, datasi statuti comunali e vinto l'imperatore Federico Barbarossa accanto alle città delle leghe Veronese e Lombarda, conobbe un notevole sviluppo, ingrandendosi e arricchendosi di monumenti e palazzi, che le valsero il soprannome di "urbs picta". Il vivere trevigiano divenne sinonimo di vita gaudente e la città si animò di feste e celebrazioni, quali quella del "Castello d'Amore". Citata da Dante che vi trascorse parte del suo esilio e da Fazio degli Uberti nel suo Dittamondo, la città crebbe ancora in ricchezza e fasto per tutto il XII e XIII secolo, dotandosi di una delle prime Università (1321).</p>	<p>a) Dopo l'Anno Mille Treviso, divenuta comune e vinto Barbarossa assieme alle città delle leghe Veronese e Lombarda, si sviluppò ampliandosi e arricchendosi di monumenti e palazzi e perciò fu detta "urbs picta". La città si animò di feste, come quella del "Castello d'Amore". Fu citata da Dante e da Fazio degli Uberti nel suo Dittamondo e si arricchì ulteriormente per tutto il XII e XIII secolo. Nel 1321 ebbe una delle prime Università.</p>	<p>b) Treviso nell'anno Mille si sviluppò notevolmente, con monumenti e palazzi tanto belli da farla soprannominare "urbs picta". Vi si svolgevano fastose feste, tra cui quella del "Castello d'Amore". Citata da Dante che vi trascorse parte del suo esilio e da Fazio degli Uberti nel suo Dittamondo, Treviso continuò a crescere ancora in ricchezza e fasto per tutto il XII e XIII secolo, quando fu fondata una delle prime Università.</p>	<p>c) Nell'Anno Mille Treviso, vinto l'imperatore Federico Barbarossa, si ingrandì e si arricchì di monumenti e palazzi. Il vivere trevigiano divenne sinonimo di vita gaudente per le numerose feste che vi si svolgevano. Dante e Fazio degli Uberti la citano nel Dittamondo. La città continuò a crescere e nel 1321 venne fondata l'Università.</p>	<p>d) Vinto l'imperatore Federico Barbarossa con le città delle leghe Veronese e Lombarda, Treviso divenne comune e conobbe un notevole sviluppo, per cui venne chiamata "urbs picta". La città si animò di feste e celebrazioni, quali quella del "Castello d'Amore", e continuò a crescere in ricchezza e fasto per tutto il XII e XIII secolo dotandosi di una delle prime Università (1321).</p>	a
------------	---	--	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00265	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>David Cameron aveva srotolato "il più rosso dei tappeti rossi", ma Angela Merkel non si è fatta abbagliare. Anzi, indiscrezioni della vigilia parlavano di una certa irritazione, a Berlino, per le aspettative esagerate che il premier britannico aveva riposto nella visita della cancelliera. Alla quale è stato concesso, prima del pranzo con Cameron e del té pomeridiano con la regina Elisabetta, l'onore di essere il terzo politico tedesco, dopo Willy Brandt e Richard von Weiszacker, a parlare dinnanzi alle camere riunite a Westminster.</p>	<p>a) Poco impressionata di essere il terzo politico tedesco, dopo Willy Brandt e Richard von Weiszacker, a parlare dinnanzi alle camere riunite a Westminster, Angela Merkel non si è nemmeno fatta incantare, nel suo viaggio in Gran Bretagna, dall'accoglienza trionfale organizzata da David Cameron, che ha incluso persino il té pomeridiano con la regina Elisabetta.</p>	<p>b) Pare che Angela Merkel non abbia gradito l'accoglienza riservata da David Cameron, giudicandola eccessiva. Tappeti rossi, pranzi ufficiali e persino il té delle cinque con la regina hanno infastidito la cancelliera ben più di ammansirla e conquistarla.</p>	<p>c) La cancelliera tedesca Merkel non è stata conquistata dall'accoglienza trionfale riservata nel suo viaggio in Gran Bretagna. Sembra, anzi, che sia rimasta piuttosto irritata dalle aspettative eccessive che il governo britannico nutriva in questo viaggio.</p>	<p>d) La Gran Bretagna sfodera le armi del cerimoniale, ma non fa breccia nell'arcigna cancelliera tedesca. Il più rosso dei tappeti rossi, il pranzo con Cameron, il té con la regina e l'onore di parlare alle camere riunite di Westminster non hanno ragione dell'irritazione della Merkel.</p>	c
------------	---	---	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00266	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La chirurgia endodontica rappresenta l'intervento di elezione quando non è possibile curare un dente con una lesione apicale mediante una normale cura canalare o devitalizzazione attraverso la corona del dente, specialmente quando il ricorrere di fenomeni ascessuali diventa frequente e doloroso per il paziente oppure quando l'intervento di devitalizzazione, sebbene ben eseguito non ha portato alla guarigione della lesione apicale.</p>	<p>a) Le lesioni apicali dei denti andrebbero curate di elezione sempre attraverso chirurgia endodontica, perché spesso le normali cure canalari o le devitalizzazioni sono inefficaci e possono produrre ascessi molto dolorosi per il paziente, dovuti alla mancata guarigione della lesione stessa.</p>	<p>b) Il paziente che avesse un dente con una lesione apicale o che soffrisse spesso di ascessi dolorosi potrebbe essere curato o attraverso la corona del dente, con una normale cura canalare o devitalizzazione, oppure tramite la chirurgia endodontica.</p>	<p>c) Quando una lesione apicale non può essere curata attraverso la corona del dente con una cura canalare o una devitalizzazione, o quando già stata fatta una devitalizzazione, ma non è stata del tutto efficace, o in presenza di frequenti e dolorosi ascessi, è bene scegliere la chirurgia endodontica.</p>	<p>d) In presenza di lesioni apicali che provocano ascessi dolorosi o che sono state ben curate, ma senza esito positivo, è preferibile scegliere la chirurgia endodontica invece che la normale cura canalare o devitalizzazione della corona del dente.</p>	c
------------	--	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00267	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il patrimonio della società è costituito dai conferimenti dei soci, che rappresentano la misura massima del rischio degli stessi. La responsabilità dei soci è pertanto limitata ai conferimenti effettuati nella società e il patrimonio personale degli stessi è insensibile agli obblighi sociali.</p>	<p>a) L'insensibilità agli obblighi sociali dei patrimoni personali dei soci avviene in casi di conferimenti limitati nella società, che rappresentano la misura massima del loro rischio. Essi non sono quindi responsabili del patrimonio sociale come somma dei conferimenti di tutti i soci.</p>	<p>b) I conferimenti dei soci corrispondono alla misura massima di rischio di questi ultimi, limitandone la responsabilità e tutelandone il patrimonio dagli obblighi sociali. Il patrimonio sociale è costituito invece da tutti i conferimenti di tutti i soci.</p>	<p>c) La responsabilità dei soci rispetto al patrimonio sociale non prevede solo i conferimenti che essi corrispondono, ma anche la misura di rischio massimo di tali conferimenti. Al contrario il patrimonio personale viene tutelato dagli obblighi sociali.</p>	<p>d) Il patrimonio della società è costituito dai conferimenti dei soci, i quali decidono di versarli nonostante i rischi. Essi sono direttamente responsabili dei conferimenti, ma non del patrimonio sociale nella sua integrità, non sottoposto agli obblighi sociali.</p>	b
-------------------	---	---	--	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00268	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La conoscenza del linguaggio risulta dall'interazione di strutture della mente date inizialmente, da processi di maturazione e dall'interazione con l'ambiente. In tal modo non c'è motivo per aspettarsi che sussisteranno proprietà invarianti della conoscenza che viene acquisita - le grammatiche costruite dalla mente - anche se l'innata determinazione delle strutture iniziali e dei processi di maturazione è alquanto restrittiva.</p>	<p>a) L'interazione tra strutture della mente date, processi di maturazione e ambiente esterno porta alla conoscenza del linguaggio. Ciò non significa che, nonostante la determinazione delle strutture iniziali e i processi di maturazione siano decisamente restrittivi, sussistano proprietà invarianti della conoscenza.</p>	<p>b) Per poter conoscere il processo di apprendimento del linguaggio è necessario conoscere le strutture della mente date inizialmente, i processi di maturazione e le interazioni con l'ambiente. In questo modo si conosceranno le grammatiche costruite dalla mente, vale a dire le strutture iniziali e i processi di maturazione che sono le proprietà invarianti della conoscenza.</p>	<p>c) Il linguaggio è la risultante della conoscenza di strutture della mente, da processi di maturazione e dall'interazione con l'ambiente. Nonostante la determinazione delle strutture iniziali che interagiscono con i processi di maturazione sia piuttosto restrittiva, non necessariamente sussisteranno proprietà invarianti della mente.</p>	<p>d) Il processo di apprendimento e conoscenza del linguaggio dipende dai processi di maturazione e interazione e dai processi della mente innati che interagiscono con l'ambiente esterno. Per quanto la determinazione delle strutture iniziali e i processi di maturazione siano piuttosto restrittivi, non necessariamente sussisteranno proprietà invarianti della conoscenza.</p>	a
-------------------	--	---	--	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00269	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ancor più dei bombardieri, tuttavia, furono i caccia (per lo più di produzione francese) a entrare nell'immaginario collettivo legato alla guerra aerea, grazie alla mitizzazione di quelle battaglie - al confine tra guerra e confronto sportivo - tra gli "assi" dell'aviazione, i preparatissimi aviatori conquistatisi l'ambito titolo solo dopo aver abbattuto almeno cinque velivoli avversari. La nuova guerra tecnologica avrebbe così consegnato alla storia nomi immortali quali quello del tedesco Manfred von Richtofen, il mitico Barone Rosso, capace di abbattere 80 aerei tra il 1914 e il 1918, o dell'italiano Francesco Baracca.</p>	<p>a) I caccia francesi si confrontavano in battaglie che avevano un alone di sfida sportiva mitica tra gli assi dell'aviazione, come von Richtofen, il Barone Rosso o Baracca, che tra il 1914 e il 1918 avevano abbattuto ottanta avversari. Per essere considerati assi bisognava abbattere almeno cinque aerei nemici.</p>	<p>b) I caccia bombardieri entrarono nella storia perché vennero mitizzati nell'immaginario collettivo, che vedeva i combattimenti tra i loro piloti come delle sfide sportive più che come delle battaglie di guerra. Gli assi che li pilotavano divennero nomi immortali, come il tedesco von Richtofen, l'italiano Baracca o il Barone Rosso, che abbatté 80 aerei tra il 1914 e il 1918.</p>	<p>c) La guerra tecnologica, e in particolare quella che si combatteva in aria con i caccia, consegnò alla storia alcune figure di aviatori mitici, i cosiddetti assi, tra cui il tedesco Barone Rosso, che abbatté ottanta velivoli nemici in quattro anni, e l'italiano Francesco Baracca.</p>	<p>d) Il Barone Rosso e Francesco Baracca entrarono nell'immaginario collettivo come i mitici assi dell'aviazione, capaci di abbattere decine di aerei nemici durante la guerra, grazie ai loro caccia di produzione francese. Fu così che le battaglie aeree divennero quasi uno sport.</p>	c
-------------------	--	--	--	--	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00270	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Roma che affrontò la battaglia del Lago Regillo era repubblicana. E poiché la sua trasformazione da monarchia a repubblica (509 a.C.) risale ad appena pochi anni prima della battaglia, non è improbabile che i fenomeni che determinarono il primo di questi due eventi abbiano giocato una qualche parte anche nel secondo. L'instaurarsi del regime repubblicano in Roma non è, infatti, una semplice riforma costituzionale, ma un evento drammatico e probabilmente violento, che non è nemmeno confinato nell'urbe, ma anzi è ivi il riflesso locale di fenomeni ben più vasti, uno dei quali fu la grave crisi che dal quinto secolo a.C. colpì il mondo etrusco, da quel momento in poi irreversibilmente votato alla decadenza e alla scomparsa.</p>	<p>a) Sono sostanzialmente coevi i fatti della battaglia del Lago Regillo e della trasformazione di Roma da monarchia a repubblica. Quest'ultimo è un fenomeno drammatico e forse violento, che venne provocato dalla spinta che in Roma esercitarono eventi a essa esterni, prima di tutto la crisi nella quale era caduto, per non risollevarsi mai più, il mondo romano.</p>	<p>b) Nel 509 a.C. si verificò la trasformazione del regime costituzionale di Roma, da monarchia a repubblica, insieme con la battaglia del Lago Regillo, così da lasciarci intuire l'esistenza di un legame tra i due eventi. Quella trasformazione non fu indolore e fu probabilmente indotta da eventi ben più grandi della Roma di quel tempo, prima di tutto dalla crisi che nel quinto secolo a.C. colpì irreversibilmente il mondo etrusco.</p>	<p>c) Si può ipotizzare un legame tra i fenomeni della battaglia del Lago Regillo e della trasformazione di Roma da monarchia a repubblica, non fosse altro che per la loro prossimità temporale. L'instaurazione del regime repubblicano in Roma (509 a.C.) è poi il contraccollo di fenomeni di ben più ampia portata, tra cui l'inizio dell'irreversibile crisi della nazione etrusca.</p>	<p>d) Era repubblicana la Roma che sostenne la battaglia del Lago Regillo, dato che pochi anni prima (509 a.C.) di questo evento essa aveva mutato il suo regime costituzionale. Può dunque sussistere un legame tra le determinanti dell'uno e dell'altro episodio, ossia con la crisi che dal quinto secolo a.C. in poi afflisse e rovinò la nazione etrusca.</p>	c
------------	---	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00271	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Quando, in seguito a un concilio ecumenico o un sinodo, un patriarca o un primate rilascia una provincia ecclesiastica dall'autorità di quel vescovo e la nuova Chiesa indipendente rimane in piena comunione con la gerarchia cui ha cessato di appartenere, il concilio o il primate è chiamato autocefalo. Il primo esempio noto è il caso della Chiesa di Cipro, che ottenne l'autocefalia durante il Concilio di Efeso e, da allora, è guidata dall'arcivescovo di Cipro, il quale non è soggetto ad alcuna autorità religiosa nel governo, sebbene la sua Chiesa rimanesse allora in piena comunione con le Chiese partecipanti al concilio e sebbene lo sia adesso con le altre Chiese ortodosse orientali.</p>	<p>a) Con autocefalia di un concilio o di un primate si intende il rilascio dell'autorità del vescovo di una Chiesa che diventa dunque indipendente dalla provincia ecclesiastica di appartenenza. L'autocefalia garantisce comunque la comunione con la gerarchia di appartenenza, come nel caso di Cipro.</p>	<p>b) L'autocefalia di un patriarca o di un primate si verifica dopo il rilascio dall'autorità di un vescovo di una provincia ecclesiastica, che rimane in piena comunione con la gerarchia a cui apparteneva, e si ha in seguito a un concilio ecumenico o a un sinodo. Il primo esempio noto è quello della Chiesa di Cipro, che è guidata dal suo arcivescovo.</p>	<p>c) Un concilio ecumenico e un sinodo possono sancire l'autocefalia di un patriarca. A seguito di ciò, la nuova Chiesa indipendente fonda una nuova provincia ecclesiastica che, per quanto legata alla gerarchia esistente, non risponde alla sua autorità. Un esempio noto è la Chiesa di Cipro.</p>	<p>d) La Chiesa di Cipro è la chiesa autocefala ortodossa orientale. Dal Concilio di Efeso è guidata dall'arcivescovo, che avendo funzione di patriarca non è sotto l'autorità del vescovo, ma rimane fedele alla sua gerarchia.</p>	b
-------------------	--	--	--	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00272	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Come i vertici delle Nazioni che si accingevano a vincere la seconda guerra mondiale si sarebbero riuniti nell'incontro di Bretton Woods, nel 1944, e dunque a guerra non ancora conclusa, parlando di commercio e finanza, consapevoli che la ricostruzione dell'ordine mondiale sarebbe partita proprio da quell'economia che quell'ordine aveva contribuito a minare, così i rappresentanti delle Nazioni coinvolte nel primo conflitto mondiale si incontrarono a Parigi, avendo ben presente la centralità del problema economico-finanziario ai fini della ricostruzione post-bellica.</p>	<p>a) La seconda guerra mondiale venne vinta dai Paesi i cui vertici parteciparono all'incontro di Bretton Woods nel 1944, durante il quale discussero di economia e finanza per ricostruire quello che sarebbe stato il nuovo ordine mondiale, così come non erano riusciti a fare i Paesi che parteciparono all'incontro di Parigi dopo la prima guerra mondiale.</p>	<p>b) La centralità del problema economico-finanziario e la consapevolezza che dalla sua risoluzione dipendeva la ricostruzione di un equilibrio mondiale erano ben presenti tanto ai vertici delle Nazioni che si incontrarono a Bretton Woods nel 1944, a guerra non ancora conclusa, quanto a quelli che si incontrarono a Parigi, nel primo conflitto mondiale.</p>	<p>c) Dopo la prima guerra mondiale, i rappresentanti delle Nazioni che vi avevano partecipato non avevano capito che la questione economica era centrale ai fini della ricostruzione post-bellica, mentre ne erano ben consapevoli quelli che si incontrarono a Bretton Woods nel 1944, a guerra non ancora finita.</p>	<p>d) L'ordine mondiale economico e finanziario fu discusso dopo la fine della seconda guerra mondiale a Bretton Woods nel 1944 dai vertici dei Paesi che stavano vincendo il conflitto, così com'era accaduto a Parigi alla fine della prima guerra mondiale.</p>	b
-------------------	--	---	---	--	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00273	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Recenti analisi hanno dimostrato che l'obiettivo di fornire aiuti economici ai Paesi in via di sviluppo entro il 2020 è raggiungibile. Al vertice di Copenaghen sul clima nel 2009, quando i principali Stati industrializzati e in via di sviluppo hanno accettato di limitare le emissioni entro il 2020, è stato votato un pacchetto di aiuti economici di cento miliardi di dollari all'anno per i Paesi poveri. Ora quei Paesi vogliono la conferma di riceverli tutti come condizione irrinunciabile per un accordo a Parigi. Visto che finora sono stati versati circa 62 miliardi, l'Ocse ritiene probabile che l'obiettivo sarà rispettato entro la scadenza del 2020.</p>	<p>a) Considerato che è già stato versato il 60% degli aiuti economici promessi ai Paesi in via di sviluppo al vertice di Copenaghen per limitare le emissioni entro la scadenza del 2020, l'Ocse può assicurare i Paesi poveri sul raggiungimento dell'obiettivo e quindi questi ultimi potranno sottoscrivere l'accordo di Parigi.</p>	<p>b) Nonostante sia stato versato solo il 60% degli aiuti economici promessi ai Paesi in via di sviluppo nel 2009 a Copenaghen, l'Ocse stima che l'obiettivo di 100 miliardi entro il 2020 sia raggiungibile. La conferma di questo risultato è stata anche oggetto di recenti analisi perché rappresenta la condizione posta dai Paesi in via di sviluppo per firmare l'accordo di Parigi.</p>	<p>c) Diversi e aggiornati studi sono riusciti a dare fondamento alla tesi in base alla quale risulta realistico l'obiettivo di sostenere economicamente entro il 2020 quei Paesi che, essendo in via di sviluppo, ne hanno necessità. Nel 2009, nella città di Copenaghen, si è tenuto un vertice sul clima. In quell'occasione i principali Stati industrializzati, ma anche i Paesi in via di sviluppo hanno concordato di fissare un limite alle emissioni entro il 2020. Inoltre sono state approvate misure di aiuti economici per un ammontare di cento miliardi di dollari all'anno per i Paesi poveri. Ora quei Paesi, naturalmente, pretendono la garanzia che tali aiuti vengano effettivamente erogati e integralmente. Altrimenti per loro risulta impossibile addivenire a sottoscrivere l'accordo di Parigi. Dato che, a oggi, è stato versato già il 60% circa degli aiuti economici previsti, l'Ocse considera verosimile che l'obiettivo venga rispettato entro la scadenza prevista.</p>	<p>d) A Copenaghen, nel 2009, i principali Paesi hanno concordato di limitare le emissioni entro il 2020 e di provvedere ad aiuti economici per i Paesi in via di sviluppo per 100 miliardi annui. Considerando la percentuale di versamenti al momento, i Paesi che dovranno beneficiarne chiedono garanzie prima di giungere all'accordo di Parigi. Sia recenti analisi sia l'Ocse considerano l'obiettivo raggiungibile.</p>	d
------------	---	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00274	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Chiunque abbia uno stretto rapporto con un animale, particolarmente un gatto, un cane o un cavallo, sa quanto incredibilmente percettivo può essere il suo amico quando si tratta di questioni affettive. Difatti, proprio tali questioni spingono noi esseri umani a scartare alcuni dei nostri atteggiamenti intellettuali, rendendoci così comprensibili all'animale.</p>	<p>a) Cani e gatti, che sono in stretto rapporto con gli esseri umani, riescono a essere incredibilmente percettivi rispetto alle questioni affettive dei loro amici, mentre i cavalli sono spinti a scartare gli atteggiamenti intellettuali dell'uomo.</p>	<p>b) Animali in stretto rapporto con gli esseri umani, come cani, gatti o cavalli, ne percepiscono molto facilmente gli atteggiamenti intellettuali quando questi si verificano in questioni affettive.</p>	<p>c) Poiché le questioni affettive inducono gli esseri umani ad abbandonare gli atteggiamenti intellettuali, essi diventano meglio comprensibili agli animali, gatto, cane o cavallo, con cui sono in stretto rapporto.</p>	<p>d) Quando si tratta di questioni intellettuali, alle quali sono molto percettivi, gatti, cani e cavalli riescono a stringere un rapporto molto stretto con gli esseri umani, a prescindere dai loro atteggiamenti affettivi.</p>	c
------------	--	--	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00275	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un caso a parte è quello di Diego Torres Villarroel (1694-1770), figlio di un libraio di Salamanca, per molti anni professore di quell'università, ma famoso, piuttosto, per i suoi almanacchi utilizzando la credulità popolare e la propria abilità suasoria, e per questo avversato dai più responsabili elaboratori spagnoli dello spirito scientifico europeo, ma anche ammirato nei salotti dei nobili, oltre che tra il popolino.</p>	<p>a) Singolare è il caso di Diego Torres Villarroel (1694-1770), che fu professore all'università di Salamanca. Egli fu famoso per i suoi almanacchi che sfruttavano la credulità popolare e la sua abilità di convincimento e per questo fu apprezzato in alcuni ambienti, ma osteggiato dai maggiori pensatori spagnoli, permeati dallo spirito scientifico europeo.</p>	<p>b) Esemplare della cultura spagnola settecentesca è il caso di Diego Torres Villarroel (1694-1770), professore universitario e autore di almanacchi. Egli fu amato dal popolino e nei salotti dei nobili ma osteggiato dagli intelletti più raffinati che partecipavano dello spirito scientifico europeo.</p>	<p>c) Diego Torres Villarroel (1694-1770) fu figlio di un libraio di Salamanca e per molti anni professore all'università di quella stessa città. Divenne famoso realizzando almanacchi. Per la sua eccentricità fu amato sia dal popolino sia nei salotti nobiliari, sia nel mondo accademico.</p>	<p>d) Né la carica di professore all'università di Salamanca né l'appartenenza alla cerchia di intellettuali spagnoli impedirono a Diego Torres Villarroel (1694-1770) di mettere a frutto le sue abilità suasorie per realizzare almanacchi. Questo lo rese molto odiato nella società spagnola del suo tempo.</p>	a
------------	--	--	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00276	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Voluto dallo scrittore Edmond de Goncourt, l'omonimo premio letterario è assegnato dall'Académie Goncourt fin dal 1903 a un'opera di narrativa in francese pubblicata nell'anno in corso. Dal 1920 i dieci esponenti della giuria si riuniscono al ristorante parigino Drouant e assegnano il premio alla fine di un pranzo. La regola più famosa è che non possa essere assegnato due volte alla stessa persona, anche se nel 1975 Romain Gary, già vincitore nel 1956 con "Le radici del cielo", lo vinse anche con "La vita davanti a sé", pubblicato con lo pseudonimo di Emile Ajar.</p>	<p>a) La tradizione vuole che i componenti della giuria del premio Goncourt si riuniscano in un ristorante parigino e alla fine del pranzo assegnino il premio a un'opera pubblicata in quell'anno. L'unica eccezione alla regola avvenne per Romain Gary, che venne premiato nel 1975 per due opere.</p>	<p>b) Nonostante il regolamento vieti di premiare più di una volta lo stesso autore, fu fatta un'eccezione, secondo il parere dello scrittore Edmond de Goncourt, per Romain Gary, che lo vinse con il romanzo "Le radici del cielo" e poi con "La vita davanti a sé".</p>	<p>c) Il premio letterario Goncourt è assegnato ogni anno a un'opera di narrativa pubblicata nell'anno in corso alla fine di un pranzo nel ristorante parigino dell'Académie Goncourt. Il premio non può essere assegnato due volte allo stesso autore. Fa eccezione solo Romain Gary, che ne vinse due perché il secondo romanzo premiato, "La vita davanti a sé", fu pubblicato con lo pseudonimo di Emile Ajar.</p>	<p>d) Il premio letterario Goncourt è assegnato ogni anno, alla fine di un pranzo della giuria nel ristorante parigino Drouant, a un'opera di narrativa in francese pubblicata nell'anno in corso. Il premio non può essere assegnato due volte allo stesso autore. Romain Gary, già vincitore del premio, fu però premiato anche seconda volta, per un'opera pubblicata con lo pseudonimo di Emile Ajar.</p>	d
------------	---	---	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00277	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il vescovo non governa la sua diocesi per se stesso o in virtù delle sue qualità individuali, ma in quanto membro del collegio episcopale, che instaura un rapporto di guida e di servizio con la comunità ecclesiale territoriale. Per la sua ascendenza apostolica, inoltre, non è assimilabile a un rappresentante del Pontefice, perché, anche se è il Papa che conferisce l'ufficio episcopale e determina l'ambito di giurisdizione di tale ufficio, quando fa ciò agisce "come causa strumentale, vale a dire, non trasmette niente di proprio ma media ciò che sacramentalmente spetta al vescovo".</p>	<p>a) Erede degli apostoli, il vescovo possiede in proprio il potere di governo della comunità ecclesiale territoriale. Il Papa interviene solo secondariamente - e non sacramentalmente - nel meccanismo che pone un vescovo a capo di questa comunità: egli è una "causa strumentale" e non è rappresentato dal vescovo, il quale invece è titolare del potere di guida e di servizio alla sua comunità, così come lo è ogni membro del collegio episcopale.</p>	<p>b) Non è il Papa a governare, indirettamente tramite un vescovo, la comunità ecclesiale territoriale. Il Papa, infatti, in questo meccanismo è solo una causa strumentale, che interviene esclusivamente per determinare l'ambito di giurisdizione del ruolo del vescovo. Ma è questi a essere chiamato al governo di questa comunità non in virtù di un esame della sua relativa capacità, ma in quanto investito di ciò dal diritto divino.</p>	<p>c) Nell'esercizio del governo di una comunità ecclesiale territoriale, il vescovo non agisce come rappresentante del Papa (sebbene sia dal Papa nominato e da lui abbia determinato l'ambito di giurisdizione) né ha un diritto in tale senso che sia proprio o conferitogli in dipendenza delle sue qualità. Egli è chiamato al compito dalla sua appartenenza al collegio episcopale, che così guida e serve la comunità.</p>	<p>d) Nella Chiesa, il Papa è colui che si occupa di questioni giuridiche e strumentali. Ma è solo in qualità di vescovo che egli diventa titolare del rapporto di guida e di servizio della comunità ecclesiale. E anche in questo caso, lo è non per se stesso o per le sue qualità, ma per la sua appartenenza al collegio episcopale, ossia per l'essere, con gli altri membri, i continuatori dell'opera degli apostoli.</p>	c
------------	---	--	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00278	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Castello di Amboise, uno dei famosi castelli della Valle della Loira, fu l'ultima dimora di Leonardo da Vinci e la sua tomba è custodita nella Cappella di Saint-Hubert. Proprio la sua ultima abitazione, le Château Clos-Lucé, nei pressi del Castello di Amboise, insieme al parco che lo circonda, è oggi divenuto un museo, tappa culturale imperdibile per chi attraversa la regione. Al suo interno sono state sistemate 40 invenzioni del grande genio italiano, ricostruite a partire dai progetti originali. Leonardo portò ad Amboise la Madonna delle Rocce e il suo riconosciuto capolavoro la Gioconda, che il re Francesco I volle acquistare.</p>	<p>a) Il Castello di Amboise fu l'ultima dimora di Leonardo da Vinci e la sua tomba è custodita nella Cappella di Saint-Hubert. Proprio il parco della sua ultima abitazione, le Château Clos-Lucé è oggi divenuto un museo in cui sono state sistemate 40 invenzioni del grande genio italiano. Leonardo portò ad Amboise il suo riconosciuto capolavoro, la Gioconda, che il re Francesco I volle acquistare.</p>	<p>b) Il Castello di Amboise fu l'ultima dimora di Leonardo da Vinci, e la sua tomba è custodita nella Cappella di Saint-Hubert. Proprio la sua ultima abitazione è oggi divenuta un museo, dove sono state sistemate le invenzioni del grande genio italiano. Leonardo portò ad Amboise la Madonna delle Rocce e la Gioconda, che il re Francesco I volle acquistare.</p>	<p>c) Il Castello di Amboise, uno dei famosi castelli della Valle della Loira, fu l'ultima dimora di Leonardo. Proprio la sua ultima abitazione, le Château Clos-Lucé, nei pressi del Castello di Amboise, insieme al parco che lo circonda, è oggi divenuto un museo, che racchiude 40 invenzioni del grande genio italiano, ricostruite a partire dai progetti originali conservati al Museo delle Scienze a Milano. Leonardo portò ad Amboise la Madonna delle Rocce e la Gioconda.</p>	<p>d) Il Castello di Amboise, nella Valle della Loira, fu l'ultima dimora di Leonardo e la sua tomba è custodita nella Cappella di Saint-Hubert. La sua ultima abitazione, le Château Clos-Lucé, nei pressi del Castello di Amboise, è oggi divenuto un museo, che raccoglie modelli di 40 sue invenzioni. Leonardo portò ad Amboise la Madonna delle Rocce e la Gioconda, acquistata dal re Francesco I.</p>	d
-------------------	--	---	--	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00279	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In etnologia, per società acefala si intende un gruppo di individui la cui organizzazione non prevede la concentrazione del potere in un capo. Solo in apparenza si tratta di strutture anarchiche; in realtà si avvalgono di un preciso ordine di rapporti istituzionali (parentela, età, attività economica) che non consente la concentrazione del potere nelle mani di un monarca, ma ne assicura la distribuzione e la rotazione.</p>	<p>a) In etnologia, una società acefala definisce un gruppo di individui dove l'autorità di un capo non viene riconosciuta, e il suo potere viene ridistribuito secondo rapporti istituzionali di parentela.</p>	<p>b) Benché parzialmente anarchiche, le società acefale godono di un preciso ordine di rapporti istituzionali, che regolano la vita degli individui che ne fanno parte senza dover ricorrere all'accentramento dell'autorità nella figura di un monarca, che poi la ridistribuisca tra i membri del gruppo.</p>	<p>c) Basata su meccanismi distributivi e rotativi del potere centrale, la società acefala si definisce in etnologia come un gruppo di individui la cui organizzazione non prevede la concentrazione del potere in un monarca.</p>	<p>d) In etnologia le società acefale, benché apparentemente anarchiche, si avvalgono di un ordine di rapporti istituzionali che regolano il gruppo di individui che ne fanno parte, non consentendo di concentrare nelle mani di un capo il potere, che rimane distribuito e non fisso.</p>	d
------------	--	--	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00280	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ciclicamente si torna a parlare di CRISPR-Cas9, la tecnica di editing genetico che ha rivoluzionato la ricerca biomedica. All'inizio di agosto, scienziati statunitensi hanno annunciato di aver utilizzato le forbici di precisione molecolare per correggere una mutazione genetica che genera una malattia cardiaca incurabile in embrioni umani, ma i campi di applicazione dello strumento spaziano dal controllo d'insetti vettori di epidemie a nuove terapie sperimentali per la cura del cancro.</p>	<p>a) Il CRISPR-Cas9 è una tecnica usata nella ricerca biomedica dal vasto campo di applicazione. Grazie a essa potrebbe essere possibile controllare insetti che causano epidemie, lavorare su terapie sperimentali contro il cancro e perfino, come è successo ad agosto, correggere mutazioni genetiche che causano malattie.</p>	<p>b) L'editing genetico è una tecnica di ricerca biomedica statunitense, dall'ampia gamma di applicazioni, che vanno dal controllo degli insetti a quello delle malattie epidemiche e del cancro. Grazie a essa, ad agosto, è stato possibile guarire degli embrioni umani da una malattia genetica cardiaca.</p>	<p>c) Ad agosto un gruppo di scienziati statunitensi ha operato una rivoluzione nel campo dell'editing genetico e della ricerca biomedica, infatti è riuscito a eliminare una specie di insetti che veicola malattie epidemiche. Questa applicazione si aggiunge ad altre quali le ricerche per la cura del cancro e delle malformazioni embrionali.</p>	<p>d) L'editing genetico è una tecnica di ricerca biomedica statunitense, dall'ampia gamma di applicazioni, che vanno dal controllo degli insetti portatori di malattie, alla cura di gravi malattie. Grazie a essa, ad agosto, è stato possibile guarire degli embrioni umani da una malformazione genetica che causa il cancro in età infantile.</p>	a
------------	---	--	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00281	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Palazzo di Diocleziano di Spalato è un imponente complesso architettonico fatto edificare dall'imperatore Diocleziano: è una sorta di grande villa fortificata, una struttura autonoma, una cittadella dedicata alla figura sacra dell'imperatore, per il quale esisteva già un mausoleo. Strutturata con la pianta tipica degli accampamenti militari romani, con due strade perpendicolari, il cardo e il decumano, che si intersecano e dalle quali si dipartono numerose vie trasversali perpendicolari a scacchiera, aveva una forma leggermente trapezoidale, con un lato affacciato sul mare e quattro poderose torri quadrate agli angoli.</p>	<p>a) Il Palazzo di Spalato è un imponente complesso architettonico fatto edificare dall'imperatore per farne la propria dimora. Era una villa autonoma, cittadella dedicata alla figura sacra dell'imperatore, costruita come gli accampamenti militari romani, di forma leggermente trapezoidale, con un lato affacciato sul mare e quattro poderose torri quadrate agli angoli.</p>	<p>b) Diocleziano fece edificare un imponente complesso architettonico. Era una villa che presentava la tipica pianta degli accampamenti militari romani: strade perpendicolari che si intersecano formando una scacchiera. La costruzione era affacciata sul mare, con grosse torri quadrate agli angoli.</p>	<p>c) Il Palazzo di Diocleziano di Spalato è un imponente complesso architettonico. La sua struttura è tipica degli accampamenti militari romani, due strade perpendicolari, il cardo e il decumano, che si intersecano; era un trapezio affacciato sul mare con quattro poderose torri agli angoli.</p>	<p>d) Il Palazzo che Diocleziano fece edificare a Spalato era una sorta di grande villa fortificata: una cittadella dedicata alla figura sacra dell'imperatore, che già aveva un mausoleo. Come gli accampamenti militari, aveva il cardo e il decumano, con vie trasversali perpendicolari a scacchiera; era leggermente trapezoidale, con un lato affacciato sul mare e torri quadrate agli angoli.</p>	d
-------------------	---	---	---	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00282	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Entro il 2020 due milioni di pechinesi dovranno trasferirsi in periferia o nei distretti circostanti, in base a un piano per decongestionare la capitale cinese. Un milione di impiegati pubblici degli uffici amministrativi sarà trasferito a Tongzhou, a circa 20 chilometri da Pechino, entro il 2017. L'iniziativa sta prendendo corpo dopo anni di discorsi vuoti. Ma il piano prevede anche lo spostamento di molte piccole attività commerciali, con l'obiettivo dichiarato di liberare il centro della metropoli da traffico e smog e rendere più facile sorvegliare gli abitanti. Il progetto si adegua a una direttiva del governo per lo sviluppo coordinato della capitale, di Tianjin e di altre città nella provincia dell'Hebei.</p>	<p>a) Il governo di Pechino ha deciso, con una direttiva, di trasferire in periferia o nei distretti circostanti due milioni di cittadini, un milione di impiegati pubblici e molte piccole attività commerciali. Il piano servirà a decongestionare la città dal traffico, ridurre lo smog e sorvegliare meglio tutti gli abitanti.</p>	<p>b) In base a un piano volto a decongestionare Pechino, entro il 2020 due milioni di abitanti dovranno trasferirsi in periferia o nei distretti vicini. Inoltre è previsto, entro il 2017, lo spostamento di un milione di impiegati pubblici in una città vicino alla Capitale. Il piano prevede anche il trasferimento di molte piccole attività commerciali in modo da ridurre traffico e smog e poter sorvegliare meglio gli abitanti.</p>	<p>c) Il governo ha messo a punto un progetto per lo sviluppo coordinato di Pechino, Tianjin e altre città della provincia dell'Hebei, per liberare il centro della Capitale cinese da smog e traffico. Il piano prevede il trasferimento in distretti circostanti di circa due milioni di pechinesi, un milione di impiegati pubblici e di molte attività commerciali minori e maggiori.</p>	<p>d) Dopo anni di discorsi vuoti, il governo ha stabilito che entro il 2010 tre milioni di persone e numerose aziende dovranno essere trasferite in periferia o nelle città limitrofe a Pechino. Il piano ha lo scopo di facilitare la sorveglianza degli abitanti, ridurre il traffico e quindi l'emissione di agenti inquinanti.</p>	b
------------	--	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00283	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Quando Elizabeth Blackburn era ancora al liceo, un professore le chiese: "Perché una ragazza carina come te studia materie scientifiche?". Blackburn rispose con un mezzo sorriso. "Come tante - ricorda - avevo poca fiducia in me stessa e non sono riuscita a rispondere con una battuta". La sua rivincita sui pregiudizi è stata conquistare nel 2009 il premio Nobel della Medicina grazie alla scoperta del meccanismo di protezione molecolare dei cromosomi. "Eppure è passato mezzo secolo da quando il professore mi fece quella battuta sessista e i pregiudizi sono ancora molti" commenta la scienziata australiana, 66 anni, durante la presentazione del nuovo rapporto su Donne e Scienze realizzato da OpinionWay.</p>	<p>a) A 66 anni, nel 2009, Elizabeth Blackburn, scienziata australiana, ha vinto il Nobel della Medicina per uno studio sul meccanismo di protezione molecolare dei cromosomi. Durante il rapporto di OpinionWay su Donne e Scienza viene raccontato come questa sia stata una grande rivincita nei confronti del sessismo e dei pregiudizi che ha dovuto affrontare ogni giorno, fin da quando era al liceo.</p>	<p>b) Blackburn è una scienziata australiana di 66 anni, Nobel della Medicina, che sottolinea, durante la presentazione di un rapporto su Donne e Scienze, come vi siano ancora molti pregiudizi e sessismo riguardo le donne che intraprendono la carriera scientifica. Lo fa raccontando un episodio personale che le era accaduto ai tempi del liceo, in cui un professore le aveva fatto una battuta sessista alla quale non era riuscita a rispondere per insicurezza.</p>	<p>c) OpinionWay ha stilato nel 2009 un rapporto su Donne e Scienze in cui si presenta la storia del premio Nobel per la Medicina, l'australiana sessantaseienne Elizabeth Blackburn. Questa donna ha vinto il nobel per la scoperta del meccanismo di protezione molecolare dei cromosomi, nonostante sia sempre stata osteggiata da sessismo e pregiudizi, come tutte le donne di scienza, fin dai tempi del liceo.</p>	<p>d) Elizabeth Blackburn è una donna australiana di 66 anni che, nonostante i pregiudizi e il sessismo, è riuscita a vincere nel 2009 il premio Nobel della Medicina per aver scoperto il meccanismo di protezione molecolare dei cromosomi. In un rapporto di OpinionWay racconta quanto la trattava male il suo insegnante di scienze del liceo.</p>	b
------------	--	---	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00284	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La stabilità e la continuità nel tempo del gruppo derivante dalla organizzazione vale a distinguere il gruppo sociale in senso stretto dalle semplici riunioni o, in termini generali, da qualsiasi forma episodica di convivenza e aggregazione umana, ancorché determinata da un interesse comune dei partecipanti. Di modo che coloro i quali si trovano riuniti in una piazza per ascoltare un oratore politico o in un teatro per assistere a una commedia non costituiscono un gruppo sociale.</p>	<p>a) Non ogni pubblico costituisce un gruppo sociale. Non lo sono, per esempio, coloro che in piazza seguono il discorso di un oratore politico, né coloro che in un teatro seguono una commedia. Non lo sono nemmeno coloro che danno vita a semplici riunioni o a forme episodiche di convivenza e aggregazione.</p>	<p>b) Sono la stabilità e la continuità nel tempo, frutto di un'organizzazione, a distinguere il gruppo sociale da altre forme di aggregazione umana, anche se determinate da interessi comuni. Il pubblico di un teatro, per esempio, non costituisce un gruppo sociale.</p>	<p>c) Non tutte le aggregazioni umane, nemmeno se fondate su un interesse comune, possiedono quel requisito della stabilità e della continuità nel tempo che le eleverebbe di livello e che, dotandole di un'organizzazione, le solleverebbe al di sopra dell'episodica riunione.</p>	<p>d) L'organizzazione che si dà un gruppo sociale vale a distinguere tra gruppo in senso stretto, semplice riunione e pubblico in ascolto. Sono i caratteri della stabilità e della continuità nel tempo a sancire la differenza. Essi sono posseduti solo dal gruppo di primo tipo.</p>	b
------------	--	---	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00285	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il segreto di ENERSIP sta nella comunicazione tra ogni dispositivo della casa e, idealmente, ogni casa del quartiere. Il progetto ha sviluppato una serie di spine intelligenti, usate per collegare gli apparecchi alle prese di corrente, che permettono di monitorare il consumo di energia. Questi dati sono inviati in modalità wireless a un concentratore, che li esamina e invia le informazioni via internet al fornitore o distributore locale di energia.</p>	<p>a) Le case di ENERSIP hanno dispositivi che comunicano via wireless tra loro i dati di consumo di energia, i quali a loro volta vengono trasmessi alle altre case del quartiere e a chi fornisce l'energia stessa, tramite spine intelligenti progettate a questo scopo.</p>	<p>b) Il progetto funziona in modalità wireless, facendo comunicare tra loro gli apparecchi delle case e, idealmente, tutte le case tra loro. In questo modo si raccolgono ed elaborano dati che vengono comunicati a chi distribuisce l'energia a livello locale.</p>	<p>c) Grazie a ENERSIP i distributori e fornitori locali di energia ricevono via internet informazioni importanti sui consumi di tutto il quartiere e possono così sviluppare sistemi di monitoraggio wireless.</p>	<p>d) ENERSIP fa comunicare ogni dispositivo nella casa e, idealmente, le case tra loro. Speciali spine degli apparecchi monitorano i consumi e ne comunicano i dati a un concentratore, che li elabora e a sua volta li invia al fornitore o distributore locale di energia.</p>	d
------------	--	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00286	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Con la fine del primo conflitto mondiale e l'apertura delle consultazioni per la Conferenza di Pace di Parigi (gennaio 1919), sono la città di Fiume e la regione della Dalmazia sulla costa adriatica nord-orientale - escluse dagli accordi del Patto di Londra (26 aprile 1915) - a incarnare fisicamente le membra mutilate del territorio nazionale italiano. Almeno per D'Annunzio, i suoi legionari, e l'opinione pubblica nazionalista, costituita per la gran parte da ex-combattenti e interventisti della prima ora, scontenti della politica liberale post-bellica interna e delusi dalla politica estera internazionale riservata all'"Italia vittoriosa".</p>	<p>a) Fisicamente, il territorio italiano venne mutilato di una città e di una regione della costa adriatica nel 1919, dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, quando ebbe luogo a Parigi la Conferenza di Pace. D'Annunzio e i suoi legionari, con altri esponenti del pensiero nazionalista, si opposero a questa mutilazione.</p>	<p>b) Gli Accordi del Patto di Londra del 1915, così come la Conferenza di Pace del 1919, esclusero Fiume e la Dalmazia dal territorio nazionale italiano, nonostante il nostro paese fosse vittorioso. Ad incarnare il dissenso verso ciò furono D'Annunzio, i legionari, gli ex-combattenti, i nazionalisti e gli esponenti della politica liberale interna.</p>	<p>c) Una corrente di pensiero nazionalista fu contraria alla Conferenza di Pace di Parigi del 1915, perché il territorio nazionale dell'Italia, seppur vittoriosa, venne mutilato di Fiume e della Dalmazia. Tutto questo accadeva dopo la fine della Prima Guerra Mondiale.</p>	<p>d) Secondo D'Annunzio e gli esponenti dell'opinione pubblica nazionalista (ex combattenti e interventisti), con la Conferenza di Pace di Parigi, dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, Fiume e la Dalmazia divennero le cosiddette "membra mutilate" del territorio italiano. Costoro non erano soddisfatti né della politica interna liberale, né di quella estera.</p>	d
------------	---	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00287	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'esigenza di attribuire rilevanza a situazioni o fattori, diversi dagli elementi costitutivi del reato e idonei tuttavia a graduarne il disvalore, incidendo in senso attenuante o aggravante sulla pena, non può certo dirsi un'invenzione dei tempi moderni. È però solo a partire dall'illuminismo, e dalla contemporanea emersione di istanze di rigorosa legalità, che sorge il problema di una espressa previsione legislativa di quelle situazioni che vanno oggi sotto il nome di circostanze del reato: cioè di elementi - per ripetere la definizione tradizionale - che stanno intorno (circum stant) o accedono ad un reato già perfetto nella sua struttura e la cui presenza determina soltanto una modificazione della pena.</p>	<p>a) Dobbiamo dire grazie all'illuminismo se si è finalmente messo per iscritto ciò che prima era soltanto vagamente percepito, cioè che di un reato va valutata non solo la struttura in sé, ma anche ciò che vi sta attorno, o circostanza. L'illuminismo ha infatti difeso e fatto trionfare il principio di stretta legalità. Così, finalmente, quando il giudice è chiamato a giudicare su un reato potrà tenere conto di tutto ciò che lo aggrava o, all'opposto, di ciò che alleggerisce la posizione del reo.</p>	<p>b) La percezione dell'importanza, nella commissione di un reato, delle circostanze esterne è sempre stata avvertita dall'essere umano. Si è infatti sempre percepito che oltre al reato in sé, altri fatti ad esso estranei possono avere un'importanza nel determinare il disvalore prodotto dal reato, aumentandolo o a seconda dei casi diminuendolo. Dunque, ciò che sta attorno al reato (circostanza, dal latino circum stare) non può essere ignorato da un ordinamento che voglia fare del principio di legalità il proprio fondamento.</p>	<p>c) Da molto tempo si è capito che la commissione di un reato può essere corredata da elementi che ne modulano il disvalore. Questi elementi devono essere considerati anche al fine di determinare, aumentandola o diminuendola, la pena. È stato però solo con l'illuminismo e l'affermazione del principio di legalità che questi elementi, qualificati come circostanze (ossia elementi accessori al reato e non costitutivi di esso), sono stati oggetto di una determinazione legislativa.</p>	<p>d) Quando viene commesso un reato, possono darsi elementi che o "stanno intorno" ad esso oppure si inseriscono nella sua struttura. Essi vengono chiamati circostanze (dal latino). Le circostanze hanno la capacità di influire sul disvalore che il reato ha provocato (e per il quale sarà punito). Possono, in particolare, aumentare o diminuire questo disvalore e quindi determinare un aumento o una diminuzione della pena che, come ha insegnato l'illuminismo, deve essere necessariamente di determinazione legislativa.</p>	c
------------	--	--	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00288	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A lungo si è discusso - e si discute ancora - se e quanto il peso delle sanzioni e del debito imposto alla Germania - estinto solo nel 2010 - abbia influito sulle dinamiche e gli eventi successivi, sull'affermazione del nazionalsocialismo nel segno delle rivendicazioni nazionali e internazionali, quindi, sullo scoppio del secondo conflitto mondiale. Certo è che per la prima volta e a livello globale, si pronunciano i lemmi originari del vocabolario della giustizia internazionale poi così tristemente familiare lungo tutto il Novecento e oltre.</p>	<p>a) Tutto il Novecento e oltre (fino al 2010) è stato caratterizzato dalle conseguenze delle rivendicazioni del nazionalsocialismo e dalle relative sanzioni e debiti che vennero imposti alla Germania dopo il secondo conflitto mondiale, ma non tutti concordano con questa lettura.</p>	<p>b) Le dinamiche che succedettero l'imposizione delle pesanti sanzioni alla Germania causarono la seconda Guerra Mondiale, il nazionalismo e il conseguente affermarsi della giustizia internazionale, che in seguito divenne familiare per oltre un secolo.</p>	<p>c) Non è ancora chiaro quanto le sanzioni imposte alla Germania siano state causa della successiva affermazione del nazionalsocialismo e, quindi, dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale, ma è certo che quelli furono i primi provvedimenti di quella giustizia internazionale che caratterizzò tutto il Novecento.</p>	<p>d) Le sanzioni che subì la Germania e il debito che si trovò a pagare, e che è riuscita a estinguere solo nel 2010, crearono delle dinamiche tali da causare rivendicazioni di giustizia internazionale; giustizia che è rimasta familiare per tutto il secolo del Novecento e non solo.</p>	c
------------	--	---	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00289	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le emissioni delle novanta aziende globali più importanti per la produzione di combustibili fossili sono responsabili di quasi il 50% dell'incremento della temperatura, del 57% dell'aumento di CO2 nell'atmosfera e del 30% dell'innalzamento del livello del mare dal 1880 a oggi. È quanto emerge da uno studio pubblicato sulla rivista scientifica 'Climate Change' da un gruppo di scienziati aderenti alla Union of concerned scientists, sigla nata nel 1969 nell'ambito del Massachusetts Institute of Technology (MIT). Lo studio elenca e traccia le emissioni dei 90 produttori più importanti di combustibili fossili, tra cui Bp, Chevron, Shell, Total, ExxonMobil. Nella lista figurano anche Eni e Italcementi che avrebbero contribuito all'aumento delle temperature rispettivamente per lo 0,3% e lo 0,02%. Gli autori dello studio individuano le società con maggiori responsabilità tra le grandi aziende petrolifere e carbonifere americane, cinesi, dell'ex Unione Sovietica e della regione del Golfo Persico.</p>	<p>a) Da uno studio della Union of concerned scientists emerge che le 90 aziende petrolifere e carbonifere globali più importanti, tra cui due italiane, sono pesantemente responsabili dell'aumento delle temperature, delle emissioni di anidride carbonica nell'aria e dell'innalzamento del livello dei mari nel mondo. Lo studio elenca e traccia le emissioni di questi produttori di combustibili fossili, individuando le maggiori responsabilità in America, Cina, Ex Unione Sovietica e nella regione del Golfo Persico.</p>	<p>b) Tra le 90 aziende di combustibili fossili responsabili dell'aumento della temperatura dal 1980 ad oggi, figurano anche due aziende italiane, così come emerge da uno studio condotto da un gruppo di scienziati nato nel 1969 nell'ambito del MIT. Le maggiori responsabilità si attribuiscono comunque alle grandi aziende petrolifere e carbonifere americane, cinesi, dell'ex Unione Sovietica e della regione del Golfo Persico.</p>	<p>c) Da uno studio di scienziati americani emerge che, tra le 90 aziende petrolifere e carbonifere globali responsabili dell'aumento del 57% delle temperature, del 30% delle emissioni di CO2 e dell'innalzamento del livello dei mari del 50%, figurano anche due gruppi italiani. Lo studio elenca e traccia le emissioni di questi produttori di combustibili fossili, individuando le maggiori responsabilità in America, Cina, Ex Unione Sovietica e nella regione del Golfo Persico.</p>	<p>d) Da uno studio di scienziati americani provenienti dal MIT, emerge che le principali aziende petrolifere e carbonifere responsabili dell'aumento del 50% delle temperature, del 57% delle emissioni di anidride carbonica nell'aria e dell'innalzamento del 30% del livello dei mari nel mondo, sono la Bp, Chevron, Shell, Total, ExxonMobil, insieme ad Eni e Italcementi, seguite da altre 90 aziende globali del settore.</p>	a
------------	--	--	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00290	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Avere un atteggiamento ostile all'analisi sociologica degli aspetti religiosi della vita sociale significa indubbiamente trascurare buona parte del lavoro dei padri fondatori della sociologia. Per Comte, Durkheim, Weber e Marx la religione era un tema centrale nella teoria sociale, faceva parte del gene sociologico. Essa solleva infatti questioni fondamentali su come la società opera, sull'umanità, sulla relazione tra potere e società.</p>	<p>a) La religione solleva imprescindibili questioni su società, potere, umanità e avversarne l'analisi sociologica significa tralasciare gran parte dell'opera dei padri fondatori della sociologia e quello che per Comte, Durkheim, Weber e Marx era un tema sostanziale nella teoria sociale.</p>	<p>b) Comte, Durkheim, Weber e Marx, padri fondatori della sociologia, consideravano sbagliato un atteggiamento ostile verso lo studio degli aspetti religiosi della vita sociale. Per loro, infatti, la religione conteneva in sé il gene sociologico.</p>	<p>c) I padri fondatori della sociologia consideravano la religione inscritta nella teoria sociale per la sua capacità di porre questioni molto importanti sul funzionamento della società. Tali questioni non possono essere ignorate dall'analisi sociologica.</p>	<p>d) Come opera la società, l'umanità, la relazione tra potere e società sono questioni imprescindibili per l'analisi sociologica, sin dai padri fondatori della sociologia. Ignorare gli aspetti religiosi sarebbe, dunque, come ignorare l'opera stessa di Comte, Marx, Durkheim e Weber.</p>	a
-------------------	--	--	--	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00291	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'estate del 2017 è stata da record per il turismo in Italia, a partire dal mare, al top con un +16% di presenze. Ad annunciarlo è il ministro della Cultura, Dario Franceschini, sottolineando i "primi segnali positivi per le politiche di destagionalizzazione e un significativo aumento degli arrivi dall'estero". Cresce il turismo interno (+3,2%), bene borghi e musei che segnano un +12,5% di visitatori.</p>	<p>a) Estate 2017 molto positiva per il turismo italiano: +16% di presenze nelle località di mare, +3,2% per il turismo interno, +12,5% per borghi e musei. Lo ha annunciato Franceschini, ministro della Cultura, evidenziando l'aumento dei turisti stranieri e gli effetti positivi della sua politica di destagionalizzazione.</p>	<p>b) Gli italiani, per le loro ferie estive 2017, hanno preferito le località di mare, nonché i borghi e i musei. +16% di presenze al mare, +12% di visitatori di borghi e musei. Complessivamente il turismo interno è cresciuto del 3,2 %. Bene anche gli arrivi dall'estero, grazie alle politiche di destagionalizzazione fortemente volute dal Ministero della Cultura attualmente in carica.</p>	<p>c) Estate 2017 senza precedenti per il turismo nel Bel Paese. Il ministro Dario Franceschini ha reso noti dati significativi, fra cui un aumento di oltre il 10% di presenze al mare, il successo del rilancio di borghi e musei e il +3,2% riscontrato nel turismo interno. Questo grazie soprattutto alle forti politiche di destagionalizzazione intraprese dal Governo negli ultimi anni.</p>	<p>d) Dario Franceschini, ministro della Cultura, ha reso noti i dati statistici relativi al turismo in Italia nel 2017. Stagione estiva molto positiva, soprattutto per le località di mare, che hanno registrato un +16% di presenze. Benissimo anche borghi e musei, che registrano un aumento nel flusso di visitatori, soprattutto dall'estero.</p>	a
-------------------	--	--	---	--	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00292	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il passaggio dal paganesimo al cristianesimo è il punto in cui il mondo antico è ancora in diretto contatto con il nostro. Noi siamo eredi della sua conclusione: dall'una parte e dall'altra, gli interessati partecipavano di una cultura che fino a epoca recente noi abbiamo in larga misura conservato. Come ogni fase di transizione, si trattò di un processo lento, contrassegnato da momenti imprevisti di improvvisa rilevanza. Mentre il cristianesimo si andava diffondendo, molti tra gli dei pagani erano già vecchi di un millennio.</p>	<p>a) Il nostro mondo è ancora in contatto con il paganesimo e, sebbene questo sia concluso, ne è l'erede. Il cristianesimo è più recente di esso di circa un millennio, ed è proprio questo che fa sì che la lentezza della transizione abbia prodotto come risultato quello di far sì che sino a epoca recente noi abbiamo conservato tracce di paganesimo nella nostra cultura.</p>	<p>b) Il mondo antico ha lasciato un'eredità ancora ben evidente, almeno sino a poco tempo fa, a quello moderno, che è quella cultura prodottasi al momento della transizione dal paganesimo al cristianesimo, con il contributo di entrambi. Fu un fenomeno lungo, non privo di svolte epocali.</p>	<p>c) Paganesimo e cristianesimo ancora influenzano la nostra cultura. Il primo è più antico di addirittura un millennio, ma tanto l'uno quanto l'altro hanno lasciato tracce evidenti in noi. La storia di questa influenza non è poi stata priva di eventi imprevisti e rilevanti.</p>	<p>d) La fine del mondo antico ci ha lasciato in eredità una cultura, almeno sino a poco tempo fa, dominante. È una cultura che ha origini antichissime - gli dei pagani esistevano da un millennio prima di Cristo - e che ha necessitato di molto tempo per formarsi, non senza passare per momenti di improvvisa accelerazione. Consegnata a noi, essa è la garanzia che quel mondo non è in realtà finito.</p>	b
------------	---	--	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00293	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La reggia di Venaria fu progettata dall'architetto Amedeo di Castellamonte. A commissionarla fu il duca Carlo Emanuele II che intendeva farne la base per le battute di caccia nella brughiera collinare torinese. Lo stesso nome in lingua latina della reggia, Venatio Regia, viene fatto derivare dal termine "reggia venatoria". Al borgo si unirono molte case e palazzi di lavoratori e normali cittadini che vollero abitare nei dintorni della reggia, fino a far diventare Venaria Reale un comune autonomo della provincia di Torino.</p>	<p>a) La reggia di Venaria, progettata da Amedeo di Castellamonte, fu voluta da Carlo Emanuele II come base per le battute di caccia nella brughiera torinese. Lo stesso nome deriva dal termine "reggia venatoria". Al borgo si unirono molte case e palazzi di lavoratori e cittadini e Venaria Reale divenne un comune autonomo.</p>	<p>b) La reggia di Venaria fu commissionata dal duca Carlo Emanuele II, che intendeva farne un casino di caccia. Lo stesso nome deriva dal termine sabaudo "reggia venatoria". Al borgo si unirono molte case e palazzi di lavoratori e normali cittadini che vollero abitare nei dintorni della reggia, fino a far diventare Venaria Reale un comune autonomo della provincia di Torino.</p>	<p>c) La reggia di Venaria fu eretta come casino di caccia per volontà del duca Carlo Emanuele II. Lo stesso nome deriva dal termine "reggia venatoria". Al borgo si unirono molte case e palazzi di lavoratori e normali cittadini che vollero far diventare Venaria Reale un comune autonomo della provincia di Torino.</p>	<p>d) La reggia di Venaria fu progettata dal duca Carlo Emanuele II come base per le battute di caccia. Lo stesso nome deriva dal termine "reggia venatoria". Al borgo si unirono lavoratori, nobili e cittadini che vollero abitare nei dintorni della reggia, fino a far diventare Venaria Reale un comune autonomo della provincia di Torino.</p>	a
------------	---	---	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00294	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Una delle componenti del diritto penale moderno che maggiormente hanno contribuito alla sua apertura al dato empirico è costituita dall'affermarsi delle visioni "utilitaristiche" della pena, ossia dal porsi di questa come "mezzo", dal suo proiettarsi verso un risultato futuro il cui conseguimento possa e debba essere verificato nella realtà, in concreto.</p>	<p>a) Il diffondersi della concezione utilitaristica della pena, l'idea cioè che la pena sia un mezzo per raggiungere un fine che può essere verificato, è una delle componenti del diritto penale moderno che hanno maggiormente contribuito alla sua apertura al dato empirico.</p>	<p>b) Il dato empirico è stato rivalutato nel diritto penale moderno grazie alle teorie utilitaristiche. Esso viene posto alla base del procedimento che consente di verificare i risultati futuri ai quali darà vita l'applicazione della pena. Quest'ultima viene dunque a svolgere la funzione di "mezzo".</p>	<p>c) Tra i fattori che non hanno favorito l'apertura del diritto penale moderno al dato empirico, spicca l'affermarsi delle visioni utilitaristiche della pena, le quali tendono a un risultato futuro, che tuttavia possa essere verificato nella realtà.</p>	<p>d) Il diritto penale moderno si basa su una concezione utilitaristica: quella che la pena rappresenta un mezzo; un mezzo volto al conseguimento di un fine. La possibilità di verificare concretamente il raggiungimento di esso ha accentuato l'apertura all'empirismo, sollecitata già da altre componenti.</p>	a
------------	---	---	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00295	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I contratti del consumatore sono caratterizzati dalla presenza di una persona fisica che non è imprenditore e comunque se lo è non conclude il contratto in quella veste, ma per finalità non professionali né imprenditoriali. Presupposto è che l'imprenditore e il consumatore non si trovino in situazione di pari potere contrattuale. È molto frequente che i contratti del consumatore siano contratti standard, ovviamente predisposti dall'imprenditore.</p>	<p>a) La persona fisica che può concludere un contratto del consumatore non deve essere in alcun modo un imprenditore, e non può stipularlo per finalità professionali e imprenditoriali. Presupponendo l'obbligo di assenza di pari potere contrattuale, l'imprenditore è chiamato a predisporre un contratto standard.</p>	<p>b) I contratti del consumatore vengono stipulati con la presenza di almeno una persona fisica che non è un imprenditore o che non conclude il contratto in quella veste in funzione dell'assenza del pari potere contrattuale col consumatore. Sono frequentemente contratti standard, predisposti dall'imprenditore.</p>	<p>c) La persona fisica che può concludere un contratto del consumatore non è un imprenditore o non agisce in tale veste ed è supposta non godere di un potere contrattuale pari a quello dell'imprenditore. Spesso quest'ultimo predispone contratti standard.</p>	<p>d) I contratti del consumatore vengono stipulati con la presenza di almeno una persona fisica che non sia un imprenditore, che non conclude un contratto in quella veste. L'imprenditore e il consumatore non devono avere lo stesso potere contrattuale e per questo è l'imprenditore a predisporre un contratto standard.</p>	c
------------	---	---	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00296	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nell'autore cinematografico esisterebbe un doppio piano di lavoro espressivo: uno strato che consiste nella preparazione degli oggetti da riprendere, e un secondo strato che consiste nella vera e propria ripresa e nel montaggio. Come dire che uno scrittore dovesse prima ammassare un enorme coacervo, prestabilito, di materiale lessicale, e poi lo coordinasse nella sintassi e lo montasse nel seguito narrativo. Il che in parte avviene, ma solo idealmente.</p>	<p>a) L'opera dell'autore cinematografico, idealmente, si distingue in due piani distinti: nel primo si ha la ripresa degli oggetti e nel secondo il montaggio.</p>	<p>b) L'autore cinematografico suddivide il suo lavoro espressivo in due livelli: nel primo dispone gli oggetti da riprendere e nel secondo si attua la vera e propria ripresa e il montaggio. Lo scrittore ammassa elabora lessico e sintassi per poi dare al coacervo una struttura narrativa.</p>	<p>c) Il lavoro dell'autore cinematografico si organizza su un doppio piano espressivo. Un'analoga disposizione si riscontra solo idealmente nel lavoro dello scrittore.</p>	<p>d) Il lavoro dell'autore cinematografico, così come, solo idealmente, quello dello scrittore, si divide in due piani espressivi distinti: la preparazione degli oggetti e la ripresa e montaggio.</p>	d
-------------------	--	--	---	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00297	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli Incoterms (o "termini di resa") rappresentano una codificazione della Camera di Commercio Internazionale di Parigi, universalmente nota e riconosciuta, che ha lo scopo di stabilire il significato preciso di tredici termini commerciali di consegna usati nelle vendite internazionali. Gli Incoterms indicano chiaramente quali sono gli obblighi e i rischi a carico del venditore e del compratore e fissano, in modo preciso, il tempo e il luogo in cui avviene il trasferimento di tali rischi, delle operazioni accessorie e degli obblighi connessi, fornendo regole uniformi per l'interpretazione dei termini commerciali di consegna delle merci da inserire nei contratti di compravendita. Gli Incoterms non regolano tutti gli obblighi che le parti possono volere includere in un contratto di vendita.</p>	<p>a) Gli Incoterms sono una codificazione universale elaborata dalla Camera di Commercio Internazionale di Parigi per determinare i principali termini di consegna usati nelle vendite internazionali e i relativi obblighi in capo a compratore e venditore. Non tutti gli obblighi esistenti sono definiti dagli Incoterms.</p>	<p>b) Gli Incoterms sono termini di resa che identificano un insieme di regole messe a punto dalla Camera di Commercio Internazionale di Parigi, universalmente riconosciuti e volti a determinare i tredici termini commerciali di consegna usati nei contratti di vendita transnazionali. Indicano obblighi e rischi a carico del venditore e del compratore e riescono a regolare tutti gli obblighi richiesti dalle parti in un contratto.</p>	<p>c) In seguito agli scambi commerciali e ai contratti di vendita transnazionali, la Camera di Commercio Internazionale di Parigi ha adoperato tredici termini di consegna universalmente validi chiamati Incoterms. Tali termini regolano i rapporti tra compratore e venditore, stabilendo i relativi obblighi e il passaggio dei rischi, cercando di coprire il più possibile tutti gli obblighi esistenti nei contratti di vendita internazionali.</p>	<p>d) Poiché gli scambi commerciali su scala internazionale sono sempre più frequenti, gli Incoterms sono stati messi a punto dalla Camera di Commercio Internazionale di Parigi per regolamentare tali scambi, cercando di coprire tutti gli scenari possibili e stabilendo i doveri e gli obblighi esistenti tra compratore e venditore; possono essere inseriti all'interno di un contratto.</p>	a
------------	--	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00298	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Migliaia di morti e decine di nuovi ammalati. Ancora oggi, a un quarto di secolo dalla chiusura della fabbrica maledetta, a Casale Monferrato l'amianto dell'Eternit continua a uccidere. Finalmente, dopo decenni di lotte, i familiari delle vittime insieme a un pugno di caparbi eroici sindacalisti, medici, avvocati e amministratori sono riusciti a ottenere giustizia: al termine dei due anni di dibattito, gli eredi delle dinastie che hanno costruito le proprie fortune sull'amianto sono stati condannati a 16 anni di reclusione. Sono loro i responsabili della strage silenziosa. Una vicenda tormentata che non riguarda soltanto Casale, ma tutto il mondo, perché la fibra-killer è ancora legale in molti Paesi dove di amianto si continua a morire.</p>	<p>a) Dopo decenni di lotte, gli eroici familiari delle vittime per mesotelioma provocato dall'amianto sono riusciti a ottenere giustizia: gli eredi sono stati condannati a 16 anni di reclusione come responsabili della strage silenziosa. Una vicenda che riguarda tutto il mondo perché di amianto si continua a morire.</p>	<p>b) A Casale Monferrato l'amianto dell'Eternit continua a uccidere, ma sindacalisti, medici, avvocati e amministratori sono riusciti a ottenere giustizia: gli eredi di chi ha speculato sull'amianto e su operai e impiegati sono stati condannati a 16 anni di reclusione. Una vicenda che continua, perché di amianto si continua a morire.</p>	<p>c) Migliaia di morti e decine di nuovi ammalati. A un quarto di secolo dalla chiusura della fabbrica, l'amianto dell'Eternit continua a uccidere. Sindacalisti, medici, avvocati e amministratori sono riusciti a ottenere giustizia: gli eredi sono stati condannati a 16 anni di reclusione. Una vicenda tormentata che non riguarda soltanto Casale, ma tutto il mondo.</p>	<p>d) Migliaia di morti e decine di nuovi ammalati. A un quarto di secolo dalla chiusura della Eternit a Casale Monferrato l'amianto continua a uccidere. Finalmente, dopo decenni di lotte i familiari delle vittime, aiutati da medici, sindacalisti, amministratori e avvocati, sono riusciti a ottenere giustizia: sedici anni di reclusione per chi s'è arricchito con l'amianto. La vicenda riguarda tutto il mondo, perché la fibra-killer è ancora legale in molti Paesi dove di amianto si continua a morire.</p>	d
------------	---	---	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00299	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Quando si parla di regine, i britannici non hanno nulla da imparare. E quando ne vedono una, sanno come trattarla, anche se è straniera e non porta la corona. Ad Angela Merkel, la "regina d'Europa" in visita a Londra, hanno riservato tutto gli onori. Lo hanno fatto senza soggezione, con il pragmatismo tipico del loro carattere e in virtù di un'esigenza politica dichiarata: trovare un alleato potente, il più potente, nella delicata partita che Londra gioca con l'Europa.</p>	<p>a) La mentalità dei britannici è solida ma anche un po' rigida. Posti di fronte alla personalità che regge il Paese più potente d'Europa, essi non riescono che a concepirla e a trattarla come una regina, anche se poi la corona non la porta ed è addirittura una straniera. Questione di carattere. E anche un po' di politica.</p>	<p>b) Ai britannici piacciono le regine e come tale hanno accolto e trattato Angela Merkel. C'era in ciò una parte di calcolo: a loro serviva un alleato potente e non a caso la Germania è la maggior potenza che si possa trovare in giro. La partita è quella che la Gran Bretagna sta giocando con l'Unione Europea.</p>	<p>c) Il fiuto dei britannici ha fatto loro capire come non sia insensato raffigurarsi la Merkel come la regina d'Europa. Quando ella si è recata in visita da loro, l'hanno pertanto trattata come tale. Questione di concretezza. Ma anche di politica. Quel che serve a loro è un alleato potente nelle presenti difficili questioni con l'Europa.</p>	<p>d) Spingersi a proclamare regina Angela Merkel e a trattarla come tale quando viene in visita a Londra è prova di falsità, per quanto assai raffinata. Ai britannici serve un alleato perché sono alle prese con l'Europa in affari assai difficili. Avendo la Merkel a tiro, naturale quindi cercare di circuirlo con tutto quel cerimoniale regale di cui sono indubbi maestri.</p>	c
------------	---	---	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00300	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La disparità nell'accesso alle risorse idriche in Palestina ha radici profonde. Subito dopo la sua creazione, nel 1948, Israele cercò di assumere il controllo delle acque nella regione. Questo processo accelerò dopo la guerra arabo-israeliana del 1967, quando per la prima volta Israele assunse il controllo dei territori palestinesi. Allora, le forze armate israeliane diramarono l'ordinanza 92, che metteva le risorse idriche palestinesi sotto la giurisdizione dell'esercito israeliano, e l'ordinanza 158, che imponeva ai palestinesi di richiedere il permesso all'esercito per costruire infrastrutture idriche.</p>	<p>a) Israele non ha sempre perseguito l'obiettivo di controllare le risorse idriche in Palestina. Quest'ultimo è stato ritenuto necessario solo in seguito alla guerra arabo-israeliana, così sono state varate due ordinanze al riguardo.</p>	<p>b) Israele controlla "de facto" le risorse idriche palestinesi da 60 anni grazie alle ordinanze 92 e 158, che tolsero ai palestinesi la giurisdizione su queste risorse e il diritto a costruire autonomamente infrastrutture idriche.</p>	<p>c) Dalla sua nascita, Israele ha sempre perseguito l'obiettivo di controllare le risorse idriche in Palestina. A seguito della guerra arabo-israeliana, Israele diramò due ordinanze con le quali si assicurò il controllo effettivo sulle risorse idriche palestinesi.</p>	<p>d) Israele persegue l'obiettivo di controllare le risorse idriche palestinesi da circa 50 anni. Le ordinanze 92 e 158 tolsero ai palestinesi, rispettivamente, il diritto a costruire autonomamente infrastrutture idriche e la giurisdizione su queste risorse.</p>	c
------------	---	---	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00301	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli imitatori di Tolkien avrebbero infatti la colpa di averne radicalizzato l'impostazione, rinchiudendosi in schemi che diventeranno poi tipici di buona parte del fantasy novecentesco come, ad esempio, la netta divisione tra bene e male o tra eroi e antagonisti. Per descrivere questo fenomeno, Martin parla di "Disneyland Middle Ages", laddove il riferimento al parco divertimenti vuole polemicamente alludere alla creazione di un Medioevo falso, erede degli stereotipi vittoriani, creato per quella fetta di popolazione statunitense in cerca di punti di riferimento morali certi.</p>	<p>a) Martin prende nettamente le distanze dagli schemi narrativi tipici del fantasy del Novecento, definendo questo genere "Disneyland Middle Ages". Mentre quest'ultimo si rifà a stereotipi vittoriani per venire incontro alle esigenze del pubblico statunitense, le opere di Martin sono caratterizzate da una morale radicale e da una netta distinzione tra eroi e antagonisti.</p>	<p>b) Il Medioevo di Tolkien e dei suoi imitatori fu impostato su schemi morali molto chiari, che distinguevano nettamente il bene dal male e i protagonisti dagli antagonisti. Martin, diversamente da questa sorta di parco giochi medievale falso ed edulcorato, si rifà invece a un'idea di Medioevo più vittoriana, stereotipata anch'essa, ma in modo diverso.</p>	<p>c) "Disneyland Middle Ages" è l'appellativo polemico con cui Martin si riferisce al Medioevo caratteristico del fantasy del Novecento, che è impostato, per colpa di chi imitò Tolkien, su schemi che dividono nettamente bene e male. Martin fa riferimento a un parco giochi per sottolineare quanto l'ambientazione medievale così stereotipata sia falsa e creata per un pubblico ingenuo ed infantile, in cerca di semplici certezze morali.</p>	<p>d) Martin, per venire incontro alle caratteristiche di certa parte del pubblico statunitense e al suo bisogno di certezze morali e di distinzioni nette, prese le distanze dal Medioevo così come venne creato e stereotipato da Tolkien e dai suoi imitatori e ne creò uno più fantasy e vittoriano. Alcuni autori però polemizzano questa radicalizzazione.</p>	c
------------	--	---	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00302	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Alcuni anni dopo, i parenti del re Tazio percuotono gli ambasciatori dei Laurentini; ma benché questi sporgessero accusa appellandosi al diritto delle genti, maggiore influenza avevano su Tazio il favore e le preghiere dei suoi. Così egli attira su di sé la punizione che a essi sarebbe spettata: infatti a Lavinio, dov'egli si era recato per un solenne sacrificio, fattaglisi intorno una folla tumultuante, viene ucciso.</p>	<p>a) Serva da esempio l'episodio del re Tazio, che denegò giustizia ai Laurentini per favorire i propri parenti in una contesa. Quello sciocco finì infatti per attirare su di sé la punizione che, in quanto re, avrebbe dovuto comminare ai rei. Così, infatti si può desumere dal linciaggio in cui incorse in Lavinio, ove si era recato per un sacrificio.</p>	<p>b) In una contesa insorta tra i parenti del re Tazio e gli ambasciatori dei Laurentini, da quelli percossi, Tazio antepose le ragioni della sua personale parentela a quelle del diritto. Egli finì pertanto per pagare di persona il fio che sarebbe spettato ai rei, perché fu ucciso dalla folla a Lavinio, ove si era recato per un sacrificio.</p>	<p>c) Il re Tazio si trovò un giorno a giudicare una contesa tra alcuni parenti suoi e gli ambasciatori dei Laurentini, che erano stati percossi dai primi. Egli si lasciò convincere dalle preghiere dei suoi e fu immediatamente linciato dalla folla tumultuante.</p>	<p>d) I parenti del re Tazio, che avevano oltraggiato dei Laurentini, riuscirono con le preghiere a ottenere di non essere da lui puniti. Ma non rimase senza punizione la violazione del diritto delle genti, perché fu Tazio a essere ucciso dalla folla inferocita, quando si recò a Lavinio per un solenne sacrificio.</p>	b
------------	---	--	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00303	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Come spiega la dott.ssa Bastida, la strategia del progetto era semplice: ottenere un'alta efficienza energetica attraverso un misto di coordinazione, gestione delle risorse sulla rete e cambiamento del comportamento dei consumatori, da ottenere dando loro informazioni e consigli precisi. Se gli utenti possono usare queste informazioni per ridurre il consumo di energia, si potrebbe anche ridurre il fardello sulla generazione e la fornitura di energia.</p>	<p>a) Secondo la dott.ssa Bastida il progetto può cambiare il comportamento e le abitudini dei consumatori dando loro informazioni e consigli che possano alleggerire sia la generazione di energia, sia la fornitura, coordinandole.</p>	<p>b) Per ottenere l'efficienza energetica il progetto coordina, gestisce le risorse sulla rete e informa e dà consigli ai consumatori, affinché riducano il consumo di energia. Cambiando il comportamento dei consumatori si possono anche alleggerire generazione e fornitura di energia.</p>	<p>c) La strategia per gestire le risorse della rete è quella di coordinare, cambiandolo, il comportamento dei consumatori, che però hanno bisogno di informazioni precise e di consigli.</p>	<p>d) Il progetto si occupa principalmente di cambiare le abitudini dei consumatori alleggerendo la generazione e fornitura di energia e puntando, quindi, all'efficienza energetica, attraverso un misto di strategie coordinate tra loro.</p>	b
------------	--	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00304	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Radio Popolare nasce nel 1976 (..) È la radio del "microfono aperto", della partecipazione degli ascoltatori che diventano anche produttori di programmi. Mentre le radio libere e di movimento spariscono nel riflusso degli anni ottanta, Radio Popolare cresce e nel 1990, sul modello delle radio comunitarie americane, si trasforma in una stazione finanziata dagli ascoltatori: oggi circa 15.000 ascoltatori pagano ogni anno un abbonamento volontario di 90 euro. Nel 1992 nasce Popolare Network, una federazione di quindici radio locali che ritrasmettono radio giornali e alcuni programmi della casa madre milanese.</p>	<p>a) Radio Popolare nasce come radio del "microfono aperto", in cui gli ascoltatori sono produttori di programmi. Mentre negli anni ottanta le radio libere e di movimento spariscono, si trasforma in una stazione finanziata dagli ascoltatori. Nel 1992 nasce Popolare Network che federa quindici radio locali che ritrasmettono alcuni programmi della casa madre milanese.</p>	<p>b) Radio Popolare nasce nel 1976, facendo partecipare gli ascoltatori alla realizzazione dei programmi. Si trasforma in seguito in una radio finanziata dagli ascoltatori, che oggi sono ben 15mila. Nel 1992 nasce Popolare Network, una federazione di quindici radio locali che ritrasmettono radiogiornali e alcuni programmi della casa madre milanese.</p>	<p>c) Radio Popolare nasce nel 1976 come radio del "microfono aperto", in cui gli ascoltatori sono produttori di programmi. Mentre negli anni ottanta le radio libere e di movimento spariscono, si trasforma in una stazione finanziata dagli ascoltatori (oggi 15mila abbonati la finanziano con un contributo di 90 euro). Nel 1992 nasce Popolare Network che federa quindici radio locali che ritrasmettono alcuni programmi della casa madre milanese.</p>	<p>d) Radio Popolare nasce nel 1976: è la radio del "microfono aperto", della partecipazione degli ascoltatori che diventano anche produttori di programmi. Mentre le radio spariscono, Radio Popolare cresce e nel 1990, sul modello delle radio americane, si trasforma in una stazione finanziata dagli ascoltatori, ben 15mila. Nel 1992 nasce Popolare Network, una federazione di quindici radio locali che ritrasmettono tutti i programmi della casa madre milanese.</p>	c
------------	---	---	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00305	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La chiamano zona Tortona, un mix di moda, design, arte, media e servizi avanzati alle imprese, un luogo di lavoro della cosiddetta classe creativa, ma fino a pochi anni fa era ancora un quartiere industriale, in prevalenza elettromeccanica pesante.</p>	<p>a) Zona Tortona è un luogo dove si concentrano i lavoratori della moda, del design, dell'arte, dei media e dei servizi avanzati alle imprese. Si stava meglio quando c'erano gli operai dell'industria elettromeccanica.</p>	<p>b) Zona Tortona era un quartiere industriale, soprattutto di elettromeccanica pesante, e ora è diventato un luogo di lavoro della classe creativa che opera nei settori della moda, del design, dell'arte, dei media e dei servizi avanzati alle imprese.</p>	<p>c) Zona Tortona era un quartiere dove c'erano molte industrie. Ora gli operai non ci sono più e al loro posto ci sono lavoratori di altri settori: moda, design, arte, media e servizi avanzati alle imprese.</p>	<p>d) In città c'erano molte industrie. Per esempio Zona Tortona era un quartiere industriale, soprattutto di elettromeccanica pesante. Invece ora, al posto dell'industria, ci sono i creativi che lavorano nella moda, nel design, nell'arte, nei media e nei servizi avanzati alle imprese.</p>	b
------------	--	---	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00306	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Villa Visconti Borromeo Arese Litta si trova nel Comune di Lainate ed è nota per il suo ninfeo. Il complesso fu ideato verso il 1585 da Pirro I Visconti Borromeo. Il monumentale ninfeo, poco lontano dal palazzo, costituisce uno dei luoghi più raffinati del Rinascimento lombardo, celebrato anche da illustri visitatori tra cui Stendhal. Progettato dall'architetto Martino Bassi seguendo la moda del tempo, è ricco di fontane e di invenzioni di ingegneria idraulica capaci di stupire e divertire gli ospiti.</p>	<p>a) La Villa Litta Borromeo di Arese nei pressi di Lainate è nota per il suo ninfeo. Il complesso fu ideato nel 1585 da Pirro I Visconti Borromeo. Con il monumentale ninfeo, che si erge nel cortile del palazzo, Pirro I Visconti Borromeo, seguendo la moda del tempo, volle stupire i visitatori.</p>	<p>b) La Villa Litta a Lainate è nota per il suo ninfeo del XV secolo. Il complesso fu ideato da Pirro I Visconti Borromeo per celebrare il suo prestigioso rango sociale. Il ninfeo, costruito seguendo la moda del tempo, fu visitato anche da Stendhal.</p>	<p>c) La Villa Visconti Borromeo Arese Litta, ideata verso il 1585 da Pirro I Visconti Borromeo e situata nel Comune di Lainate, è nota in particolar modo per il suo ninfeo. Questo è uno dei luoghi più raffinati della cultura rinascimentale in Lombardia, celebrato anche da Stendhal. Progettato da Martino Bassi, è ricco di fontane e di invenzioni di ingegneria idraulica per stupire e divertire gli ospiti.</p>	<p>d) La Villa Litta, del XVI secolo, sorge a Lainate ed è nota per il suo ninfeo. Il complesso fu ideato verso il 1585 dal visconte Borromeo. Il monumentale ninfeo costituisce uno dei luoghi più romantici del Rinascimento lombardo. Fu celebrato anche da Stendhal. Il Borromeo, seguendo la moda del tempo, volle costruire un edificio a celebrazione del suo rango sociale.</p>	c
-------------------	---	--	---	--	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00307	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Sono le cose oggetto del diritto? Propriamente parlando no. Ciò cui mira il diritto è ordinare le persone nei loro comportamenti intersoggettivi. Per la stessa ragione, ciò che rappresenta l'elemento oggettivo del diritto, ciò che costituisce il termine dell'ordinamento giuridico, è la prestazione, non sono le cose. Queste, più che elementi del diritto, sono punti di riferimento dell'ordinamento.</p>	<p>a) È sbagliato pensare che le cose siano l'oggetto del diritto. Questo oggetto è dato piuttosto dall'ordinamento giuridico, al cui interno le cose giocano il ruolo di punti di riferimento. L'elemento oggettivo del diritto resta la persona.</p>	<p>b) Il diritto non deve avere di mira le cose, ma le persone. Ciò che deve essere disciplinato sono i comportamenti intersoggettivi, mentre alle cose va lasciato il rango di punti di riferimento dell'ordinamento.</p>	<p>c) Il diritto mira a regolare i rapporti intersoggettivi e quindi la prestazione delle persone. Le cose, invece, non sono tanto oggetto del diritto quanto suoi punti di riferimento.</p>	<p>d) L'ordinamento giuridico è volto a regolare le prestazioni, ossia i comportamenti intersoggettivi che, appunto, sono posti in essere tra le persone. Questo è il suo elemento oggettivo. Irrilevanti sono invece le cose.</p>	c
-------------------	---	---	---	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00308	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La statua equestre di Marco Aurelio è una scultura bronzea dorata raffigurante l'imperatore Marco Aurelio a cavallo, collocata nel XVI secolo nella piazza del Campidoglio a Roma, per poi essere sostituita da una copia. L'originale di questa statua è custodito oggi nel Palazzo dei Conservatori. La statua equestre di Marco Aurelio è l'unica statua equestre di epoca classica giunta integra all'epoca contemporanea. La statua fu eretta nel 176 d.C. e sulla sua originaria collocazione ci sono varie ipotesi, alcuni dicono si trovasse nel Foro Romano, altri a Piazza Colonna dove si trovava il tempio dinastico che circondava la colonna Antonina. Certo è che nell'VIII secolo la statua venne spostata sul Laterano.</p>	<p>a) La statua equestre di Marco Aurelio è una scultura bronzea dell'imperatore a cavallo, collocata nel Seicento nella piazza del Campidoglio a Roma, per poi essere sostituita da una copia. L'originale è nel Palazzo dei Conservatori. Quella di Marco Aurelio è una statua equestre di epoca classica giunta integra all'epoca contemporanea. La statua fu eretta nel 176 d.C., alcuni dicono si trovasse nel Foro Romano, altri a Piazza Colonna presso la colonna Antonina. Certo è che nell'VIII secolo la statua venne spostata sul Laterano.</p>	<p>b) La statua equestre di Marco Aurelio è una scultura bronzea dorata raffigurante l'imperatore a cavallo, una copia fu collocata nel XVI secolo sul Campidoglio a Roma, mentre l'originale è custodito nel Palazzo dei Conservatori. Quella di Marco Aurelio è una delle rarissime statue equestri giunte integre all'epoca contemporanea. La statua fu eretta nel 176 d.C. e sulla sua originaria collocazione ci sono varie ipotesi. Certo è che nell'VIII secolo venne spostata sul Laterano.</p>	<p>c) La statua di Marco Aurelio è una scultura in bronzo dorato raffigurante l'imperatore a cavallo, dal XVI secolo nella piazza del Campidoglio a Roma e poi sostituita con una copia. L'originale è nel Palazzo dei Conservatori. È l'unica statua equestre di epoca classica giunta integra a noi. Fu eretta nel 176 d.C.; alcuni dicono si trovasse nel Foro Romano, altri in Piazza Colonna. Certo è che nell'VIII secolo la statua venne spostata sul Laterano.</p>	<p>d) La statua di Marco Aurelio a cavallo è una copia di quella collocata nel XVI secolo nella piazza del Campidoglio. L'originale di questa statua è custodito oggi nel Palazzo dei Conservatori. La statua equestre di Marco Aurelio è l'unica statua equestre di epoca classica giunta integra all'epoca contemporanea. Ci sono varie ipotesi, circa quando fu eretta e sulla sua prima collocazione: alcuni dicono si trovasse nel Foro Romano, altri a Piazza Colonna accanto la colonna Antonina. Certo è che nell'Ottocento la statua venne spostata sul Laterano.</p>	c
-------------------	--	---	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00309	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La parola sosia indica una persona che assomiglia a un'altra tanto da poter essere scambiata per lei; per anfitrione si intende invece un padrone di casa generoso e ospitale. Queste parole sono i nomi propri dei protagonisti di una commedia di Plauto, il famoso commediografo latino, che sono diventati poi nomi comuni per antonomasia, il procedimento linguistico che attribuisce il nome di un noto personaggio a chi ne possiede le caratteristiche peculiari.</p>	<p>a) In una nota commedia in cinque atti di Plauto, Sosia è un personaggio che assomiglia tantissimo a un altro, tanto che viene scambiato per lui; mentre Antifitrione è un padrone di casa generoso e ospitale. Secondo un processo linguistico di evoluzione dal latino all'italiano, l'antonomasia, questi due nomi sono diventati termini utilizzati nel linguaggio comune.</p>	<p>b) Sosia e Anfitrione sono i nomi di due protagonisti di una commedia dell'autore latino Plauto. Per antonomasia sono poi diventati nomi comuni che indicano, rispettivamente, una persona che assomiglia moltissimo a un'altra e un padrone di casa generoso e ospitale. L'antonomasia è infatti quel processo per cui si indica, con il nome di un personaggio famoso, chi ne possiede le qualità.</p>	<p>c) Antonomasia è una commedia latina, scritta da Plauto, che racconta la storia di Sosia e Anfitrione. I nomi di questi personaggi sono poi diventati nomi comuni che indicano, rispettivamente, una persona che assomiglia moltissimo a un'altra e un padrone di casa generoso e ospitale.</p>	<p>d) Plauto, un famoso commediografo latino, ha inventato due personaggi di nome Sosia e Anfitrione, e di conseguenza i corrispondenti nomi comuni che indicano, rispettivamente, una persona uguale a un'altra e un buon padrone di casa. Questa invenzione è stata definita antonomasia.</p>	b
------------	--	---	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00310	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>May ha parlato nel complesso di Santa Maria Novella, sede dell'ex scuola dei marescialli dei carabinieri e ora prestigiosa sede del Comune. E ha assicurato: "Il Regno Unito e l'Europa devono prosperare insieme, è una partnership preziosa".</p> <p>"Per molti è momento stimolante, per altri pieno di preoccupazioni, io guardo al futuro con ottimismo".</p> <p>Nei tre round di negoziati tra Ue e Gran Bretagna sulla Brexit "ci sono state frizioni", ha ammesso la premier britannica Theresa May. Ma, ha aggiunto, grazie alla professionalità e alla diligenza dei capi negoziatori Barnier e Davis, ci sono stati "enormi progressi su vari versanti". Il successo dell'Ue è "profondamente" nell'interesse nazionale del Regno Unito. "La Gran Bretagna resta un fiero membro della famiglia di nazioni europee".</p> <p>(www.repubblica.it)</p>	<p>a) La premier britannica Theresa May, in Italia, ha rassicurato sui negoziati in corso tra il suo Paese e l'Ue e condotti da Barnier e Davis. Le difficoltà sono innegabili, ma la leader ha fatto sapere che il Regno Unito intende continuare a far parte dell'Unione europea, "famiglia" degli Stati europei.</p>	<p>b) La premier britannica Theresa May ha ammesso che ci sono state alcune difficoltà nei negoziati sulla Brexit, che tuttavia, grazie ai capi negoziatori, sarebbero in via di superamento. Ha inoltre rassicurato sulla continuità delle relazioni tra il suo Paese e l'Ue, il cui successo resta fondamentale anche per il Regno Unito.</p>	<p>c) May loda la competenza dei negoziatori che stanno conducendo il difficile confronto sulla Brexit, giunto ormai al terzo round. I problemi non mancano, ma una soluzione è in vista. Il Regno Unito considera il successo dell'Ue nel negoziato come un proprio interesse.</p>	<p>d) Theresa May ha preso la parola nel complesso di Santa Maria Novella, oggi sede comunale e un tempo prestigiosa scuola dei marescialli dei carabinieri. La premier britannica ha lodato Barnier e Davis per come stanno conducendo i negoziati relativi alla Brexit.</p>	b
------------	--	---	---	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00311	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Dalla metà dell'Ottocento fino al primo decennio del Novecento la popolazione europea è in crescita costante. Il fattore principale che spiega la crescita demografica è il differenziale tra i tassi di natalità, sempre piuttosto alti, e quelli di mortalità, ancora in discesa, cosicché la popolazione europea dai 140 milioni di persone di metà Settecento arriva ai 400 milioni del 1900</p>	<p>a) Dalla metà dell'Ottocento fino ai primi del Novecento i tassi di natalità superano di molto quelli di mortalità e la popolazione Europea passa dai 140 milioni di nati di metà Settecento ai 400 milioni di nati del 1900.</p>	<p>b) Dalla metà dell'Ottocento fino al primo decennio del Novecento i tassi di natalità e di mortalità si pareggiano, quindi la popolazione europea, a cavallo tra i due secoli, mantiene una crescita costante.</p>	<p>c) Dalla metà dell'Ottocento fino al primo decennio del Novecento in Europa i tassi di natalità vedono picchi altissimi, ragion per cui la popolazione passa dai 140 milioni di persone di metà Settecento ai 400 milioni del 1900.</p>	<p>d) Il differenziale tra i tassi di natalità, alti, e quelli di mortalità, bassi, è il fattore principale che spiega il costante aumento di popolazione che interessa l'Europa dalla metà dell'Ottocento fino al primo decennio del Novecento.</p>	d
-------------------	--	---	--	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00312	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Borsa di New York (NYSE), soprannominata "Big Board", è la più grande borsa valori del mondo per volume di scambi e la seconda per numero di società quotate. Il suo volume di azioni è stato superato dal NASDAQ negli anni '90, ma la capitalizzazione totale delle aziende del NYSE è cinque volte quella del listino tecnologico concorrente. La capitalizzazione totale del NYSE è di 21.000 miliardi di dollari, di cui oltre 7.000 miliardi di aziende non americane. Nel 2005 era gestita da NYSE Group, una fusione con Archipelago Exchange.</p>	<p>a) La Borsa di New York (NYSE), è la più grande borsa del mondo per volume di scambi e la seconda per numero di società quotate. Il NASDAQ negli anni '90 ha superato il suo volume di azioni, ma la capitalizzazione totale delle aziende del NYSE, 21.000 miliardi di dollari, di cui oltre 7.000 miliardi di aziende non americane, è cinque volte quella del listino tecnologico. Nel 2005 era gestita da NYSE Group, una fusione con Archipelago Exchange.</p>	<p>b) La Borsa di New York (NYSE), detta "Big Board", è la più grande borsa valori del mondo per volume di scambi e per numero di società quotate. Negli anni '90 il NASDAQ ha superato il suo volume di azioni, ma la capitalizzazione totale delle aziende del NYSE è cinque volte quella del listino tecnologico concorrente: 21.000 miliardi di dollari.</p>	<p>c) La Borsa di New York (NYSE), soprannominata "Big Board", è la più grande borsa valori del mondo per volume di scambi e per numero di società quotate. Il suo volume di azioni è stato superato dal NASDAQ negli anni '90, ma la capitalizzazione totale delle aziende del NYSE è cinque volte quella del listino tecnologico concorrente: 21.000 miliardi di dollari, di cui quasi 7.000 miliardi di aziende non americane. Nel 2005 era gestita da NYSE Group, una fusione con Archipelago Exchange.</p>	<p>d) La Borsa di New York (NYSE) è la più importante borsa valori del mondo per numero di società quotate. Il suo volume di azioni è stato superato dal NASDAQ negli anni '90, ma la capitalizzazione totale delle aziende del NYSE è cinque volte maggiore: 21.000 miliardi di dollari, di cui oltre 7.000 miliardi di aziende non americane. Nel 2005 era gestita da NYSE Group, una fusione con Archipelago Exchange.</p>	a
-------------------	---	---	---	--	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00313	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Salar de Uyuni è un enorme deserto di sale che, con i suoi 10.582 km², è tra i più grandi deserti al mondo, nonché in assoluto la più grande distesa salata del pianeta. È situato nei dipartimenti di Potosí e di Oruro, nei pressi della città di Uyuni, nell'altopiano andino meridionale della Bolivia, a 3.650 metri di quota.</p>	<p>a) La distesa salata di Uyuni, che si trova nei pressi di Potosí e Oruro, sull'altopiano boliviano, rappresenta uno dei deserti salati più grandi del pianeta. Ha un'estensione di 10.800 km² e si trova sulle alture delle Ande, a ben 3.600 metri di quota.</p>	<p>b) Il più grande deserto di sale al mondo è il Salar de Uyuni, che si trova sull'altopiano andino nel sud della Bolivia. Prende il nome dalla vicina città di Uyuni, è esteso circa 10.600 km² e si trova a un'altitudine di 3.650 metri.</p>	<p>c) 10.582 km² di estensione e 3.650 metri sul livello del mare: questi gli impressionanti dati del deserto salato più esteso al mondo, ovvero il Salar de Uyuni, appartenente in gran parte al territorio boliviano, ma anche parzialmente alle province di Potosí e Oruro.</p>	<p>d) Il salar de Uyuni è uno dei più grandi deserti presenti in Sudamerica. Appartiene al territorio boliviano e si trova sulle Ande, all'impressionante altitudine di 3.650 metri sul livello del mare. Ha un'estensione senza eguali, occupando gran parte degli sterminati dipartimenti boliviani di Oruro e Potosí.</p>	b
-------------------	---	--	--	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00314	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le capacità di coordinamento che permettono di ballare in coppia sono nascoste in un'area del cervello chiamata solco intra-parietale anteriore sinistro. La scoperta è frutto del lavoro di un gruppo di esperti del Dipartimento di Psicologia dell'Università "La Sapienza" e dell'IRCCS Fondazione Santa Lucia di Roma, che combinando simulazioni al computer e opportune stimolazioni cerebrali hanno localizzato la sede del coordinamento proprio in quest'area.</p>	<p>a) L'area cerebrale denominata "solco intra-parietale anteriore sinistro" è responsabile del coordinamento, alla base della danza in coppia. La scoperta è stata fatta dalla Fondazione Santa Lucia di Roma, che ha messo a punto un sistema di stimolazioni cerebrali tramite elettrodi controllati da un computer. Proprio questo sistema ha permesso di individuare con precisione il solco intra-parietale anteriore sinistro.</p>	<p>b) Per riuscire a ballare in coppia con una buona coordinazione è necessario che l'area del cervello preposta sia ben sviluppata. Questa è la sorprendente scoperta dell'Università La Sapienza, che tramite elettrostimolazioni trasmesse dal computer è finalmente riuscita a localizzare questa regione cerebrale rimasta nascosta fino a ora.</p>	<p>c) Il dipartimento di Psicologia di una nota università romana, in collaborazione con la fondazione Santa Lucia, anch'essa romana, ha combinato sofisticate simulazioni al computer con stimolazioni cerebrali mirate, individuando la zona del cervello responsabile della coordinazione dei movimenti. Studiando quest'area, si può capire se una persona è portata o meno per il ballo in coppia.</p>	<p>d) Per poter ballare in coppia è necessario essere dotati di una certa coordinazione, di cui è responsabile un'area ben specifica del nostro cervello (il solco intra-parietale anteriore sinistro). Questa recente scoperta di un gruppo di esperti formato dall'Università "La Sapienza" e dalla Fondazione Santa Lucia di Roma è stata possibile tramite l'uso di computer e stimolazioni cerebrali.</p>	d
------------	--	---	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00315	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel Laos non esiste un sistema statale di previdenza sociale e l'assistenza medica continua a essere insufficiente, soprattutto nelle aree rurali. La disoccupazione è ufficialmente molto bassa (2,4%), ma il dato è determinato dalla persistenza di un'agricoltura imperniata sulla coltivazione familiare di piccoli appezzamenti, per cui molti risultano gli addetti al settore agricolo, anche se le risorse disponibili e la produzione non aumentano.</p>	<p>a) È un dato illusorio, falsato, quello della bassa disoccupazione del Laos. Infatti, questo basso livello non è altro che il figlio di un'agricoltura arretrata, di tipo familiare, povera di investimenti e incapace di elevare il proprio livello produttivo.</p>	<p>b) La povertà nel Laos ha due facce: l'insufficienza del sistema statale di assistenza medica e di previdenza e l'arretratezza dell'economia. Ma è la stessa medaglia. Nelle aree rurali, le famiglie, lasciate a se stesse, coltivano piccoli appezzamenti con poco capitale e tanta forza lavoro. Non crescendo il prodotto, non aumentano le risorse né per gli investimenti né per le cure sociali.</p>	<p>c) Il Laos non ha un sistema di previdenza sociale e anche l'assistenza medica è insufficiente. Se la disoccupazione è bassa, ciò dipende dal fatto che molti risultano addetti al settore agricolo, anche se perlopiù occupati nelle piccole coltivazioni familiari, dove infatti risorse e produzioni non aumentano.</p>	<p>d) Le aree rurali del Laos soffrono di due problemi: un'assistenza medica insufficiente e un'economia arretrata, di stampo agricolo. Persino il dato apparentemente positivo di una bassa disoccupazione (2,4%) è in realtà il portato di una difficoltà del mondo della campagna: la scarsità di capitale, che obbliga a un massiccio impiego di manodopera.</p>	c
------------	--	---	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00316	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I pesci rossi sono pesci prolifici, che depongono le uova tra i vegetali. La loro riproduzione principalmente ha luogo in primavera-estate, quando la temperatura dell'acqua inizia a superare stabilmente i 16 gradi (condizione indispensabile). Le femmine, generalmente più numerose dei maschi, si radunano in grossi bacini non molto profondi e successivamente sono raggiunte dai maschi. La tecnica di corteggiamento è piuttosto lunga; durante questa fase, il maschio, una volta scelta la partner, comincia a solleticarle l'addome mediante speciali piccole protuberanze che prendono il nome di tubercoli nuziali. La femmina è palesemente più grossa del maschio, infatti contiene le uova; il corteggiamento può durare da poche ore a circa tre giorni, alla fine dei quali la femmina depone le uova: ne può fare trentamila per ogni chilogrammo di peso del suo corpo.</p>	<p>a) I pesci rossi sono pesci prolifici. La loro riproduzione principalmente ha luogo in primavera-estate. Le femmine si radunano in grossi bacini profondi dove sono raggiunte dai maschi. Durante questa fase, il maschio, una volta scelta la partner, comincia a solleticarle l'addome mediante speciali piccole protuberanze. Il corteggiamento può durare fino a circa tre giorni, alla fine dei quali la femmina depone le uova.</p>	<p>b) I pesci rossi, pesci prolifici, depongono le uova tra i vegetali quando la temperatura dell'acqua inizia a superare stabilmente i 16 gradi. Le femmine si radunano in grossi bacini non molto profondi e successivamente sono raggiunte dai maschi. Il maschio, generalmente più grosso, una volta scelta la partner comincia a solleticarle l'addome iniziando il corteggiamento alla fine del quale la femmina depone circa trentamila uova.</p>	<p>c) I pesci rossi si riproducono principalmente in primavera-estate, cioè quando la temperatura dell'acqua supera stabilmente i 16 gradi. Le femmine si radunano in bacini profondi dove vengono corteggiate dai maschi. Alla fine del corteggiamento la femmina depone le uova: ne può fare trentamila per ogni chilogrammo.</p>	<p>d) I pesci rossi sono molto prolifici e depongono le uova in primavera-estate, quando la temperatura dell'acqua supera i 16 gradi. Le femmine si radunano in bacini non molto profondi dove sono raggiunte dai maschi, che le corteggiano cominciando a solleticare loro l'addome con i tubercoli nuziali. Alla fine del corteggiamento la femmina depone le uova: anche trentamila per ogni chilogrammo del suo peso.</p>	d
------------	---	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00317	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le famiglie sono state pesantemente colpite dalla crisi. Al calo dei loro redditi, che ha riguardato l'Italia in misura più grave rispetto ad altri Paesi, si deve infatti associare il peso della disoccupazione specialmente presso i giovani, che ha condizionato la capacità di spesa di un numero elevato di famiglie, le quali in non pochi casi non solo non sono più riuscite a risparmiare, ma hanno anche dovuto attingere alla ricchezza accumulata in precedenza. Quanto a tale ricchezza, essa rimane molto importante sia in termini assoluti sia con riferimento alla situazione di altri Paesi, ma ha dovuto subire l'impatto negativo sia dell'andamento del mercato mobiliare (azioni, obbligazioni, titoli di Stato ecc.) sia di quello immobiliare.</p>	<p>a) L'Italia si aggrappa alla sua ricchezza, prodotta nell'arco di generazioni, ma essa si assottiglia sempre di più sotto l'impatto di una crisi che sembra senza fine. Elevata disoccupazione, specie tra i giovani, riduzione della capacità di spesa, crollo del risparmio, andamento negativo del mercato mobiliare e immobiliare tracciano un quadro fosco del futuro del Paese.</p>	<p>b) La crisi economica sta provocando effetti opposti in Italia rispetto ad altri Paesi. La ricchezza detenuta dalle famiglie italiane è elevata, sia in termini assoluti sia in confronto ad altri Paesi. Tuttavia la disoccupazione, specie giovanile e di conseguenza la riduzione della capacità di spesa e di risparmio, nonché l'andamento negativo del mercato mobiliare e immobiliare, sono solo italiani.</p>	<p>c) È un quadro contraddittorio quello che emerge dall'esame della situazione economica delle famiglie italiane. La ricchezza da esse detenuta è ancora importante, sia in termini assoluti sia in confronto con altri Paesi. Il reddito è tuttavia diminuito più che altrove e così pure il risparmio, sotto la pressione dell'andamento del mercato mobiliare e immobiliare. La disoccupazione resta alta.</p>	<p>d) La crisi fa sentire i suoi colpi sulle famiglie italiane, che sperimentano calo dei redditi e alta disoccupazione, soprattutto giovanile. La capacità di spesa e di risparmio si sono molto ridotte e la ricchezza detenuta, ancora elevata, è erosa dall'andamento del mercato mobiliare e immobiliare.</p>	d
------------	---	--	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00318	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La procedura, che non aggiunge ovviamente alcun rischio o dolore alle cure, prevede l'utilizzo di un foglio di gomma sul quale vengono praticati dei fori in corrispondenza dei denti che si vogliono isolare. I denti vengono fatti passare attraverso i fori e la diga viene fissata ai denti con appositi uncini metallici elastici e anatomici. Infine, un arco metallico o di plastica tende il foglio. Questo sistema previene anche l'ingestione o l'inalazione accidentale di strumenti e materiali, aumenta la visibilità agli operatori, aiuta il paziente a tenere la bocca aperta naturalmente grazie all'elasticità del foglio di gomma.</p>	<p>a) Per non aggiungere dolore o rischi viene usata una procedura che isola i denti, facendoli passare attraverso dei fori e fissandoli con uncini metallici e anatomici. Il paziente viene aiutato a mantenere naturalmente aperta la bocca con un arco, che può essere di plastica o di metallo. In questo modo l'operatore ha anche maggiore visibilità.</p>	<p>b) La procedura non è rischiosa né dolorosa, aumenta la visibilità di chi opera, impedisce l'ingestione di strumenti e materiali e aiuta il paziente a tenere la bocca aperta. Consiste nel bucare un foglio di gomma in corrispondenza dei denti che si vogliono isolare. Dopo che essi sono stati fatti passare nei fori, la diga viene fissata ai denti con uncini di metallo anatomici e viene tesa da un arco.</p>	<p>c) Isolando i denti con uncini metallici elastici e anatomici si aumenta la visibilità da parte dell'operatore, senza aumentare i rischi o il dolore per il paziente che, aiutato anche da un arco che può essere di materiale plastico o metallico, riesce a mantenere aperta la bocca in modo naturale.</p>	<p>d) La procedura del foglio di gomma non aumenta i rischi o il dolore e consiste nel praticare dei fori in corrispondenza dei denti da isolare e nel tendere il foglio con uncini e archi, che possono essere di materiale plastico o metallico. Il sistema previene le ingestioni accidentali e aumenta la visibilità.</p>	b
-------------------	---	--	--	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00319	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'arenaria o arenite è una roccia sedimentaria composta di granuli dalle dimensioni medie di una sabbia. I granuli possono avere varia composizione mineralogica, in funzione dell'area di provenienza. Tra i grani più resistenti all'abrasione e all'alterazione chimica comunemente abbondano quelli di quarzo, minerale che, per la sua resistenza, è uno dei costituenti più comuni di queste rocce. I granuli sono tra loro legati da un cemento, originato dalla precipitazione chimica di minerali formati da ioni presenti nelle acque circolanti fra i pori interstiziali.</p>	<p>a) L'arenaria è una roccia sedimentaria composta da granuli che possono essere formati da diversi tipi di minerale, secondo l'area di provenienza. I grani di quarzo sono i più resistenti e sono legati da un cemento che si forma dalla precipitazione chimica di minerali che si trovano nell'acqua circolante fra i pori interstiziali.</p>	<p>b) L'arenaria, chiamata anche arenite, è una roccia di tipo sedimentario ed è costituita da granuli che generalmente hanno le stesse dimensioni di quelli della sabbia. I granuli possono contenere i più svariati tipi di minerali, a seconda della zona da cui provengono. Fra i grani più resistenti alle alterazioni e all'erosione troviamo quelli di quarzo, un minerale che abbonda in queste rocce proprio grazie alla sua resistenza. I granuli dell'arenaria sono tenuti legati da un cemento, che si origina dalla precipitazione chimica di minerali composti da ioni che si trovano nelle acque circolanti fra i pori interstiziali.</p>	<p>c) L'arenaria è composta da granuli di sabbia. Ci sono diversi tipi di arenaria, ma quella più resistente è composta dai minerali del quarzo. I granuli di arenaria restano legati grazie a una reazione chimica dell'acqua che circola nei pori tra un interstizio e l'altro.</p>	<p>d) L'arenaria è una roccia sedimentaria composta da granuli che variano a seconda dell'area in cui è presente la roccia. Uno dei minerali più comuni e più resistenti è il quarzo.</p>	a
------------	--	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00320	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La "Nightmares fear factory" è un'attrazione turistica costruita nel luogo in cui prima sorgeva una fabbrica di bare, vicino alle cascate del Niagara, in Canada. Il successo del posto si basa su una leggenda legata al proprietario della fabbrica, Abraham Mortimer. Nel corso di un battibecco con dei teppisti, Mortimer rimase ucciso da alcune bare cadutegli addosso e i teppisti riuscirono a scappare. Pochi giorni dopo il funerale, la bara di Mortimer fu trovata aperta e vuota e secondo la leggenda il suo fantasma ora si aggira per l'edificio dell'ex fabbrica in cerca di vendetta. I visitatori della "Nightmares fear factory" seguono un percorso all'interno dell'edificio, quasi sempre al buio, e hanno una parola di sicurezza, "incubi", che possono usare in qualsiasi momento per farsi scortare fuori dalla casa.</p>	<p>a) La "Nightmares fear factory" è un'ex fabbrica di bare canadese, non lontana dalle Cascate del Niagara, che oggi attira i turisti grazie al fantasma del suo ex proprietario, morto durante una lite con dei teppisti a causa della caduta di alcune bare. La sua bara fu trovata aperta e vuota dopo il funerale, e la leggenda vuole che l'uomo si aggiri per l'edificio in cerca di vendetta. Chi lo desidera, può visitare l'edificio e, in caso di esperienze particolarmente spaventose, può chiedere di uscire dicendo: "incubi".</p>	<p>b) Vicino alle Cascate del Niagara, in Canada, c'è un'attrazione turistica chiamata "Nightmares fear factory", un'ex fabbrica di bare divenuta famosa grazie alla diceria secondo cui il proprietario della fabbrica, Abraham Mortimer, morto schiacciato da alcune bare durante una lite con dei teppisti, sia tornato a infestare l'edificio in cerca di vendetta. I visitatori della fabbrica seguono un percorso, per lo più al buio, e se vogliono essere scortati fuori dall'edificio devono dire "incubi".</p>	<p>c) Vicino alle Cascate del Niagara, in Canada, sorge la "Nightmares fear factory", un'ex fabbrica di bare che oggi attira i turisti perché si dice sia infestata dal fantasma di Abraham Mortimer, l'ultimo proprietario, morto schiacciato da alcune bare. I turisti possono visitare l'edificio facendo un giro che si svolge per lo più al buio, ma chi non resiste alla paura può uscire in qualunque momento semplicemente dicendo: "incubi".</p>	<p>d) Secondo una leggenda, vicine alle Cascate del Niagara, in Canada, c'è un'ex fabbrica di bare infestata dal fantasma del suo ex proprietario, Abraham Mortimer, morto schiacciato da una bara per colpa di alcuni teppisti. Dopo il suo funerale, la bara sarebbe stata trovata aperta e vuota, e il luogo trasformato in attrazione turistica. I visitatori della "Nightmares fear factory" oggi hanno infatti la possibilità di incontrare Mortimer durante un tour ad hoc dell'edificio, che si svolge quasi tutto al buio. Chi ha paura può però essere scortato fuori pronunciando la parola "incubi".</p>	b
-------------------	---	---	--	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00321	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Keynes rovesciò l'assioma classico in base al quale il risparmio era una virtù non solo per il privato, ma anche per la società, in quanto permetteva, inevitabilmente, un futuro investimento. Un eccessivo risparmio, considerato insito in un'economia avanzata, diventava un freno per lo sviluppo, perché il risparmio finiva per essere semplicemente un drenaggio di risorse dal circuito dell'economia, in quanto il livello degli investimenti, per diverse ragioni, poteva essere troppo basso per rimettere in circolo tale ammontare di risparmio. Per queste ragioni, gli organi dello Stato incaricati di gestire l'economia dovevano far sì che vi fossero maggiori possibilità di investimento. Il caso inverso, ovvero di eccesso dell'investimento sul risparmio, era raro nei sistemi economici avanzati, ma avrebbe richiesto un intervento opposto delle autorità, che avrebbero dovuto evitare l'inflazione che ne sarebbe derivata.</p>	<p>a) Keynes sosteneva il risparmio come virtù non solo per il privato ma anche per la società. Dal risparmio infatti poteva nascere solo un nuovo investimento senza che ci fosse un drenaggio delle risorse economiche. Notando che, per diverse ragioni, il livello di possibilità di investimento era troppo basso, Keynes invita gli organi dello Stato che gestiscono l'economia a fare sì che ci siano maggiori possibilità di investimento.</p>	<p>b) Secondo Keynes, in un'economia avanzata il risparmio è una virtù sociale in quanto permette un investimento futuro a favore dei privati. Un eccessivo investimento contrasterebbe il drenaggio di risorse dal circuito economico, ma diventerebbe un freno per lo sviluppo. Il livello di investimento e di risparmio deve essere controllato dagli organi dello Stato, in modo da evitare l'inflazione e permettere il circolo dell'ammontare di risparmio.</p>	<p>c) Keynes, in disaccordo con un assioma classico, considerava l'eccessivo risparmio come un freno per lo sviluppo, in quanto il livello degli investimenti potrebbe diventare troppo basso per riuscire a rimettere in circolo l'ammontare di risparmio, finendo per drenare semplicemente le risorse dal circuito dell'economia. Egli sostenne l'importanza dell'azione degli Stati per garantire maggiori possibilità di investimento. Se invece si verificasse un eccesso di investimento rispetto al risparmio, potrebbe corrersi il rischio di inflazione.</p>	<p>d) L'investimento è, secondo Keynes, l'unica virtù sia per il privato che per la società, poiché egli rifiuta l'assioma secondo cui una società avanzata conosce un risparmio eccessivo. Il risparmio è un freno per lo sviluppo in quanto abbassa il livello degli investimenti, che drenano le risorse del circuito. Se il livello di investimenti è troppo basso, è necessario rimettere in circolo l'ammontare di risparmio attraverso l'intervento dello Stato, che può così evitare l'inflazione.</p>	c
------------	--	---	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00322	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Mentre fortezze e città del regno italico, in un'età di sviluppo insieme comunale e feudale, divenivano fulcri di potere autonomo e provocavano l'esaurimento dei robusti esperimenti politici della dinastia imperiale degli Svevi, l'Italia del Sud vedeva crescere un potere regio suo peculiare, giuridicamente creato nel 1130 da una decisione papale.</p>	<p>a) Nel regno italico, città e fortezze divenivano centri di potere autonomi determinando il fallimento della politica della dinastia imperiale degli Svevi. Il Suditalia conosceva invece la formazione del potere regio, istituito dal papato nel 1130.</p>	<p>b) Mentre il potere imperiale, incarnato dagli Svevi, falliva nel regno italico, travolto da un'alleanza di feudalesimo e comuni, un potere regio tornava a manifestarsi, questa volta nell'Italia del Sud. Laggiù, esso era stato istituito nel 1130.</p>	<p>c) Quattro erano le forze politiche presenti in Italia attorno al 1130: le fortezze e le città, espressione rispettivamente di feudalità e comuni; la dinastia imperiale sveva, ormai sconfitta; il regno dell'Italia del Sud, istituito da una pronuncia papale.</p>	<p>d) Sfaldandosi il potere imperiale degli Svevi, città e fortezze del regno italico andavano incontro a una fioritura rispettivamente comunale e feudale, e si formava un potere regio autonomo nell'Italia del Sud, formalmente riconosciuto da una decisione papale del 1130.</p>	a
------------	--	---	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00323	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Pare che Napoleone, tra le tante frasi diventate storiche e proverbiali pronunciate nella sua intensa vita, abbia anche ricordato che "ogni soldato porta nel suo zaino il bastone di maresciallo". Fine conoscitore di uomini prima ancora che di campi di battaglia, l'imperatore combattente aveva espresso in poche parole un principio fondamentale della motivazione: la speranza di poter essere un giorno promossi al rango più alto della propria organizzazione stimola le persone, il soldato semplice in questo caso, a dare il meglio di sé e ad impegnarsi al massimo per raggiungere gli obiettivi che sono loro assegnati proprio da quel capo, da quel "maresciallo" di cui un giorno vorrebbero prendere il posto. Si tratta di una dinamica ancora essenziale anche nelle imprese dei nostri giorni.</p>	<p>a) Conosciamo Napoleone come un grande generale. Lo fu per davvero. Anche da imperatore, non si sottrasse alla guerra. Il segreto del suo successo sui campi di battaglia è non in piccola parte dovuto ai suoi uomini e al modo in cui egli li trattava. Ognuno di essi era un maresciallo, disse lui in una delle sue tante massime. Logico che un esercito di marescialli fosse quasi invincibile.</p>	<p>b) Fine conoscitore di uomini, Napoleone sapeva motivare i suoi soldati. Prospettava loro la possibilità di prendere il posto dei loro capi ed essi erano pertanto più fedeli a lui che a loro. Al tempo stesso, la speranza di vendicarsi dei propri capi e, ancora, di salire di rango li spingeva a combattere senza risparmiarsi.</p>	<p>c) L'ambizione è la molla del successo in tutte le attività umane. Ben lo sapeva Napoleone, che lasciava intendere ai suoi soldati come un giorno avrebbero potuto arrivare persino ai massimi gradi militari se avessero fatto il loro dovere senza risparmiarsi. E questo è un principio che vale ancora nelle odierne imprese.</p>	<p>d) Napoleone era non solo un grande generale, ma anche un fine conoscitore di uomini. Le due cose gli consentivano di ottenere l'assoluta dedizione dei suoi soldati, motivati dalla speranza che egli dava loro di salire di grado sino a prendere il posto dei loro capi. Ma in questo modo, l'astuto imperatore guerriero si garantiva la riproduzione e sopravvivenza del sistema a cui era capo. Un metodo, questo, che dovrebbe essere impiegato anche delle odierne aziende.</p>	c
------------	---	--	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00324	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'ordine italiano, l'idea che ne hanno gli italiani, oscilla in permanenza fra lo scontro frontale e la fuga, fra le crociate emotive, ricche di beau geste e la rassegnata coesistenza con il crimine, la teorizzazione dell'impotenza. A volte si ha l'impressione che le crociate rispondano più a impulsi estetici che morali. Così dallo scontro frontale delle crociate antimafia, paladini il generale Dalla Chiesa e il giudice Falcone, siamo passati alla risacca pseudo-garantista dei giudici di merito e dei cassazionisti e alla fioritura dei professorini neo-liberali che sulla stampa o in televisione tengono lezioni di garantismo.</p>	<p>a) Gli italiani sono comprensibilmente alle prese con il problema della coesistenza con il crimine organizzato, la mafia insomma. ciò determina, a seconda dei tempi, spinte verso il rigetto e altre verso l'integrazione. ci sono stati eroi dalla prima parte, Dalla Chiesa e Falcone. Dall'altra, ci sono personaggi sgradevoli, come giudici che si credono paladini del garantismo e altri che vi discettano sopra. Forse, è meglio così, rispetto alle affettazioni di tanti "crociati".</p>	<p>b) C'è talmente tanto poca sostanza dietro le crociate antimafia italiane che ormai sono state del tutto deposte. La verità è che si è accettata la coesistenza con il crimine; dunque, chi si sente professore e persino chi amministra la giustizia preferisce ormai farsi bello con lezioncine sul garantismo.</p>	<p>c) Di fronte al crimine organizzato, il Paese sembra oscillare tra la crociata e la supina ricerca di coabitazione. Ma anche la crociata sembra talvolta più di facciata che non di sostanza e quando essa tace, ecco arrivare giudici e pseudointellettuali che si riempiono la bocca col garantismo.</p>	<p>d) È come un pendolo. Quando viene l'ora della crociata si mobilitano tutti, anche autentici eroi come Dalla Chiesa e Falcone. Ma poi il pendolo oscilla e allora delle crociate non resta che il beau geste. Si fanno avanti altri, i paladini del garantismo: giudici di merito, cassazionisti, gente che si erge a esperto.</p>	c
------------	---	--	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00325	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Roma rappresenta un caso unico per l'intera civiltà antica. Nessun'altra città ha conservato nel Mediterraneo una tale messe di informazioni sulle sue origini. Scartare questi dati significa perdere l'unica occasione che abbiamo di risalire, tramite la memoria vivente conservatasi per quanto alterata nelle fonti letterarie, alle fasi urbane in formazione, proto-urbane e pre-urbane dell'insediamento. Per questa ragione ogni frammento di memoria che potrebbe giungerci da quei tempi lontani va conservato come notizia preziosa, da rispettare prima che da scartare, sia che riguardi un avvenimento fondamentale, sia che riguardi un mito e sia, come spesso avviene nel Lazio, che riguardi entrambi, per cui nulla è più assurdo che l'olocausto delle fonti voluto dalla critica che mostra i muscoli e si definisce "dura", come quella praticata da Jacques Poucet.</p>	<p>a) Roma costituisce un caso unico nella civiltà del Mediterraneo perché grazie alle fonti letterarie ci trasmette una messe di informazioni vastissima, che prende le mosse dalle più remote origini e attraversa le varie fasi urbane. Rifiutare la conoscenza di questi dati nel nome dell'olocausto - dato che anche i Romani perseguitarono gli Ebrei - è ormai assurdo e quindi si deve rigettare la posizione "muscolare" di Jacques Poucet.</p>	<p>b) Nel Mediterraneo, è solo Roma ad aver conservato, grazie alle fonti letterarie antiche, una massa notevole di informazioni relative alle sue origini. Rifiutare di prendere in esame i dati che così ci sono giunti - che siano relativi a eventi sia grandi sia minimi sia fantasiosi - in nome di una critica come quella di Jacques Poucet, sedicente e "dura", appare poco costruttivo.</p>	<p>c) Il destino eccezionale di Roma ha fatto sì che questa città esistesse sin dalle età più antiche ad oggi. Lo studio di questa storia ci offre quindi un materiale unico, che non abbiamo il diritto di rigettare. Per quanto, poi, in questo materiale rientrano poi spesso anche elementi mitici, rigettare in blocco questo fonti, come fa Jacques Poucet in nome dell'olocausto, è sbagliato.</p>	<p>d) Roma è un caso unico nel Mediterraneo: ha conservato un'enorme quantità di informazioni sulle sue origini, che gli storici come Jacques Poucet vorrebbero distruggere in nome di una critica "dura" solo perché esse sono in parte contaminate dal mito. Ma se si accettasse questa assurda impostazione si perderebbe l'unica occasione che abbiamo di conoscere la storia delle origini della nostra cultura sin dalle sue fasi più antiche.</p>	b
------------	--	---	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00326	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"Into the wild" è la libera trasposizione del libro di Jon Krakauer "Nelle terre estreme", diventato un classico della sottocultura urbana. Dalla lettura del libro, Sean Penn ha dovuto aspettare ben dieci anni prima di ottenere i diritti. Questa incredibile pazienza testimonia una testarda sensibilità che è unica nel panorama cinematografico di oggi. Sono due gli elementi che hanno guidato Penn nel doppio binario della regia e della sceneggiatura. Il tema della fuga, ma soprattutto quello dell'inseguimento di un qualcosa che faciliti la conoscenza di sé.</p>	<p>a) Dal libro di Jon Krakauer "Nelle terre estreme", ormai un classico, è stato tratto il film "Into the wild": il caparbio regista Sean Penn ha dovuto attendere dieci anni per avere i diritti, a riprova dell'unicità della sua ostinata sensibilità, testimoniata dal suo lavoro sul tema della fuga e della ricerca in sé stessi.</p>	<p>b) "Into the wild" è il titolo della pellicola targata Sean Penn e tratta dal libro "Nelle terre estreme", che porta la firma di Jon Krakauer e che uscì dieci anni prima del film, esplorando il tema della ricerca in sé stessi.</p>	<p>c) Sean Penn è il regista nonché sceneggiatore del film "Into the wild", sua libera interpretazione dell'omonimo romanzo di Jon Krakauer.</p>	<p>d) Dopo un decennio di attesa per ottenere i diritti, il caparbio regista Sean Penn ha finalmente potuto mettersi all'opera per girare una pellicola che testimoniassse della sua personale interpretazione del fenomeno editoriale "Nelle terre estreme", di Jon Krakauer, incentrato sul tema della fuga dalla civiltà e dalle sue costrizioni.</p>	a
------------	--	--	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00327	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un recente studio ha dimostrato che camminare fa bene a tutti gli organi e apparati. Come le altre forme di esercizio aerobico, riduce la pressione arteriosa e il rischio di tutte le malattie di cuore e vasi; inoltre diminuisce l'incidenza dei tumori, con effetti ormai acclarati sul cancro al seno o al colon. Camminare rinforza i muscoli della cassa toracica, perciò migliora la ventilazione polmonare ed è indicato per chi soffre di asma e bronchite; regola il metabolismo con effetti positivi talmente evidenti su quello degli zuccheri da essere un potente "farmaco" per la prevenzione e la cura del diabete. In più aiuta chi soffre di stipsi e regolarizza le funzioni dell'apparato gastrointestinale. La semplice camminata è ottima per favorire la deposizione di tessuto osseo e quindi prevenire e contrastare l'osteoporosi, inoltre aiuta tutti coloro che devono perdere chili di troppo. I vantaggi ci sono anche per il sistema nervoso: grazie alla liberazione delle endorfine, camminare ha un'efficacia antiansia e antistress, contribuendo pure a diminuire la probabilità di depressione.</p>	<p>a) Un recente studio ha dimostrato che camminare, oltre a ridurre l'incidenza dei tumori e avere un benefico effetto sul sistema cardiocircolatorio, porta beneficio ad altri apparati e relative patologie: rinforza i muscoli della cassa toracica e migliora la ventilazione (asma e bronchite), regola il metabolismo, in particolare degli zuccheri (diabete), regolarizza le funzioni dell'apparato gastrointestinale (stipsi), favorisce la deposizione di tessuto osseo (osteoporosi), favorisce la perdita di peso (obesità), libera endorfine e quindi ha efficacia antistress, antiansia, antidepressiva.</p>	<p>b) Un recente studio ha dimostrato che camminare fa bene. Rinforza i muscoli della cassa toracica regolando il metabolismo, regolarizza le funzioni dell'apparato gastrointestinale, favorisce la deposizione di tessuto osseo rendendolo molto più resistente ai traumi. Inoltre ha un'efficacia antiansia e antistress, minimizzando la probabilità di depressione.</p>	<p>c) La prevenzione di diverse patologie passa attraverso la camminata. Lo ha dimostrato un recente studio sulle patologie cardiovascolari: camminare fa bene a tutti gli organi e apparati. Riduce, ad esempio, la pressione arteriosa e il rischio di tutte le malattie di cuore e vasi; diminuisce l'incidenza dei tumori, con effetti ormai acclarati su cancro al seno o al colon e un'azione consistente su molti altri. Inoltre viene spesso prescritto a coloro che soffrono di asma e bronchite, diabete, stipsi, osteoporosi, depressione e ansia.</p>	<p>d) La camminata è la migliore cura per il cancro e per numerose patologie, poiché rinforza i muscoli della cassa toracica e migliora la ventilazione (asma e bronchite), regola il metabolismo, in particolare degli zuccheri (diabete), regolarizza le funzioni dell'apparato gastrointestinale (stipsi), favorisce la deposizione di tessuto osseo (osteoporosi), favorisce la perdita di peso (obesità), libera endorfine e quindi ha efficacia antistress, antiansia, antidepressiva.</p>	a
------------	---	---	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00328	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il 35enne britannico Bradley Wiggins ha stabilito il nuovo record dell'ora al velodromo olimpico di Londra con 54,526 chilometri. Ha superato il connazionale Dowsett (52,937) che lo aveva fatto a Manchester in maggio. Quello di Wiggins su Dowsett è il secondo gap più ampio della storia del record: i 1589 metri in più sono dietro solo al primato del francese Dubois (38,220 km) stabilito nel 1894 ai danni dell'inventore della prova Desgrange (2895 metri in più).</p>	<p>a) Bradley Wiggins ha stabilito il nuovo record dell'ora con 54,526 chilometri. Ha superato il connazionale Dowsett (52,937). Quello di Wiggins su Dowsett è il secondo gap più ampio della storia del record, dietro solo al primato del francese Dubois stabilito ai danni dell'inventore della prova Desgrange.</p>	<p>b) Il 35enne Wiggins ha stabilito il nuovo record dell'ora al velodromo olimpico di Londra con 54,526 chilometri. Ha superato il record del connazionale Dowsett (52,937) di maggio a Manchester. Quello di Wiggins su Dowsett è un ampio gap della storia del record: 1589 metri in più.</p>	<p>c) Nuovo record dell'ora del 35enne britannico Bradley Wiggins. Quello di Wiggins su Dowsett è il secondo gap più ampio della storia del record: i 1589 metri in più sono dietro solo al primato del francese Dubois (2895 metri in più).</p>	<p>d) È del britannico Wiggins il nuovo record dell'ora. Con 54,526 chilometri ha superato a Londra il record del connazionale Dowsett (52,937). Quello di Wiggins su Dowsett è il secondo gap più ampio della storia del record: solo il francese Dubois fece meglio nel 1894 con 2895 metri in più di Desgrange, l'inventore della prova.</p>	d
-------------------	--	--	---	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00329	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Grameen Bank (in bengalese banca del villaggio) concede piccoli prestiti a imprenditori troppo poveri per ottenerli dalle banche tradizionali. Il sistema si basa sull'idea che i poveri abbiano idee e capacità imprenditoriali poco utilizzate e sulla fiducia. È stata fondata dall'economista e banchiere bengalese Muhammad Yunus nel 1976. All'organizzazione e al suo fondatore è stato congiuntamente attribuito il premio Nobel per la pace nel 2006 "per i loro sforzi diretti a promuovere lo sviluppo economico e sociale" partendo dai più poveri. Oggi l'associazione ha 2.100.000 clienti in 37.000 piccoli paesi, soprattutto donne. 98 prestiti su 100 vengono restituiti.</p>	<p>a) L'economista, banchiere e premio Nobel Muhammad Yunus ha fondato, nel 2006, una banca che, confidando su capacità e idee di imprenditori indigenti, concede piccoli prestiti finalizzati allo sviluppo economico e sociale del Paese.</p>	<p>b) La Grameen Bank è una banca bengalese che concede prestiti a imprenditori particolarmente capaci e ricchi di idee. L'organizzazione e il suo fondatore, Muhammad Yunus hanno ricevuto il premio Nobel per la pace per aver favorito lo sviluppo economico e sociale nel loro Paese. A oggi, il numero di clienti, soprattutto donne, è davvero consistente.</p>	<p>c) La banca bengalese Grameen Bank concede consistenti prestiti a imprenditori poveri che non possono rivolgersi alle banche tradizionali. La banca fu fondata nel 1986 dal bengalese Muhammad Yunus al quale, nel 2006, viene assegnato il premio Nobel per la pace.</p>	<p>d) La bengalese Grameen Bank, confidando unicamente su capacità e idee, concede piccoli prestiti a imprenditori poveri. L'organizzazione e il suo fondatore, Muhammad Yunus, sono stati insigniti del premio Nobel per la pace nel 2006 per aver favorito lo sviluppo economico e sociale nel loro Paese. L'associazione, oggi, vanta un alto numero di clienti e quasi la totalità dei prestiti vengono restituiti.</p>	d
-------------------	--	---	---	--	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00330	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel suo monumentale saggio "Le Capital au XXI^e siècle", Thomas Piketty delinea il quadro di una società in cui la condizione sociale di una persona è determinata dalle origini familiari, non dal merito. Una società in cui pochi individui accumulano patrimoni sempre più consistenti. Piketty cerca di spiegare come si è arrivati a questo risultato, e la sua diagnosi è inquietante: la concentrazione dei patrimoni è una sorta di legge naturale del capitalismo. Piketty ha raccolto per anni i dati economici di molti paesi e li ha studiati individuando uno schema stupefacente: i patrimoni si sono sempre moltiplicati a un ritmo molto più rapido del PIL. Secondo lo studio, le rendite delle azioni, dei crediti o degli immobili oscillano in media tra il 4,5 e il 5% all'anno, mentre nel lungo periodo la crescita del PIL si aggira tra l'1 e l'1,5%.</p>	<p>a) Nel saggio "Le Capital au XXI^e siècle", Thomas Piketty osserva che nella società capitalista conta più il patrimonio familiare del merito, e afferma che la concentrazione dei patrimoni è una sorta di legge naturale del capitalismo. Analizzando i dati economici di molti paesi, lo studioso è giunto a una conclusione sorprendente: i patrimoni si sono sempre moltiplicati più rapidamente del PIL: se azioni, crediti e immobili rendono tra il 4,5 e il 5% l'anno, il PIL cresce infatti, nel lungo periodo, solo tra l'1 e l'1,5%.</p>	<p>b) La monumentale opera di Thomas Piketty, "Le Capital au XXI^e siècle", descrive il capitalismo come un sistema economico in cui i ricchi sono sempre più ricchi, e il merito conta meno del patrimonio della famiglia d'origine. L'autore afferma che la concentrazione dei patrimoni è, in realtà, una sorta di legge naturale del capitalismo, perché storicamente i patrimoni si moltiplicano molto più in fretta del PIL. Se quest'ultimo cresce, infatti, solo dell'1-1,5% annuo, i patrimoni privati fruttano fino al 5% ai loro detentori.</p>	<p>c) "Le Capital au XXI^e siècle" è un voluminoso saggio scritto dall'economista Thomas Piketty, nel quale l'autore si propone di delineare un'analisi della concentrazione dei patrimoni nelle società capitaliste. La conclusione è che patrimonio e merito spesso non vanno di pari passo, in quanto il patrimonio familiare conta molto più del merito del singolo. Questo sarebbe confermato da un confronto tra la crescita del PIL americano, ferma all'1-1,5%, e quella dei patrimoni dei cittadini più ricchi, che raggiunge anche il 5%.</p>	<p>d) Thomas Piketty ha incrociato i dati economici di alcuni paesi per arrivare a scoprire quali siano le leggi fondamentali che regolano il capitalismo. Il sorprendente risultato è pubblicato in un volume intitolato "Le Capital au XXI^e siècle", nel quale l'economista nota che la concentrazione dei patrimoni è una legge del capitalismo, come dimostra il fatto che il PIL di un paese cresce mediamente dell'1-1,5% annuo, mentre il rendimenti di titoli, azioni e immobili supera il 4%.</p>	a
------------	---	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00331	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A dichiarare di non fidarsi a bere acqua di rubinetto è ancora una percentuale rilevante di famiglie ma in deciso calo: dal 40,1% del 2002 si è passati al 28% nel 2014. La sfiducia è molto elevata in Sardegna (53,4%), Calabria (48,5%), Sicilia (46,2%) e Toscana (38,3%). La spesa media mensile delle famiglie per l'acquisto di acqua minerale si attesta nel 2013 a 11,42 euro, il 4,5% in meno del 2012. Si tratta di quasi la metà di quella sostenuta per il servizio di acqua per l'abitazione.</p>	<p>a) Una percentuale rilevante di famiglie (28% nel 2014) dichiara di non fidarsi a bere l'acqua del rubinetto. Sfiducia molto elevata in Sardegna (53,4%), Calabria (48,5%), Sicilia (46,2%) e Toscana (38,3%). La spesa media mensile delle famiglie per l'acquisto di acqua minerale ammonta a 11,42 euro, quasi la metà di quella sostenuta per il servizio di acqua per l'abitazione.</p>	<p>b) Una percentuale ancora rilevante di famiglie, anche se in calo, dichiara di non fidarsi a bere l'acqua del rubinetto: 28% nel 2014, ma erano il 40,1% nel 2002. La sfiducia è molto elevata in Sardegna (53,4%), Calabria (48,5%), Sicilia (46,2%) e Toscana (38,3%). La spesa media mensile delle famiglie per l'acquisto di acqua minerale ammonta a 11,42 euro (il 4,5% in meno del 2012), quasi la metà di quella sostenuta per il servizio di acqua per l'abitazione.</p>	<p>c) Una percentuale ancora rilevante di famiglie, anche se in calo, dichiara di non fidarsi a bere l'acqua del rubinetto: 28% nel 2014, ma era il 40,1% nel 2002. Sfiducia molto elevata in Sardegna, Calabria, Sicilia. La spesa media mensile delle famiglie per l'acquisto di acqua minerale ammonta a 11,42 euro.</p>	<p>d) Il 28% delle famiglie dichiara di non fidarsi a bere l'acqua del rubinetto. La sfiducia è molto elevata in Sardegna, Calabria, Sicilia e Toscana. La spesa media mensile delle famiglie per l'acquisto di acqua minerale ammonta a quasi la metà di quella sostenuta per il servizio di acqua per l'abitazione.</p>	b
-------------------	---	--	---	--	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00332	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Dal 19 al 22 novembre, a Bologna si svolgerà l'edizione 2015 di "BilBOlbul", Festival internazionale di fumetto che dal 2007 promuove il fumetto d'autore, presentando al pubblico grandi firme e giovani talenti della scena italiana e internazionale. Il programma della IX edizione comprende tavole rotonde, incontri con editor, proiezioni, performance e decine di mostre diffuse per la città. Tra i laboratori, sono previsti tre workshop pratici, durante i quali i partecipanti potranno lavorare con alcuni tra i maggiori esponenti del fumetto e dell'illustrazione contemporanei. Venerdì 20 si svolgerà "Una sera in San Vitale": un'occasione per passeggiare tra le vie del quartiere bolognese e per scoprire i luoghi e gli artisti delle mostre, che eccezionalmente resteranno aperte fino alle 23.</p>	<p>a) Sarà l'occasione per i bambini di lavorare con alcuni tra i maggiori esponenti del fumetto e dell'illustrazione contemporanei: "BilBOlbul", Festival internazionale di fumetto, giunto nel 2007 alla IX edizione, si terrà a Bologna dal 19 al 22 novembre. Esso presenterà al pubblico non solo grandi nomi di fumettisti della scena italiana e internazionale, ma anche giovani talenti. Il programma comprenderà tavole rotonde, incontri con editor, proiezioni, performance, mostre e tre workshop pratici. Venerdì 20 si svolgerà "Una sera in San Vitale", un'occasione per visitare il quartiere e le esposizioni, che resteranno eccezionalmente aperte fino alle 23.</p>	<p>b) "BilBOlbul" è il nome del Festival internazionale di fumetto, attivo dal 2007, la cui IX edizione si terrà eccezionalmente a Bologna dal 19 al 22 novembre. Esso presenta al pubblico non solo grandi nomi di fumettisti della scena italiana e internazionale, ma anche giovani talenti. Il programma comprenderà tavole rotonde, incontri con editor, proiezioni, performance, laboratori, mostre e tre workshop pratici. Venerdì 20 si svolgerà "Una sera in San Vitale", un'occasione per visitare il quartiere e le esposizioni, aperte fino alle 23.</p>	<p>c) Dal 19 al 22 novembre, si terrà a Bologna la IX edizione di "BilBOlbul", Festival internazionale di fumetto che dal 2007 presenta al pubblico non solo grandi nomi di fumettisti della scena italiana e internazionale, ma anche giovani talenti.</p>	<p>d) Dal 19 al 22 novembre, si terrà a Bologna la IX edizione di "BilBOlbul", Festival internazionale di fumetto che dal 2007 presenta al pubblico non solo grandi nomi di fumettisti della scena italiana e internazionale, ma anche giovani talenti. Il programma comprenderà tavole rotonde, incontri con editor, proiezioni, performance, mostre e tre workshop pratici. Venerdì 20 si svolgerà "Una sera in San Vitale", un'occasione per visitare il quartiere e le esposizioni, che resteranno aperte fino alle 23.</p>	d
------------	---	---	--	---	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00333	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A partire dagli anni Novanta il termine diaspora è entrato nel linguaggio politico internazionale, parallelamente a un ampliamento del suo significato. Dall'uso originario, principalmente ristretto ad alcuni fenomeni di dispersione forzata di popolazioni (diaspora ebraica, diaspora armena, diaspora nera o africana, diaspora palestinese, ecc.), il concetto di diaspora ha abbracciato più in generale la gran parte dei casi di comunità nazionali e anche sub-nazionali espatriate al di fuori dei confini del paese d'origine.</p>	<p>a) L'espatrio di comunità nazionali e sub-nazionali e la dispersione forzata di popolazioni sono esempi di diaspora. Il termine diaspora è entrato a far parte del linguaggio politico italiano solo alla fine degli anni Novanta.</p>	<p>b) Il termine diaspora, a partire dagli anni Novanta, non è più riferito solo a fenomeni di dispersione forzata di popolazioni, ma anche all'espatrio di comunità nazionali e sub-nazionali.</p>	<p>c) Il termine diaspora, ampliato nel suo significato originario, è entrato a far parte del linguaggio politico internazionale a partire dagli anni Novanta. Oggi infatti il concetto di diaspora non è più riferito solo a fenomeni di dispersione forzata di popolazioni, ma anche all'espatrio di comunità nazionali e sub-nazionali.</p>	<p>d) È solo a partire dagli anni Novanta che il linguaggio politico internazionale ha coniato la parola diaspora. Termine che sta a indicare lo smembramento forzato di una popolazione, di una comunità nazionale e di parti di comunità sub-nazionali.</p>	c
------------	---	---	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00334	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le piste ciclabili a Siviglia sono sempre più utilizzate, a tal punto che il capoluogo dell'Andalusia, all'estremo sud della Spagna, è diventata una sorta di città-modello per il trasporto sostenibile. Per molti è la prova che è relativamente semplice convincere gli abitanti di un centro urbano a usare la bicicletta: basta aprire un numero sufficiente di piste ciclabili sulle quali circolare. In pochi anni, il numero di spostamenti in bicicletta a Siviglia è aumentato di undici volte. Il successo è stato tale che i dirigenti municipali hanno da poco cominciato a estendere il modello ad altre città della regione.</p>	<p>a) Gli spostamenti in bicicletta a Siviglia, possibili grazie alla creazione di nuove piste ciclabili, hanno convinto i dirigenti municipali a estendere il modello ad altre città della Spagna.</p>	<p>b) Siviglia diventa la prima città spagnola ad avere una rete efficiente di piste ciclabili. Grazie alla creazione di una vasta rete di piste, la città ha registrato una crescita cospicua di spostamenti in bicicletta e questo ha portato i dirigenti municipali a estendere questo modello ad altre città della regione.</p>	<p>c) Siviglia è diventato una città-modello per altre città spagnole per quanto riguarda gli spostamenti sostenibili, aumentati di undici volte. Per molti ciò è la prova che è sufficiente creare un numero sufficiente di piste ciclabili sulle quali circolare per convincere gli abitanti ad usare la bicicletta.</p>	<p>d) Il capoluogo dell'Andalusia, Siviglia, è diventato un modello per il trasporto sostenibile, grazie alla sempre maggiore utilizzazione delle sue piste ciclabili. Questa è la prova che più piste si creano, più persone scelgono la bicicletta come mezzo preferenziale per i propri spostamenti.</p>	c
------------	---	---	---	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00335	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La tendenza al reale nasce come "verismo" nell'ambito del positivismo, quale esperienza letteraria che ha bisogno di verità, di oggettività. Il verismo italiano si collega con la poetica naturalistica francese di Zola, che ha come presupposti l'evoluzione scientifica, l'uomo come prodotto di fattori ereditari, di ambiente sociale e di momento storico. Il romanzo naturalista rappresentava un aspetto della vita avente valore sociale, tutti gli strati della società vi trovavano posto con le loro fisionomie reali e lo scrittore, non più autobiografico, descriveva in modo oggettivo e impersonale. Mediatore tra i francesi Zola e Flaubert e l'Italia fu Luigi Capuana di Mineo il quale propone la discussione dei principi, dei mezzi tecnici adatti a descrivere il vero.</p>	<p>a) Il verismo si sviluppa con una grande predilezione per il reale e di pari passo con il naturalismo francese che si fonda invece sull'evoluzione scientifica unita a fattori ereditari, ambiente sociale e momento storico. Colui che si pone come rappresentante assoluto e indiscusso dei due movimenti è Luigi Capuana, che discute dei mezzi che descrivono il vero.</p>	<p>b) Il verismo si colloca all'interno del positivismo, incentrando la sua attenzione sul bisogno di oggettività e realtà, proprio come il naturalismo francese, movimento analogo che si concentra sull'evoluzione sociale con fattori ereditari, ambiente sociale e momento storico. Lo scrittore non è più autobiografico ma descrive la realtà in modo oggettivo, proprio come Capuana, unico rappresentante del movimento italiano insieme a Zola.</p>	<p>c) All'interno del positivismo si sviluppa il verismo, con la sua predilezione per il reale e l'oggettivo, proprio come il naturalismo francese, che però si fonda anche sull'evoluzione scientifica unita a fattori ereditari, ambiente sociale e momento storico; l'uomo viene quindi descritto nel suo valore sociale. Colui che si pone tra il movimento francese e quello italiano è Luigi Capuana, che propone la discussione dei mezzi che descrivono la realtà.</p>	<p>d) Il verismo nasce come risposta al positivismo, mettendosi a confronto con il naturalismo francese, che oltre a prediligere l'oggettività e il reale, tratta temi come l'evoluzione scientifica, l'uomo visto come risultato di fattori ereditari, ambiente sociale, momento storico e valore sociale. Lo scrittore, anch'egli, cerca nei limiti del possibile di essere oggettivo e Capuana ne è l'esempio più autorevole.</p>	c
------------	---	---	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00336	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Secondo un recente sondaggio commissionato dal Comune di Milano e realizzato dalla società Swg su un campione di 1.350 soggetti maggiorenni residenti nel Comune di Milano, il car sharing viene promosso dall'85% dei milanesi, con quasi 6 persone su 10 che lo premiano con un voto alto, tra l'8 e il 10.</p>	<p>a) Il Comune di Milano ha intervistato 1.350 maggiorenni che hanno utilizzato il servizio di car sharing. Dell'85% che ha votato positivamente il servizio, il 60% gli riconosce un voto dall'8 al 10.</p>	<p>b) La società Swg ha commissionato un sondaggio insieme al Comune di Milano su un campione di 1.350 maggiorenni che hanno utilizzato il servizio di car sharing. L'85% ha promosso il servizio con voti positivi fino all'8, mentre il 60% con voti tra l'8 e il 10.</p>	<p>c) Un sondaggio riguardante il car sharing commissionato dal Comune di Milano su 1.350 soggetti maggiorenni residenti sul territorio comunale ha avuto l'85% di voti positivi, con quasi il 60% degli intervistati che gli dà un voto compreso tra 8 e 10.</p>	<p>d) Di 1.350 maggiorenni residenti nel Comune di Milano, ben l'85% ha votato positivamente il servizio di car sharing, con quasi 6 persone su 10 che l'hanno premiato con un voto tra l'8 e il 10.</p>	c
------------	---	--	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00337	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La vicenda de "La ciociara" di Alberto Moravia si svolge durante la seconda guerra mondiale e più precisamente nel periodo tra il 1943 e il 1944, quando gli alleati sbarcarono nel sud dell'Italia e cominciarono la loro risalita per liberare tutta la penisola, mentre i tedeschi si ritiravano lentamente. La vicenda si svolge inizialmente a Roma, poi, quando la guerra si fa sentire anche in quel luogo, le protagoniste si spostano nella periferia romana e, più precisamente, a Fondi, un piccolo paesino, e in seguito sulle montagne vicine, dove c'era maggiore possibilità di ripararsi.</p>	<p>a) "La ciociara" di Alberto Moravia si svolge tra il 1943 e il 1944: gli alleati sbarcati nel sud dell'Italia risalgono per liberare la penisola con i tedeschi in ritirata. La vicenda si svolge prima a Roma, poi, quando la guerra si avvicina, le protagoniste vanno a Fondi, un paesino alla periferia di Roma, poi sui monti vicini, dove c'era maggiore possibilità di ripararsi.</p>	<p>b) La ciociara vive a Roma e a Fondi tra il 1943 e il 1944, quando gli alleati sono sbarcati al sud dell'Italia e cominciano la loro risalita per liberare tutta la penisola, mentre i tedeschi sono in rotta. Poi la ciociara si trasferisce sulle montagne vicine, dove c'era maggiore possibilità di ripararsi.</p>	<p>c) Alberto Moravia ne "La ciociara" narra di una vicenda che si svolge nel 1943 e nel 1944, quando gli alleati sono sbarcati nel sud dell'Italia e nella loro risalita per liberare tutta la penisola giungono a Roma. Le due protagoniste sono costrette a spostarsi a Fondi, dove trovano riparo sulle montagne.</p>	<p>d) La vicenda de "La ciociara" di Alberto Moravia si svolge durante tutta la seconda guerra mondiale quando gli alleati sbarcano nel sud dell'Italia e risalgono inseguendo i tedeschi. La storia si svolge prima a Roma, poi, quando la guerra si fa sentire anche in quel luogo, le protagoniste si spostano nella periferia romana e in seguito sulle montagne vicine, dove c'era maggiore possibilità di ripararsi.</p>	a
------------	---	---	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00338	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ne "L'esclusa" Pirandello narra la storia di una donna cacciata di casa dal marito perché accusata di adulterio e riaccolta, successivamente, proprio quando l'adulterio è stato davvero commesso. Nell'opera sono presenti i temi di fondo della sua produzione: il contrasto tra apparenza e realtà, lo sfaccettarsi della verità e l'assurdità dell'uomo immerso nel mondo delle convenzioni sociali.</p>	<p>a) Pirandello ha espresso nella sua produzione teatrale e narrativa i temi del contrasto fra realtà e apparenza, la difficoltà di determinare un'unica verità, e l'assurdità delle convenzioni sociali in cui è immerso l'uomo. Temi ricorrenti che tornano ne "L'esclusa", che narra la storia di una donna cacciata di casa, accusata di adulterio, ma poi riammessa dal marito.</p>	<p>b) Pirandello nella sue opere affronta i temi del contrasto tra realtà e apparenza, la poliedricità della verità e l'assurdità delle convenzioni sociali. Tali temi di fondo sono presenti anche nell'opera intitolata "L'esclusa". Qui Pirandello narra la storia di una donna cacciata di casa dal marito, che l'accusa di adulterio, salvo poi riaccoglierla in casa successivamente quando l'adulterio è stato realmente commesso.</p>	<p>c) "L'esclusa" di Pirandello è una donna che viene cacciata di casa dal marito con l'accusa di essere adultera. La donna non ha realmente commesso adulterio, quando lo fa viene paradossalmente riammessa in casa. Quest'opera mostra, come molte di Pirandello, l'assurdità delle convenzioni sociali che guidano la volontà umana.</p>	<p>d) C'è ne "L'esclusa" la volontà di Pirandello di porre l'accento sulla contraddittorietà delle azioni umane, guidate dalle convenzioni sociali. Così è che una donna, protagonista dell'opera, viene cacciata di casa per aver commesso adulterio e finalmente riammessa proprio quando ha realmente commesso adulterio.</p>	b
------------	---	---	---	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00339	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Biblioteca reale di Alessandria fu la più grande e ricca biblioteca del mondo antico e uno dei principali poli culturali ellenistici. Andò distrutta nell'antichità, probabilmente più volte tra l'anno 48 a.C. e il 642 d.C. La Biblioteca di Alessandria fu costruita intorno al III secolo a.C. durante il regno di Tolomeo II Filadelfo. Questo polo culturale, annesso al Museo, era gestito da un sovrintendente, ruolo di grande autorità. Il sovrintendente era nominato direttamente dal re (il primo fu Zenodoto di Efeso). Questi dirigeva una squadra di preparatissimi grammatici e filologi che avevano il compito di annotare e correggere i testi delle varie opere.</p>	<p>a) La Biblioteca reale di Alessandria andò distrutta nel 48 a.C. e nel 642 d.C. La Biblioteca di Alessandria fu costruita intorno al III secolo a.C. Questo polo culturale era gestito da un sovrintendente (il primo fu Zenodoto di Efeso). Questi dirigeva una squadra di preparatissimi grammatici e filologi che avevano il compito di annotare e correggere i testi delle varie opere.</p>	<p>b) La Biblioteca reale di Alessandria fu la più grande e ricca biblioteca del mondo ellenistico. Andò distrutta nell'antichità tra l'anno 48 a.C. e il 642 d.C. La biblioteca fu costruita intorno al III secolo a.C. da Tolomeo II Filadelfo. La biblioteca era gestita da un sovrintendente, il primo fu il filologo Zenodoto di Efeso che dirigeva una squadra di grammatici e filologi.</p>	<p>c) La più grande e ricca biblioteca dell'antichità fu quella di Alessandria. Andò distrutta forse più volte tra il 48 a.C. e il 642 d.C. La biblioteca, costruita durante il regno di Tolomeo II Filadelfo (III secolo a.C.), era gestita da un sovrintendente nominato dal re: il primo fu Zenodoto da Efeso; agli ordini del sovrintendente grammatici e filologi rivedevano i testi delle opere.</p>	<p>d) La Biblioteca reale di Alessandria fu la più grande e ricca biblioteca dell'Egitto. Andò distrutta nell'antichità, probabilmente più volte. La Biblioteca di Alessandria fu costruita intorno al III secolo a.C. Questo polo culturale, annesso al Museo, era gestito da Zenodoto di Efeso, nominato dal re. Questi dirigeva una squadra di preparatissimi grammatici e filologi che avevano il compito di annotare e correggere i testi delle varie opere.</p>	c
------------	---	--	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00340	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli ordinamenti di Civil Law si ispirano al modello introdotto in Francia nei primi dell'Ottocento con la codificazione napoleonica, la cui caratteristica è quella di fondare tutto il sistema giuridico sulla mera fonte legislativa. Mentre il legislatore e la legge codificata assumono così il ruolo di cardine del diritto, ai giudici e alla giurisprudenza viene demandato il compito di applicare la legge attraverso la sua corretta interpretazione. Gli ordinamenti di Common Law, tra cui quello inglese e statunitense, al contrario, non sono basati su un sistema di norme raccolte in codici, bensì sul principio giurisprudenziale dello stare decisis, vale a dire sul carattere vincolante del precedente giudiziario. In tale ottica, la legge diviene fonte normativa di secondo grado, in cui si inseriscono le statuizioni contenute nelle pronunce dei giudici.</p>	<p>a) I sistemi di Civil Law e Common Law sono due ordinamenti giuridici che presentano caratteristiche diverse tra loro che vertono sul ruolo della fonte scritta e sul ruolo del giudice. Nel primo prevale la norma scritta, mentre nel secondo prevale il principio vincolante dello stare decisis; nel primo sistema il giudice può solo interpretare la legge, nel secondo, il giudice diventa protagonista indiscusso.</p>	<p>b) Nei sistemi di Civil Law è la norma scritta ad avere la precedenza, ma anche il giudice occupa un ruolo fondamentale in quanto è tenuto a interpretare correttamente le norme scritte del Codice. Nei sistemi di Common Law, invece, la norma scritta perde la sua importanza per dare spazio al principio vincolante del precedente giudiziario e in questo caso il giudice non assume un ruolo fondamentale.</p>	<p>c) Il modello di Civil Law trae origine dal codice di Napoleone dell'Ottocento e si basa quindi su un codice scritto in cui il giudice deve solo applicare correttamente la norma; nel sistema di Common Law invece, non vi è una codificazione scritta, per questo prevale il principio dello stare decisis, secondo cui il precedente giudiziario assume carattere vincolante.</p>	<p>d) Gli ordinamenti di Civil Law nascono a partire dal modello del Codice scritto di Napoleone, che il giudice deve limitarsi a interpretare correttamente. Il Common Law invece non si basa su fonti scritte, bensì sul principio del precedente giudiziario, detto anche principio dello stare decisis, che ha carattere vincolante e che prevale sulle norme scritte, dando importanza alla figura del giudice.</p>	c
------------	---	---	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00341	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il teatro di Epidauro è stato realizzato nel 350 a.C. ed è famoso per perfezione e armonia di proporzioni della sua architettura. Per non parlare dell'eccezionale acustica ottenuta soltanto su basi empiriche. L'orchestra di oltre 20 m. di diametro è posta tangenzialmente alla scena ed è avvolta per circa due terzi dalle gradinate del pubblico. Uno dei pregi maggiori di questo teatro, dovuto probabilmente a un attento calcolo delle dimensioni della scena e della curvatura della cavea (l'insieme di grandinate), è l'acustica perfetta che consente di far giungere la voce sin nei piani più alti, amplificando ogni minima emissione sonora.</p>	<p>a) Il teatro di Epidauro, realizzato nel 350 a.C., è famoso per la perfezione e l'armonia delle proporzioni e per l'eccezionale acustica ottenuta solo empiricamente. L'orchestra di oltre 20 m. di diametro è posta tangenzialmente alla scena ed è avvolta in gran parte dalle gradinate. Uno dei pregi maggiori è l'acustica perfetta, forse dovuta a un attento calcolo delle dimensioni della scena e della curvatura della cavea, che consente di far giungere la voce fino ai piani più alti.</p>	<p>b) Il teatro di Epidauro è famoso per perfezione e armonia e per l'eccezionale acustica ottenuta solo con calcoli teorici. L'orchestra è posta tangenzialmente alla scena ed è avvolta dalle gradinate del pubblico. L'acustica perfetta, dovuta forse a un attento calcolo delle dimensioni della scena, permette di far giungere la voce sin nei piani più alti.</p>	<p>c) Il teatro di Epidauro, del 350 a.C., è famoso per l'eccezionale acustica ottenuta solo teoricamente. L'orchestra è posta contigua alla scena ed è protetta da due lati dalle gradinate. L'acustica perfetta consente di far giungere la voce fino ai piani più alti.</p>	<p>d) Il teatro di Epidauro del III secolo a.C., è famoso per la perfezione dell'acustica. L'orchestra è posta davanti alla scena ed è avvolta dalle gradinate. Uno dei pregi maggiori è l'acustica perfetta, che consente l'amplificazione di ogni minimo suono.</p>	a
-------------------	--	--	--	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00342	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Calvizie addio? Secondo uno studio del Columbia University Medical Center, pubblicato dalla prestigiosa rivista Science Advances, in futuro sarà possibile evitare la perdita dei capelli grazie a due molecole in grado di stimolarne la ricrescita. Una scoperta avvenuta quasi per caso in quanto i due composti utilizzati erano in fase di sperimentazione per il trattamento di alcune malattie del sangue e dell'artrite reumatoide.</p>	<p>a) Science Advances annuncia la scoperta di due molecole per far ricrescere i capelli. Testando farmaci per la cura di malattie del sangue e artrite reumatoide, scienziati del Columbia University Medical Center hanno per caso scoperto come bloccare la caduta dei capelli grazie a due molecole in grado di stimolarne la ricrescita.</p>	<p>b) Science Advances annuncia la scoperta di due molecole per far ricrescere i capelli. Testando farmaci per la cura di malattie del sangue e artrite reumatoide, scienziati del Columbia University Medical Center hanno per caso scoperto come curare la calvizie. Una scoperta avvenuta quasi per caso.</p>	<p>c) Gli scienziati di Science Advances hanno scoperto come bloccare la caduta dei capelli grazie a due molecole. Una scoperta avvenuta per caso: i due composti erano in fase di sperimentazione per il trattamento di alcune malattie del sangue e dell'artrite reumatoide.</p>	<p>d) Grazie a due molecole scoperte per caso, in quanto i due composti utilizzati erano in fase di sperimentazione per il trattamento di alcune malattie del sangue e dell'artrite reumatoide, in futuro sarà sconfitta la calvizie. Annuncia la scoperta Science Advances, prestigiosa rivista.</p>	a
------------	---	---	--	--	---	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00343	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Giocare al suono della musica aiuta i bambini a imparare a parlare più facilmente perché li aiuta a identificare le differenze nei suoni del linguaggio. La corteccia uditiva e quella prefrontale - che controlla l'attenzione e altre capacità cognitive - si attivano più rapidamente e intensamente nei bambini esposti precocemente alla musica.</p>	<p>a) Giocare con la musica aiuta i bambini a imparare a parlare velocemente favorendo la loro abilità nel distinguere i suoni del linguaggio, perché la musica rende più rapida la corteccia cerebrale.</p>	<p>b) Giocare con la musica aiuta i bambini a imparare a parlare più intensamente perché la musica attiva più rapidamente la corteccia uditiva e prefrontale.</p>	<p>c) Giocare con la musica aiuta i bambini a imparare a parlare più velocemente, favorendo la loro abilità nel distinguere i suoni del linguaggio, perché la musica attiva più rapidamente e intensamente la corteccia uditiva e prefrontale.</p>	<p>d) La musica aiuta i bambini a parlare più velocemente favorendo la loro abilità nel distinguere i suoni e i linguaggi e perché la musica attiva la corteccia uditiva e prefrontale.</p>	c
-------------------	---	---	--	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00344	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il "Festival International du film" di Cannes si svolge ogni anno a maggio per due settimane. Si tratta di uno dei festival del cinema più famosi al mondo, che attira ogni anno registi, attori e celebrità dello spettacolo. La cittadina si trasforma nella sede di innumerevoli sfilate sul tappeto rosso, la passerella dove si mostrano attori e registi. Un'occasione fondamentale per i produttori e i registi che presentano i loro lavori davanti a un pubblico di giudici esperti. Essi partecipano anche per avere maggiore visibilità e vendere i diritti ai distributori di tutto il mondo.</p>	<p>a) Ogni maggio, per due settimane, si svolge a Cannes il "Festival International du film", uno dei festival di cinema più famosi al mondo. Attori e registi si mostrano sfilando sul tappeto rosso. Si tratta di un'occasione importante per i produttori e i registi che presentano i loro lavori davanti a giudici esperti e che cercano maggiore visibilità per vendere i diritti ai distributori di tutto il mondo.</p>	<p>b) Il "Festival International du film" di Cannes si svolge ogni anno a maggio per due settimane nella città francese. Si tratta del festival del cinema più famoso al mondo, che attira ogni anno registi, attori e celebrità del mondo dello spettacolo. In queste due settimane di maggio, la cittadina è sede di innumerevoli sfilate sul tappeto rosso, la passerella dove si mostrano attori e registi.</p>	<p>c) Tutti gli anni a maggio Cannes ospita uno dei festival del cinema più famosi al mondo. Le strade della graziosa cittadina francese si animano di innumerevoli sfilate sul tappeto rosso. Si tratta di un'occasione fondamentale per i produttori e i registi che fanno a gara per presentare i loro lavori, giudicati da un pubblico esperto.</p>	<p>d) Ogni anno a maggio si svolge il "Festival International du film" di Cannes. Si tratta di uno dei festival del cinema più famosi al mondo, che attira registi, attori e celebrità del mondo dello spettacolo. La cittadina si trasforma nella sede di innumerevoli sfilate sul tappeto rosso, detto "Montée des Marches". I produttori e i registi fanno a gara per presentare i loro lavori per avere maggiore visibilità.</p>	a
------------	---	--	---	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00345	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Arvidsson identifica due tipi di sharing economy. Uno a prevalenza "sharing", che si alimenta delle reti collaborative, che riesce a innovare facendo della condivisione il suo tratto caratteristico, ma che spesso si riduce a un fenomeno che genera poche risorse in termini di valore monetario. E uno orientato al lato "economy", che maschera vecchie logiche del sistema economico con una veste solo apparente di innovazione.</p>	<p>a) Il tratto caratteristico della sharing economy è quello di alimentarsi grazie alle reti collaborative e di generare poche risorse monetarie, ma molta condivisione. Ha però anche un altro lato, che è quello che maschera vecchi paradigmi economici dietro a innovazioni solo apparenti.</p>	<p>b) Arvidsson afferma che la sharing economy è molto "sharing" quando produce poco profitto e molto "economy", invece, quando lo maschera dietro a concetti come quello di collaborazione, condivisione e innovazione.</p>	<p>c) La sharing economy può avere caratteristiche prevalentemente di condivisione e collaborazione, con scarsi risultati in termini di generazione di valore monetario, o può essere solo apparentemente innovativa, mascherando in realtà vecchie logiche economiche.</p>	<p>d) Esistono due tipi di sharing economy: quella che genera poche risorse monetarie, mascherandosi dietro a reti collaborative e condivisione, e quella che rimane legata alle logiche di profitto del sistema economico tradizionale.</p>	c
------------	--	--	--	---	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00346	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le ultime opere di Picasso sembrano analizzare sotto tutti gli aspetti il tema amoroso, e lo fanno attraverso una pittura sempre rinnovata. Ora le sue tele acquisiscono una nuova sensibilità cromatica e formale. Linee curve, spirali e forme ovali sono messi in diretta contrapposizione a nasi e nuche taglienti e affilate. I riflessi di madreperla degli arti inferiori e il rosso denso dello sfondo entrano invece in conflitto con l'azzurro sporco di alcune zone, mescolato a un malinconico grigio che sembra simboleggiare il trascorrere del tempo.</p>	<p>a) Da vecchio, Picasso approfondì nella sua opera il tema dell'amore, senza peraltro perdere il senso dalla ricerca del nuovo che sempre lo aveva caratterizzato. Nuova è semmai la sensibilità cromatica e formale, che lo porta a realizzare una serie di contrapposizioni tra linee e linee e tra colori e colori.</p>	<p>b) L'ultima produzione artistica di Picasso è un punto di svolta. È qui che il pittore si rinnova e acquisisce una nuova sensibilità cromatica e formale. Noi la cogliamo nella contrapposizione tra le linee e in quella tra i colori: linee curve o ovali di contro a nasi e nuche affilate e taglienti; riflessi di madreperla di contro a colori tristi e sporchi. Si parla d'amore, ma si suggerisce il passare del tempo.</p>	<p>c) Una nuova sensibilità cromatica e formale, all'interno di una pittura sempre rinnovata, caratterizzano le ultime opere di Picasso, nelle quali egli sembra dedicarsi all'analisi del tema amoroso. Emerge una contrapposizione tra linee curve e altre, riservate a nasi e nuche, affilate e taglienti; e un'altra tra i colori: in certe aree vitali e in altre desolati.</p>	<p>d) È forse il peso dell'età a spingere Picasso a dipingere nasi e nuche taglienti e affilate e a dare agli sfondi colori grigi e azzurri sporchi, quando ancora vuole parlare di amore. Lo affida, quest'ultimo, a curve, spirali, ovali e gambe di madreperla: malinconico contrasto che svela l'artista indomito, in evoluzione sino alla fine.</p>	c
------------	--	--	--	--	--	---

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBCB00347	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli scienziati sono stati a lungo divisi sulla corretta classificazione dei virus. Una visione dominante nella biologia evoluzionistica sostiene che non possano essere considerati veri organismi viventi. I virus non sono in grado di replicarsi in modo autonomo al di fuori delle cellule infettate e sono privi di un proprio metabolismo. D'altra parte, può sembrare una forzatura anche considerarli alla stregua della materia inerte, dato che hanno le stesse grandi molecole complesse delle cellule, cioè proteine e acidi nucleici, e una volta all'interno dell'ospite infettato mostrano un comportamento tutt'altro che passivo.</p>	<p>a) Una visione dominante nella biologia evoluzionistica sostiene che i virus non possano essere considerati veri organismi viventi perché non in grado di replicarsi in modo autonomo al di fuori delle cellule infettate. Secondo un'altra corrente teorica è errato considerarli alla stregua della materia inerte dato che hanno le stesse grandi molecole complesse delle cellule.</p>	<p>b) Appare una forzatura considerare i virus materia inerte, dato che hanno le stesse grandi molecole complesse delle cellule, cioè proteine e acidi nucleici, e una volta all'interno dell'ospite infettato mostrano un comportamento tutt'altro che passivo. Per questo motivo i virus sono da considerarsi alla stregua di organismi viventi.</p>	<p>c) Gli scienziati sono stati a lungo divisi sulla corretta classificazione dei virus. È prevalsa una visione dominante nella biologia evoluzionistica che sostiene che non possano essere considerati veri organismi viventi perché non sono in grado di replicarsi al di fuori dell'ospite infettato e non hanno un metabolismo proprio. Ciononostante recentemente nuove teorie hanno spostato l'attenzione sulle affinità con la materia inerte.</p>	<p>d) La corretta classificazione dei virus divide gli scienziati. La teoria dominante non li considera veri esseri viventi perché non sono in grado di replicarsi in modo autonomo al di fuori delle cellule infettate e sono privi di metabolismo proprio. Però può essere una forzatura anche considerarli materia inerte, perché hanno le stesse grandi molecole complesse delle cellule e all'interno dell'essere infettato hanno un comportamento non passivo.</p>	d
------------	--	---	--	--	--	---